ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **236**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ITALIA LAVORO Spa

(Esercizio 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 28 ottobre 2010

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 76/2010 del 22 ottobre 2010 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Italia Lavoro Spa per l'esercizio 2009 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2009:

Relazione della Società di Revisione ..... » 67

Bilancio consuntivo ..... » 71

Relazione del Consiglio di Amministrazione ..... » 189

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 351

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 76/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 ottobre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 dei 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Ivan De Musso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 di Italia Lavoro S.p.a – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato dei controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ivan De Musso

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 27 ottobre 2010.

IL DIRIGENTE
(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DI ITALIA LAVORO S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2009

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

I. – L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE ..... » 14

1 – Quadro normativo e « missione » di Italia Lavoro S.p.A. ..... » 14

2 – La *governance* – Il rapporto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ..... » 16

3 – Il personale ..... » 19

4 – La formazione ..... » 23

5 – L'*internal auditing* ..... » 25

II. – L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ..... » 28

6 – Programmi e progetti: lo stato di attuazione e i risultati raggiunti ..... » 28

7 – Il piano strategico 2009-2011: le linee di attività 2010 ..... » 39

8 – Le partecipazioni ..... » 50

III. – I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA ..... » 53

9 – Il bilancio di esercizio ..... » 53

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ..... » 62

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente Relazione la Corte riferisce sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. nell'esercizio finanziario 2009.

Nel precedente Referto, (cfr. Atti Parlamentari, Senato, XVI legislatura, Doc.XV, n. 139) relativo all'esercizio finanziario 2008, la Corte ha ripercorso i processi legislativi e strutturali che hanno condotto Italia Lavoro S.p.A. all'attuale configurazione, con particolare riguardo alle modifiche statutarie e alla sua *missione*, alla *governance* e alle società partecipate.

Nella presente Relazione particolare attenzione è riservata, oltre che ai risultati della gestione finanziaria annuale, agli aspetti concernenti il raggiungimento delle finalità statutarie – evidenziato dall'attuazione dei piani strategici - all'evoluzione delle partecipazioni societarie e all'efficacia dei controlli interni.

I - L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997[1] - adottata in attuazione della specifica normativa contenuta nel d.l. 1° ottobre 1996 n. 510, convertito nella l. 28 novembre 1996 n. 608 e dell'accordo per il lavoro stipulato il 24 settembre 1996 tra il Governo e le parti sociali - che ha operato il trasferimento ad apposita società, di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI S.p.A. (successivamente Itainvest s.p.a.)[2]. A tale obbligo Itainvest S.p.A. (poi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento - il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 - ha attribuito ad una propria società preesistente (la A.C.S.O.A. S.p.A., ridenominandola Italia Lavoro S.p.A. e ridefinendone l'oggetto sociale in data 31.07.1997) l'attuazione di politiche attive del lavoro.

---

[1] Si riportano le parti del testo della Direttiva che interessano:

Art. 1 "Il Ministro del Tesoro, nell'esercizio dei diritti dell'azionista, opera affinché la GEPI S.p.A. attribuisca ad apposita Società, costituita o costituenda e della quale detenga l'intero capitale la stessa GEPI S.p.A., lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 2.

Alla società di cui al comma 1 saranno conferite tutte le attività, coerenti con i compiti di cui all'art. 2, svolte da società partecipate dalla GEPI S.p.A. e saranno trasferite tutte le relative partecipazioni.

La GEPI S.p.A. trasferirà alla società di cui al comma 1, per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 2, una dotazione di capitale pari a 105 miliardi di lire, prelevandola dalla quota parte di risorse pubbliche assegnate alla GEPI S.p.A."

Art. 2 "I compiti della società di cui all'art. 1, oltre quelli affidati alla GEPI S.p.A. dalle disposizioni di legge di cui alle premesse, comprendono: l'orientamento e la formazione professionale già svolti dalla GEPI S.p.A.; la progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili, finalizzati a stabili occasioni d'impiego e con particolare riferimento alle società miste, alle cooperative sociali, ai servizi alla persona, all'autoimpiego, alle attività non profit, al lavoro interinale e ad ogni altra forma di intervento che abbia come obiettivo la promozione dell'occupazione, con esclusione dell'assunzione di rapporti di lavoro in proprio...*omissis*."

[2] La Gepi (Società per le Gestioni e Partecipazioni Industriali) è stata una finanziaria pubblica costituita nel 1971, con capitale posseduto per il 50% dall'IMI e per l'altra metà suddiviso in parti uguali tra IRI, ENI ed EFIM. Il compito istituzionale della GEPI doveva essere quello di entrare nel capitale di aziende private in crisi e di agevolarne la ristrutturazione, per poi uscirne; nelle intenzioni doveva trattarsi di interventi esclusivamente temporanei, anche se in effetti in molti casi la GEPI si trovò a gestire aziende in crisi irreversibile e difficilmente risanabili. Gli interventi della Gepi spaziarono in tutti i settori , con particolare presenza nel settore tessile e nel Sud, per scongiurare gravi crisi occupazionali; tra le aziende più note nel cui capitale entrò la Gepi vi fu la casa automobilistica Maserati, in cui la Gepi fu presente dal 1975 al 1990. Nel 1980, sempre allo scopo di tamponare crisi occupazionali, alla Gepi fu affidato il compito di prendersi in carico i dipendenti in esubero di grandi imprese private (FIAT, Montedison, SNIA, SIR,Marzotto ed altre): tra il 1980 ed il 1988 la Gepi assorbì circa 25.000 dipendenti, la maggior parte dei quali furono assegnati ad aziende controllate da Gepi. Nel 1993 la Gepi passò sotto il diretto controllo del Ministero del tesoro; i lavoratori in cassa integrazione furono progressivamente assegnati a "lavori socialmente utili" in carico agli enti locali od inseriti nelle liste mobilità. La Gepi smise di intervenire nelle crisi aziendali, per trasformarsi in una finanziaria di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali. Nel 1997 mutò nome in Itainvest e venne poi fusa nella neo costituita agenzia Sviluppo Italia.

Il d.lgs. 468/97 ed il d.m. del Ministero del lavoro 24 febbraio 1998 hanno successivamente configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il Decreto Interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli Enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. 468/97. In particolare, il Decreto Interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest S.p.A., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo che le azioni della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; processi di riorganizzazione della gestione del mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni, servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

2 – La *governance* - Il rapporto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Nella precedente Relazione sulla gestione di Italia Lavoro per l'esercizio 2008 (alla quale si rinvia per una più approfondita analisi dell'argomento), la Corte ha riassunto i termini della problematica della mancanza di una efficace *governance* da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nei confronti di Italia Lavoro e della conseguente esigenza di rimettere a "sistema" sia le attività dirette sia la partecipazione nelle società controllate, anche al fine di realizzare quei requisiti che soli giustificano, alla luce della consolidata giurisprudenza comunitaria e nazionale, l'affidamento *in house* di interventi al di fuori della procedura ad evidenza pubblica.

Al fine di ovviare alla rilevata assenza di regolamentazione, il Ministero ha adottato in data 21 marzo 2007 una specifica direttiva finalizzata ad indirizzare le attività dell'Amministrazione nel rapporto con Italia Lavoro negli ambiti delle competenze del Ministero, nonché a definire in maniera omogenea i termini e le modalità attraverso cui affidare alla Società lo svolgimento di funzioni, compiti e risorse. A tale direttiva hanno fatto poi seguito il D.P.C.M 23 novembre 2007 e il D.M. 17 marzo 2008 che hanno rafforzato il controllo su Italia Lavoro e realizzato quel sistema di *governance* necessario a ricondurre funzioni e attività della Società a quelle tipiche di "ente strumentale", che sono state opportunamente codificate in una apposita "convenzione-quadro" (20 dicembre 2007).

Passaggi fondamentali di tale sistema di *governance* sono l'individuazione con decreto ministeriale degli atti di gestione ordinaria e straordinaria della Società e delle sue controllate dirette e indirette, che, ai fini della loro efficacia e validità, dovranno formare oggetto di preventiva approvazione del Ministero (art. 1, D.M. 23 novembre 2007) e la valutazione dell'avanzamento e dei risultati degli interventi programmati (art. 3 della convenzione-quadro).[3]

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. 17 marzo 2008 sul "controllo analogo", nonché ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 23 novembre 2007 il Ministro del lavoro, della

---

[3] Il D.M. 17 marzo 2008, art.2, sottopone alla preventiva approvazione del M.L.S.P. i seguenti atti:
- affidamenti di attività da parte di amministrazioni diverse dal M.L.S.P.;
- costituzione di nuove società;
- acquisizioni di partecipazioni in società;
- piano di dismissione di partecipazioni in società;
- designazione e proposte di revoca di amministratori delle proprie controllate dirette ed indirette, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti di Italia Lavoro;
- proposte di nomina e revoca di liquidatori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti di Italia Lavoro;
- proposte di modifiche significative degli statuti delle società controllate dirette ed indirette.

salute e delle politiche sociali ha emanato la direttiva del 29 gennaio 2009 al fine di definire gli obiettivi e le priorità di Italia Lavoro S.p.A..

Nella direttiva, il Ministro sottolinea la necessità, nell'attuale contesto di crisi economica internazionale e di criticità presenti nel tessuto economico del nostro Paese, dell'adozione di un insieme di misure integrate che consentano di tutelare i soggetti più deboli del mercato del lavoro e di sostenere e rafforzare il capitale umano nel far fronte agli andamenti negativi del ciclo economico e ai processi di crisi aziendale conseguenti.

L'ambito di azione di Italia Lavoro S.p.A. dovrà ispirarsi, inoltre, alle disposizioni contenute nella normativa emanata in materia di sviluppo economico, sostegno all'occupazione e all'occupabilità e riforma del mercato del lavoro con i decreti legge nn. 112 e 185 del 2008 convertiti, rispettivamente dalle ll.nn. 133/2008 e 2/2009.

A tal fine, gli interventi e le azioni programmate dovranno rispettare i seguenti criteri e principi prioritari:

- Puntuale individuazione degli obiettivi operativi;
- Coerenza dei progetti con gli obiettivi strategici ed operativi;
- Concentrazione e integrazione degli interventi;
- Massimizzazione dell'utilità per i beneficiari;
- Misurabilità dei risultati;
- Contenimento e gestione efficiente dei costi indiretti;

Alla luce della predetta direttiva il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro ha adottato il Piano strategico 2009-2011, approvato dal Ministro in data 20 luglio 2009 (cfr. infra).

2.1 – Gli organi

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Conseguentemente, Italia Lavoro è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che fino all'esercizio finanziario 2007 era composto, secondo il modello tradizionale, da un Presidente, da un Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri. Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da altri due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo Statuto prevede che il C.d.A.

eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

A seguito di dimissioni volontarie, l'Assemblea dei soci tenutasi il 31 maggio 2010 ha nominato il nuovo Presidente e Amministratore Delegato. Sono rimasti invariati gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Nella successiva seduta in pari data il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al nuovo Presidente e Amministratore Delegato le stesse deleghe del precedente.

2.2 – I compensi degli Organi Sociali

Per tutto l'esercizio 2007, e fino all'Assemblea ordinaria del 9 luglio 2008, i compensi degli Organi Sociali erano così determinati:

- Presidente: 102.000,00 euro annui lordi, di cui 42.000,00 per l'esercizio delle deleghe conferite dal C.d.A.;
- Amministratore Delegato: 255.000,00 euro annui lordi, di cui 25.000,00 quale membro del C.d.A., 180.000,00 per la carica di A.D. e 50.000,00 quale compenso annuo variabile;
- Consiglieri: 25.000,00 euro annui lordi;
- Presidente Collegio Sindacale: 27.000,00 euro annui lordi;
- Membri effettivi del Collegio Sindacale: 18.000,00 euro annui lordi.

A seguito delle determinazioni assunte dall'azionista in sede assembleare il 9 luglio 2008 i compensi hanno subito le seguenti variazioni:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato ex art. 3, comma 12, L. 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008): 255.000,00 €/annui lordi. Sono rimasti invariati quelli relativi ai Consiglieri e ai componenti il Collegio Sindacale. Anche nel caso del nuovo Presidente e Amministratore Delegato nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 31 maggio 2010 i compensi sono rimasti complessivamente invariati, sia per la parte determinata ex art. 2389, primo comma, del codice civile, sia per la parte determinata ex art. 2389, terzo comma, del codice civile.

3 - Il personale

EVOLUZIONE

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, ha subito un'evoluzione nel corso dell' ultimo anno, con un aumento di circa il 9,5% delle unità, dovuto in massima parte all'assunzione di personale con precedente esperienza in azienda.

Consistenza del personale	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Dirigente	48	43	38	36
Dirigente in comando	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2
Quadro	39	47	58	58
Impiegato	230	263	281	318
Organico Totale	**319**	**355**	**379**	**414**

DIRIGENTI

E' in atto una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti aziendali, che nel 2006 erano 48. Il numero è diminuito a 36 a fine anno 2009 ed è prevista, attraverso pensionamenti, incentivazioni e prepensionamenti, una ulteriore diminuzione, nel corso del 2010 di 2 unità.

Le attività degli attuali dirigenti sono suddivise per un terzo (14) sui progetti e per due terzi (22) sugli Staff.

IMPIEGATI E QUADRI

Il numero dei dipendenti è aumentato di 66 unità in due anni. Mentre i "quadri" sono stati incrementati di 11 unità, rimanendo invariati nell'ultimo anno, gli "impiegati" sono cresciuti complessivamente di 55 unità di cui ben 37 nel solo 2009. Questa crescita è da collegare all'approvazione del Piano strategico triennale 2009-2011 (approvato dal CdA e dal Ministero del lavoro) e alle specifiche necessità della sua attuazione. Gli effetti di tale incremento sono stati bilanciati dalla corrispondente riduzione dei contrattisti a progetto ed ha prodotto un aumento del costo del personale finanziariamente sostenibile (cfr. bilancio di esercizio). Purtuttavia, occorre, per l'avvenire, che la Società ponderi adeguatamente nella propria politica delle risorse umane l'incidenza della "variabilità" del Piano strategico a fronte della "rigidità" dei costi legati al personale assunto a tempo indeterminato.

Le assunzioni hanno riguardato, per la quasi totalità, il personale con mansioni ritenute strategiche per i Progetti (progettisti, coordinatori operativi, operatori

interventi per assistenza tecnica) e per la quota restante personale negli Staff aziendali.

Al 31 dicembre 2009 i dipendenti impiegati e quadri sono suddivisi per due terzi sui Progetti (186) e per un terzo sugli Staff (132); tra i dipendenti che lavorano su Progetti, ve ne sono 46 che svolgono attività di Staff – come supporto tecnico-amministrativo, alimentazione di flussi informativi per controllo di gestione, risorse umane, comunicazione, – direttamente ed esclusivamente presso i Progetti.

Le assunzioni sono state collocate per il 70% presso la sede centrale (laddove sono presenti i presidi nazionali e le funzioni strategiche) e per il 30% presso le 8 Macroaree Territoriali.

RISORSE UMANE

L'evoluzione del totale del personale composto da dipendenti, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti negli ultimi due anni mostra un *trend* di diminuzione localizzato su questi ultimi insiemi (cioè, collaboratori a progetto e professionisti passati da 936 nel 2006 a 398 nel 2009).

Consistenza del personale	**31/12/2006**	**31/12/2007**	**31/12/2008**	**31/12/2009**
Dipendenti	319	356	*381	414
Co.Progetto	837	872	684	383
Altri	99	110	31	15
Risorse Umane Totale	1.255	1338	1.096	812

* Comprensivo di 2 unità dirigenziali in comando.

Si riscontra, inoltre, una diminuzione della percentuale dei contratti a progetto (dal 67% sul totale delle risorse umane al 48%); contestualmente sale la percentuale dei dipendenti dal 25% (2006) al 51% (2009) sul totale delle risorse umane.

Risorse Umane	**31/12/2006**	**31/12/2007**	**31/12/2008**	**31/12/2009**
Dipendenti	25%	27%	35%	51%
Co.Pro.	67%	65%	62%	48%
Altri	8%	8%	3%	1%

Ciò è dovuto, da un lato, ad una politica di incremento della produttività con una forte focalizzazione sulla mobilità interna e, dall'altro, ad una politica di assunzioni delle risorse con elevata professionalità.

Nel grafico che segue si riporta la consistenza dei dipendenti per qualifica professionale:

L'elevata flessibilità che contraddistingue la politica di gestione delle risorse umane è stata applicata anche grazie all'impiego di un numero considerevole di collaboratori (nel 2009, 383 su una popolazione lavorativa complessiva di 812 unità) che hanno garantito la necessaria flessibilità operativa della struttura organizzativa per progetti, la sostenibilità economica della struttura dei costi e l'equilibrio tra i fabbisogni di professionalità e le esigenze legate al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Il costo del personale dipendente è aumentato da 16.939.540,05 euro del 2006 a 21.385.833,21 euro nel 2009, dovuto in massima parte alle assunzioni effettuate, mentre in maniera residuale hanno inciso la maggiore retribuzione derivante dal rinnovo del Contratto Collettivo, l'innalzamento dei livelli professionali e l'inquadramento reso necessario dalla scelta di presidiare professionalità distintive e strategiche; inoltre, nell'anno 2009, è stata accantonata la cifra di euro 276.334,67 per il calcolo del Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati comprensivo dei contributi.

CONTRATTO COLLETTIVO AZIENDALE

Il 27 febbraio 2009 è stata firmata l'Ipotesi di Accordo Quadro per il Triennio 2009-2011.

Il nuovo Accordo Quadro per il triennio 2009-2011, ha recepito l'Accordo Quadro del 22 gennaio 2009 stipulato tra Governo e Parti Sociali. Nell'attesa della definizione del soggetto incaricato della definizione del nuovo indice derivato dall'IPCA (Indice dei prezzi al consumo armonizzato) è stato effettuato per il solo anno 2009 l'adeguamento dei minimi tabellari ad un indice convenzionale fissato all'1,7%.

L'Accordo Quadro del 27 febbraio 2009, relativamente al "sistema di valutazione e sviluppo del personale dipendente", prevede un sistema retributivo incentivante collegato alla valutazione dei seguenti obiettivi: aziendali, relativi all'andamento di Italia Lavoro, sono uguali per tutti e riguardano ciascun dipendente dal punto di vista dell'appartenenza alla struttura istituzionale e al sistema aziendale; di gruppo, relativi al prevalente gruppo organizzativo e operativo di appartenenza del dipendente, sono condivisi e collegati ai risultati della dirigenza di riferimento; individuali, relativi alle attività assegnate e coerenti con la famiglia e il profilo di appartenenza, sono individuali ed indicano il livello di efficacia e di efficienza di ciascun dipendente. Alla valutazione degli obiettivi si aggiunge una valutazione dei comportamenti organizzativi che non incide sul premio di risultato, ma è strumentale all'avvio di percorsi formativi ed interventi specifici. La valutazione dei comportamenti organizzativi è riferita a quattro dimensioni:

- lavoro di gruppo e flessibilità operativa;
- conduzione di team;
- *problem solving*;
- orientamento al risultato (con particolare attenzione alla qualità e alla accuratezza).

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE E CONFERIMENTO DI INCARICHI.

E' stato implementato il regolamento del reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi del 28/10/2008, attraverso la creazione della sezione "Lavora con noi" e la pubblicazione degli avvisi sul portale di Italia Lavoro. È stato gestito il bacino di prelazione (così come da Accordo Sindacale del 19/12/2008), composto da 932 collaboratori a progetto, classificati per famiglia professionale.

In applicazione dell'art. 8 del regolamento di Italia Lavoro sul reclutamento del personale è stato redatto ed adottato un regolamento che disciplina l'istituzione dell'Albo degli Specialisti e indica le modalità con le quali vengono esaminate le candidature e resi pubblici i risultati. L'Albo è rivolto esclusivamente a persone fisiche che possono svolgere, in virtù delle competenze disciplinari possedute e delle esperienze professionali cumulate, ruoli di assistenza tecnica di alto profilo in predefiniti ambiti specialistici.

4 - La formazione

La costruzione e la gestione di ogni "piano formativo aziendale" è regolata dalla apposita procedura aziendale di qualità che prevede:

1. la fase di rilevazione dei fabbisogni formativi che coinvolge i responsabili di staff e di area, illustrate in apposito report;
2. la fase di sviluppo e proposta del piano formativo aziendale, che viene presentato al Consiglio di Amministrazione alla fine dell'anno solare precedente;
3. la fase di realizzazione delle attività previste dal piano;
4. un "report di valutazione", a conclusione della fase di realizzazione delle attività di ogni piano formativo, in cui sono raccolti i dati di monitoraggio del piano e la valutazione qualitativa di quanto avvenuto nel corso della realizzazione.

Il Piano formativo 2009 ha avuto una durata di soli sei mesi.

Le attività formative dei quattro piani sono state organizzate in tre aree:

1. La formazione strategica che supporta lo sviluppo organizzativo aziendale, volta all'acquisizione di competenze manageriali, allo sviluppo delle competenze chiave aziendali e alla diffusione del know how aziendale. In quest'area formativa sono stati realizzati nel Piano 2009 i tre corsi destinati ai manager; e sono state proposte attività di analisi delle competenze delle famiglie strategiche.
2. La formazione specialistica raccoglie attività formative che rispondono alla necessità di aggiornamenti normativi e amministrativi e all'acquisizione di competenze specialistiche da parte degli Staff di Italia Lavoro. Nel piano 2009 sono stati realizzati 49 corsi, prevalentemente acquisiti da società esterne, con una diminuzione dei corsi rispetto agli anni precedenti dovuta alla minore offerta da parte delle società erogatrici a causa della "crisi" in corso.
3. La formazione trasversale è composta dalle attività formative dedicate al rafforzamento di competenze tecniche di base e all'integrazione fra i diversi profili professionali, organizzate per aree di competenza o disciplinari. All'interno di questa area si colloca, negli ultimi tre piani, la formazione sui comportamenti organizzativi-relazionali.

   Fanno parte di questa area la formazione rivolta all'acquisizione delle competenze informatiche e linguistiche, oltre a tutta la formazione obbligatoria (Privacy, Safety 626, d.lgs. 231/2001), Introduzione al sistema Qualità Aziendale, Natura istituzionale di Italia Lavoro, che avviene prevalentemente on-line.

I consuntivi dei costi, relativamente alle docenze, sono i seguenti:

Tab. 1 – Costo delle docenze per tipologie di formazione ed anno

Euro

TOTALE FORMAZIONE - 2006	**191.617,40**
Formazione Strategica	50.462,95
Competenze trasversali	72.104,46
Competenze specialistiche	69.049,99

TOTALE FORMAZIONE - 2007	**374.954,67**
Formazione Strategica	206.653,09
Competenze trasversali	86.640,38
Competenze specialistiche	81.661,20

TOTALE FORMAZIONE - 2008	**248.683,65**
Formazione Strategica	89.739,58
Competenze trasversali	95.400,80
Competenze specialistiche	63.543,27

TOTALE FORMAZIONE - 2009	**173.735,04**
Formazione Strategica	23.447,69
Competenze trasversali	57.394,00
Competenze specialistiche	92.893,35

Il notevole incremento nel 2007 del costo per la Formazione Strategica è dovuto, in particolare, ad una serie di iniziative per la formazione manageriale e lo studio di un sistema di impatto gestionale organizzato con la collaborazione dell'Università "La Sapienza" di Roma che, una volta acquisiti i positivi risultati, non sono state più ripetute.

Il minor costo della formazione strategica nel 2009 è dato da un numero minore di corsi, ma da una maggiore attività di analisi gestita internamente, alla base delle attività formative strategiche.

5 – L'internal auditing

Italia Lavoro SpA ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare:

1. la conformità alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società;
2. l'attendibilità dei report finanziari;
3. la salvaguardia del patrimonio aziendale;
4. l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

Proprio per garantire la verifica del sistema di controllo interno, nel novembre 2007, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e *risk assessment* finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

La prima fase di valutazione e pianificazione del sistema di controllo interno: i progetti di conformità alle ll. nn. 231/01 e 262/05.

Il 14 maggio 2007 Italia Lavoro ha avviato un progetto di *compliance* (cioè di conformità) alla l.n. 231/2001, che ha previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. lgs. 231/2001 in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità.

Al fine di rafforzare i meccanismi di controllo sull'informativa finanziaria all'interno delle proprie società partecipate, il Ministero dell'economia ha invitato Italia Lavoro, al pari delle altre società partecipate, ad adeguarsi volontariamente alla disciplina dettata dall'art 14 della l.n. 262/2005 che, ad integrazione del T.U.F. (d.lgs 24 febbraio 1998, n. 58), all'art. 154-bis ha introdotto la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), recependo i principi e le indicazioni che il Legislatore ha introdotto in merito alla *governance* delle società quotate.

Il Progetto *compliance* l.n. 262/2005 è stato attuato al fine di adeguare il livello del sistema di controllo interno della Società allo standard richiesto dalla Riforma sul Risparmio, come manifestato dal Ministero dell'Economia. Il progetto è iniziato il 13 febbraio 2008 con il primo incontro dello Steering Committee aziendale e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di *closing*, durante la quale i *process owner* hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

Con la prima fase:

- è stato effettuato *l'assessment* di tutti i processi aziendali ed è stato definito il perimetro di tutti i processi relativi alla produzione delle informazioni finanziarie.
- sono state riviste tutte procedure aziendali esistenti al fine di renderle conformi alla l.n. 262/05, e sono state elaborate ex novo le procedure amministrativo – contabili che concorrono alla formazione del reporting finanziario.
- sono state elaborate le *Risk and Control Matrix*, nelle quali è stata definita la mappa dei controlli esistenti con l'indicazione di quelli definiti chiave (*Key Control*), cioè di quelli la cui mancanza comporterebbe un'elevata probabilità di errori materiali nella valutazione delle poste di bilancio.

Nel 2008, prima di verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è stato necessario svolgere l'attività di *testing* preliminare del sistema di controllo interno, per verificare, principalmente, eventuali disallineamenti tra il disegno dei controlli effettivo e quello formalizzato, effettuando una verifica generale della coerenza del sistema di controllo interno.

Le evidenze emerse dal testing del sistema di controllo interno nel 2009

Nel 2009 c'è stato il passaggio da una fase di natura progettuale ad una in cui sono entrati a regime i controlli interni aziendali e in particolare quelli legati ai rischi relativi all'affidabilità del reporting finanziario.

Nel 2009 la funzione Internal Audit ha effettuato 11 audit e una serie di attività di verifica sui processi core dell'azienda per controllare l'effettiva applicazione delle procedure e l'effettiva operatività dei controlli posti a presidio delle attività aziendali, al fine di assicurare la conformità al d. lgs 231/2001, alla Legge 262/2005 e alla norma internazionale ISO 9001.

Nel corso dello stesso esercizio finanziario, oltre al Piano Internal Audit 2009 sono stati prodotti 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Le attività di audit si sono concentrate sull'accrescimento della cultura del controllo, processo che ha bisogno di impegno e perseveranza, sulla tracciabilità e documentabilità delle operazioni amministrative e transazioni economiche, sulle soluzioni adottate per consentire all'intero sistema che governa i processi amministrativi di arrivare ad anticipare le problematiche in vista del processo di formazione del bilancio di esercizio della società.

II - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

6 – Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2009

6.1 – Il monitoraggio dei progetti

Il monitoraggio condotto dall'ente sui progetti, suddivisi nei prospetti che seguono secondo le strategie in cui convergono azioni di politica attiva di Italia Lavoro, rivela la realizzazione, al 31 dicembre 2009, degli interventi programmati.

L'ultima colonna dei prospetti sintetizza il risultato concretamente realizzato.

AREA WELFARE TO WORK				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL REIMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI 2007/2008	**01/10/2007**	**30/06/2009**	**100%**	Sottoscritti 13 nuovi accordi (Convenzioni e Protocolli di Intesa) tra le amministrazioni locali (Regioni e Province) e i servizi pubblici e privati che operano sul territorio. Nel 2009 il progetto ha raggiunto 83 operatori di 41 CPI. Nel corso del 2009, le azioni di reimpiego realizzate con il supporto tecnico di Italia Lavoro hanno prodotto i seguenti risultati: 16189 lavoratori raggiunti; 1362 lavoratori fuoriusciti inizialmente dal bacino di provenienza; 14827 lavoratori inseriti nei percorsi di reimpiego (adesioni con bando/patto di servizio/patto 181); 4474 lavoratori fuoriusciti dai bacini di provenienza, dei quali 3160 lavoratori ricollocati al lavoro; 107 LSU fuoriusciti con assistenza tecnica di Italia Lavoro (rivolta alla domanda pubblica e privati e ai lavoratori) dal bacino residuo a valere sul FNO, dei quali 95 con stabilizzazione. Rilasciati 2 Rapporti di Monitoraggio degli AASS in deroga; 1 rapporto sui piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali.
Welfare to work - AZIONE DI SISTEMA	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Supportate 18 Regioni nel consolidamento dei Tavoli di *governance* regionali delle politiche del lavoro e per la progettazione e l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro degli interventi integrati di WtW rivolti ai lavoratori target. Supportate 40 Province nella pianificazione operativa. Fornito supporto al consolidamento di 200 Gruppi Operativi Territoriali (GTO) quali organismi di raccordo e di coordinamento dei diversi attori della rete operativa locale. Al 31 dicembre 2009 sono 112 i servizi pubblici per il lavoro supportati nella pianificazione e 161 nella realizzazione delle azioni. A tali strutture si aggiungono 100 servizi per il lavoro privati affiancati nella realizzazione delle azioni rivolte ai lavoratori somministrati. Sono 780 gli operatori raggiunti dal trasferimento delle metodologie e strumenti predisposti dal programma. Le attività di assistenza alle Regioni, Province e ai SPI (pubblici e privati) per la programmazione/gestione/monitoraggio degli interventi regionali hanno consentito la realizzazione di azioni di reimpiego a favore di numerosi lavoratori percettori e non di ammortizzatori sociali. 216.013 lavoratori hanno sottoscritto la Dichiarazione Immediata Disponibilità, 66.515 sono stati inseriti in percorsi di politica attiva. I lavoratori somministrati coinvolti sono stati 23.017, di questi 20.970 sono stati inseriti in percorsi di politica attiva.

***segue*, AREA WELFARE TO WORK**

Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
INLA. - REGIONE CAMPANIA - Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania	**07/04/2009**	**30/06/2010**	**60%**	Nel corso del 2009 Italia Lavoro ha supportato la costituzione del Comitato interistituzionale con il quale ha condiviso il modello di intervento predisposto nonché la procedura attuativa. Al 31/12/09 risultano coinvolti tutti i 29 CPI delle Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Sono 440 le imprese che hanno inoltrato istanza di partecipazione al progetto. Nel mese di novembre Italia Lavoro ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico rivolto alle imprese che prevede l'attivazione del sistema di convenienze (work experience, tirocini formativi, incentivi all'assunzione e voucher formativi) previste per l'inserimento lavorativo dei soggetti
Intervento speciale a supporto del progetto WELFARMA finalizzato al reimpiego degli informatori scientifici del farmaco	**01/01/2009**	**31/12/2011**	**33%**	Italia Lavoro ha supportato nel 2009 la governance del progetto partecipando, insieme ai referenti delle Agenzie del lavoro e di Farmindustria, al Tavolo di coordinamento del progetto Welfarma. Inoltre sono state erogate 35 ore di formazione in aula CHe hanno coinvolto complessivamente 26 operatori. Gli operatori delle APL sono stati inoltre affiancati nella gestione del voucher formativo e nell'erogazione dei servizi ai lavoratori. Al 31 dicembre 2009 sono stati siglati dai lavoratori 123 patti di servizio.
QUADRIFOGLIO II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n. 120 Giovani Disoccupati residenti nel Comune di Napoli	**01/07/2009**	**31/12/2011**	**20%**	Nel corso del 2009 è stato fornito il supporto per la predisposizione del Protocollo d'Intesa e del Bando rivolto alle imprese. Inoltre, è stato avviato il processo di mappatura dei profili professionali ed è stato elaborato 1 Piano di promozione rivolto alle imprese del territorio che sarà implementato attraverso il supporto ai Servizi per il lavoro
INLA INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO	**13/02/2006**	**30/06/2009**	**100%**	L'attività di assistenza tecnica fornita da Italia Lavoro ha riguardato nel 2009: il supporto all'avvio e gestione di ulteriori 78 tirocini (complessivamente, alla data di chiusura del progetto, sono 1.021 i tirocini avviati, 906 quelli conclusi e 351 le aziende coinvolte), l'inserimento lavorativo di 700 tirocinanti, le previste attività di verifica e di monitoraggio delle stabilizzazioni realizzate
ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI PALERMO - FASE II	**31/01/2008**	**30/06/2009**	**100%**	Con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro sono fuoriusciti dal bacino ASU del Comune di Palermo 1262 lavoratori, dei quali 1251 tramite assunzione in pianta organica presso l'amministrazione comunale, 5 soggetti tramite la misura dell'autoimpiego e 6 soggetti presso l'AMAT S.p.A., società a totale partecipazione comunale che svolge il servizio di trasporto pubblico cittadino.
REIMPIEGO TARANTO	**01/09/2007**	**31/12/2009**	**100%**	Le attività realizzate da Italia Lavoro nel 2009 hanno favorito l'inserimento lavorativo di 80 giovani disoccupati.
TIROCINI IN CAMPANIA	**01/04/2008**	**30/11/2009**	**100%**	Nel corso del 2009 sono state realizzate da Italia Lavoro attività di assistenza tecnica che hanno riguardato: il trasferimento della metodologia di intervento a 7 CPI; la promozione dell'intervento presso 382 aziende operanti sul territorio e il coinvolgimento di 186 aziende nelle attività formative, l'avvio di 413 tirocini, dei quali 374 portati a termine, l'inserimento lavorativo di 89 soggetti
ABILITANDO	**01/07/2009**	**31/03/2010**	**67%**	Avviati nel 2009 50 tirocini.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro, **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:** centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo, **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro; **Wtw:** Welfare to work.

AREA SERVIZI PER IL LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
Sistema di monitoraggio dei FONDI INTERPROFESSIONALI per la formazione continua	**10/04/2007**	**31/05/2010**	**87%**	L'intervento ha reso operativo un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali in grado di fornire informazioni utili a coloro che si occupano della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni.
PROGETTO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	**12/02/2009**	**11/02/2010**	**88%**	Il progetto ha realizzato nel 2009: un'analisi basata sulle informazioni desunte dai rapporti regionali relativi alla situazione del personale di cui all'art. 46 del Dlgs 198/2009; l'analisi di genere a livello nazionale su principali fonti statistiche istituzionali; l' analisi normativa sulla sicurezza in ambito nazionale ed europeo.
PIANI OPERATIVI TERRITORIALI	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nell'annualità 2009 sono state realizzate le attività di predisposizione dei quadri conoscitivi sui servizi e sulle dinamiche del mercato del lavoro ed elaborate le analisi di contesto per le Regioni Puglia, Basilicata, Campania finalizzate a rilevare le evidenze territoriali a supporto delle decisioni e della programmazione. Predisposti i piani territoriali per le regioni Calabria, Sicilia e Basilicata. Avviata l'azione di supporto alla Regione Calabria per la predisposizione del "Piano Regionale per le politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi" e alla Regione Campania per la progettazione di programmi volti all'utilizzo dei beni confiscati alla mafia. Elaborato il piano di formazione (blended) sulle metodologie di Project management system e di New public management.
GOVERNANCE NAZIONALE	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Sono stati prodotti 5 documenti: di benchmarking sui masterplan dei paesi europei; sul flusso informativo per la gestione delle situazioni di crisi; sui requisiti per il monitoraggio delle azioni; un modello sugli standard di servizio ; due documenti di identificazione delle priorità, degli ambiti di intervento e delle soluzioni di cooperazione tra MLPS e le altre Amministrazioni dello Stato. Realizzato 1 seminario sull'assistenza delle Agenzie tecniche alle Regioni. Inoltre il progetto nel 2009 ha realizzato 3 documenti: per la definizione di sistemi di accreditamento, per la definizione della progettazione dei servizi per il lavoro, per la definizione di Programmi integrati di politica. E' stato definito il piano formativo basato sul mix di contenuti standardizzati a livello nazionale e personalizzati in base alle esigenze regionali. Sono stati infine stipulati 4 accordi: Accordo per la "qualità del sistema dei servizi pubblici per il lavoro"stipulato tra Ministero della Funzione Pubblica, MLPS, UPI., FORMEZ e Italia Lavoro; Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per la gestione di azioni di politica attiva; Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva; Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro.
GOVERNANCE REGIONALE	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Attivazione dei presidi tecnici regionali e la stipula di 11 accordi per l'attivazione di azioni integrate su politiche e target. Completata l'analisi dei principali interventi regionali, con particolare riferimento alle misure per fronteggiare la crisi fornendo un supporto nella definizione dei piani anticrisi. Elaborati 5 Programmi Operativi Territoriali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo) per supportare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro. Completate le attività di definizione degli obiettivi di servizio e di elaborazione delle relative linee guida ed è stata inoltre completata l'elaborazione del Masterplan della Regione Puglia. Consolidata la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione del primo rapporto regionale per la Regione Molise. Predisposti i piani per il miglioramento dei servizi nelle Regioni Veneto, Basilicata e Puglia; si segnala inoltre la realizzazione del programma di consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti e dispositivi - normativa nazionale e regionale, decreti e circolare, procedure di gestione nella Regione Veneto con il coinvolgimento in attività di formazione di 350 operatori.

segue, AREA SERVIZI PER IL LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO	09/07/2009	08/07/2011	24%	L'intervento ha realizzato nei primi quattro mesi di attività le fasi propedeutiche all'avvio delle azioni previste. In particolare si è provveduto a individuare gli operatori, referenti e attori, significativi del mercato del lavoro locale, da coinvolgere nei diversi ambiti progettuali e che saranno parte della costituenda "Rete regionale per l'emersione del lavoro irregolare e avviare un'analisi della metodologia che verrà adottata per individuare le aree e target a rischio di sommerso nelle quali avviare e promuovere interventi per favorire l'emersione del lavoro.
POR LAZIO Accompagnamento all'implementazione del Masterplan Regionale delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro	09/07/2009	08/07/2011	24%	L'intervento ha realizzato nei primi quattro mesi di attività le fasi propedeutiche all'implementazione del Masterplan nelle province, finalizzate in particolare alla definizione delle prestazioni esigibili e da garantire e dei rispettivi standard e indicatori.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro; **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:** centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo, **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
FIXO - Formazione & Innovazione per l'Occupazione	01/10/2006	31/12/2010	80%	Nel 2009 il supporto al decollo ed alla messa in opera dei placement è stato realizzato presso 69 Università in tutto il territorio nazionale, completando tutte le azioni di assistenza tecnica previste dalla prima fase del progetto. Per ciò che concerne i tirocini, nel 2009 sono stati realizzati 6.894 percorsi di tirocinio, considerando quanto realizzato nelle annualità precedenti, è stato superato il valore target di 15.000 unità con 15.859 tirocini realizzati. Per quanto riguarda la promozione ed il sostegno a stabilizzazioni post tirocini di inserimento lavorativo, se ne rilevano 669 nell'annualità 2009, complessivamente dall'avvio del progetto se ne registrano 733. I progetti formativi conclusi per ciò che concerne l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca sono stati 1.107, complessivamente dall'inizio del progetto il valore è pari a 1.122 sui 1.242 avviati. In 11 regioni sono state elaborate le linee guida per il raccordo Regione – Università per la sostenibilità e il consolidamento dei placement, a tal proposito sono stati attivati 4 tavoli di coordinamento tra Regioni e Università. Sono stati inoltre rilasciati 3 modelli di intervento funzionali all'attivazione di percorsi per supportare l'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro e di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro; **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:**centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo; **ICF:**sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
AR.CO	01/07/2008	31/12/2010	60%	Nel 2009 le attività hanno riguardato la: • elaborazione di una serie di analisi desk sui dati occupazionali relativi ai settori di interesse progettuale (Fonti: ISTAT, Excelsior; ISFOL; Banche Dati Italia Lavoro, ecc.) per la definizione di un modello di servizio deputato all'anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese target; • definizione di strumenti per la mappatura e analisi (griglia di rilevazione qualitativa) rivolti alle Associazioni di categoria dei territori coinvolti per la ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese; • predisposizione di un protocollo d'intesa con la Regione siciliana • pubblicazione dell'Avviso Pubblico a sportello rivolto alle imprese dell'artigianato e del turismo per la richiesta di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale; • pubblicazione dell'Avviso Pubblico finalizzato all'erogazione di contributi per il supporto alla creazione di nuova impresa per la sola Regione Lombardia.
LAVORO&SVILUPPO 3	28/09/2007	30/11/2009	100%	Nel 2009 il programma ha raggiunto i seguenti risultati: avvio di oltre 300 soggetti in percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili; individuazione di circa 200 sbocchi occupazionali, in aziende finanziate con L.488/922 e che hanno attivato percorsi di tirocinio; erogazione di oltre 100 bonus assunzionali alle imprese.
LAVORO&SVILUPPO 4	28/07/2009	31/12/2012	12%	Nel 2009 si è costituito il Comitato Tecnico incaricato di svolgere funzioni di indirizzo e monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali. Sono state inoltre predisposte le procedure per la gestione dei percorsi di politica attiva del lavoro ed è stata aggiornata la banca dati - fornita dal MISE - delle imprese beneficiarie di incentivi per lo sviluppo, nei confronti delle quali finalizzare le azioni previste dal progetto "Lavoro e Sviluppo 4".
LAZIO ON THE JOB	09/07/2009	08/07/2011	24%	Nel 2009 sono stati predisposti gli strumenti funzionali all'attivazione dei percorsi di tirocinio e sono state inoltre individuate 75 opportunità di tirocinio rese disponibili dalle aziende della Regione Lazio.

Legenda: AT: assistenza tecnica; APL: agenzie per il lavoro, ASU: attività socialmente utili; CO: sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; CPI:centro per l'impiego ; GTO: gruppo territoriale operativo, ICF:sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; LSU:lavoratori socialmente utili; SPI: servizi per l'impiego; SM: stato membro.

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
AT al FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	01/04/2008	12/03/2010	90%	Rilasciati 8 aggiornamenti/riepiloghi relativi allo stato di avanzamento fisico e procedurale dei progetti finanziati dal Ministero del lavoro a valere sul Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati.
PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI	01/03/2009	31/12/2011	29%	Il progetto ha posto in essere le azioni propedeutiche all'attivazione dell'operatività del programma. In particolare, sono stati effettuati incontri in Campania, Friuli Venezia Giulia e Lazio finalizzati all'adesione al progetto.
AT alla DG IMMIGRAZIONE per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "FONDO POLITICHE MIGRATORIE 2008"	01/10/2009	27/10/2010	23%	Progetto di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, che ha predisposto e rilasciato i format e le procedure per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.
LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	01/12/2008	30/11/2011	36%	Nel 2009 il Programma ha realizzato azioni sul territorio nazionale finalizzate a rendere coerente l'intervento con le linee guida del Governo, con l'Accordo Stato-Regioni del 12/02/09 e con la Direttiva del Ministro del Lavoro sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per l'anno 2009. Inoltre – nel 2009 – ha realizzato 1 partnership Ue (con la Nae romena) per la realizzazione di progetti a valere su fondi europei e si è concentrato sulla formazione degli operatori realizzando 3 percorsi formativi e fornendo 47 newsletter per il servizio di consulenza online.
ITES - OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	01/01/2006	31/12/2009	100%	Il programma ITES nel 2009 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero. Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti sono stati coinvolti negli eventi. Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro italiani in Brasile, Argentina e in Uruguay.
CEA - Programma di miglioramento e consolidamento AT Argentina	01/04/2009	31/03/2011	38%	Il programma CEA nel 2009 ha realizzato 1 seminario ed ha portato a termine i 2 programmi formativi all'interno dei quali sono stati coinvolti 56 operatori del mercato del lavoro argentino.
MODERNIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA GESTIONE SALUTE E SICUREZZA (OHS) DELL'EGITTO	01/04/2009	31/12/2009	100%	Progetto a valere su fondi europei "Twinning" Meda e realizzato in partenariato con altri Paesi UE, ha permesso di rilasciare all'Egitto 1 piano di comunicazione e 1 piano di formazione a supporto del Ministero del lavoro egiziano.
Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	02/06/2009	31/01/2011	35%	Il progetto ha posto in essere le azioni propedeutiche all'attivazione dell'operatività del programma. In particolare, sono stati effettuati incontri con gli interlocutori romeni per la definizione delle migliori modalità di partenariato.
AT alle misure attive per l'occupazione e supporto all'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego della Turchia	16/11/2009	27/04/2010	28%	Il progetto ha dato il proprio contributo tecnico di supporto al management per la preparazione dell'evento finale programmato ad Ankara.
Riorganizzazione e gestione rete regionali immigrazione _ VENETO II ANNUALITA'	20/03/2009	19/03/2010	79%	L'intervento finanziato con Fondi regionali ha realizzato, gestisce e manutiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it.
Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - I annualità piano 07-09	23/07/2008	31/08/2009	100%	Assistita la Regione Veneto per supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio per realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.
Regione Veneto - Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - V annualità	01/07/2009	31/07/2010	46%	Erogata assistenza tecnica alla Regione Veneto al fine di supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio per realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro; **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:** centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo; **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO	**15/10/2006**	**31/12/2009**	**100%**	Nel 2009 il progetto, nella sua fase conclusiva, ha previsto la chiusura degli ultimi percorsi di tirocinio (sui 2108 avviati complessivamente, 100 sono stati ultimati nell'annualità 2009), l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei 330 indultati stabilizzati dall'avvio del progetto (di cui 269 lo sono nel 2009) e la realizzazione di 5 seminari di diffusione dei risultati conseguiti.
ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute	**17/10/2007**	**31/10/2009**	**100%**	Nel 2009 sono stati utilizzati presso le province di Torino e Taranto gli strumenti predisposti (Protocollo di raccolta delle informazioni per la descrizione del Profilo di Funzionamento finalizzato al Collocamento mirato, Protocollo per la descrizione dell'ambiente di lavoro e del profilo professionale). L'intervento ha previsto la formazione sui protocolli ICF agli operatori dei servizi dei due territori provinciali coinvolti (40 partecipanti a Torino e 17 a Taranto) e l'affiancamento agli operatori dei servizi nell'utilizzo dei protocolli.
ICF 4- L'applicazione dell'ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità	**01/09/2009**	**30/06/2011**	**18%**	Nel corso del 2009 si è effettuato lo start-up del progetto. Le attività svolte sono state attinenti alla relazione con l'Ente Concedente per definire i risvolti operativi in osservanza dell'articolo 4 del Decreto Direttoriale di affidamento (individuazione degli ambiti territoriali di intervento).
SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nel corso del 2009 sono state avviate le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali. A tal proposito sono state realizzate: 4 analisi sull'articolazione delle competenze degli attori locali in materia di servizi finalizzato al collocamento di soggetti svantaggiati; 7 analisi sulle risorse nazionali e regionali disponibili per la gestione dei percorsi di impiego/reimpiego dei bacini.
SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO, I GIOVANI, I PENSIONATI E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO"	**01/07/2009**	**31/12/2011**	**19%**	Nel corso del 2009, al fine di valorizzare gli scambi e i rapporti di collaborazione con altri paesi europei per creare una rete stabile di attori (profit e no profit) interessati ai servizi alla persona, è stato realizzato il Convegno sui Servizi alla persona (II Conferenza europea sui servizi alla persona).
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - L'ACCOUNT TERRITORIALE E L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA'	**01/10/2008**	**31/12/2009**	**100%**	Nel 2009 è stata definita una metodologia di intervento per le categorie svantaggiate (disabili) trasferita in 3 Centri per l'Impiego di Ascoli Piceno. Sono state selezionate e visitate 45 imprese del territorio al fine della promozione dei servizi offerti dai Centri ed inseriti 5 lavoratori in imprese locali.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro, **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:**centro per l'impiego ; **GTO:** gruppo territoriale operativo, **ICF:**sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:**lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

AREA ALTRO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
FIAT - Piano Formativo FIAT Auto e Comau - Supporto gestione e assistenza tecnica	**13/10/2003**	**30/06/2010**	**93%**	Nel 2009 sono state realizzate le azioni di assistenza tecnica, in particolare sono stati gestiti 3 comitati tecnici a livello regionale, è' stato eseguito il controllo fisico, contabile e finanziario sul 71% dei moduli rendicontati complessivamente da Fiat, è stato effettuato il pagamento dell'83% dei moduli rendicontati da Fiat (pagati 1100 moduli su 1332 rendicontati 2008 e 2009) ed è stato erogato il 79% del contributo ammissibile relativo al 2008
Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro	**03/08/2007**	**30/09/2009**	**100%**	Nel 2009 è stata completata la formazione di 534 ispettori tecnici (formazione formatori). Inoltre sono state manutenute sia l'area riservata (community dedicata) per i formatori sia l'accesso alla piattaforma PLUS a supporto della formazione.
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nel corso del 2009 sono state sviluppate, le seguenti attività: costituzione della Rete Europea dei Servizi alla Persona, a partire dalla sottoscrizione della Carta europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri SM cui hanno aderito per l'Italia oltre 100 organizzazioni (istituzioni nazionali e locali, prestatori di servizi, concessionari del voucher per i servizi, associazioni di cittadini e di consumatori). Altri Paesi aderenti sono Francia, Austria, Spagna, e Regno Unito. Sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico) e sono stati realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari al fine di individuare priorità tematiche e procedure.
SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Il progetto ha realizzato nell'annualità 2009 le seguenti azioni: pubblicazione del Portale www.servizilavoro.it, volto a fornire un'informazione mirata alle diverse categorie di fruitori delle politiche attive; inoltre, sono state svolte attività di analisi e definizione dei flussi informativi previsti dalla Convenzione tra INPS e Regioni e definite le modalità di collaborazione in ambito tecnologico per l'integrazione tra la piattaforma PLUS e le informazioni dalla Banca Dati INPS, contenente tutti i dati relativi ai lavoratori percettori di sostegni al reddito, con le nuove modalità di gestione dei sostegni introdotti dalla legge 2/2009; è stata rilasciata una nuova versione del software della PLUS.
INNOVAZIONE E CRESCITA A SUPPORTO DELL'EFFICIENZA DEI SPI	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nell'annualità 2009 il progetto ha realizzato le seguenti azioni: individuazione, condivisione e validazione di 5 figure professionali disegnate sul singolo processo di erogazione del servizio per l'inserimento lavorativo ; realizzazione del supporto tecnico e metodologico nella fase di progettazione degli interventi formativi proposti a livello territoriale; la fase di implementazione degli interventi sui territori verrà fatta in risposta alle esigenze delle istituzioni coinvolte (Regioni e Province) in termini di approfondimenti e tempistiche.
SUPPORTI DOCUMENTALI ED INFORMATIVI PER LA GOVERNANCE E LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nell'annualità 2009 sono stati conseguiti i seguenti risultati: - catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività. Realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo. Messe on line 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro. Sono stati realizzati 3 Rapporti di benchmarking e si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor.
CAPITALE UMANO ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA REGIONALE	**11/07/2006**	**30/06/2010**	**88%**	Nel 2009 sono state gestite 3 metodologie rilasciate alla Regione Lombardia sulle politiche attive del mercato del lavoro. Nel settembre 2009 è stato rilasciato alla Regione un innovativo modello di monitoraggio delle politiche attive, a supporto delle attività regionali ed è stato consegnato 1 rapporto di valutazione, consultabile presso: http://www.arifl.regione.lombardia.it

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro; **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:** centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo; **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

6.2 - Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2009

Il prospetto sottostante mostra, per area di intervento, il numero dei lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative – nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

Aree di Intervento	**lavoratori beneficiari**
Welfare to work	257.847
Servizi per il Lavoro	0
Transizione Istruzione, formazione, Lavoro	8.026
Mobilità territoriale del lavoro e sostegno occupazionale allo sviluppo economico	333
Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro	431
Inclusione Sociale e Lavorativa	274
Altro	0
Totale	**266.911**

6.3 - I principali risultati raggiunti nel 2009 distinti per macro area d'intervento

6.3.1 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Welfare to work

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Aziende coinvolte nella realizzazione di tirocini	186
	Incentivi all'assunzione erogati	1.975
	Lavoratori attivati/inseriti in percorsi di reimpiego	18.817
	Percorsi di tirocinio realizzati	1.163
	Piani di azione individuale (PAI) elaborati	1.681
	Borse lavoro assegnate	50

Risultati delle azioni di reimpiego realizzate con il supporto del Programma Azione di sistema di Italia Lavoro nel corso del 2009				
Target lavoratori	**Sottoscrizione DID**	**Inseriti in percorsi di politica attiva**	**Ricollocati (in altra azienda o reintegrati in azienda di provenienza, lavoro autonomo)[4]**	**Altre tipologie di fuoriuscita (es. pensionamento con verifica contributiva, transito ad altro istituto, dimissioni)**
Mobilità in deroga	10.528	7267	262	265
Cassa integrazione in deroga	204.490	57.860	11.238	1.083
Altri percettori	903	744	162	20
LSU	-	439	439	338
Non percettori	92	205	131	-
TOTALE	**216.013**	**66.515**	**12.232**	**1.706**
Intervento a favore dei lavoratori somministrati	**Lavoratori coinvolti**	**Inseriti in percorsi di politica attiva**	**Ricollocati**	
	23.017	**20.970**	**4.000 (stima)**	

6.3.2 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Servizi per il Lavoro

		Totale
Assistenza Tecnica - elaborazione modelli e sistemi	Modelli di monitoraggio rilasciati	2
	Proposte di tipo organizzativo e normativo rilasciate	1
	Standard di servizio rilasciati	1
Assistenza Tecnica - programmazione, progettazione	Documento programmatico rilasciato	1
	Piani Operativi Tematici rilasciati	2
	Piani Operativi Territoriali rilasciati	5
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	350
	Piani di miglioramento servizi implementati	3
Sviluppo e rafforzamento Governance	Accordi sottoscritti	14
	Protocollo rete PP sottoscritto	2

[4] Il dato relativo agli esiti occupazionali è parziale in quanto in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia) sono in fase di rilevazione al momento della stesura del presente documento.

6.3.3 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro

		Totale
Occupazione	Inseriti/reinseriti al lavoro	669
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Percorsi di tirocinio realizzati	6.894
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Accordi sottoscritti	11
	Piani di miglioramento servizi implementati	10
	Tavoli tecnici attivati e consolidati	5
Orientamento/formazione/ affiancamento	Giovani laureati formati	1.132

6.3.4 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Mobilità territoriale del Lavoro e Sostegno Occupazionale allo sviluppo economico

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Aziende coinvolte nella realizzazione di tirocini	121
	Percorsi di tirocinio avviati	333
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	CPI qualificati (coinvolti/affiancati)	170
Promozione di opportunità inserimento/reinserimento	Opportunità di tirocinio rese disponibili	366
	Sbocchi occupazionali individuati	201

6.3.5 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Percorsi di tirocinio completati	431
Occupazione	Soggetti inseriti/reinseriti	431
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	183
Sviluppo e rafforzamento Governance	Accordi sottoscritti	3

6.3.6 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Inclusione Sociale e Lavorativa

		Totale
Assistenza Tecnica - programmazione, progettazione	Documento programmatico (politiche attive) rilasciato	1
Occupazione	Inseriti/reinseriti al lavoro	274
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Modelli di servizio trasferiti	1
	Operatori formati/affiancati	57
	Sperimentazioni ICF realizzate	39

7 - Il Piano strategico 2009-2011: le linee di attività 2010

Il Piano delle attività di Italia Lavoro del 2010 aggiorna la pianificazione triennale 2009-2011 predisposta lo scorso anno, alla luce delle novità negli indirizzi ministeriali e dell'evoluzione delle priorità nel mercato del lavoro. Quest'ultimo anno, infatti, anche in risposta agli effetti della crisi economica, è stato caratterizzato da importanti novità sul piano programmatico e normativo in materia di lavoro e formazione. A partire dall'Accordo tra Stato e Regioni siglato il 12 febbraio 2009 - che ha prodotto un'estensione dei sostegni al reddito verso i settori scoperti favorendo nel contempo la cooperazione e l'integrazione delle risorse verso il sistema delle "tutele attive" - e dall' intesa recente "Linee guida sulla formazione 2010" sottoscritta il 17 febbraio 2010 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni e le parti sociali e finalizzata a qualificare l'offerta formativa verso i cittadini e la domanda di lavoro anche attraverso una efficace e tempestiva rilevazione dei fabbisogni formativi.

Per tutto il corso del 2009 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a sostenere l'attuazione delle misure e degli strumenti adottati per contrastare gli effetti della crisi, e in particolare per consentire prioritariamente la tutela dei lavoratori e delle famiglie, attrezzare la mobilitazione di adeguate misure di sostegno al reddito, ed una più ampia accessibilità agli ammortizzatori sociali, collegate alle misure di politica attiva del lavoro. L'Accordo Stato-Regioni stipulato nel febbraio del 2009 costituisce la più importante traduzione concreta di questi impegni.

Ad un anno di distanza, nel febbraio 2010 l'attenzione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è orientata a concretizzare lo sviluppo di politiche attive, coerenti con l'evoluzione del sistema produttivo, con la finalità di accelerare la ripresa economica adeguando le competenze dei lavoratori e favorire una mobilità sostenibile nel nostro Mercato del lavoro. Ne è testimonianza l'importante intesa siglata tra il Ministero del lavoro, le Regioni e le parti sociali sulle "Linee guida sulla formazione 2010" del 17 febbraio 2010.

E' diffusa la consapevolezza che vadano recuperati i gravi ritardi che ancora affliggono il nostro Paese in materia di politiche attive, ponendo le basi per l'affermazione di una moderna politica per il lavoro (la cosiddetta flessicurezza), caratterizzata da un'effettiva integrazione tra le misure di tutela dei lavoratori e delle famiglie con una gamma di interventi di politiche attive.

Nell'ultimo anno il MLPS ha promosso un percorso più articolato, caratterizzato da importanti novità sul piano normativo e programmatico. Tali innovazioni sono finalizzate, da un lato, a favorire un'accelerazione dei processi di riforma delle politiche

per il lavoro (tra i quali gli Accordi tra Ministero del lavoro e le Regioni attuativi dell'accordo del 12 febbraio 2009), il rafforzamento dell'applicazione di dispositivi contrattuali scarsamente utilizzati come l'apprendistato dei contratti d'inserimento, l'ampliamento dei servizi per il lavoro privati con l'assegnazione di incentivi alle Agenzie per il lavoro rivolti a favorire la riassunzione dei disoccupati, e dall'altro a definire programmi, obiettivi e impegni finalizzati a contestare alcune criticità del mercato del lavoro italiano, in primo luogo riferite alla scarsa partecipazione al lavoro dei giovani e delle donne soprattutto nel Mezzogiorno (ad esempio il piano per i giovani siglato dal Ministero del lavoro con il Ministero dell'istruzione, il piano sulle pari opportunità siglato con il Ministero delle pari opportunità, ecc.).

La rilevanza del percorso va letta come strategia rivolta a responsabilizzare i principali attori coinvolti, istituzioni e operatori, nei processi di riforma delle politiche del lavoro. Gli eventi che hanno segnato il percorso sono caratterizzati da decisioni sottoscritte in molti casi attraverso la stipula di Accordi e Intese di tipo interministeriale, con le Parti sociali e con le Regioni, al fine di contribuire a creare un ambiente favorevole alla effettiva adozione delle misure e al perseguimento degli obiettivi.

In questo percorso Italia Lavoro ha accompagnato l'evoluzione degli eventi, offrendo al Ministero il supporto e l'assistenza tecnica necessaria a delineare le proposte in modo coerente con l'andamento dei fenomeni del mercato del lavoro e, sul piano operativo, utilizzando le politiche nazionali come volano per gli interventi sul territorio, concretizzando le decisioni e le intese sottoscritte a livello nazionale.

Con queste premesse e alla luce della programmazione comunitaria avviata nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e dei Programmi operativi nazionali, in attesa dell'emanazione della Direttiva per le attività 2010 da parte del Ministero, di seguito sono descritte le azioni di Italia Lavoro per il 2010.

7.1 - Il contesto e le azioni di Italia Lavoro per il 2010

A) Il welfare to work e gli interventi di flexicurity

Il bacino di riferimento per gli interventi di welfare to work è costituito, principalmente, dai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e dai lavoratori disoccupati svantaggiati non percettori di ammortizzatori. Nello specifico si tratta (dati 2007):

- di circa 440 mila lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, interessati da politiche di reinserimento attivo;
- di 704 mila lavoratori disoccupati da più di 12 mesi con e senza esperienza di lavoro.

Per quanto riguarda la platea dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali nel 2007, la platea è costituita da:

- lavoratori in *Cigs e mobilità in deroga alla normativa*, ossia un bacino complessivo di 32.625 persone di cui 20.804 maschi e 11.821 femmine, tra i quali rientrano 8.161 lavoratori over 50;
- lavoratori percettori di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria, ossia un bacino complessivo di 303.190 persone stimate come media flussi di ingresso tra il 2002 ed il 2006;
- lavoratori percettori di indennità di mobilità su legislazione ordinaria per un bacino complessivo di 105.110 persone (media flussi d'ingresso annuali tra il 2002 ed il 2006), di cui 65.738 maschi (42.730 over 50) e 39.372 femmine (23.474 over 50).

La seconda categoria di target è, invece, rappresentata da inoccupati e disoccupati di lunga durata, non percettori di sostegno al reddito, con priorità per giovani, donne e "over 50". In questo caso i target sono:

- 288 mila inoccupati di lunga durata senza esperienza di lavoro, di cui 123 mila maschi e 165 mila femmine, che comprendono 5 mila lavoratori di età superiore ai 50 anni;
- 416 mila disoccupati di lunga durata con esperienza di lavoro, di cui 383 mila di età superiore ai 25 anni e 33 mila di età compresa tra i 15 ed i 25 anni.

Le attività del 2010 saranno prioritariamente finalizzate a garantire al Ministero del lavoro e alle Regioni le strutture tecniche di assistenza, sia a livello istituzionale che operativo, a supporto delle necessità programmatiche e gestionali imposte dalla attuale crisi occupazionale, sostenendo la realizzazione di interventi volti ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro.

A livello nazionale, coerentemente con gli indirizzi governativi volti a fronteggiare la crisi, sarà potenziata la struttura di assistenza tecnica al Ministero del lavoro finalizzata, in primo luogo, a supportare l'individuazione di soluzioni in termini di integrazione, a livello centrale, di politiche, attori e risorse, nonché la condivisione degli indirizzi strategici fra governo e altri attori, istituzionali e non, del mercato del lavoro. Nello specifico, al Ministero del lavoro sarà fornita assistenza tecnica nella

interlocuzione e nel confronto con le Regioni, con particolare riferimento alla creazione di efficaci sinergie fra le misure anticrisi adottate a livello nazionale e locale.

Una specifica attività di assistenza tecnica sarà, inoltre, fornita al Ministero del lavoro, in riferimento alla gestione delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro previste dalla Finanziaria 2010, allo scopo di rendere immediatamente operativa la possibilità di accesso agli incentivi da parte delle Agenzie per il Lavoro interessate, con effetti immediati sull'occupazione.

Allo scopo di supportare l'attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati nel corso del 2009 a livello nazionale e locale, a partire dall'Accordo Stato-Regione del febbraio 2009, nonché di quelli che saranno adottati nel corso del 2010, l'attività di assistenza tecnica sui territori sarà prioritariamente finalizzata a rendere immediatamente disponibili servizi di politica attiva qualificati a favore dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi, ed in particolare di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

B) I Servizi per il lavoro

Lo sviluppo di interventi straordinari sia sul versante delle politiche attive sia su quello delle politiche passive – a giudizio della stessa Società - non potrà prescindere da un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione costituisce, in questa fase di crisi, una vera e propria priorità. Attualmente la quota di lavoratori intermediata dai servizi, nel loro insieme, non supera il 4,5% dei nuovi occupati, di cui il 3,3% dai Centri pubblici per l'impiego (CPI) e l'1,2% dalle agenzie di somministrazione. Se si considera che solo il 44% dei servizi pubblici per l'impiego è idoneo a garantire le prestazioni minime nei tempi indicati dal d.lgs. n.181/00 e s.m.i., e che solo il 24% dei CPI è oggi in grado di stipulare un patto di servizio con i lavoratori iscritti, si comprende quanto essenziale sia lo sviluppo di una maggiore collaborazione con gli operatori privati autorizzati, oggi quasi inesistente. Peraltro, la rete pubblico-privato sarebbe potenzialmente molto rilevante. Ne fanno parte i 539 Centri pubblici per l'impiego, (per un totale di 940 sportelli territoriali per oltre 11.000 addetti), e le 724 agenzie private autorizzate (di cui 600 di ricerca e selezione del personale, 90 di somministrazione generalista, 20 agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, 13 di intermediazione ed 1 di somministrazione specialista) che si avvalgono di 4.493 sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale. Ad esse si aggiungono gli Intermediari Speciali, ossia i 1.249 consulenti del lavoro che fanno riferimento alla Fondazione costituita a termini di

legge, i 71 Atenei che forniscono servizi di intermediazione domanda/offerta per i giovani laureati e laureandi, nonché i 4.373 Istituti secondari superiori che offrono servizi diretti di intermediazione dei diplomati. Anche escludendo le Università, gli Istituti scolastici e gli intermediari speciali, la rete potrebbe contare su oltre 6.000 sportelli. Attualmente si contano circa 2.790 disoccupati per CPI, con punte di oltre 5 mila in alcune Regioni come il Lazio e la Campania. Considerata anche la rete delle agenzie private autorizzate, il numero di disoccupati per servizio scenderebbe a 240, evidenziando quindi in che termini la collaborazione possa contribuire alla diffusione delle politiche e degli interventi previsti nei prossimi anni, soprattutto per quanto riguarda il *welfare to work.*

Nel corso del 2009, la crisi economica e finanziaria in atto ha reso necessari diversi interventi legislativi e amministrativi, al fine di potenziare ed estendere l'ambito di applicazione degli ammortizzatori esistenti da un lato, e dall'altro al fine di introdurre misure innovative di tutela al reddito (dall'articolo 19 della legge 2/09 all'Istituzione della Banca Dati Percettori dell'INPS, dall'accordo Stato Regioni alle Convenzioni Regioni INPS).

L'impatto dei numeri della crisi, inoltre, ha posto le Regioni di fronte alla necessità di garantire i servizi ad un numero di lavoratori mai sperimentato prima, e quindi di organizzare i servizi per il lavoro in modo da allargare il più possibile la rete di fruizione, coinvolgendo la rete dei servizi privati.

Nel corso dell'ultimo anno le attività rivolte ai Servizi si sono fortemente posizionate sia a livello nazionale che territoriale, nel supporto al Ministero e alle Regioni nel convergere obiettivi e risorse economiche nelle azioni necessarie a fronteggiare la crisi.

C) La transizione istruzione, formazione, lavoro

Un'ulteriore area di intervento riguarda i processi di transizione iniziale dalla formazione al lavoro. Ad essa fanno riferimento target sociali specifici, ossia una platea potenziale rappresentata da giovani in uscita dai sistemi di istruzione secondaria superiore ed universitaria che si presentano sul mercato del lavoro. Nello specifico si tratta di[5]:

- circa 157 mila neolaureati che intraprendono ogni anno il percorso verso il mercato del lavoro. Tale target è calcolato sottraendo ai circa 311 mila laureati nell'ultimo anno coloro che proseguono gli studi universitari per conseguire una

[5] Sistema Informativo Excelsior Rapporto 2008.

laurea specialistica (97 mila), coloro che già risultano occupati ed una quota fisiologica di inattivi (57 mila);

- circa 199 mila diplomati che ogni anno intraprendono una transizione iniziale verso il lavoro. Platea ottenuta anche in questo caso sottraendo ai 454 mila maturi i 271 mila che si iscrivono all'Università, ed aggiungendo una quota di diplomati che invece ha abbandonato gli studi universitari e per questo intraprende la transizione verso il mercato del lavoro.

La transizione iniziale dei giovani diplomati e laureati verso il mercato del lavoro rappresenta quindi, una seconda priorità nello sviluppo di interventi e programmi mirati (per lo sviluppo dell'apprendistato, degli stage e dei tirocini), anche in considerazione del fatto che la crisi potrebbe ampliare significativamente la già lunga transizione iniziale dei giovani meridionali, soprattutto donne.

Le attività del 2010 – secondo Italia Lavoro - saranno finalizzate in via prioritaria a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani in uscita dal sistema scolastico e universitario attraverso la promozione e diffusione dei contratti a contenuto formativo.

Andranno altresì promossi e incentivati i tirocini di formazione e orientamento, con azioni funzionali a supportarne la progettazione a vantaggio di un innalzamento della qualità formativa e secondo un approccio che "restituisce" a tale dispositivo la valenza di apprendimento on the job.

Uno specifico target destinatario delle attività saranno i dottorandi e i dottori di ricerca nell'ambito di politiche e interventi volti a favorirne l'inserimento nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni, valorizzando network di Università e strutture (sia interne che esterne agli Atenei) che erogano servizi specialistiche a supporto della creazione di impresa, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione.

Elemento caratterizzante dell'intervento nel suo complesso è dato dalle attività di raccordo e coordinamento con le Regioni, volto a definire regole e modalità per la sostenibilità delle azioni di politiche attive a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro, mediante l'integrazione fra risorse nazionali e regionali, queste ultime provenienti dalla programmazione dei POR FSE 2007-2013.

L'Azienda inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement universitari, favorendo la loro stabilizzazione e sostenibilità nel tempo, anche attraverso la collaborazione con le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico per favorire la sostenibilità degli investimenti in innovazione delle imprese con capitale umano altamente specializzato.

L'obiettivo complessivo è quindi di realizzare interventi per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti intervenendo per qualificare e specializzare diplomati e laureati meritevoli e valorizzare ulteriormente il loro potenziale di crescita e a favore di giovani con competenze non coerenti con le richieste del mercato del lavoro.

D) L'occupazione a sostegno dello sviluppo economico

Il sostegno alla domanda di manodopera da parte delle piccole e medie imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, rappresenta una ulteriore priorità, indicata per altro in modo esplicito dalla Commissione europea. Il bacino potenziale di riferimento per interventi di sostegno all'occupazione e di incentivazione della domanda è rappresentato dal sistema delle imprese di piccola e media dimensione, ossia:

- da circa 465 mila imprese artigiane attive con almeno un dipendente;
- da circa 2 milioni di imprese non artigiane, manifatturiere e di servizi, con un numero di dipendenti fino a 30, cui si possono aggiungere altre 41 mila imprese tra 30 e 100 addetti;
- tutte le imprese destinatarie di incentivi nell'ambito dei Progetti di innovazione industriale (PII) del Piano "Industria 2015" (tra cui le prime 1690 imprese che hanno partecipato ai primi due bandi di innovazione industriale di "Industria 2015" su Efficienza energetica e Mobilità sostenibile).

Lo sviluppo di interventi tesi a promuovere l'apprendistato e i diversi incentivi all'assunzione di lavoratori disoccupati svantaggiati costituiscono, peraltro, un ambito di intervento complementare a quello del welfare to work ed un elemento portante degli interventi nel Mezzogiorno, laddove appunto gli stessi saranno posti in essere, soprattutto per le imprese artigiane e di piccole dimensioni, nelle quali la crisi si è manifestata con maggiore intensità.

Nel 2010 l'azienda sarà impegnata prevalentemente a dare continuità e a rafforzare le azioni intraprese nel corso dell'anno precedente, concentrando gli sforzi verso tre distinte traiettorie di sviluppo.

Innanzitutto, al fine di coniugare in maniera più efficace gli interventi di incentivazione dello sviluppo delle imprese con gli interventi di supporto all'incrocio domanda/offerta e all'inserimento in azienda, verranno rafforzate le azioni a favore sia dei Servizi per il Lavoro, sia delle Associazioni di categoria, per migliorare la loro capacità di soddisfare le esigenze della domanda di lavoro.

In secondo luogo, promuoverà e diffonderà un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* della forza lavoro. In quest'ottica, verrà profuso grande impegno nel trasferimento, tramite interventi di assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze necessarie a qualificare meglio la loro capacità di gestire autonomamente gli interventi di politica attiva.

Infine, verrà rafforzata la collaborazione con il sistema della bilateralità sperimentando una modalità operativa che permetta di analizzare l'offerta formativa disponibile nelle Regioni italiane, di evidenziare eventuali *gap* rispetto ai fabbisogni professionali manifestati dalle imprese e, di conseguenza, di proporre un progetto di riallineamento dell'offerta formativa esistente. A tal fine verranno predisposti anche strumenti per la mappatura e analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese e favorito il dialogo tra le Associazioni di categoria ed i Servizi per il Lavoro.

E) L'immigrazione

È possibile che la crisi riduca anche le opportunità di lavoro per i lavoratori stranieri per i quali negli ultimi anni il tasso di occupazione è risultato maggiore rispetto alla media nazionale. La crescita del fenomeno della disoccupazione "immigrata" rappresenta una ulteriore rilevante criticità da considerare attentamente in relazione agli effetti sociali ad essa associati. I target potenziali di riferimento per programmi mirati di formazione e di reinserimento al lavoro sono, quindi:

- il bacino dei lavoratori immigrati occupati, costituito da 1,65 milioni di persone (a fronte di una popolazione straniera in età da lavoro di 2,27 milioni per un totale di 3,69 milioni di persone) al cui interno rientrano 337 mila lavoratori provenienti da Paesi Ue;
- il bacino dei disoccupati, ossia 135 mila lavoratori stranieri di cui 108.219 cittadini extracomunitari e 27.172 cittadini comunitari.

I lavoratori stranieri in cerca di occupazione rappresentano l'8,9% dei disoccupati presenti sul territorio nazionale e sono concentrati prevalentemente in Lombardia (36.000), seguita da Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte e Lazio, con valori compresi fra le 8.000 e le 15.000 unità circa.

In relazione al nuovo quadro di relazioni che si è definito con la firma dell'accordo tra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno, agli effetti occupazionali per i lavoratori stranieri prodotti sul mercato del lavoro italiano dalla crisi, alla necessità di qualificare metodologie e strumenti per la programmazione e gestione dei

flussi, nell'anno 2010 l'Azienda si propone di fornire un supporto strutturale al miglioramento della *governance.*

Il supporto alla *governance* intende promuovere lo sviluppo di una strumentazione adeguata per la programmazione, gestione e monitoraggio dei flussi; accrescere la capacità di programmazione e di intervento del sistema dei Servizi locali, valorizzando l'utilizzo delle fonti informative amministrative in un'ottica anticipatoria (scadenze contrattuali e permessi di soggiorno) e previsionale; supportare il riordino dei ruoli e delle funzioni degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi e delle politiche attive; promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'integrazione normativa, favorendo a livello locale il raccordo tra Sportelli unici e Servizi per il lavoro; sviluppare una programmazione condivisa nell'uso delle risorse.

Inoltre, Italia Lavoro intende promuovere: processi di partecipazione dei lavoratori stranieri al sistema delle politiche attive sviluppando un ruolo attivo delle associazioni degli immigrati; adeguati strumenti di informazione e servizi di mediazione; modelli condivisi di valorizzazione delle competenze; il raccordo con gli operatori privati e del Terzo settore ai fini dell'incontro D/O di lavoro; il supporto alla qualificazione dei Servizi per il lavoro pubblici e privati anche attraverso l'attivazione di percorsi di *capacity building* e rafforzando i network locali; lo sviluppo di azioni e programmi condivisi tra le Amministrazioni centrali; il supporto agli interventi regionali.

Infine, l'Azienda intende promuovere un ruolo attivo delle imprese a titolare straniero nello sviluppo dell'occupazione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, la promozione di servizi informativi e consulenziali e la formazione degli imprenditori.

Parallelamente, in ragione dei partenariati già attivi, verranno avviati i programmi di cooperazione internazionale in Argentina, Turchia, Egitto e sarà completato l'intervento per gli italiani residenti in America Latina.

F) L'inclusione sociale e lavorativa

Gli effetti della crisi ridurranno verosimilmente i livelli di occupabilità dei lavoratori più svantaggiati, quelli, cioè, interessati da politiche di inclusione sociale. Il bacino potenziale di riferimento è rappresentato soprattutto dai lavoratori con disabilità e da detenuti e cioè:

- 395.917 disabili disponibili a lavorare che al 31 dicembre 2007 risultavano iscritti agli elenchi provinciali previsti dalla l.n. 68/1999. Una larga maggioranza

è concentrata nel Sud e nelle Isole (219.812) e tra i disabili disponibili a lavorare 194.475 sono donne.

- 7.183 detenuti con un periodo di pena residuo non superiore ad un anno, cui si aggiungono i 4.113 detenuti con residuo di pena compreso tra uno e due anni e i 3.028 con residuo di pena compreso tra due e tre anni. Ad essi si aggiungono i 5.264 detenuti sottoposti a misure alternative ed i 400 minori sottoposti a misure di restrizione per detenuti di età 18-21 anni (30% del totale dei minori in istituti).

Si tratta di platee relativamente ampie (soprattutto quella dei lavoratori ex detenuti), che tuttavia soffrono già di un'assenza di politiche mirate e che con l'avanzare della crisi potrebbero veder peggiorare significativamente la propria posizione.

Nell'anno 2010 si conferma, con il persistere della crisi occupazionale, una tendenza all'aumento delle fasce di povertà e di disagio oltre all'aumento dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro (si tenga presente la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili in caso di dichiarazione di crisi e il fenomeno di immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività). Vanno pertanto organizzate ed intensificate tutte le azioni che possono intervenire positivamente sui fenomeni in corso.

Rilevante è l'opportunità messa a disposizione dalla Finanziaria 2010 in merito alle doti per le Agenzie per il lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate, in particolare le persone con disabilità. L'Azienda è impegnata alla gestione attiva del dispositivo previsto per i disabili.

Per i disabili l'intervento prioritario nei confronti del sistema regionale e provinciale è quello della qualificazione dei servizi e delle reti territoriali del Collocamento mirato attraverso le metodologie messe a disposizione dall'ICF (sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili), sulle quali Italia Lavoro può vantare una competenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Si intende, con l'applicazione della classificazione OMS, promuovere la diffusione di sistemi di accertamento e valutazione con linguaggio unificato tra i vari servizi che si occupano di disabilità, in modo da sostenere il necessario intervento di rete e una collaborazione tra i servizi pubblici e privati, tale da ottimizzare gli interventi, le risorse professionali ed economiche del territorio dove molti attori si interessano di disabili con politiche settorializzate e non integrate.

Negli interventi di rete, oltre al coinvolgimento delle Agenzie del lavoro, viene valorizzato il ruolo istituzionale dell'INAIL per quanto riguarda i disabili da lavoro.

In particolare, nei confronti del dislivello quantitativo tra disabili iscritti alle liste e spazi derivanti dalle quote d'obbligo, e dei differenziali di tale dislivello diffusi tra le diverse aree geografiche del Paese, vanno sostenuti interventi che, tendenti alla qualificazione della rete dei servizi verso livelli progressivamente confrontabili, siano in grado:

- di finalizzare le risorse nei confronti di coloro che si sono dichiarati disponibili a percorsi occupazionali;

- di allargare la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale, non solo con il riscontro della platea dei datori di lavoro soggetti all'obbligo, utilizzando opportunamente i prospetti informativi, ma soprattutto con criteri premiali nei confronti delle imprese che si fanno carico di inserire fasce svantaggiate e di potenziare misure volte a favorire l'occupabilità.

Per quanto riguarda i soggetti in situazione penale, Italia Lavoro continuerà nel proporre ai sistemi regionali e provinciali l'intervento relativo alle misure di presa in carico e di accompagnamento delle persone a fine pena e misure alternative attuando le metodologie di intervento messe a punto negli anni precedenti. A riguardo, si tratta di rendere diffusi e strutturali interventi delle istituzioni pubbliche nei confronti di una popolazione in fase di rientro nella vita comunitaria con effetti positivi in termini di riduzione della recidiva e quindi della sicurezza delle comunità locali, ma anche di alleggerimento dell'affollamento e dei costi delle carceri. Tale intervento risulta complementare ai piani del Ministero della giustizia riguardo la politica carceraria.

Per ciascuno dei temi individuati, il Piano 2010 delinea la traiettoria lungo la quale si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l'ambito, descrivendo le linee di azione rispetto alla struttura di Assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione ed all'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di *welfare to work*, inserimento disabili, reinserimento immigrati).

8 – Le partecipazioni

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società.

Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'economia e dal Ministero del lavoro in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

La volontà ribadita dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. deve tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2009.

I - POSSESSO DIRETTO	A) IMPRESE CONTROLLATE						
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2009	Risultato economico al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale
INSAR. S.p.A.	Promozione territorio	26.219.887,00	59,87%	22.918.272,00	- 1.052.303,00	13.721.169,45	15.697.846,35
OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione	Attuazione Convenzione Mediateche 2000	103.300,00	70%	- 647.109,00	- 72.899,00	- 452.976,30	72.310,00
TOTALE A					- 1.125.202,00	13.268.193,15	15.770.156,35

I - POSSESSO DIRETTO	B) IMPRESE COLLEGATE						
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2009	Risultato economico al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale
BIOSPHERA S.p.A. *	Gestioni Parchi Naturali, Anagrafe Animali	489.600,00	39%	2.126.973,67	- 100.000,00	829.519,73	190.944,00
CARBINIA S.p.A.	Igiene urbana,pulizia immobili, manutenzione del verde, servizio scuolabus	400.000,00	49%	442.922,00	- 34.624,00	217.031,78	196.000,00
FLEGREA LAVORO S.p.A.	Servizi nell'ambito della mobilità urbana, controllo sosta, scuola bus e trasporto via mare	1.300.000,00	49%	633.428,00	- 263.996,00	310.379,72	637.000,00
GHELAS S.p.A.	Servizi sociali, gestione asili nido manutenzione del verde	400.000,00	49%	850.755,00	12.990,00	416.869,95	196.000,00
ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A. **	Politiche Attive del Lavoro	1.001.816,00	49%	988.851,00	- 914,00	484.536,99	490.889,84
MELITO MULTISERVIZI S.p.A.	Pulizia edifici, gestione parcheggi	310.000,00	49%	271.344,00	513,00	132.958,56	151.900,00
MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.	Custodia, manutenzione, pulizia edifici pubblici	10.000,00	49%	9.990,00	1.030,00	4.895,10	4.900,00
NOCERA MULTISERVIZI S.p.A. *	Manutenzione immobili Pubblici, strade,verde, segnaletica	300.000,00	49%	309.012,00	10.000,00	151.415,88	147.000,00
SERSAN IN LIQUIDAZIONE	Manutenzione e pulizia immobili	516.400,00	9%	323.521,00	- 4.376,00	29.116,89	46.476,00
SIAL SERVIZI S.p.A.	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Servizi Innovativi	500.000,00	49%	561.839,00	14.803,00	275.301,11	245.000,00
SIRACUSA RISORSE S.p.A.	Informazione, Gestione Tributi, Servizi Sociali, assistenza disabili, gestione parchi	750.000,00	49%	920.233,00	50.044,00	450.914,17	367.500,00
TARANTO ISOLAVERDE S.p.A.	Pulizia immobili, manutenzione del verde, sosta, centri per l'impiego	1.000.000,00	49%	1.236.963,00	- 575.715,00	606.111,87	490.000,00
TRAPANI SERVIZI S.p.A. *	Manutenzione immobili, igiene urbana	413.120,00	49%	1.000.378,00	- 1.300.000,00	490.185,22	202.428,80
TOTALE B					- 2.190.245,00	4.399.236,97	3.366.038,84

I - POSSESSO DIRETTO	C) ALTRE IMPRESE						
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2009	Risultato economico al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale
CONSORZIO CO.AN.AN. **	Ricerca sistemi, rilevazione e controllo dati Anagrafe Animale	50.000,00	30%	N.d.	N.d.	N.d.	15.000,00
PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR. S.p.A.	Gestione patto territoriale	1.132.688,00	2,38%	1.109.057,00	20.994,00	26.324,16	26.957,97
CONSORZIO PROMO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12%	107.322,00	- 14.582,00	12.878,64	11.628,00
TOTALE C					6.412,00	39.202,80	53.585,97
TOTALE I (A+B+C)					- 3.309.035,00	17.706.632,91	19.189.780,96

* Valore di perizia del patrimonio netto

** La società Insar in data 22-01-09 viene posta in liquidazione. Il valore di cessione previsto è stato considerato quello riferito al valore di conferimento in Italia Lavoro S.p.A. da parte di Itainvest S.p.A.

Insar

Per Insar il valore di conferimento al quale risulta iscritta in bilancio, tenuto conto della particolare natura del fondo ex l.n. 236/93 ("Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"), equivale al valore della corrispondente quota di patrimonio netto.

In effetti, ancorché il sopracitato fondo sia esposto tra le riserve di patrimonio netto nel bilancio della Insar, esso fu costituito con l.n. 236/93 a cura del Ministero del Tesoro per provvedere agli "oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento" per 40 miliardi di lire.

Per effetto della modifica legislativa introdotta con la l.n. 608/96 l'utilizzo del fondo è stato destinato al perseguimento delle finalità generali della Insar.

Ciò nonostante il fondo in questione non ha rappresentato, e non rappresenta, capitale proprio, corrispondendo quest'ultimo a conferimento patrimoniale dei soci, non dello Stato che lo ha costituito per finalità di interesse generale.

In proposito si rileva che al momento del conferimento, al fine di determinare il valore dello stesso, non si tenne conto del fondo ex l.n. 236/93 e dunque il patrimonio netto contabile, che lo includeva, fu rettificato dell'importo corrispondente (al netto delle perdite che lo avevano già eroso).

Dalla data del conferimento ad oggi il patrimonio netto complessivo della Insar si è modificato, oltre che per l'ingresso nella compagine azionaria della Regione Sardegna attraverso un aumento del capitale sociale a pagamento, unicamente per le perdite consuntivate (al netto di due risultati in utile, di ammontare immateriale). Tali perdite, per effetto della c.d. "despecializzazione" del fondo ex l.n. 236/93- realizzata con la l.n. 608/96, sono ad esso ascrivibili e conseguentemente senza impatto per Italia Lavoro spa.

Coerentemente con l'impostazione sopradescritta, nei bilanci consolidati degli esercizi precedenti la differenza tra il valore di conferimento ed il valore del patrimonio netto della Insar, al netto delle perdite di pertinenza di Italia Lavoro spa, è stata esposta tra i fondi per oneri e rischi.

III – I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

9 – Il Bilancio di esercizio

Prima di passare all'esame del bilancio si evidenzia che nel 2009 la Italia Lavoro SpA si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 28 DLgs 127/91 e non ha redatto il bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio infatti la Ales S.p.A. è stata trasferita "senza corrispettivo" al Ministero per i Beni e le Attività Culturali sulla base delle previsioni dell'art 26, della L. 69 del 18 giugno 2009 con corrispondente riduzione del patrimonio netto.

Per effetto di tale operazione, che si è configurata sostanzialmente come una scissione ex lege, le uniche controllate della Italia Lavoro S.p.A, entrambe in liquidazione sono:

- Insar;
- Omniamedia.

Data la situazione sopradescritta, Italia Lavoro S.p.A., avvalendosi della facoltà contenuta nell'art 28 del d.lgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle due società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Tale irrilevanza – secondo quanto precisato dalla Funzione Bilancio della Società su specifica richiesta del Magistrato delegato della Corte - è in effetti realizzata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; in particolare:

Omniamedia

Per Omniamedia (in liquidazione) il valore di costo è stato nel corso degli anni rettificato per tener conto delle perdite per cui, ad oggi, il valore del costo rettificato equivale al valore del patrimonio netto.

La chiusura della liquidazione è subordinata all'esito di due fattori che riguardano:

- la verifica finale da parte del MIUR per le attività relative al progetto EPIT;
- il contenzioso con un ex dipendente.

Per tali problematiche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto non è determinabile o prevedibile l'eventuale passività.

Alla data del 31 maggio 2010 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A. sono 16, mentre il numero delle società cedute e/o liquidate nel periodo è pari a 10, e precisamente:

✓ **Ales s.p.a.**: ai sensi dell'art. 26 della l. 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" (c.d. Collegato Sviluppo). La partecipazione azionaria nella Ales sarà trasferita al MIBAC senza alcun corrispettivo.

✓ **Consorzio Cefris**: a seguito di vicende societarie, Italia Lavoro ha comunicato al Consorzio la propria intenzione di recedere. In data 1 luglio 2009 si è celebrata l'assemblea della società nel corso della quale è stato deliberato l'avvio della procedura di recesso e l'esclusione dei soci ai sensi dell'art. 2473-bis, cod. civ..

✓ **Cosis s.p.a.:** il giorno 21 aprile 2009 si è proceduto al trasferimento delle azioni detenute da Italia Lavoro nella Società Cosis per un corrispettivo di € 900.000,00 alla Fondazione Europa Occupazione.

✓ **GeoEco Servizi s.p.a.:** a seguito dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 26 giugno 2009 la Società è stata definitivamente liquidata. In tale sede è stato approvato il piano di riparto, suddiviso per 56.369,70 euro al socio Italia Lavoro e per 58.670,00 euro al socio GeoEco.

✓ **Gesema s.p.a.:** in data 27 maggio 2009 è stata trasferita la quota di partecipazione azionaria della Società al Comune di Mercato S. Severino.

✓ **Tasti s.p.a.:** in data 17 luglio 2009, in sede assembleare, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione ed il relativo piano di riparto. Le quote riferite ad Italia Lavoro S.p.A. sono state saldate.

✓ **Consorzio Ser.S.Sud.:** nel corso dell'assemblea dei soci, celebrata in data 27 maggio 2008, Italia Lavoro ha dichiarato di voler recedere dalla qualità di socio del Consorzio. In data 16 gennaio 2009 il Consorzio Ser.S.Sud ha comunicato ad Italia Lavoro che, con riferimento alla dichiarazione di recesso del 27 maggio 2008, il medesimo Organo, in pari data e stessa sede, ha provveduto alla relativa ratifica.

✓ **Santa Teresa s.p.a.:** in data 29 dicembre 2009 sono state cedute le quote detenute da Italia Lavoro nella società dopo che, nei giorni precedenti, si era deliberata la liquidazione dei dividendi azionari riferiti agli anni 2006-2007-2008 per un importo complessivo in favore di Italia Lavoro di € 294.044,59. Il corrispettivo di cessione è stato determinato in complessivi € 490.000,00, corrispondente al valore di

sottoscrizione. Tale importo, così come richiesto, verrà saldato in due *tranche* dopo essere stato garantito da apposita polizza fideiussoria a favore di Italia Lavoro per un importo omnicomprensivo di € 520.000,00, ricomprendente la parte di capitale sopra evidenziata con i relativi interessi per dilazione pagamento.

✓ **Consorzio Co.An.An. s.c.a.r.l.:** in data 8 gennaio 2010 è stato sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da Italia Lavoro nel Consorzio. La quota di pertinenza IL (30% del capitale sociale) è stata ceduta al socio SIN S.R.L. – Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, dietro corresponsione della somma di euro 15.000,00. Contestualmente alla cessione, e quale condizione della stessa, è stata altresì ottenuta da Italia Lavoro la liberazione delle obbligazioni scaturenti dal contratto di fideiussione stipulato con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - Centro Infrastrutture e Sviluppo di Spoleto (PG), a garanzia dell'esposizione debitoria Co.An.An. s.c.a.r.l. e dei suoi successori o aventi causa con il predetto istituto di credito, fino alla concorrenza dell'importo di euro 3.165.000,00.

✓ **Italia Lavoro Sicilia s.p.a.**: in data 5 maggio 2010 è stato sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da Italia Lavoro in Italia Lavoro Sicilia s.p.a . In data 22 aprile 2010, il CdA di Italia Lavoro aveva deliberato "La cessione alla Regione Siciliana dell'intera partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella Italia Lavoro Sicilia s.p.a., pari al 49% del capitale sociale, al prezzo di € 490.889,84, corrispondente al valore nominale della partecipazione stessa" .

All'atto della cessione delle quote, il valore di trasferimento delle stesse è stato determinato in € 490.580,00 essendo stata sollevata, da parte del delegato della Regione Siciliana, la necessità di una compensazione tra cedente e cessionario relativa al fondo di riserva legale della società ceduta.

Tale compensazione ha quindi comportato una riduzione del valore deliberato pari ad € 309,89.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2009

(euro)

	2009	2008
ATTIVO	***231.092.822***	***267.346.384***
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI		
B. IMMOBILIZZAZIONI	**14.583.306**	**17.370.604**
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.019.011	1.088.500
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.043.798	1.267.953
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.520.497	15.014.151
C. ATTIVO CIRCOLANTE	**216.251.311**	**249.642.774**
I. RIMANENZE	92.722.314	81.563.978
II. CREDITI	92.957.581	124.450.654
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		7.113.011
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	30.571.416	36.515.131
D. RATEI E RISCONTI	**258.205**	**333.006**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	***231.092.822***	***267.346.384***
A. PATRIMONIO NETTO	**85.477.277**	**92.311.973**
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	656.034	654.959
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	9.756.871	16.849.450
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	3.696.756	10.789.335
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	278.315	21.507
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	**7.185.916**	**11.228.249**
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	**2.830.866**	**2.926.623**
D. DEBITI	**135.566.972**	**160.805.061**
E. RATEI E RISCONTI	**31.791**	**74.478**
F) CONTI D'ORDINE	**6.051.702**	**7.590.050**
1) FIDEJUSSIONI	3.165.000	3.165.000
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	2.886.702	4.425.050

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un decremento di 36.523 migliaia di euro. Tale riduzione è sostanzialmente riconducibile alla flessione dei valori dell'attivo circolante (da 249.643 a 216.251 migliaia di euro), accompagnati da una più lieve riduzione dei valori delle immobilizzazioni (da 17.371 a 14.583 migliaia di euro).

Alla riduzione dell'attivo circolante concorre principalmente il saldo dei crediti, che scende da 124.451 a 92.958 migliaia di euro per effetto dell'azione congiunta della flessione dell'attività aziendale, della maggiore incidenza dell'azione di sollecito/recupero dei crediti e della chiusura degli anticipi concessi a terzi per progetti conclusi nell'esercizio.

Concorrono inoltre alla riduzione del valore dell'attivo circolante la flessione nelle attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni (il saldo 2009 da 7.113 migliaia di euro si azzera per la cessione della Ales) e delle disponibilità liquide (da 36.515 a 30.571 migliaia di euro), parzialmente compensata dall'aumento del valore dei progetti in corso (da 81.564 a 92.722 migliaia di euro).

La riduzione dell'attivo immobilizzato è dovuta, marginalmente, al valore delle immobilizzazioni materiali, che scendono da 1.268 a 1.044 migliaia di euro, e, principalmente, alle immobilizzazioni finanziarie, che passano da 15.014 a 12.520 migliaia di euro per effetto delle cessioni del periodo nonché per la perdita di valore delle partecipazioni.

La riduzione del patrimonio netto (da 92.312 a 85.477 migliaia di euro) scaturisce dal trasferimento senza corrispettivo della Ales sulla base delle previsioni dell'art. 26, l.n.69/2009.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile decremento nella voce "fondo rischi ed oneri", dovuto essenzialmente (4.917 migliaia di euro) all'utilizzo del fondo costituito lo scorso esercizio a fronte di costi relativi a progetti, soggetti a condizione sospensiva verificatasi nel 2009.

La diminuzione dei debiti, da 160.805 a 135.567 migliaia di euro è dovuta prevalentemente all'andamento dell'erogazione degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti che, nel corso del 2009, è scesa a 97.337 migliaia di euro rispetto ai 114.595 migliaia di euro del 2008.

Alla riduzione dei debiti concorrono inoltre la flessione dei debiti tributari (da 5.829 a 2.178 migliaia di euro) e degli altri debiti (da 22.982 a 19.634 migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2009

(euro)

	2009	2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**75.493.770**	**95.303.677**
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	6.734.486	2.995.158
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	11.158.336	4.571.918
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	15.016.509	7.495.680
b) COMMISSIONATI DA TERZI	(3.858.173)	2.923.762
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	57.600.948	96.880.437
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	55.141.750	94.345.346
b) ALTRI	2.459.198	2.535.091
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**73.882.357**	**93.080.676**
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	28.882.768	39.501.425
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.347.441	3.439245
9) PER IL PERSONALE	20.906.628	20.343.808
a) SALARI E STIPENDI	14.747.395	14.378.278
b) ONERI SOCIALI	4.527.985	4.390.352
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.154.866	1.115.170
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	476.382	460.009
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.441.382	1.656.782
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	527.020	585.739
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	559.937	654.740
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	354.425	416.303
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.398.287	251.578
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	239.951	408.863
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	17.665.900	27.478.975
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**1.611.413**	**2.223.001**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**1.361.471**	**2.099.614**
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.020.078	335.753
a) IMPRESE CONTROLLATE		11.633
b) IMPRESE COLLEGATE	1.020.078	298.060
c) DA ALTRE IMPRESE	0	26.060

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	356.667	1.995.061
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	17.214	17.280
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI.		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	17.214	17.280
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	339.453	1.977.781
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	339.453	1.977.781
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	5.301	3.294
1) DA DEBITi VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITi VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITi VERSO IMPRESE CONTROLLANTI.		
4) DA DEBITi VERSO ALTRE IMPRESE	5.301	3.294
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(9.973)	227.906
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**(224.267)**	**(653.538)**
18) RIVALUTAZIONI		
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	224.267	653.538
a) DI PARTECIPAZIONI	224.267	653.538
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**679.663**	**722.875**
20) PROVENTI	720.081	780.414
a) PROVENTI STRAORDINARI	720.081	780.414
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	40.418	57.539
a) ONERI STRAORDINARI	40.418	57.539
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**3.428.280**	**4.391.952**
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	3.149.965	4.370.445
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	278.315	21.507

Il decremento del valore della produzione, che passa da 95.304 a 75.494 migliaia di euro è essenzialmente dovuto alla diminuzione delle attività realizzate nel 2009 e risultanti dalla voce "altri ricavi e proventi" (da 96.880 a 57.601 migliaia di euro), parzialmente compensata dalla variazione dei progetti in corso (che aumentano per 11.158 migliaia di euro contro una riduzione di 4.572 migliaia di euro del precedente esercizio).

Anche i costi della produzione subiscono nel periodo una corrispondente riduzione di 19.199 migliaia di euro sulla quale incide il decremento dei "costi per servizi" (passati da 39.501 a 28.883 migliaia di euro) e degli "oneri diversi di gestione", ridotti da 27.479 a 17.666 migliaia di euro.

Peraltro il saldo della gestione operativa risulta positivo anche se in diminuzione rispetto al 2008.

Il saldo dei costi include principalmente:

- 28.883 migliaia di euro di costi per servizi, di cui:
  - 12.466 migliaia di euro per prestazioni da persone fisiche (863, 11.241, 158 ed 204 migliaia di euro rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando);
  - 1.698 migliaia di euro per prestazioni informatiche;
  - 9.300 migliaia di euro per prestazioni formative e tutoraggio.
- 3.347 migliaia di euro di costi per godimento di beni di terzi, di cui 3.229 migliaia di per affitto locali ed oneri accessori ed 118 migliaia di euro per noleggio ed oneri accessori di beni mobili.
- 20.907 migliaia di euro di costi del personale, con un incremento per 563 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2008 di 371,59 unità ad una di 394,4 nel 2009; nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di 276 migliaia di euro per il premio di produzione di competenza del periodo.

Gli accantonamenti per rischi, pari a 1.398 migliaia di euro, si riferiscono al rischio (forfetariamente determinato) connesso alla rendicontazione dei progetti (962 migliaia di euro) ed ai rischi legati ad alcuni contenziosi in materia di lavoro.

L'importo di 17.666 migliaia di euro di "oneri diversi di gestione" include, tra l'altro:

- 1.523 ed € 122 migliaia di euro rispettivamente per Iva prorata promiscua ed Iva prorata generale;
- 7.695 migliaia di euro per compensi a borsisti e tirocinanti;
- 6.195 migliaia di euro per contributi erogati nell'ambito di progetti;
- 1.346 migliaia di euro per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti.

I proventi ed oneri finanziari scendono da 2.100 a 1.361 migliaia di euro per effetto della sensibile riduzione dei tassi di interesse (che comporta la flessione degli interessi stessi da 1.978 a 339 migliaia di euro), parzialmente compensata dai proventi da partecipazione (da 336 a 1.020 migliaia di euro) soprattutto per effetto dei maggiori dividendi incassati e/o deliberati.

Il risultato prima delle imposte è peggiore di circa 964 migliaia di euro rispetto al 2008 per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi, accompagnato dalla flessione dei saldi della gestione finanziaria.

L'esercizio si chiude tuttavia con un utile di 278 migliaia di euro, superiore a quello del 2008 (22 migliaia di euro) realizzato per effetto della riduzione del carico fiscale passato da 4.370 a 3.150 migliaia di euro.

Misure di riduzione della spesa pubblica (*ex lege* n. 133/2008)

L'articolo 61 del d.l. 112/2008, convertito nella l.n.133/2008, ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2009, non solo sulla Pubblica Amministrazione c.d. in senso stretto (art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001), ma altresì sugli ulteriori soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato (tra cui rientra anche la Italia Lavoro S.p.A.) e, più in generale, sulle società non quotate a totale partecipazione pubblica.

Italia Lavoro S.p.A. ha attivato un monitoraggio dei contratti il cui effetto economico fosse ricompreso nell'anno 2004 e che avessero ad oggetto le attività ricompresse nelle richiamate prescrizioni normative così da individuare il corretto limite di spesa per il 2009.

In particolare, Italia Lavoro ha effettuato una ricognizione delle spese sostenute per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nel corso del 2007, escludendo quelle relative a mostre e convegni organizzati nell'ambito di progetti del Ministero del Lavoro e di cui Italia Lavoro è soggetto attuatore, in conformità alle indicazioni della RGS. Da tale analisi risulta che nell'anno 2007 sono state affrontate spese per euro 249.200,80 e, conseguentemente, nel budget di previsione dell'esercizio 2009 è stata appostata una spesa di euro 124.600,40 con correlativa riduzione del 50%.

Per l'esercizio 2010 la norma non ha subito variazioni. Pertanto, si manterranno gli stessi obiettivi di spesa fissati per l'esercizio 2009.

Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2008, il ruolo istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha assunto una sua più chiara fisionomia dal momento in cui, alla missione normativamente affidata, si è affiancato un più stringente assetto del rapporto fra la Società ed il Ministero vigilante (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). La necessità di perfezionare – secondo i principi del diritto comunitario – la natura di Ente strumentale affidatario *in house providing* di progetti in materia di politiche attive del lavoro ha indotto il Ministero a introdurre regole operative di *governance* che hanno innalzato il livello di controllo dell'attività di Italia Lavoro senza peraltro condizionarne l'efficacia.

La fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali oltre a realizzare la coerenza operativa della Società con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

Il Piano strategico triennale è lo strumento in cui trova espressione l'esigenza della concretizzazione di una politica attiva del lavoro di medio termine, che tenga conto in maniera prospettica delle variabili del mercato del lavoro in un periodo congiunturale di crescita della disoccupazione. La scelta dei progetti formativi inclusi nel Piano è coerente con questa finalità e affronta, supportata da attenta analisi, fra gli altri, il fenomeno dell'immigrazione la cui valenza nell'attuale fase economico-sociale del nostro Paese non può certo essere trascurata.

L'attuazione dei progetti nelle sei aree strategiche di intervento è proseguita nel 2009 nel rispetto dei tempi programmati ed il monitoraggio dei risultati, cioè dell'impatto sociale, dei progetti già conclusi ha rivelato confortanti esiti di inserimento o reimpiego di una elevata percentuale di lavoratori nel mondo del lavoro.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto e perseguito con determinazione negli ultimi anni. Al 31 maggio 2010, le società controllate si sono ridotte a due e la loro "irrilevanza contabile" ha consentito a Italia Lavoro di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato,ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n.127/91.

La politica del personale ha subito una evidente inversione di tendenza. Ricorrendo ad una netta riduzione dei contratti "atipici" a vantaggio di assunzioni a tempo indeterminato che, nel corso del 2009, sono cresciute di 37 unità.

La Società ha motivato questa scelta con la necessità di adeguare il numero e la qualità delle risorse umane all'attuazione del Piano strategico triennale 2009-2011.

Ancorché gli effetti di tale scelta abbiano fatto crescere i costi complessivi del personale di una somma abbastanza contenuta (563 migliaia di euro a confronto con il 2008), è necessario che questo incremento delle unità a tempo indeterminato – che ha già raggiunto grandezze percentuali elevate rispetto al totale del personale impiegato – tenga sempre conto della sostenibilità della spesa alla luce delle entrate di bilancio annualmente garantite dalle risorse messe a disposizione dal Ministero del lavoro.

La netta diminuzione delle risorse umane complessive (da 1.096 nel 2008 a 812 nel 2009) dovuta, come detto, alla riduzione dei "collaboratori a progetto", non può far perdere di vista la natura vincolante del rapporto a tempo indeterminato e la "rigidità" dei relativi costi che si riverberano annualmente sul bilancio.

Proficua è stata l'attività di controllo interno. A favorirla ha sicuramente contribuito la modifica delle procedure, che ha interessato tutti i settori gestionali, in armonia con le norme contenute nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006), ma soprattutto l'istituzione dell'Internal Auditing, che si è rivelato efficace struttura di verifica e di proposizione correttiva nel perseguimento della finalità di ridurre il rischio di gestione.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

In relazione alla funzione di Internal Audit, istituita con delibera del C.d.A. del 22 novembre 2007, il Collegio ha rilevato che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, amministrazione e direzione della Società). Il modello viene aggiornato dal consiglio di Amministrazione su input dell'Organismo di Vigilanza: da ultimo è stato integrato con

la considerazione dei rischi di commissione di reati relativi all'area informatica. L'organo di controllo ha inoltre continuato a vigilare su due aspetti gestionali di grande rilievo: la cessione delle partecipazioni ed il rispetto delle finalità di contenimento delle spese in materia di consulenze e incarichi conferiti a soggetti estranei all'amministrazione (art. 61, d.l. n. 112/2008 convertito in l.n. 133/2008).

Come già puntualizzato dalla Corte nella precedente Relazione, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

L'azione gestoria, ristretta nei canali istituzionali di una missione di interesse pubblico e finanziariamente circoscritta da entrate composte quasi esclusivamente da contributi finalizzati alla copertura di costi rendicontati, deve essere valutata non con parametri aziendalistici, ma con quelli tipici del finanziamento pubblico di "scopo": verificando, cioè, il raggiungimento dei risultati prefissati ed il contenimento delle spese nell'ambito dei costi progettuali assentiti.

I risultati della gestione relativa all'esercizio 2009 possono ritenersi positivi, atteso, sotto il profilo istituzionale, il raggiungimento degli obiettivi del programma degli interventi conclusi e, sotto quello finanziario, l'incremento dell'utile di esercizio di 256, 8 migliaia di euro, passato da 21, 5 del 2008 a 278,3 del 2009, mentre il patrimonio netto subisce una riduzione dovuta alla eliminazione della riserva straordinaria relativa alla cessione della Società Ales S.p.A. ex lege 69/2009.

ITALIA LAVORO SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

MAZARS

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

All'Azionista della
Italia Lavoro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano il 97 % e 5% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altra società di revisione in data 15 giugno 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro SpA al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulla informativa contenuta nella nota integrativa relativa al trasferimento senza corrispettivo, ex art. 26 legge 69 del 18 giugno 2009, della partecipazione detenuta in Ales S.p.A. al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

MAZARS

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 6 maggio 2010

MAZARS S.P.A.

Fabio Carlini
Socio – Revisore Contabile

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ITALIA LAVORO S.p.A.
Sede legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60
Capitale Sociale 74.786.057,00
C.F. 01530510542 - Part. IVA 05367051009
Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2009

	2009	2008
ATTIVO	*231.092.822*	*267.346.384*
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI		
1) PER DECIMI GIA' RICHIESTI		
2) PER DECIMI DA RICHIEDERE		
B. IMMOBILIZZAZIONI	**14.583.306**	**17.370.604**
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.019.011**	**1.088.500**
1) COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	65.119	90.812
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'		
3) DIRITTI DI BREV. IND.LE E UTIL.OPERE ING.	931.522	961.078
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIR.SIMILI	22.370	36.610
5) AVVIAMENTO		
6) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
7) ALTRE		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**1.043.798**	**1.267.953**
1) TERRENI E FABBRICATI		
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	157.878	99.110
3) ATTREZZATURE IND.LI E COMM.LI	108.208	176.154
4) ALTRI BENI	777.712	992.689
5) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**12.520.497**	**15.014.151**
1) PARTECIPAZIONI IN:	11.854.146	14.354.238
a) IMPRESE CONTROLLATE	8.917.995	8.979.245

b) IMPRESE COLLEGATE	2.886.702	4.425.050
d) ALTRE IMPRESE	49.449	949.943
2) CREDITI	666.351	659.913
a) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b) VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	-
b1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
c1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d) VERSO ALTRI	666.351	659.913
d1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	666.351	659.913
3) ALTRI TITOLI		
4) AZIONI PROPRIE		
C. ATTIVO CIRCOLANTE	**216.251.311**	**249.642.774**
I. RIMANENZE	**92.722.314**	**81.563.978**
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		
2) PRODOTTI IN CORSO DI LAVOR. E SEMILAV.		
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) PRODOTTI FINITI E MERCI		
5) ACCONTI		
6) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
7) PROGETTI IN CORSO	**92.722.314**	**81.563.978**
a) finanziati con contributi di terzi	91.238.817	76.222.308
b) richiesti da terzi	1.483.497	5.341.670
II. CREDITI	**92.957.581**	**124.450.654**
1) VERSO CLIENTI	68.327.112	91.107.004
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	68.327.112	91.107.004

a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	836.929	980.549
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	836.929	980.549
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	793.409	392.837
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	793.409	392.837
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4 bis) CREDITI TRIBUTARI	6.207.339	3.661.942
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	6.082.691	3.180.973
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	124.648	480.969
4 ter) IMPOSTE ANTICIPATE	5.818	1.505.789
42) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.818	1.505.789
5) VERSO ALTRI	16.786.974	26.802.533
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	15.728.371	25.743.930
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.058.603	1.058.603
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	7.113.011
1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	-	7.113.011
2) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
4) ALTRE PARTECIPAZIONI		
5) AZIONI PROPRIE		
6) ALTRI TITOLI		
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	**30.571.416**	**36.515.131**
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	30.564.816	36.505.476
2) ASSEGNI		
3) DENARO E VALORI IN CASSA	6.600	9.655
D. RATEI E RISCONTI	**258.205**	**333.006**
1) RATEI E RISCONTI ATTIVI	258.205	333.006

2) DISAGGIO SUI PRESTITI		
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	***231.092.822***	***267.346.384***
A. PATRIMONIO NETTO	**85.477.277**	**92.311.973**
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	656.034	654.959
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	9.756.871	16.849.450
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	3.696.756	10.789.335
VIII.UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX.UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	278.315	21.507
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	**7.185.916**	**11.228.249**
1) PER TRATTAMENTO DI QUIESC. E SIMILI		
2) PER IMPOSTE , ANCHE DIFFERITE	621	73.570
3) ALTRI	7.185.295	11.154.679
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	**2.830.866**	**2.926.623**
D. DEBITI	**135.566.972**	**160.805.061**
1) OBBLIGAZIONI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		

a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) DEBITI VERSO BANCHE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
6) ACCONTI	97.337.086	114.594.824
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	97.337.086	114.594.824
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
7) DEBITI VERSO FORNITORI	12.825.442	13.352.858
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	12.825.442	13.352.858
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	1.482.582	1.009.633
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.482.582	1.009.633
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	727.513	1.545.121
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	727.513	1.545.121
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
11) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
12) DEBITI TRIBUTARI	2.178.376	5.828.834
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	2.178.376	5.828.834
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
13) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUR.S	1.382.467	1.492.195
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.382.467	1.492.195
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
14) ALTRI DEBITI	19.633.506	22.981.596

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	19.633.506	22.981.596
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
E. RATEI E RISCONTI	**31.791**	**74.478**
1) RATEI E RISCONTI PASSIVI	31.791	74.478
2) AGGIO SUI PRESTITI		
F) CONTI D'ORDINE	**6.051.702**	**7.590.050**
1)FIDEJUSSIONI	**3.165.000**	**3.165.000**
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE	3.165.000	3.165.000
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
2)AVALLI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
3)GARANZIE PERSONALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
4)GARANZIE REALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
5)ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	**2.886.702**	**4.425.050**

a) IMPEGNI	2.886.702	4.425.050

ITALIA LAVORO S.p.A.
Sede legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60
Capitale Sociale 74.786.057,00
C.F. 01530510542 - Part. IVA 05367051009
Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2009

	2009	***2008***
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**75.493.770**	**95.303.677**
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	6.734.486	2.995.158
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	11.158.336 -	4.571.918
a) finanziati con contributi di terzi	15.016.509 -	7.495.680
a) commissionati da terzi	(3.858.173)	2.923.762
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	57.600.948	96.880.437
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	55.141.750	94.345.346
b) ALTRI	2.459.198	2.535.091
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**73.882.357**	**93.080.676**
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	28.882.768	39.501.425

8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.347.441	3.439.245
9) PER IL PERSONALE	20.906.628	20.343.808
a) SALARI E STIPENDI	14.747.395	14.378.278
b) ONERI SOCIALI	4.527.985	4.390.352
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.154.866	1.115.170
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	476.382	460.009
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.441.382	1.656.782
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	527.020	585.739
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	559.937	654.740
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	354.425	416.303
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.398.287	251.578
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	239.951	408.863
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	17.665.900	27.478.975
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**1.611.413**	**2.223.001**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**1.361.471**	**2.099.614**
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.020.078	335.753
a) IMPRESE CONTROLLATE		11.633
b) IMPRESE COLLEGATE	1.020.078	298.060
c) DA ALTRE IMPRESE	0	26.060
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	356.667	1.995.061
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	17.214	17.280
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	17.214	17.280

b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	339.453	1.977.781
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	339.453	1.977.781
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	5.301	3.294
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	5.301	3.294
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(9.973) -	227.906
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**(224.267) -**	**653.538**
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	224.267	653.538
a) DI PARTECIPAZIONI	224.267	653.538
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**679.663**	**722.875**
20) PROVENTI	720.081	780.414
a) PROVENTI STRAORDINARI	720.081	780.414

b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	40.418	57.539
a) ONERI STRAORDINARI	40.418	57.539
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	0	
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**3.428.280**	**4.391.952**
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	3.149.965	4.370.445
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	**278.315**	**21.507**

NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

A. Premessa
B. Aspetti generali
B.1 Società partecipate e bilancio consolidato
B.2 Contributo ex L 2/2009
B.3 Valorizzazione delle imposte nei progetti
C. Criteri di formazione e valutazione
C.1 Criteri di formazione
C.2 Criteri di valutazione
C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti
C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie
C.2.2.1 Partecipazioni
C.2.2.2 Crediti ed altri titoli
C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso
C.2.4 Crediti
C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
C.2.6 Disponibilità liquide
C.2.7 Ratei e risconti
C.2.8 Patrimonio netto
C.2.9 Fondi per rischi ed oneri
C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
C.2.11 Debiti
C.2.12 Conti d'ordine
C.2.13 Costi e ricavi
D. Analisi sintetica del conto economico
E. Analisi delle singole poste di bilancio
E.1 Stato patrimoniale
E.1.1 Immobilizzazioni
E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali
E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali
E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie
E.1.2 Attivo circolante
E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso
E.1.2.2 Crediti
E.1.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
E.1.2.4 Disponibilità liquide
E.1.3 Ratei e risconti attivi
E.1.4 Patrimonio netto
E.1.4.1 Capitale sociale
E.1.5 Fondi per rischi ed oneri
E.1.6 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
E.1.7 Debiti
E.1.7.1 Acconti
E.1.7.2 Debiti verso fornitori
E.1.7.3 Debiti verso imprese controllate
E.1.7.4 Debiti verso imprese collegate
E.1.7.5 Debiti tributari
E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

NOTA INTEGRATIVA

E.1.7.6 Altri debiti .....
E.1.8 Ratei e risconti passivi .....
E.2 Conti d'ordine .....
E.3 Conto economico .....
E.3.1 Valore della produzione .....
E.3.2 Costo della produzione .....
E.3.3 Proventi ed oneri finanziari .....
E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie .....
E.3.5 Proventi e oneri straordinari .....
E.3.6 Imposte sul reddito .....
F. Altre informazioni .....
F.1 Direzione e Coordinamento .....
F.2 Compensi Amministratori e Sindaci .....
F.3 Compensi Società di revisione .....
F.4 Operazioni con parti correlate .....
F.5 Dati sull'occupazione .....
F.6 Eventi verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo. .....

NOTA INTEGRATIVA

ITALIA LAVORO S.P.A.

Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60

Capitale Sociale euro 74.786.057,00

C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2009

A. Premessa

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A. (ITAINVEST S.P.A.) del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

L'oggetto sociale di Italia Lavoro prevede, in sintesi, la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia direttamente che indirettamente, di ogni attività ed intervento finalizzato alla promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

Italia Investimenti S.P.A. è rimasta unico azionista della società per tutto il 1998. Successivamente, con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 è stato stabilito, all'art.4-comma 1 lettera d) che la partecipazione azionaria di Italia Investimenti in Italia Lavoro sarebbe stata conferita al Ministero del Tesoro. L'effettivo trasferimento è avvenuto in data 19 maggio 1999. Da tale data la situazione è rimasta immutata.

NOTA INTEGRATIVA

B. Aspetti generali

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Società partecipate e bilancio consolidato
- Contributo ex L. 2/2009
- Valorizzazione delle imposte nei progetti

B.1 Società partecipate e bilancio consolidato

Come già evidenziato nella nota integrativa del bilancio 2008 nel corso del 2009 la Ales è stata trasferita "senza corrispettivo" al Ministero per i beni e le attività culturali. L'art 26 della L. 69 del 18 giugno 2009 ha infatti disposto il trasferimento della partecipazione azionaria nella Ales SpA al Ministero per i Beni e le Attività Culturali senza alcun corrispettivo, nonché la corrispondente riduzione del patrimonio netto di Italia Lavoro S.p.A. per un importo pari al valore contabile della partecipazione trasferita. Tale indirizzo è stato recepito in data 9 luglio 2009 dall'assemblea dei Soci.

Per effetto di tale operazione, che si è configurata sostanzialmente come una scissione ex lege, le uniche controllate della Italia Lavoro spa, entrambe in liquidazione sono:

- Insar
- Omniamedia

Data la situazione sopradescritta Italia Lavoro spa, avvalendosi della facoltà contenuta nell'art 28 DLgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

NOTA INTEGRATIVA

Tale irrilevanza è in effetti realizzata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; in particolare:

Omniamedia

Per Omniamedia il valore di costo è stato nel corso degli anni rettificato per tener conto delle perdite per cui, ad oggi, il valore del costo rettificato equivale al valore del patrimonio netto

Di seguito riportiamo la sintesi del bilancio della Omniamedia:

ATTIVO	582
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	
B. IMMOBILIZZAZIONI	
C. ATTIVO CIRCOLANTE	582
D. RATEI E RISCONTI	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	582
A. PATRIMONIO NETTO	(647)
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	20
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	0
D. DEBITI	1.209
E. RATEI E RISCONTI	
F) CONTI D'ORDINE	

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	70
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(70)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(72)
22) IMPOSTE DI PERIODO	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(72)

Si evidenzia che allo stato la chiusura della liquidazione è subordinata all'esito di due fattori che riguardano:

- la verifica finale da parte del MIUR per le attività relative al progetto EPIT
- il contenzioso con un ex dipendente.

NOTA INTEGRATIVA

Per tali problematiche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto non è determinabile o prevedibile l'eventuale passività.

Insar

Per Insar il valore di conferimento al quale risulta iscritta in bilancio, tenuto conto della particolare natura del fondo ex L 236/93, equivale al valore della corrispondente quota di patrimonio netto.

In effetti, ancorchè il sopracitato fondo sia esposto tra le riserve di patrimonio netto nel bilancio della Insar, esso fu costituito con L. 236/93 a cura del Ministero del Tesoro per provvedere agli "oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento" per 40 miliardi di lire.

Per effetto della modifica legislativa introdotta con la L 608/96 l'utilizzo del fondo è stato destinato al perseguimento delle finalità generali della Insar.

Ciò nonostante il fondo in questione non ha rappresentato, e non rappresenta, capitale proprio, corrispondendo quest'ultimo a conferimento patrimoniale dei soci, non dello Stato che lo ha costituito per finalità di interesse generale.

In proposito si rileva che al momento del conferimento, al fine di determinare il valore dello stesso , non si tenne conto del fondo ex L236/93 e dunque il patrimonio netto contabile, che lo includeva, fu rettificato dell'importo corrispondente (al netto delle perdite che lo avevano già eroso).

Dalla data del conferimento ad oggi il patrimonio netto complessivo della Insar si è modificato, oltre che per l'ingresso nella compagine azionaria della Regione Sardegna attraverso un aumento del capitale sociale a pagamento, unicamente per le perdite consuntivate (al netto di due risultati in utile, di ammontare immateriale). Tali perdite, per effetto della c.d."despecializzazione"

NOTA INTEGRATIVA

del fondo ex 236/93- realizzata con la L 608/96, sono ad esso ascrivibili e conseguentemente senza impatto per Italia Lavoro spa.

Coerentemente con l'impostazione sopradescritta, nei bilanci consolidati degli esercizi precedenti la differenza tra il valore di conferimento ed il valore del patrimonio netto della Insar, al netto delle perdite di pertinenza di Italia Lavoro spa, è stata esposta tra i fondi per oneri e rischi.

Di seguito riportiamo la sintesi dei dati del bilancio di Insar al 31.12.2009, predisposta da Liquidatore, con il consenso del Collegio Sindacale, sulla scorta del recente principio contabile OIC 5:

ATTIVO	28.918
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	
B. IMMOBILIZZAZIONI	3.522
C. ATTIVO CIRCOLANTE	25.147
D. RATEI E RISCONTI	249
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	28.917
A. PATRIMONIO NETTO	22.918
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.486
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	331
D. DEBITI	2.116
E. RATEI E RISCONTI	66
F) CONTI D'ORDINE	16.575
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.820
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.630
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(810)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	721
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(276)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(685)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.050)
22) IMPOSTE DI PERIODO	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.050)

A commento dei dati sopraesposti si rileva che, sulla base del citato principio contabile, il patrimonio netto della società è stato rettificato attraverso l'iscrizione di una voce denominata "*rettifiche di liquidazione*" (in sostanza,

NOTA INTEGRATIVA

una cd. riserva negativa) per costituire, nel passivo del bilancio, un apposito fondo oneri e costi di liquidazione che accoglie "l'ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione" .

Alla luce degli approfondimenti giuridici e dei pareri ottenuti dal Liquidatore della Insar e come risulta dalla nota integrativa al bilancio della stessa., "tenuto conto della natura della liquidazione e della preventiva autorizzazione allo scioglimento della Società da parte del Ministero del Lavoro "– si ritiene che la stessa "sia compatibile con l'abbattimento (utilizzo) del fondo pubblico conferito alla Società ex L. 236/93 come modificata dalla L. 608/96".

B.2 Contributo ex L 2/2009

In continuità con gli esercizi precedenti, che a partire dal 2005 hanno visto assegnato ad Italia Lavoro spa un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, anche per l'esercizio 2009 è stato stanziato, con L. 2/2009 un contributo di 13 milioni di euro. L'allegato L riporta il dettaglio dei costi che hanno trovato copertura in detto contributo.

B.3 Valorizzazione delle imposte nei progetti

In coerenza con l'impostazione seguita nello scorso esercizio la valorizzazione dei progetti ha tenuto conto dell'IRAP maturata nel 2008 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell'imposta in questione (principalmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) in quanto rendicontabile

In aggiunta, nell'esercizio 2009, si è tenuto conto anche dell'IRES derivante dall'indeducibilità della medesima IRAP maturata a tutto il 31.12.2008.

Per effetto di quanto sopra riferito il conto economico dell'esercizio beneficia di € 2.546 mila di proventi per IRAP e di € 961 mila per IRES, di cui € 470 mila per IRES 2008 ed € 491 mila per IRES relativi agli esercizi precedenti.

Anche l'IRAP è riferibile per € 529 mila ad esercizi precedenti: si tratta dell'IRAP su progetti per i quali:

NOTA INTEGRATIVA

- la richiesta di rimodulazione del budget è stata approvata dopo la chiusura del bilancio 2008 e solo in seguito a tale approvazione si è generata la disponibilità ad accogliere tali costi .
- l'anzianità del progetto stesso aveva suggerito un comportamento prudenziale rispetto alla possibilità di rendicontare tale imposta; ad oggi i rendiconti sono stati approvati con il riconoscimento dell'imposta stessa.

Nella tabella O è esposto l'effetto 2009 delle imposte considerate nella valorizzazione dei progetti.

NOTA INTEGRATIVA

C. Criteri di formazione e valutazione

C.1 Criteri di formazione

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diverse indicazioni.

C.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente, fatta eccezione per il criterio di valutazione delle società controllate per i quali si rimanda al paragrafo B.1.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

NOTA INTEGRATIVA

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, é stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

NOTA INTEGRATIVA

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese pubblicitarie	20%
Spese aumento Capitale Sociale	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie

C.2.2.1 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese in funzionamento, sono state valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è stata effettuata mediante accantonamento per "svalutazione di partecipazioni" (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante "altri accantonamenti" (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

NOTA INTEGRATIVA

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce "Fondi per rischi e oneri".

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un'impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

La voce "Rimanenze-Progetti in corso" è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

a) Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

NOTA INTEGRATIVA

b) Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;

- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto;

- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.

- Il centro di costo costituito dalla Divisione "Innovazione delle tecnologie e metodologie" è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell'assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.

- l'Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
- L'IRAP e l'IRES di pertinenza

C.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

NOTA INTEGRATIVA

C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato

C.2.6 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

C.2.7 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

C.2.8 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

C.2.9 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

NOTA INTEGRATIVA

C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto " rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutato ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

C.2.11 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

C.2.12 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

C.2.13 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

NOTA INTEGRATIVA

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

D. Analisi sintetica del conto economico

Il bilancio 2009 chiude con un risultato di € 278 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 3.150 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	**2008**	**2009**	**Differenza**
Ricavi delle vendite	2.995	6.735	3.740
Variazioni dei progetti in corso	(4.572)	11.158	15.730
Contributi per progetti realizzati	94.345	55.142	(39.203)
altri proventi	2.062	2.148	86
	0		0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**94.831**	**75.183**	**(19.648)**
Costi esterni operativi	68.956	49.110	(19.846)
VALORE AGGIUNTO	**25.875**	**26.073**	**198**
Costi del personale	20.344	20.907	563
MARGINE OPERATIVO LORDO	**5.531**	**5.166**	**(365)**
Ammortamenti	1.240	1.087	(153)
	4.290	**4.079**	**(211)**
Accantonamenti e svalutazioni	1.077	1.993	916
RISULTATO OPERATIVO	**3.214**	**2.086**	**(1.128)**
Altri proventi accessori	480	311	(169)
Altri costi accessori	1.471	785	(685)
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	**2.223**	**1.611**	**(612)**
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	1.764	341	(1.423)
	3.987	**1.952**	**(2.035)**
Risultato dell'area straordinaria	723	679	(44)
	4.710	**2.631**	**(2.079)**
Risultato gestione partecipate	(318)	796	1.114
RISULTATO LORDO	**4.392**	**3.427**	**(965)**
Imposte sul reddito	4.370	3.150	(1.221)
RISULTATO NETTO	**22**	**278**	**256**

Nel confronto tra gli esercizi 2008 e 2009 si rende evidente anzitutto la flessione, in termini economici, delle attività realizzate, evidenziata dalla riduzione del valore della produzione operativa accompagnata da una parallela e corrispondente riduzione dei costi operativi esterni.

NOTA INTEGRATIVA

Il peggioramento del risultato operativo è dunque sostanzialmente riconducibile all'incremento della voce "accantonamenti e svalutazioni", soprattutto per effetto dell'adeguamento del fondo acceso al rischio di rendicontazione.

Data l'attività della società, come già per lo scorso esercizio, la differenza positiva tra valore e costo della produzione è riconducibile alla valorizzazione delle imposte IRES e IRAP nel valore dei progetti.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un decremento di € 1.423 mila rispetto al 2008, determinatosi principalmente per effetto della sensibile riduzione dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2009.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, come anche la gestione delle società partecipate, soprattutto per effetto dei dividendi incassati o deliberati dalle società collegate.

Il carico fiscale ammonta a € 3.150 mila, di cui € 1.500 per IRES e € 1.650 mila per IRAP.
La riduzione del carico fiscale è sostanzialmente legata all'IRAP in quanto la riduzione dei costi – che trova corrispondenza nella riduzione del valore della produzione - ha riguardato principalmente costi indeducibili ai fini IRAP (collaborazioni a progetto e tirocini). A parità di differenza tra valore e costi della produzione dunque, dato il minor volume di costi indeducibili, il carico fiscale risulta ridotto.

NOTA INTEGRATIVA

E. Analisi delle singole poste di bilancio

E.1 Stato patrimoniale

E.1.1 Immobilizzazioni

E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

2009	2008	Differenza
1.019	1.088	(69)

Le variazioni dell'esercizio, sono evidenziate in dettaglio nella Tabella A.

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

2009	2008	Differenza
1.044	1.268	(224)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono riportate nella Tabella B.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

2009	2008	Differenza
12.520	15.014	(2.494)

NOTA INTEGRATIVA

La voce include:

E.1.1.3.1 Partecipazioni

2009	2008	Differenza
11.854	14.354	(2.500)

Delle 18 partecipazioni n. 2 sono relative a controllate, n. 13 a collegate e n. 3 in altre imprese.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono indicati nella tabella C.

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato nell'allegata Tabella D.

E.1.1.3.2 Crediti

2009	2008	Differenza
666	660	6

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti. Essa include inoltre un deposito vincolato per € 25 mila, risalente all'incorporata Iniziative Vesuviane, il cui recupero appare incerto ed è stato prudenzialmente svalutato.

E.1.2 Attivo circolante

E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso

2009	2008	Differenza
92.722	81.564	11.158

La voce è distinta in:

a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;

b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	2009	2008	Differenza
Progetti commissionati	1.483	5.342	(3.858)
Progetti finanziati	91.238	76.222	15.017

NOTA INTEGRATIVA

Nella tabella I si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2009.

E.1.2.2 Crediti

2009	2008	Differenza
92.958	124.451	(31.493)

La voce comprende:

E.1.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori

2009	2008	Differenza
68.327	91.107	(22.780)

La voce include:

a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	62.636
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	19.981
c) Clienti note credito da emettere	(13.715)
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	406
e) F.do svalutazione crediti	(981)
	68.327

La riduzione nel saldo rispetto allo scorso esercizio è legata all'azione congiunta della flessione dell'attività che emerge dall'analisi del conto economico e della maggiore incidenza dell'azione di sollecito e recupero dei crediti.

Va inoltre menzionato che il saldo include € 9.799 mila di note credito da emettere al Ministero del Lavoro nell'ambito del progetto PARI, a fronte di una spesa effettuata-direttamente da Italia lavoro o dalle Regioni/Province di riferimento - inferiore rispetto agli anticipi fatturati

Nella tabella E è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento (valori espressi in €/000):

NOTA INTEGRATIVA

Creditore	Fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Credito netto
C.I.C.L.A.T.	127	2		129
C.N.S. - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	131	18		149
CONSORZIO MILES - SERVIZI INTEGRATI	326			326
MANITAL - CONSORZIO PER I SERVIZI	684			684
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	409			409
PROVINCIA DI BRINDISI	490			490
REGIONE PUGLIA	110	1		112
GE.SI.P PALERMO S.P.A.	144			144
REGIONE LOMBARDIA	168			168
REGIONE ABRUZZO	204			204
REGIONE VENETO	369	7	(4)	372
ILO	509		(57)	452
MIN PUBBL. ISTRUZIONE		1.063		1.063
PROVINCIA DI NAPOLI	1.203	163		1.366
REGIONE LAZIO	4.710			4.710
REGIONE CAMPANIA	4.726	69		4.795
MIN. DEL LAVORO DELLA SALUTE E POLI	47.197	11.495	(13.651)	51.241
ALTRI INDIV. < € 100 MILA	1.129	963	4)	2.088
	62.636	13.481	(13.715)	68.905

I crediti verso CICLAT, CNS, Miles e Manital derivano dalla gestione ex SCO.

Per ciascuna posizione è stato ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo di pagamento. Tutti i decreti ingiuntivi sono stati opposti dai debitori e per tre di questi è stata concessa la provvisoria esecutorietà. I giudizi di opposizione proseguono nel merito:

NOTA INTEGRATIVA

1) Italia Lavoro c. Manital; D.I. 20819/08 per € 768.547,00; Opposizione: SI (R.G. 12152/2009); Provvisoria esecutorietà: SI;

2) Italia Lavoro c. Miles; D.I. 2404/09 per € 326.466,05; Opposizione: SI (R.G. 32214/2009); Provvisoria esecutorietà: NO;

3) Italia Lavoro c. CNS; D.I. 23762/08 per € 130.855,00; Opposizione: SI (R.G. 18158/2009); Provvisoria esecutorietà: SI;

4) Italia Lavoro c. CICLAT; D.I. 23763/08 per € 127.050,00; Opposizione: SI (R.G. 18690/2009); Provvisoria esecutorietà: SI.

In proposito si evidenzia che in sede di fusione fu costituito un fondo rischi pari a € 789 mila, destinato a far fronte ad oneri derivanti appunto dalla gestione ex SCO, incluse in particolare proprio queste posizioni creditorie. Il citato fondo- esposto tra i fondi per oneri e rischi - sulla base degli elementi conosciuti, può ritenersi a tutt'oggi congruo.

Il credito verso il Comune di San Severino esprime il corrispettivo della cessione avvenuta nel corso del 2009 della partecipata Gesema, assistito da polizza fideiussoria. La prima rata di € 100 mila e stata incassata a gennaio 2010.

Il credito verso la Provincia di Brindisi si riferisce alla cessione della nostra partecipata Santa Teresa, del dicembre 2009. Il pagamento di tale importo è stato dilazionato ed a garanzia di ciò è stata rilasciata polizza fideiussoria.
La prima rata di € 300 mila e stata incassata a gennaio 2010.

Il credito della Regione Puglia relativo al progetto "Marchio prodotti Puglia" risale a dicembre 2008.

La posizione verso Gesip risale al 2007 ed è relativa ad addebiti per un contratto di temporary managment.
Tutte le fatture emesse da Italia lavoro in ragione di tale incarico sono rimaste inevase, benché alcuna contestazione sia mai stata sollevata dalla Gesip circa la corretta esecuzione da parte di Italia Lavoro del proprio obbligo contrattuale.

NOTA INTEGRATIVA

Il recupero di tale credito è stato azionato giudizialmente da Italia Lavoro attraverso una domanda riconvenzionale proposta nell'ambito del giudizio promosso con ricorso ex art. 414 c.p.c. da parte del manager -le cui prestazioni erano oggetto del contratto- nei confronti della Gesip e che quest'ultima ha ritenuto di dover estendere ad Italia Lavoro con atto di chiamata in causa. Il giudizio è pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo, sezione del lavoro.

Il credito della Regione Lombardia è relativo ad una fattura di anticipo emessa per lo svolgimento del progetto "Labor Lab".

Il credito verso la Regione Abruzzo si origina da fatture emesse nel 2005 e nel 2009 rispettivamente per € 144 mila e 60 mila relative ai progetti "Stabilizzazioni LSU" e "Programma sperimentale fuoriusciti liste di mobilità"; ad oggi il credito risulta interamente incassato.

Il credito della Regione Veneto si origina negli anni 2007 e 2009 relativi per i progetti "Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale" (€ 210 mila), "Imprenditoria Femminile" (€ 115 mila) ed in materia di "Integrazione scolastica" (€ 46 mila), per i quali sono in corso le opportune attività di sollecito.
In particolare, per il credito relativo al progetto "Imprenditoria Femminile" va rilevato che nel corso dell'attuazione delle attività, è stata operata una rimodulazione del progetto che ha comportato il trasferimento di parte delle attività ad un altro ente istituzionale. Gli atti amministrativi regionali non hanno recepito la modifica nei termini concordati con scambio di comunicazioni tra Italia Lavoro e la Regione. Per tale motivo, in attesa di addivenire ad una definizione della vicenda, si è proceduto prudenzialmente ad una svalutazione del credito del 50% del credito stesso.

Il credito verso l'International Labour Organization si riferisce all'anticipo sul progetto CEA, avviato in Argentina, volto a consolidare la capacità di programmazione e implementazione delle politiche per il lavoro da parte del Ministero del Lavoro Argentino

NOTA INTEGRATIVA

Fatturato a dicembre del 2009; si tratta di un credito in dollari statunitensi a fronte del quale è stato costituito uno specifico fondo per oneri di cambio (si rinvia al paragrafo relativo al fondo per oneri e rischi).

Il credito verso il Ministero della Pubblica Istruzione è riferibile al progetto "OP.LA", che sarà fatturato ed incassato dopo la presentazione del rendiconto, previsto per giugno 2010.

Il credito verso la Provincia di Napoli è pari ad € 1.366 mila è così costituito:

- da fatture da emettere relative al progetto "IN.LA Inserimento al lavoro nella Prov. Di Napoli", che saranno emesse dopo la presentazione del rendiconto
- da fatture emesse tra il 2001 e il 2005 per € 1.203mila a fronte delle quali la Provincia ha effettuato dei pagamenti parziali, per le altre c'è in corso un'azione giudiziale; tale credito, sostanzialmente relativo ad attività di gestione e coordinamento di LPU/LSU, rappresenta il residuo di un credito complessivo più ampio costituito da fatture emesse dalla Italia Lavoro tra il 1999 ed il 2004 a fronte del quale sono stati effettuati dall'Ente, nel corso del tempo, pagamenti parziali, in parte in via spontanea, in parte all'esito di procedura esecutiva presso terzi.

  Dette fatture non sono mai state contestate dalla Provincia. Anzi, con note del 28.09.06 (prot. 1135 e prot. 5347) la Provincia ha riconosciuto di essere debitrice di Italia Lavoro per il credito in commento, impegnandosi al pagamento nei tempi tecnici necessari.

  Dopo una prima fase interlocutoria durante la quale si sono svolte tra le parti trattative per addivenire al recupero stragiudiziale del credito, è stato instaurato dalla Italia Lavoro innanzi al Tribunale di Napoli un giudizio con rito ordinario ex art. 2041 c.c. (trattasi di domanda di indebito arricchimento).

  A fronte del saldo in oggetto risultano erogati anticipi per € 355 mila .

  E' stato inoltre costituito un fondo svalutazione per € 161 mila (di cui € 105 mila accantonate nel 2009 per adeguare il fondo alla probabilità di incasso ritenuta medio alta) per cui il credito netto iscritto in bilancio ammonta a € 687 mila.

NOTA INTEGRATIVA

Il credito della Regione Lazio è relativo a fatture di anticipo relativa al progetto "Lazio on the job", interamente incassato a febbraio 2010.

Il credito verso la Regione Campania include, oltre a € 473 mila relativi progetto "Tirocini in Campania", € 4.322 mila riferibili all'attività di coordinamento degli LSU/LPU, fatturata negli anni 2005- 2009.
Per quest'ultima posizione creditoria sono stati ottenuti dal Tribunale di Napoli due distinti decreti ingiuntivi di pagamento sulla base della diversa fonte delle relative obbligazioni e, precisamente:
1) D.I. n. 2050/2010 per € 3.899.524,53 notificato il 18.03.2010;
2) D.I. n. 747/2010 per € 84.905,50 notificato il 23.02.2010; termini opposizione scaduti; formula esecutiva in corso di apposizione; per questo credito in particolare, tenuto conto della fonte dell'obbligazione, la probabilità di incasso è stata ritenuta medio alta e dunque il credito è stato svalutato del 25%.

Il credito verso il Ministero del Lavoro deriva da una pluralità di posizioni che di seguito riepiloghiamo:

Cod	Descrizione	Crediti per anticipi	Crediti per stato avanz. lavori			Totale
			Fatture emesse	Fatture da emettere	N. Credito da emett	
100N.OB1	Supporti tecnico-informativi al PON			54		54
100N.OB2	Supporti tecnico-informativi al PON			28		28
101N.OB1	PON 2008 -2013 Supporti documentali e informativi			180		180
101N.OB2	PON 2008 -2013 Supporti documentali e informativi			45		45
102N.AB	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(297)	(297)
102N.BA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI			32		32
102N.CA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(1.871)	(1.871)
102N.CL	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI			317		317
102N.ER	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI			31		31
102N.FR	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(589)	(589)

NOTA INTEGRATIVA

102N.LA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(739)	(739)
102N.LI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(174)	(174)
102N.LO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(565)	(565)
102N.MA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(89)	(89)
102N.MO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(195)	(195)
102N.PI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(566)	(566)
102N.PU	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(699)	(699)
102N.SA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(944)	(944)
102N.SI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI			232		232
102N.TO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(244)	(244)
102N.UM	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(131)	(131)
102N.VE	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				(847)	(847)
106N	Supporti tecnico-informativi al PON	956				956
107N	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e	303				303
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009-	144				144
110N	Supporto alla transnazionalità	265				265
14N	IES -INIZIATIVE PER L'EMERSIONE SOMMERSO		127			127
15N	RETE DI SERVIZI PER LAVORATORI "QUADRO"		92	0		92
19N	ICF e Politiche del Lavoro		211		(1)	210
20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc		1.579	259		1.837
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio C		687		(1)	687
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazioni			1.870		1.870
27N	SPF - SC SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZION		1.211		(1.152)	59
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO		700			700
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA		814			814
2N	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E INGLESE			1.495		1.495
30N	PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE PER LA RETE D		358			358
33N	LAVORO & SVILUPPO				(65)	(65)
36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS		748	13		761

NOTA INTEGRATIVA

37N	PROGETTO ARTIGIANI-MODELLI DI SVILUPPO		8.740	115		8.855
38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R		299			299
39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT		363	12		374
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI		2.378	305	(248)	2.435
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMP		99	3		101
43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO		772	3		775
44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPP		1.767		(34)	1.733
48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE		958	0		958
5	PAD		1.859			1.859
50N	AZIONE PER il REINSERIMENTO LAVORATIVO D		(402)	26	(8)	(385)
53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA		902			902
54N.A.01.PI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEM		181	15	(11)	185
54N.A.02.LO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LOMB		82	4	(2)	83
54N.A.03.VE.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE VENE		88	5	(3)	90
54N.A.04.LI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LIGU		116	4	0	119
54N.A.05.ER.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE EMIL		143	4	(5)	142
54N.A.06.TO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE TOSC		113	11	(8)	116
54N.A.07.UM.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE UMBR		56	2	0	58
54N.A.08.AB.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE ABRU		110	8	(5)	113
54N.A.09.LA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LAZI		168	5	(2)	172
54N.A.10.CA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CAMP		197	3	0	200
54N.A.11.PU.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PUGL		154	7	(4)	156
54N.A.12.BA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE BASI		76	2	(2)	77
54N.A.13.CL.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CALA		88	4	(1)	90
54N.A.14.SI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SICI		115	13	(10)	118
54N.A.18.MA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MARC		92	6	(1)	97

NOTA INTEGRATIVA

54N.A.19.MO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MOLI		125	4	(2)	126
54N.A.FR.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE FRIU		128	5	(5)	129
54N.A.SA.PDG.1	PARI - AZIONI DI REIMP: REGIONE SARDEGNA			100		100
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO	12.700				12.700
57N	LAVORO E SVILUPPO 2				(70)	(70)
59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA		520	13		533
61N	LE TRASFORMAZIONI DEMOGRAFICHE E LA PROM		56		(1)	55
63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		139	69	(1.661)	(1.452)
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI			1.004		1.004
64N.CA	PARI - AZIONI DI REIMP: REGIONE CAMPANIA			5		5
64N.CL	PARI - AZIONI DI REIMP: REGIONE CALABRIA			4		4
64N.ER	PARI - AZIONI DI REIMP: REGIONE EMILIA				(126)	(126)
64N.FR	PARI - AZIONI DI REIMP.: REGIONE FRIULI			3		3
64N.LA	PARI - AZIONI DI REIMP.: REGIONE LAZIO			4		4
64N.LO	PARI - AZIONI DI REIMP.: REG. LOMBARDIA			5		5
64N.PI	PARI - AZIONI DI REIMP.: REG. PIEMONTE			1		1
64N.PU	PARI - AZIONI DI REIMP.: REGIONE PUGLIA			0		0
64N.SI	PARI - AZIONI DI REIMP.: REGIONE SICILIA			0		0
64N.TO	PARI - AZIONI DI REIMP.: REGIONE TOSCANA			9		9
64N.UM	PARI - AZIONI DI REIMP.: REGIONE UMBRIA			0		0
64N.VE	PARI - AZIONI DI REIMP: REGIONE VENETO			19		19
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO			1.378		1.378
69N	RAPPORTO TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI		142		0	142
6N.8.1	SPINN Assistenza tecnica SPI			212	(36)	176
6N.8.3	SPINN Assistenza tecnica SPI			1.780	(1.956)	(176)
71N	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE FINALIZZA		157			157
77N	PROGETTO PICO				(220)	(220)
79N	COMPARAZIONE TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIV		127			127

NOTA INTEGRATIVA

80N	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI 2007/2008			3.914		3.914
80N.CA.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI CAMPANIA			219		219
80N.FR.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI FRIULI			52		52
80N.LA.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI LAZIO			19		19
80N.MA.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI MARCHE			8		8
80N.SI.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI SICILIA			1.242		1.242
80N.TO.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI TOSCANA			267		267
80N.UM.PDG	PROGR D'AZIONE RE-IMPIEGO DI LAV SVANTAGGIATI UMBRIA			56		56
81N	LAVORO & SVILUPPO 3		2.189	662		2.851
84N	COMUNICAZIONI TELEM.E SVILUPPO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO			77	(51)	26
88N.OB1	PON 2008 -2013 Portale Nazionale per le politiche e i servizi per il lavoro			93		93
88N.OB2	PON 2008 -2013 Portale Nazionale per le politiche e i servizi per il lavoro			23		23
89N.OB1	PON 2008 -2013 Academy delle politiche attive del lavoro			31		31
89N.OB2	PON 2008 -2013 Academy delle politiche attive del lavoro			17		17
90N.OB1	PON 2008 -2013 Pianificazione Strategica Territoriale			37		37
90N.OB2	PON 2008 -2013 Pianificazione Strategica Territoriale			43		43
91N.OB1	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Nazionale			154		154
91N.OB2	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Nazionale			43		43
92N.OB1	PON 2008 -2013 Supporto alla transnazionalità			8		8
92N.OB2	PON 2008 -2013 Supporto alla transnazionalità				(5)	(5)
94N	Welfare to work - azioni di sistema		190	8		198
96N.OB1	PON 2008 -2013 La Formazione per il Reimpiego			6		6
96N.OB2	PON 2008 -2013 La Formazione per il Reimpiego			2		2
98N.OB1	PON 2008 -2013 Inserimento lavorativo dei disabili			50		50
98N.OB2	PON 2008 -2013 Inserimento lavorativo dei disabili			26		26
99N.OB1	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Regionale			93		93
99N.OB2	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Regionale			55		55

NOTA INTEGRATIVA

E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI		1.472	3		1.474
E12	GENDER NEWS GOOD NEWS - ANALISI E RICERC		15			15
E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE:		48			48
F47030	POLIS			49		49
R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT		2			2
R09358	PROG. IN.LA. INSERIMENTO AL LAV. NELLA PROV. DI PALERMO			129		129
R09409	PROGETTO REIMPIEGO PUGLIA - INTERVENTO S		160			160
R09412	REIMPIEGO TARANTO			510		510
R09511	QUADRIFOGLIO		12	1		13
R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL		338	18	(1)	356
R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL		521	5		526
R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA		298	1		299
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo		**14.368**	**32.676**	**17.650**	**(13.649)**	**58.076**
119N	Coordinamento generale			39	(2)	37
45N	PE.R.LA. - Progetto in favore di soggett	-	70	4	-	74
74N	RAPPORTO BIENNALE	-	83	2		85
crediti per prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro		**-**	**153**	**45**	**(2)**	**196**
		14.368	**32.829**	**17.695**	**(13.651)**	**78.543**

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l'analisi e la movimentazione del fondo stesso:

31.12.08	Incremento	Decremento	31.12.09
652	329		981

NOTA INTEGRATIVA

Gli accantonamenti al fondo svalutazione sono stati determinati sulla base dell'ageing dei crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Medio-alta	25%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

La composizione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2009 è di seguito dettagliata:

Creditore	**Commessa**	**Importo**
CNS	ex SCO	18
COMUNE DI CATANIA	R09348	15
COMUNE DI PALERMO	ex SCO	21
COMUNE DI SIRACUSA	R09355	30
DROM -CONSORZIO NAZIONALE COOP.SOCI	ex SCO	29
FINTEL SPA	VARIE	22
MAZZONI PIETRO S.p.A	10N	21
MEDIATECA 2000 Societ Coperativa	cessione part	21
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	F47030	49
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	15N	65
PROV.REG. DI MESSINA	R09327	20
PROVINCIA DI ANCONA	ex SCO	33
PROVINCIA DI AREZZO	ex SCO	24
PROVINCIA DI AVELLINO	F47033	25
PROVINCIA DI CATANIA	ex SCO	22
PROVINCIA DI FOGGIA	ex SCO	28
PROVINCIA DI NAPOLI	B19..	162
PROVINCIA DI PALERMO	R09312	30
REGIONE CAMPANIA	R09501	18
REGIONE VENETO	R10525	48
WILLY BRANDT	WILLY BRANDT	38
Altro: posizioni indiv. < € 15 mila		244
		981

NOTA INTEGRATIVA

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

Si evidenzia che per i crediti relativi agli emolumenti reversibili sono in corso le più idonee azioni di recupero; allo stato non siamo ancora in grado di stimare con ragionevole certezza il presunto valore di realizzo e di quantificare il relativo rischio.

E.1.2.2.2 Crediti verso controllate

2008	2008	Differenza
837	981	(144)

Il saldo include.

Società	Clienti	cariche soc rev.	altri crediti	Totale
Insar	-	5	254	259
Omniamedia	1	45	532	578
TOTALI	1	50	786	837

La riduzione del saldo rispetto allo scorso esercizio deriva dall'incasso dei crediti verso la Ales, peraltro ceduta e dunque non esposta nei crediti verso controllate.

E.1.2.2.3 Crediti verso collegate

2009	2008	Differenza
793	393	400

Il saldo include:

Società	Clienti	car soc rev	ft da emett.	anticipi	Altri crediti	Totale
Biosphera	-	42	-	-		42
Ghelas	199	-	72	-	175	446
Italia Lavoro Sicilia		12	10	1		23
Sial		19	25	-		44
Taranto Isola Verde					238	238
Totale	199	73	107	1	413	793

La voce "altri crediti" si riferisce ai dividendi deliberati nel 2009, non presente nel bilancio 2008, e che giustifica dunque la differenza nei saldi.

NOTA INTEGRATIVA

E.1.2.2.4 Crediti tributari

2009	2008	Differenza
6.207	3.662	2.545

La voce risulta così composta:

- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

IVA C/erario	4.565
Ritenute d'acconto	94
Fondo rettificativo acceso all'IVA	(2.293)
Credito IRAP	915
Credito IRES	2.801
	6.083

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.09.

Le ritenute d'acconto sono relative essenzialmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.09 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

I crediti IRES ed IRAP rappresentano le eccedenze degli acconti versati rispetto alle imposte effettivamente dovute per l'esercizio 2009.

- Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Il saldo include:

Crediti ex Iniziative Vesuviane e Satin Anagni		10
Interessi su crediti fiscali	50	
crediti IRPEG	130	
crediti INPS per CIG	655	
Fondo svalutazione crediti	(825)	
Altri crediti tributari		115
Rimborso IRES	107	
Altri	8	
Totale		125

NOTA INTEGRATIVA

Il saldo si decrementa per € 356 mila rispetto allo scorso esercizio per effetto degli incassi del periodo relativi ai crediti fiscali ex Iniziative Vesuviane e Satin Anagni che, al netto della riduzione del fondo svalutazione crediti relativo, hanno comportato un decremento del saldo netto per € 451 mila e la rilevazione di sopravvenienza passive per € 39 mila.

Tale effetto è stato parzialmente compensato dalla rilevazione del credito derivante dalla presentazione dell'istanza di rimborso IRES presentata per la mancata deduzione forfetaria dell'IRAP al 19% degli anni 2004 (€ 57 mila) e 2005 (€ 50 mila)

E.1.2.2.5 Crediti per imposte anticipate

2009	2008	Differenza
6	1.506	1.500

Il saldo 2008 si riferiva a costi relativi al progetto FIXO soggetti a condizione sospensiva; esso si decrementa per effetto del verificarsi della condizione che ne avevano determinato l'iscrizione o dell'accertamento che tali condizioni non si verificheranno più.

E.1.2.2.6 Crediti verso altri

2009	2008	Differenza
16.787	26.803	(10.016)

La voce risulta così composta:

- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

  Il saldo include:

crediti per contributi	8.588
anticipi a terzi- contributi	5.001
Altri	2.139
	15.728

I crediti per contributi sono di seguito riepilogati:

NOTA INTEGRATIVA

saldo 2009 contributo ex L 2/09		6.500
contributi ex Dlgs 81		1.698
ante 2006	*438*	
2006	*441*	
2007	*401*	
2008	*390*	
2009	*239*	
f.do svalutazione crediti ex Dlgs 81	*(211)*	
Altro		390
		8.588

Gli anticipi a terzi sono principalmente relativi al progetto FIXO, alle diverse Università per le azioni di placement.

Gli altri crediti includono principalmente:

- € 1.517 mila (di cui € 1.451 mila relative al progetto PARI) per anticipi concessi, eccedenti rispetto a quanto speso e rendicontato da terzi (Regioni e Province per il progetto PARI)
- € 199 mila per somme pagate per conto del Comune di Catania in virtù di un obbligo solidale (nell'ambito dei due giudizi arbitrali instauratisi per la cessione della partecipata Catania Multiservizi) e verso il quale è in corso l'azione di regresso
- € 242 mila per crediti verso Inps, Inail e istituti previdenziali

➢ Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Il saldo di € 1.058 mila è riferibile a crediti verso Sviluppo Italia, che la stessa vanta nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute IRPEG operate sugli interessi attivi maturati sui fondi di competenza dell'area Politiche Attive del Lavoro.

L'importo non è rientrato nella transazione chiusa con Sviluppo Italia descritta nella nota integrativa al bilancio 2004.

Si rileva che in data 7 aprile la Invitalia, ex Sviluppo Italia, ha comunicato di aver incassato le somme in oggetto e che, secondo gli accordi, esse ci saranno liquidate comprensive dei relativi interessi.

La variazione nel saldo complessivo rispetto al 2008 deriva essenzialmente :

NOTA INTEGRATIVA

- dal minor credito relativo al contributo ai costi di struttura: il bilancio 2008 includeva € 12.000 mila a tale titolo (€ 5.000 ed € 7.000 rispettivamente per i saldi 2007 e 2008, entrambe incassati nel 2009), mentre il bilancio 2009 ne include € 6.500 mila, essendo il primo anticipo già stato incassato alla data del 31.12.09
- dal minor credito relativo agli anticipi su contributi erogati a terzi, per effetto della chiusura dei progetti PARI e INLA Palermo (rispettivamente per € 1.613 mila e € 8.840 mila nel bilancio 2008), parzialmente compensati dalle nuove erogazioni a valere sul progetto FIXO

E.1.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

2009	2008	Differenza
0	7.113	(7.113)

La riduzione del saldo deriva dalla cessione della partecipazione nella Ales, a cui il saldo 2008 si riferiva; in proposito si rimanda al paragrafo B.1 della presente nota

E.1.2.4 Disponibilità liquide

2009	2008	Differenza
30.571	36.515	(5.944)

La voce include:

E.1.2.4.1 Depositi bancari e postali

2009	2008	Differenza
30.565	36.505	(5.940)

La voce è costituita dalle disponibilità risultanti da rapporti di conto corrente presso banche ed istituti di credito italiani. Il saldo include € 13.905 mila relativi alle somme che Italia Lavoro S.p.A. gestisce per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito dei progetti Fiat e In.La e che, in considerazione della loro natura, risultano altresì esposte nella voce "Debiti verso altri" include (valori espressi in €/000):

NOTA INTEGRATIVA

	Progetto Fiat	Progetto In.La
Erogazione del contributo ad Italia Lavoro.	21.889	15.494
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2004	(2.141)	(4.829)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2005	(6.773)	(16)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2006	(5.750)	
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2007	(2.875)	
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2009	(1.094)	
Totale contributo incassati, al netto delle somme trasferite ai beneficiari finali	3.256	10.649

E.1.2.4.2 Denaro e valori in cassa

2009	2008	Differenza
7	10	(3)

La voce si riferisce a denaro e valori esistenti nelle casse alla data del 31.12.09.

E.1.3 Ratei e risconti attivi

2009	2008	Differenza
258	333	(74)

La voce accoglie essenzialmente:

- risconti attivi per € 235 mila relativi a spese corrisposte in via anticipata di competenza dell'esercizio 2010;
- ratei attivi per euro 23 mila sostanzialmente corrispondenti ad interessi maturati su depositi cauzionali.

E.1.4 Patrimonio netto

2009	2008	Differenza
85.477	92.312	(6.835)

La variazione del periodo discende, oltre che dalla rilevazione del risultato d'esercizio, dall'utilizzo della riserva straordinaria per effetto della cessione di Ales; in proposito si rinvia al paragrafo B.1 della presente nota.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata riepilogata nella Tabella F cui si rinvia; nella tabella G è altresì fornita l'informativa in tema di disponibilità delle riserve di patrimonio netto.

NOTA INTEGRATIVA

E.1.4.1 Capitale sociale

2008	2007	Differenza
74.786	74.786	0

Il capitale sociale sottoscritto è pari a € 74.786.057 ed è costituito da n. 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna ed è interamente posseduto dal Ministero dell' Economia (ex Ministero del Tesoro).

E.1.5 Fondi per rischi ed oneri

2009	2008	Differenza
7.186	11.228	(4.042)

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione:

Fondi per rischi ed oneri	Saldo 31.12.08	Acc.ti	Utilizzi	Saldo 31.12.09
2) per imposte, anche differite				
imposte differite su rivalutazioni	74		73	1
Totale fondi per imposte anche differite	***74***	***0***	***73***	***1***
3) altri				
cause di lavoro e civili	1294	441	278	1457
rischi iva-fdo conferito	1640	378		2018
rischi su progetti rendicontabili	583	962		1545
Consolidato fiscale	633		241	392
rischi ex Iniziative vesuviane/Satin	320			320
rischi ex SCO (destinazione avanzo di fusione)	789			789
rischi su cambi	186	3	186	3
oneri di progetto	4917		4917	0
oneri vari	792	511	642	661
Totale altri fondi	***11.154***	***2.295***	***6.264***	***7.185***
Totale fondi per rischi ed oneri	***11.228***	***2.295***	***6.337***	***7.186***

NOTA INTEGRATIVA

Di seguito si commentano le poste con i relativi movimenti dell'esercizio:

- Imposte differite su rivalutazioni

  L'utilizzo discende dalla cessione della Ales che, per le modalità di cui si è riferito al paragrafo B.1, ha reso eccedente tale fondo con la rilevazione delle corrispondenti sopravvenienze attive.

- Cause di lavoro e civili

  L'utilizzo discende dalla conclusione di:

  - quattro vicende relative a cause di lavoro, il cui rischio era stato accantonato in esercizi precedenti, per complessivi € 138 mila
  - un contenzioso con un legale, accantonato per € 140 mila in esercizi precedenti e definito nel 2009 in via transattiva per € 75 mila, con la rilevazione di sopravvenienze attive per € 65 mila

  L'accantonamento è stato determinato in funzione della complessiva valutazione del rischio relativo alle cause di lavoro

  Il saldo risultante dopo i movimenti sopradescritti è riferibile per € 1.197 mila a cause di lavoro e per € 259 mila ad una causa civile.

- Fondo rischi iva conferito

  Rappresenta la riclassifica di parte del fondo rettificativo dell'attivo di cui si è data notizia al commento della voce "crediti tributari".

- Fondo rischi su progetti rendicontabili

  L'accantonamento è frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base dell' incidenza dei costi non riconosciuti rispetto a quelli presentati in rendiconto risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione (0,54%) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio.

- Fondo rischi consolidato fiscale

  Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare.

  La società ha aderito infatti sin dall'esercizio 2004 e fino al 2009 (salvo ulteriori proroghe in corso di definizione) , insieme alla propria controllata Insar, al consolidato fiscale.

NOTA INTEGRATIVA

Per effetto del negozio di consolidamento stipulato le imposte corrispondenti alle perdite fiscali realizzate da Insar ed utilizzate da Italia Lavoro spa dovranno essere riversate alla Insar se, nella misura in cui e quando la stessa avrebbe potuto utilizzarle in assenza di consolidato.

A tale previsione è legato l'utilizzo del fondo del 2009, essendo questo l'ultimo anno nel quale Insar avrebbe potuto utilizzare le perdite fiscali relative al primo esercizio di consolidamento.

Nel 2009 il fondo in oggetto non subisce incrementi in quanto, dato il calcolo delle imposte riportato sinteticamente nel paragrafo "Imposte sul reddito", Italia Lavoro spa non fruisce della perdita fiscale Insar.

- Fondo rischi ex Iniziative Vesuviane / Satin

  Il fondo accoglie i rischi relativi alle cause di lavoro promosse dagli ex dipendenti di queste società, quantificati in € 100 mila, oltre a € € 220 mila per possibili sanzioni di natura fiscale.

- Fondo rischi ex SCO

  Si tratta del fondo costituito in sede di fusione a fronte di perdite derivanti dalla gestione della società incorporata, che a tutt'oggi si ritiene necessario soprattutto a fronte delle vicende relative ai crediti in essere di cui si è data notizia nel paragrafo relativo.

- Fondo rischi su cambi

  Il fondo accoglie la differenza calcolata sui crediti in valuta (dollari statunitensi) tra il cambio UIC al 31.12.09 e quello al quale la società si è impegnata a vendere la valuta a scadenza (settembre 2010).

  L'utilizzo è legato alla chiusura dell'operazione in corso nel 2009 (marzo 2009)

- Fondo oneri di progetto

  Il saldo 2008 era relativo a costi del progetto FIXO soggetti a condizione sospensiva il cui verificarsi era previsto per il 2009. Conseguentemente alla data del 31.12.2009 il fondo risulta completamente utilizzato a fronte del verificarsi della condizione (€ 4.626 mila)o alla definitiva mancata realizzazione della stessa (€ 291 mila rilevate tra le sopravvenienze attive)

- Fondo oneri vari

  L'utilizzo è riferibile per € 135 mila all'erogazione di incentivi all'esodo per i dirigenti, per € 338 mila alle erogazioni dei premi ai dipendenti, e per € 169 mila

NOTA INTEGRATIVA

alle eccedenze di accantonamenti di esercizi precedenti , di cui € 150 mila per premi ai dirigenti non erogati.

L'accantonamento è riferibile principalmente alla quantificazione del premio 2009 per i dirigenti e per i dipendenti, rispettivamente per € 206 mila e € 276 mila.

Il saldo risultante dopo la movimentazione descritta è riferibile, oltre che al premio sopra descritto, agli incentivi per l'esodo dei dirigenti accantonati in esercizi precedenti (residuo al 31.12.09: € 65 mila) ed alle possibili sanzioni INAIL accantonate negli anni per un totale di € 53 mila.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni, riferibili principalmente a contenzioso del lavoro, per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

E.1.6 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

2009	2008	Differenza
2.831	2.927	(96)

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione :

Fondo	**Saldo. al 31.12.08**	**Accant.**	**Impiegato**			**Saldo al 31.12.09**
			Cessaz. Anticip.	**Previdenza Compl.re**	**Tesoreria INPS**	
Dirigenti	727	219	97	177	15	656
Impiegati	2.194	854	113	276	491	2.168
Giornalisti	6	8			7	7
Totale	**2.927**	**1.081**	**210**	**453**	**513**	**2.831**

NOTA INTEGRATIVA

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.09 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

Inoltre a partire dal 2007 le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare sono state trasferite al conto di Tesoreria dell'INPS.

E.1.7 Debiti

2009	2008	Differenza
135.567	160.805	(25.238)

La voce comprende:

E.1.7.1 Acconti

2009	2008	Differenza
97.337	114.595	(17.258)

Il dettaglio dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2009 è esposto nella tabella M.

E.1.7.2 Debiti verso fornitori

2009	2008	Differenza
12.825	13.353	(527)

Il saldo include:

Fornitori	3.043
Fornitori per fatture da ricevere	9.832
Fornitori per note di credito da ricevere	(50)
	12.825

Il saldo non evidenzia variazioni di rilievo rispetto allo scorso esercizio; va tuttavia ricordato che nell'esercizio 2008 parte dei costi maturati per competenza temporale, essendo soggetti a condizione sospensiva, erano stati accantonati tra i fondi per oneri futuri.

NOTA INTEGRATIVA

E.1.7.3 Debiti verso imprese controllate

2009	2008	Differenza
1.483	1.010	473

Il saldo, come già lo scorso esercizio, è riferibile alla sola controllata Insar e deriva essenzialmente dai rapporti in essere nell'esecuzione dei progetti (€ 1.198 mila).
Il residuo saldo deriva dai rapporti sorti per il personale in comando e altre prestazioni (€ 217 mila) e per le ritenute d'acconto sugli interessi attivi (€ 68 mila) di cui ha beneficiato Italia Lavoro spa nell'ambito del consolidato fiscale.

E.1.7.4 Debiti verso imprese collegate

2009	2008	Differenza
728	1.545	(818)

Di seguito la composizione del saldo:

	Fornitori	Ft da ric	Altri debiti	Deb. Per acquisto partec.	Totale
Carbinia				147	147
Coanan	345	67	8		420
Ghelas				147	147
Italia Lavoro Sicilia		5			5
Taranto Isola Verde		8			8
Totale	345	80	8	294	727

La riduzione del saldo rispetto al 2008 deriva principalmente dalla chiusura delle liquidazioni della Geo Eco Servizi e della Tasti, a seguito delle quali è venuto meno il debito per il versamento dei decimi residui di capitale sottoscritto.

E.1.7.5 Debiti tributari

2009	2008	Differenza
2.178	5.829	(3.650)

Il saldo include:

ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	903
iva differita	1.273
varie	2
	2.178

NOTA INTEGRATIVA

La variazione rispetto all'esercizio precedente è di fatto riconducibile all'assenza dei debiti per imposte, conseguenti il versamento di anticipi eccedenti le imposte di periodo.

E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

2009	2008	Differenza
1.382	1.492	(110)

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza.

E.1.7.6 Altri debiti

2009	2008	Differenza
19.633	22.982	(3.348)

Il dettaglio del saldo è di seguito indicato:

debiti vs dipendenti	1.405
debiti vs collaboratori a progetto	871
debiti vs amministratori e sindaci	59
debiti vs borsisti e tirocinanti	483
Somme incassate destinate a Fiat quale destinatario originario del contributo, su presentazione del rendiconto,	3.256
Somme incassate a fronte del progetto INLA in attesa di essere destinate	10.649
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita	2.492
Altri	418
	19.633

La variazione rispetto allo scorso esercizio scaturisce principalmente dal decremento dei tirocini e del conseguente debito, che al 31.12.2008 ammontava a € 4.136 mila.

E.1.8 Ratei e risconti passivi

2009	2008	Differenza
32	74	(42)

Il saldo si riferisce essenzialmente ai costi condominiali.

E.2 Conti d'ordine

2009	2008	Differenza
2.887	7.590	(4.703)

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce agli impegni derivanti dalla L. 95/95 per la cessione entro cinque anni dalla costituzione delle società stesse. L'importo a base d'asta, con offerte ammissibili solo in aumento, del prezzo di cessione della quota di Italia Lavoro sarà determinato in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato. Gli impegni a vendere sono stati determinati per un valore pari a quello di iscrizione in bilancio delle relative quote. Le società in questione sono riportate nella tabella C.

Risulta azzerata la fideiussione di € 3.165 mila rilasciata alla collegata Co.an.an, ceduta a gennaio 2010.

E.3 Conto economico

E.3.1 Valore della produzione

2009	2008	Differenza
75.494	95.304	(19.810)

La voce comprende:

- ✓ Ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 6.734 mila
- ✓ Incremento dei progetti in corso per € 11.158 mila, per i quali si rimanda al commento della corrispondente voce di stato patrimoniale
- ✓ Altri ricavi e proventi per € 57.600 mila di cui contributi in conto esercizio per € 55.142 mila ed € 2.459 per proventi diversi, di seguito dettagliati:

	controllate	collegate	Terzi
cariche sociali reversibili	21	31	58
personale in comando		121	44
Recupero spese			26
sopravvenienze attive gestionali			2.148
altri ricavi e proventi			10
	21	152	2.286

NOTA INTEGRATIVA

Le sopravvenienze attive gestionali sono riferibili principalmente a proventi o storno di costi di competenza di esercizi precedenti

L'analisi per progetto della voce "altri ricavi e proventi" è contenuta nella tabella H.

E.3.2 Costo della produzione

2009	2008	Differenza
73.882	93.081	(19.198)

Nella tabella H si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include principalmente:

- ✓ € 28.883 mila di costi per servizi, di cui:
  - o € 12.466 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 863 mila, € 11.241 mila, € 158 mila ed € 204 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando)
  - o € 1.698 mila per prestazioni informatiche
  - o € 9.300 mila per prestazioni formative e di tutoraggio
  - o € 1.306 per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese rispettivamente per € 486 mila ed € 820 mila)
  - o € 4.113 mila per altre spese varie; tra i saldi individualmente più significativi :
    - € 212 mila per il servizio di elaborazione dei cedolini
    - € 343 mila relativi ai contratti di service con la Camere di Commercio Italo- Brasiliana e Italo- Uruguaiana
    - € 478 per i servizi di pulizia, guardiania e facchinaggio
    - € 410 mila per spese telefoniche
    - € 558 mila per vitto e alloggio di borsisti, tirocinanti e terzi.
- ✓ € 3.347 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.229 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 118 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- ✓ € 20.907 mila di costi del personale, comprensivi di € 276 mila per il premio di produzione di competenza del periodo; il saldo si incrementa di € 563

NOTA INTEGRATIVA

rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2008 di 371,59 unità ad una di 394,4 nel 2009.

- ✓ € 1.087 mila per ammortamenti di periodo, con un decremento di € 154 mila rispetto all'esercizio precedente
- ✓ € 354 mila per svalutazione crediti, di cui € 24 mila definitivamente accertati ed € 330 mila accantonati al fondo svalutazione crediti
- ✓ € 962 mila per adeguamento al fondo rischi di rendicontazione
- ✓ € 455 mila per accantonamenti per rischi, determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile
- ✓ € 206 mila per premi ai dirigenti
- ✓ € 17.666 mila di oneri diversi di gestione, che includono tra l'altro:
  - o € 1.523 mila ed € 122 mila rispettivamente per iva prorata promiscua ed iva prorata generale
  - o € 7.695 mila per compensi a borsisti e tirocinanti
  - o € 6.195 per contributi erogati nell'ambito di progetti
  - o € 1.346 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti; in particolare il saldo include € 323 mila a fronte di riduzione di componenti positivi di reddito rilevati in esercizi precedenti ed € 1.023 mila per costi rilevati nel 2009 di competenza di esercizi precedenti; fra questi ultimi sono compresi, tra gli altri, € 318 mila per compensi a tirocinanti , € 241 mila per compensi a collaboratori a progetto , € 206 mila per il tutoraggio relativo all'azione 2 del progetto FIXO
  - o € 785 mila per altri costi vari

E.3.3 Proventi ed oneri finanziari

2009	2008	Differenza
1.361	2.100	(738)

La voce include:

NOTA INTEGRATIVA

plusvalenze da cessione		312
Collegate- Gesema	*312*	
Dividendi		707
Collegate		
Ghelas	*175*	
Santa Teresa	*294*	
Taranto Isola Verde	*238*	
interessi attivi		357
su depositi cauzionali	*17*	
su conti correnti	*340*	
interessi passivi		(5)
Utili/perdite su cambi		(10)
		1.361

Il saldo relativo alle differenze cambio include:

	realizzati	Da valutazione	totale
Perdite	(12)	(6)	(18)
Utili	8		8
Totale	4	(6)	(10)

Le perdite da valutazione includono in particolare quelle derivanti dalla valutazione dei crediti in valuta. A tale proposito si specifica che al fine di consentire la gestione del budget di progetto, in USD, si è scelto di predeterminare e tenere fisso il cambio euro-dollaro.

Con tale finalità, in considerazione degli incassi previsti, in data 22 dicembre 2009 è stato sottoscritto un contratto di vendita di 726 mila dollari alla data del 23 settembre 2010 al cambio di 1,4365. Il controvalore dell'operazione al 31.12.09 era pari a € 504 mila (al cambio di 1,4406).

E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie

2009	2008	Differenza
224	654	(429)

Il dettaglio della voce, corrispondente alle perdite conseguite e/o ripianate delle società partecipate, è riportato nella tabella C.

NOTA INTEGRATIVA

E.3.5 Proventi e oneri straordinari

2009	2008	Differenza
680	723	(43)

La voce è riferibile principalmente a proventi straordinari pari a € 720 mila, derivanti principalmente

- dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti, di cui si è data notizia alla voce Fondi per oneri e rischi (€ 150 mila per mancata erogazione del premio 2008 ai dirigenti, € 242 mila per le somme accantonate per il consolidato fiscale nel primo anno di consolidamento, € 65 mila per eccedenze per contenzioso legale € 73 mila per eccedenza di imposte differite relative alla Ales,)
- dalla rilevazione dell'IRES 2004 e 2005 (quota derivante dall'indeducibilità dell'IRAP ai fini IRES) chiesta a rimborso per € 107 mila

E.3.6 Imposte sul reddito

2009	2008	Differenza
3.150	4.370	(1.220)

Il saldo include:

- IRES per € 1.650 mila
- IRAP per € 1.500 mila .

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

NOTA INTEGRATIVA

- **IRAP:**

	Saldi contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.734			6.734
variazioni dei lavori in corso	11.158			11.158
altri ricavi e proventi	57.601		782	56.819
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	75.494			74.712
Costi per servizi	(28.883)	9.224		(19.659)
Costi per godimento di beni di terzi	(3.347)			(3.347)
Costo del personale	(20.907)	20.907		0
ammortamenti e svalutazioni	(1.441)	357		(1.085)
Accantonamenti	(1.638)	1.638		0
Oneri diversi di gestione	(17.666)	8.765		(8.901)
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	(73.882)	40.890		(32.992)
MARGINE	1.611			41.720
DEDUZIONI				
Costi relativi a disabili			546	(546)
contributi prev.li e ass.li			4.015	(4.015)
deduzione per dipendenti			1.579	(1.579)
Inail			131	(131)
iva su acc.ti 2007				0
Altro			(21)	21
				(6.250)
VdP imponibile				35.470
onere fiscale : 4,65%				1.650

NOTA INTEGRATIVA

- **IRES:**

	Totale	di cui imposte differite 2008
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.428**	
VARIAZIONI IN AUMENTO	**4.502**	
+ COMPENSI SINDACI 2009 (RIPRESO TOTALM. IN QUANTO COMP.UNICO	*53*	
+ COMPENSI REVERSIBILI ANNI PRECEDENTI INCASSATI 2009	*128*	
+ COSTI 2009 SU VENDITE PARTECIPAZIONI	*16*	
+ SVAL.PARTECIPAZIONI 2009	*224*	
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	*354*	
+ ACC.TO RISCHI SU PROGETTI A RENDICONTAZIONE	*962*	
+ ACC.TO F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO	*435*	
+ ACC.TO F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	*276*	
+ ACC. F.DO PERDITE PER RISCHI VARI	*234*	
+ ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI INDEDUCIBILI	*20*	
+ TELEFONICHE INDEDUCIBILI 20%	*81*	
+ QUOTA IND.20% ALTRI COSTI CONNESSI ALLA TELEFONIA	*29*	
+ ALTRI COSTI X SERVIZI INDEDUCIBILI	*12*	
+ ALTRI AFFITTI PASS. INDEDUCIBILI 60 %(CONNESSI AUTOMEZZI)	*37*	
+ NOLEGGIO AUTOMEZZI	*11*	
+ COSTO AUTOMEZZI INDEDUCIBILE 60%	*19*	
+ SANZIONI AMMINISTRATIVE	*14*	
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI	*1.022*	
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE STRAORDINARIE	*40*	
+ IVA INDEDUCIBILE	*265*	
+ QUOTA PARTE INDEDUCIBILE DEI CONTRIBUTI FASI PENSIONATI	*87*	
+ IVA SU SPESE VITTO E ALLOGGIO TRASFERTE	*35*	
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO INDEDUCIBILI 25%	*97*	
+ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	*49*	
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**(8.234)**	
- COMPENSI SINDACI LETT. B) SPESATO 2008 COMPET.2009	*(63)*	
- COMPENSI REVERSIBILI 2009 NON INCAS. (nota A.E. n.20.06.02-124734)	*(93)*	
- PLUSVALENZA SU VENDITE PARTECIAZIONI (deduc. 84%)	*(32)*	
- PLUSVALENZA SU VENDITE PARTECIAZIONI (deduc. 95%)	*(262)*	
- DIVIDENDI INCASSATI (deduc. 95%)	*(279)*	
- DIVIDENDI NON INCASSATI (deduc. 100%)	*(413)*	
- UTILIZZO F.DO ACC.TO CAUSE DI LEGALI	*(75)*	
- UTIL. F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO	*(138)*	
- UTIL.F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	*(335)*	*335*
- UTIL. F.DO RISCHI CAMBI	*(186)*	
- UTIL. F.DO ONERI DI PROGETTO	*(4.626)*	*4.626*
- UTILIZ. F.DO RISCHI VARI TASS. ANNI PRECEDENTI	*(138)*	*3*
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI (costi non dedotti esercizi prec.)	*(292)*	*292*
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE STRAORDINARIE (costi non dedotti eserc. prec.)	*(660)*	*150*
-UTIL.ACC.TO COSTI RELATIVI AL RINNOVO CCLA	*(49)*	*49*
- 4% TFR VERSATO F.DO PREVIDENZA	*(40)*	
- REG.FATTURE IVA IND SU ACC.TI ANNO PRECEDENTE	*(308)*	
- QUOTA IRAP DEDUCIBILE 10%	*(221)*	
- ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	*(25)*	
RISULTATO IMPONIBILE	(304)	5.454
IRES 27,5%		**1.500**

NOTA INTEGRATIVA

F. Altre informazioni

F.1 Direzione e Coordinamento

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

F.2 Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi e le spese per Amministratori, Sindaci e comitato di Vigilanza ammontano complessivamente a € 457 mila così suddivisi:

	Emolumenti	Spese	Totale
Amministratori	326	8	334
Organismo di vigilanza	40	3	43
Sindaci	65	15	80
Totale	**431**	**26**	**457**

F.3 Compensi Società di revisione

La revisione dei conti per il triennio 2009-2012 è stata affidata alla Mazars SpA, il cui compenso annuale è stato contrattualmente determinato in € 16 mila per il bilancio d'esercizio ed € 14 mila per il bilancio consolidato.

Come evidenziato nel paragrafo B1 della presente nota la Società, avvalendosi della facoltà concessa dall'art 28 del DLgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato.

Conseguentemente il corrispettivo per la revisione dei conti annuali ammonta a € 16 mila.

Si informa inoltre che nel corso del 2009 sono state liquidate alla Mazars:

- € 11,5 mila a fronte dell'attività di tirocinio svolta nell'ambito del progetto FIXO, iniziata nel 2008 e conclusa nel 2009 e dunque parzialmente di competenza di entrambe gli esercizi;
- € 7,9 mila per l'attività di verifica del progetto "Rapporto Biennale", svolta nel 2008 ed in tale esercizio rilevata per competenza temporale.

Nessun ulteriore incarico è stato conferito e /o liquidato alla Mazars nel corso del 2009 e fino alla data di stesura del presente bilancio.

NOTA INTEGRATIVA

F.4 Operazioni con parti correlate

Non vi sono operazioni rilevanti con parti correlate al di fuori di quelle poste in essere con le società controllate e collegate, i cui saldi sono dettagliati e commentati nelle specifiche sezioni della presente nota.

F.5 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.08	Ingressi /Uscite	31.12.09
Dirigenti	38	-2	36
Giornalisti	2	-	2
Impiegati	339	37	376
Totale	**379**	**35**	**414**

La presenza media su base annua del personale nel 2009 risulta n. 394,4 unità di cui 37 dirigenti, 2 giornalisti e 355,4 impiegati.

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	300	29	2	269
Milano	9	1	-	8
Napoli	23	1	-	22
Genova	4	-	-	4
Rende	5	-	-	5
Perugia	3	-	-	3
Potenza	3	-	-	3
Torino	12	-	-	12
Pescara	9	1	-	8

NOTA INTEGRATIVA

Unità territoriali/Sedi	**Totale**	**Dirigenti**	**Giornalisti**	**Impiegati**
Palermo	10	1	-	9
Campobasso	2	-	-	2
Gela	1	-	-	1
Bari	10	1	-	9
Lecce	3	-	-	3
Firenze	5	1	-	4
Mestre	8	1	-	7
Bologna	4	-	-	4
Ascoli Piceno	1	-	-	1
Catania	2	-	-	2
Totali	**414**	**36**	**2**	**376**

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

F.6 Eventi verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo.

Nella giornata di venerdì 8 gennaio 2010, alle ore 17:00, alla presenza del notaio Giulio Maio, è stato sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da Italia Lavoro nel Co.An.An. scarl.

La quota di pertinenza IL (30% del capitale sociale) è stata ceduta al socio SIN S.R.L. – Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura dietro corresponsione della somma di euro 15.000,00, mediante assegno circolare non trasferibile.

Con la cessione Italia Lavoro è stata liberata dalle obbligazioni scaturenti dal contratto di fideiussione stipulato con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - Centro Infrastrutture e Sviluppo di Spoleto (PG), a garanzia dell'esposizione debitoria Co.An.An. S.c.a.r.l. e dei suoi successori o aventi causa con il predetto istituto di credito, fino alla concorrenza dell'importo di euro 3.165.000,00.

Non vi sono altri eventi successivi.

NOTA INTEGRATIVA

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2009 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *MAZARS S.P.A.* in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

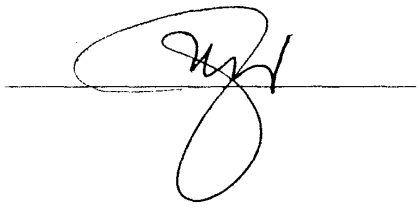


TABELLA A - *importi in migliaia di euro*

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CESPITI	COSTO				FONDO AMMORTAMENTO				SALDO
	31,12,08	Incrementi per acquisti	Decrementi	31,12,09	31,12,08	Incrementi per ammort.	Decrementi	31,12,09	31,12,09
1) Costi di impianto e di ampliamento	886	18		904	795	44		839	65
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	9	-		9	9	-		9	0
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione	3.115	439		3.554	2.154	469		2.623	932
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	700	-		700	663	14		677	22
5) Avviamento	-			-	-			-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-	-			-	-
7) Altre	-			-	-			-	-
TOTALE	**4.709**	**458**	**-**	**5.167**	**3.621**	**528**	**-**	**4.148**	**1.019**

TABELLA B - importi in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

CESPITI	COSTO				FONDO AMMORTAMENTO				SALDO
	31,12,08	Incrementi	Decrementi	31,12,09	31,12,08	Incrementi	Decrementi	31,12,09	31,12,09
1) Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Impianti e macchinari	585	119	-	704	486	60	-	546	158
3) Attrezzature industriali e commerciali	516	2	-	519	340	70	-	410	108
4) Altri beni (*)	4.455	214	2	4.668	3.463	429	2	3.890	778
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-				-			-	-
TOTALE	**5.557**	**336**	**2**	**5.890**	**4.289**	**560**	**2**	**4.846**	**1.044**

TABELLA C- importi in euro

Pagina 1

POSSESSO DIRETTO

A) IMPRESE CONTROLLATE

	SOCIETA' PARTECIPATA	COSTO STORICO				FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI				Perdite coperte in corso d'anno		Valore netto 2009	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO				utile da cess./liquid. 2009
		al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09	al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09				al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09	
1	IN.SAR	8.908.992			8.908.992	-			-		(1)	8.908.992	-			-	
2	OMNIAMEDIA	644.991			644.991	574.738	61.250		635.988		(1)(3)	9.003	-			-	
	TOTALE A	9.553.984	-	-	9.553.984	574.738	61.250	-	635.988	-		8.917.996	-	-	-	-	-

B) IMPRESE COLLEGATE

	PARTECIPAZIONI	COSTO STORICO				FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI				Perdite coperte in corso d'anno		Valore netto 2009	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO				utile da cess./liquid. 2009
		al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09	al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09				al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09	
1	BIOSPHERA	191.089			191.089	8.139			8.139		(5)	182.950	-			-	
2	CARBINIA	196.000			196.000	-			-		(6)	196.000	-			-	
3	CO.AN.AN	15.480			15.480	-			-		(8)	15.480	-			-	
4	FLEGREA LAVORO	661.500			661.500	221.762	147.000		368.762		(2)	292.738	-			-	
5	GE.SE.MA.	367.500		367.500	-	271.128		271.128	- 0			0	-			-	312.981
6	GEO ECO SERVIZI	759.192		759.192	- 0	166.933		166.933	-	1.473		- 0	-			-	
7	GHELAS	196.000			196.000	-			-		(6)	196.000	-			-	
8	ITALIA LAVORO SICILIA	490.608			490.608	13.082			13.082			477.526	-			-	
9	MELITO MULTISERVIZI	152.022			152.022	44.545			44.545			107.477	-			-	
10	MULTISERVIZI LEPINI in liquidazione	4.900			4.900	510			510			4.390	-			-	
11	NOCERA MULTISERVIZI	147.000			147.000	15.524			15.524		(6)	131.476	-			-	
12	SANTA TERESA	490.000		490.000	-	-			-			-	-			-	
13	SIAL SERVIZI	245.000			245.000		1.452		1.452		(4)	243.548					
14	SIRACUSA RISORSE	367.500			367.500	15.504			15.504		(7)	351.996					
15	TARANTO ISOLA VERDE	490.000			490.000	-			-			490.000	-			-	
16	TASTI SPA	245.000		245.000	-	33.736		33.736	-	12.597		-	-			-	
17	TRAPANI SERVIZI	202.451			202.451	5.308			5.308			197.143	-			-	
	TOTALE B	5.221.221	-	1.861.692	3.359.529	796.171	148.452	471.797	472.826	14.070		2.886.703	-	-	-	-	312.981

TABELLA C- importi in euro

C) ALTRE IMPRESE

	PARTECIPAZIONI	COSTO STORICO				FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI				Perdite coperte in corso d'anno	Valore netto 2009	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO				utile da cess./liquid. 2009
		al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09	al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09			al 31.12.08	Incrementi 2009	Decrementi 2009	al 31.12.09	
1	CONSORZIO CEFRIS	644		644	-	149	495	644	0		- 0	-			-	
2	COSIS	1.235.544		1.235.544	-	335.544		335.544	-		-	-			-	
3	PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR	26.727			26.727	4.095			4.095		22.632	-			-	
4	PRO.MO SCRL	11.775			11.775	11.775			11.775		-	-			-	
5	SERSAN IN LIQUIDAZIONE	46.481			46.481	19.665			19.665		26.816	-			-	
	TOTALE C	1.321.171	-	1.236.188	84.983	371.228	495	336.188	35.535	-	49.447	-	-	-	-	-
	TOTALE I (A+B+C)	16.096.376	-	3.097.880	12.998.496	1.742.137	210.197	607.985	1.144.349	14.070	11.654.146	-	-	-	-	312.981
							A			B						
						A+B	224.267									

NOTE

Premessa:
Alla data della stesura della presente tabella sono disponibili i bilanci di:
- Insar
- Omniamedia
- Taranto Isola Verde (unico approvato in Assemblea)
- Siracusa Risorse
- Sersan
- Patto dell'Agro
- Promo
- Multiservizi Lepmi
- Melito Multiservizi
- Italia Lavoro Sicilia

Per le altre società le valutazioni sono state condotte sulla base di bozze di bilancio e/o delle previsioni formulate, determinate sulla base degli andamenti aziendali

(1) partecipazioni valutate a patrimonio
(2) bilancio definitivo non disponibile alla data di stesura del presente bilancio; la svalutazione è stata operata sulla base dei dati comunicati dalla società, che prevedono- salvo aggiustamenti- una perdita di euro 390 mila
(3) svalutazione determinata sulla base della previsione di perdita di € 75 mila; il bilancio definitivo riporta 73 mila di perdita. Data l'esiguità della differenza non si è proceduto ad alcuna correzione
(4) bilancio definitivo non disponibile alla data di stesura del presente bilancio; la svalutazione è stata operata sulla base dei dati comunicati dalla società, che prevedono- salvo aggiustamenti- una perdita di euro 69 mila
(5) bilanci non disponibili alla data di stesura del presente bilancio; sulla base della previsione del valore del patrimonio netto non si è determinato alcun impatto nel bilancio di Italia Lavoro
(6) bilanci non disponibili alla data di stesura del presente bilancio; sulla base delle previsioni di sostanziale pareggio l'utile non si è determinato alcun impatto nel bilancio di Italia Lavoro
(7) bilancio 2009 non approvati ll.
(8) caduta 2010 senza impatto economico
(9) bilanci non disponibili alla data di stesura del presente bilancio, né stima

TABELLA D - importi in euro

	RAGIONE SOCIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	VALORE PARTECIP. BILANCIO 31/12/2009	DEBITO PER DECIMI DA VERSARE	QUOTA DI POSSESSO %	
I - POSSESSO DIRETTO										
A) IMPRESE CONTROLLATE										
1	INSAR	Promozione territorio	Sassari	26.219.887	-1.052.303	22.918.272	8.908.992		59,872	(1)
2	OMNIAMEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	Roma	103.300	-72.899	-647.109	644.991		69,994	
	TOTALE A			26.323.187	- 1.125.202	22.271.163	9.553.984	-		
B) IMPRESE COLLEGATE										
1	BIOSPHERA	Gestioni Parchi Naturali	Palermo	489.600	ND	ND	191.089		38,542	
2	CARBINIA	Igene urbana,pul.immob.,man.verde,serv.scuolabus	Carovigilo (Br)	400.000	ND	ND	196.000	147.000	49,000	
3	CO.AN.AN	Ricerca sistemi, rilevaz.e contr. dati Anag.Animale	Palermo	50.000	ND	ND	15.460		30,000	
4	FREGREA LAVORO	Controllo sosta, navetta e trasporto via mare	Bacoli	1.300.000	ND	ND	661.500		49,000	
5	GHELAS MULTISERVIZI	Servizi socio-assist.gestione asili nido man.verde	Gela	400.000	ND	ND	196.000	147.000	49,000	
6	ITALIA LAVORO SICILIA	Politiche Attive del Lavoro	Palermo	1.001.816	-914	988.851	490.608		48,969	
7	MELITO MULTISERVIZI	Pulizia edifici, gest.ne parch.ggi	Melito (NA)	310.000	513	271.344	152.022		49,000	
8	MULTISERVIZI LEPINI	Custodia, manut.,pulizia ed.pubb.	Priverno (Lt)	10.000	1.030	9.990	4.900		49,000	
9	NOCERA MULTISERVIZI	Manut.ne imm. Pubb.,strade,verde, segnaletica	Nocera Inferiore (Sa)	300.000	ND	ND	147.000		49,000	
10	SIAL SERVIZI	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Serv. Innovativi	Lamezia Terme	500.000	ND	ND	245.000		49,000	
11	SIRACUSA RISORSE	Infor, Gest.Tributi, Serv. Soc., ass.disab.gest. parchi	Siracusa	750.000	50.044	920.233	367.500		49,000	
12	TARANTO ISOLA VERDE	Pulizia immob.Man.verde,sost.centri per l'impiego	Taranto	1.000.000	-575.715	1.236.963	490.000		49,000	
13	TRAPANI SERVIZI	Manutenzione immobili	Trapani	413.120	ND	ND	202.451		49,000	
	TOTALE B			6.924.536	- 525.042	3.427.381	3.359.529	294.000		

TABELLA D - importi in euro

C) ALTRE IMPRESE

1	CONSORZIO STABILE PRO.MO	Servizi alle imprese	Roma	96.900,00	-14.582	107.322	11.775		12,000
2	PATTO TERR.NOC.SARNESE	Gestione patto territoriale	Nocera Inferiore (Sa)	1.132.687,50	0	1.106.057	26.727	-	2,086
3	SERSAN in liquidazione	Manutemzione e pulizia immobili	Lamezia	516.400,00	-4.376	323.521	46.481	-	9,000
	TOTALE C			1.745.988	- 18.958	1.536.900	84.983	-	
	TOTALE I (A+B+C)			34.993.711	- 1.669.202	27.235.444	12.998.496	294.000	

(1) il pattrimonio netto include la "rettifica negativa per oneri di liquidazione" per € 3.810 mila

TABELLA E- importi in migliaia di euro

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti totali
	100N.OB1	Supporti tecnico-informativi al PON				54	54
	100N.OB2	Supporti tecnico-informativi al PON				28	28
	101N.OB1	PON 2008 -2013 Supporti documentali e informativi				180	180
	101N.OB2	PON 2008 -2013 Supporti documentali e informativi				45	45
	102N.BA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				32	32
	102N.CL	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				317	317
	102N.ER	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				31	31
	102N.SI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				232	232
	106N	Supporti tecnico-informativi al PON	956		956		956
	107N	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e	303		303		303
	108N	Piani operativi territoriali - PON 2009-	144		144		144
	110N	Supporto alla transnazionalità	265		265		265
	14N	IES -INIZIATIVE PER L'EMERSIONE SOMMERSO		127	127		127
	15N	RETE DI SERVIZI PER LAVORATORI "QUADRO"		92	92	0	92
	19N	ICF e Politiche del Lavoro		211	211		211
	20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc		1.579	1.579	259	1.837
	21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio C		687	687		687
	22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazioni				1.870	1.870
	24N	PROGETTO OP.LA.				1.063	1.063
	27N	SPF - SC SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZION		1.211	1.211		1.211
	28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO		700	700		700
	29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA		814	814		814
	2N	Alfabetizzazione informatica e inglese				1.495	1.495
	30N	PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE PER LA RETE D		358	358		358
	36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS		748	748	13	761
	37N	PROGETTO ARTIGIANI- MODELLI DI SVILUPPO		8.740	8.740	115	8.855
	38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R		299	299		299
	39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT		363	363	12	374
	40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI		2.378	2.378	305	2.683
	42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMP		99	99	3	101

TABELLA E- importi in migliaia di euro

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti totali
	43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO		772	772	3	775
	44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPP		1.767	1.767		1.767
	48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE		958	958	0	958
	5	PAD		1.859	1.859		1.859
	50N	AZIONE PER il REINSERIMENTO LAVORATIVO D		- 402	- 402	26	- 376
	53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA		902	902		902
	54N.A.01.PI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEM		181	181	15	196
	54N.A.02.LO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LOMB		82	82	4	85
	54N.A.03.VE.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE VENE		88	88	5	93
	54N.A.04.LI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LIGU		116	116	4	120
	54N.A.05.ER.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE EMIL		143	143	4	147
	54N.A.06.TO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE TOSC		113	113	11	124
	54N.A.07.UM.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE UMBR		56	56	2	58
	54N.A.08.AB.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE ABRU		110	110	8	118
	54N.A.09.LA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LAZI		168	168	5	174
	54N.A.10.CA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CAMP		197	197	3	200
	54N.A.11.PU.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PUGL		154	154	7	161
	54N.A.12.BA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE BASI		76	76	2	79
	54N.A.13.CL.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CALA		88	88	4	92
	54N.A.14.SI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SICI		115	115	13	128
	54N.A.18.MA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MARC		92	92	6	98
	54N.A.19.MO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MOLI		125	125	4	128
	54N.A.FR.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE FRIU		128	128	5	133
	54N.A.SA.PDG.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: I PIANI REGIONALI				100	100
	55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO	12.700		12.700		12.700
	59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA		520	520	13	533
	61N	LE TRASFORMAZIONI DEMOGRAFICHE E LA PROM		56	56		56
	63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		139	139	69	208
	64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI				1.004	1.004
	64N.CA	PARI: VOUCHER FORMATIVI				5	5
	64N.CL	PARI: VOUCHER FORMATIVI				4	4

a contributo

TABELLA E- importi in migliaia di euro

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti totali
progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi	64N.FR	PARI: VOUCHER FORMATIVI				3	3
	64N.LA	PARI: VOUCHER FORMATIVI				4	4
	64N.LO	PARI: VOUCHER FORMATIVI				5	5
	64N.PI	PARI: VOUCHER FORMATIVI				1	1
	64N.PU	PARI: VOUCHER FORMATIVI				0	0
	64N.SI	PARI: VOUCHER FORMATIVI				0	0
	64N.TO	PARI: VOUCHER FORMATIVI				9	9
	64N.UM	PARI: VOUCHER FORMATIVI				0	0
	64N.VE	PARI: VOUCHER FORMATIVI				19	19
	67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO				1.378	1.378
	6N.8.1	SPINN Assistenza tecnica SPI				212	212
	6N.8.3	SPINN Assistenza tecnica SPI				1.780	1.780
	69N	RAPPORTO TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI		142	142		142
	71N	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE FINALIZZA		157	157		157
	79N	COMPARAZIONE TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIV		127	127		127
	80N	2007/2008				3.914	3.914
	80N.CA.PDG	2007/2008				219	219
	80N.FR.PDG	2007/2008				52	52
	80N.LA.PDG	2007/2008				19	19
	80N.MA.PDG	2007/2008				8	8
	80N.SI.PDG	2007/2008				1.242	1.242
	80N.TO.PDG	2007/2008				267	267
	80N.UM.PDG	2007/2008				56	56
	81N	LAVORO & SVILUPPO 3		2.189	2.189	662	2.851
	83N	ICF - Agenzia San Reg.le Regione Friuli				75	75
	84N	L'IMPIEGO				77	77
	88N.OB1	lavoro				93	93
	88N.OB2	lavoro				23	23

TABELLA E- importi in migliaia di euro

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti totali
	89N.OB1	PON 2008 -2013 Academy delle politiche attive del lavoro				31	31
	89N.OB2	PON 2008 -2013 Academy delle politiche attive del lavoro				17	17
	90N.OB1	PON 2008 -2013 Pianificazione Strategica Territoriale				37	37
	90N.OB2	PON 2008 -2013 Pianificazione Strategica Territoriale				43	43
	91N.OB1	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Nazionale				154	154
	91N.OB2	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Nazionale				43	43
	92N.OB1	PON 2008 -2013 Supporto alla transnazionalità				8	8
	94N	Welfare to work - azioni di sistema		190	190	8	198
	96N.OB1	PON 2008 -2013 La Formazione per il Reimpiego				6	6
	96N.OB2	PON 2008 -2013 La Formazione per il Reimpiego				2	2
	98N.OB1	PON 2008 -2013 Inserimento lavorativo dei disabili				50	50
	98N.OB2	PON 2008 -2013 Inserimento lavorativo dei disabili				26	26
	99N.OB1	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Regionale				93	93
	99N.OB2	PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Regionale				55	55
	E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI		1.472	1.472	3	1.474
	E12	GENDER NEWS GOOD NEWS - ANALISI E RICERC		15	15		15
	E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE:		48	48		48
	E21	CEA - Programma di assistenza al consoli	509		509		509
	R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT		2	2		2
	R08306	Accompagnamento all'implementazione del	405		405		405
	R08307	Prevenzione e contrasto: azioni mirate a	405		405		405
	R08308	LAZIO ON THE JOB	3.900		3.900		3.900
	R09341	EQUAL - Gli Immigrati a Mazara del Vallo				364	364
	R09358	PALERMO				129	129
	R09409	PROGETTO REIMPIEGO PUGLIA - INTERVENTO S		160	160		160
	R09407	IDEA - TERRA DI BARI				21	21
	R09412	REIMPIEGO TARANTO				510	510
	R09511	QUADRIFOGLIO		12	12	1	13
	R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL		338	338	18	356
	R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL		521	521	5	526

TABELLA E- importi in migliaia di euro

Pagina 5

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti totali
	R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA		298	298	1	299
	R09824	SPORTELLO ALTE PROFESSIONALITA' (AP III)				1	1
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo			**19.587**	**32.676**	**52.263**	**19.125**	**71.388**
							-
corso di realizzazione	10N	AIT - Aziende Installazione Telefonica		67	67		67
	119N	Coordinamento generale				39	39
	41N	MICOGEN - MINAMB / ASSE A		96	96		96
	45N	PE.R.LA. - Progetto in favore di soggett		70	70	4	74
	74N	RAPPORTO BIENNALE		83	83	2	85
	8N10BN.P	Spi- Provincia Benevento				55	55
	B19516	LSU-Lago D'Averno		132	132		132
	B19516.06	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'		537	537		537
	B19516.07	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'		504	504	0	505
	B19518	LSU-Raccolta Differenziata Integrata		583	583		583
	B19518.06	SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO OLTRE LA RACCOL		1.078	1.078		1.078
	B19518.07	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO - OLTRE LA RAC		1.065	1.065	0	1.065
	B19518.08	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RACCO		338	338		338
	B19550	LSU-Provincia di Napoli		1.203	1.203		1.203
	CNX014	GE.PA. srl		1	1		1
	F47030	Sportello POLIS				49	49
	F47033	Progetto Ambiente'Impresa		60	60		60
	R08107	EQUAL - ASCOLI PICENO		26	26		26
	R08111	STABILIZZAZIONI LSU - REGIONE ABRUZZO		144	144		144
	R08112	PROGR. SPERIM.LE FUORIUSCITI LISTE MOBIL		60	60		60
	R08117	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO: L'ACCOUNT TE				30	30
	R09308	Comune di Villafranca Tirrena		15	15		15
	R09312	Provincia Reg.le di Palermo		72	72		72
	R09326	Acque Interne-Assist. Tecnica R.U.		1	1		1
	R09327	Provincia Reg.le di Messina Assist. Tecn		35	35		35

TABELLA E- importi in migliaia di euro

Pagina 6

prestazioni di servizio - progetti realizzati /in			Fatture emesse			Fatture da emettere	Crediti totali
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	
R09329	Comune di Caccamo			9	9		9
R09335	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto			10	10		10
R09337	Comune di Adrano			22	22		22
R09338	Provincia Reg.le di Siracusa			17	17		17
R09343	Assistenza Tecnica Comune di Agrigento			24	24		24
R09345	ASSISTENZA TECNICA COMUNI RAGUSA-MODICA			12	12		12
R09348	ASSISTENZA TECNICA - COMUNE DI CATANIA 2			37	37		37
R09350	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI GELA			14	14		14
R09351	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI LICATA			11	11		11
R09355	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI SIRACUSA			72	72		72
R09362	COMUNE DI PALERMO - II FASE - ASSISTENZA					293	293
R09405	IACP Bari			6	6		6
R09410	MDA - PROVINCIA DI LECCE			40	40		40
R09411	MDA - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA STRUMEN			110	110	1	112
R09501	Regione Campania/stabilizzazioni			85	85		85
R09508.P	PROGETTO PASSERELLE					163	163
R09509	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA					0	0
R09512	PROVINCIA DI SALERNO			24	24		24
R09514	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO			26	26	1	27
R09518	TIROCINI IN CAMPANIA			404	404	68	472
R09812	Progetto ricollocazione /Outplacement					34	34
R09817	Provincia di Sondrio 5					3	3
R09823	LABOR-LAB LINEE DI SVILUPPO PER VALORIZZ		168		168		168
R10511	RETE INFORMATIVA E OSSERVATORIO IMMIGRAZ					1	1
R10522	INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA IN MAT					3	3
R10524	RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE RETE REGIONA		120	90	210		210
R10525	PROGETTO IMPRENDITORIA FEMMINILE			115	115		115
R10526	INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA IN MAT					2	2
R10527	INTEGR.NE SOC. E SCOLASTICA-REG. VENETO-		-	14	14	2	12
R10528	INTEGR.NE SOC. E SCOLASTICA-REG.VENETO-5		58		58		58
SCO	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZ			1.474	1.474	59	1.533

TABELLA E- importi in migliaia di euro

Pagina 7

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti totali
	VARIE	VARIE		61	61		61
	WILLY BRANDT	Progetto WILLY BRANDT		76	76		76
crediti per prestazioni di servizio:		**progetti realizzati da Italia Lavoro**	**346**	**8.896**	**9.241**	**809**	**10.050**
							-
	SERV_OCCUP	comandi		47	47	44	90
	PGP	cessione + spese Berolazzi		920	920		920
	ADG	spese Marsala		1	1		1
	AMM	piano d'impresa		13	13		13
	GE.S.I.P.	chiocca		144	144		144
	UT11	piano d'impresa		2	2		2
	PGT	piano di fattibilità		6	6		6
	SIN					3	3
altro- crediti aventi origine diversa dai progetti			**-**	**1.132**	**1.132**	**46**	**1.179**
			19.933	**42.704**	**62.636**	**19.981**	**82.617**
		CLIENTI TERZI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE					- 13.658
		CLIENTI ESTERI PER FATTURE DA EMETTERE					1
		CLIENTI ESTERI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE					- 57
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI					- 981
		CARICHE SOCIALI					406
							68.328

TABELLA F - Importi in euro
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva non distrib. ex art.2426 c.c.	Riserva per avanzo di fusione	Riserva straordinaria	Utili/ (Perdite) esercizi precedenti	Utili/ (Perdite) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2003	**74.786.057**	**23.906**	**454.189**			**0**	**5.163.284**	**80.427.436**
Movimenti 2004								0
- destinazione utile di periodo precedente		256.164	2.077.625		2.827.495		-5.163.284	0
- rilevazione dell'utile di periodo							6.091.629	6.091.629
Saldo al 31.12.2004	**74.786.057**	**282.070**	**2.531.814**		**2.827.495**	**0**	**6.091.629**	**86.519.065**
Movimenti 2005								0
- destinazione utile di periodo precedente		304.581	423.923		5.363.125		-6.091.629	2.953.347
- rilevazione dell'avanzo di fusione				2.953.347				873.576
- rilevazione dell'utile di periodo							873.576	
Saldo al 31.12.2005	**74.786.057**	**586.651**	**2.955.737**	**2.953.347**	**8.190.620**	**0**	**873.576**	**90.345.987**
Movimenti 2006								0
- destinazione utile di periodo precedente		43.680	2.510		827.386		-873.576	1.451.905
- rilevazione dell'avanzo di fusione				1.451.905				369.622
- rilevazione dell'utile di periodo							369.622	
Saldo al 31.12.2006	**74.786.057**	**630.331**	**2.958.247**	**4.405.252**	**9.018.006**	**0**	**369.622**	**92.167.514**
Movimenti 2007								0
- destinazione utile di periodo precedente		18.481	14.241		336.900		-369.622	0
- rilevazione disponibilità riserve			-1.303.483		1.303.483			122.952
- rilevazione dell'utile di periodo							122.952	
Saldo al 31.12.2007	**74.786.057**	**648.812**	**1.669.005**	**4.405.252**	**10.658.389**	**0**	**122.952**	**92.290.466**
Movimenti 2008								0
- destinazione utile di periodo precedente		6.148			116.804		-122.952	0
- rilevazione disponibilità riserve			-14.141		14.141			21.508
- rilevazione dell'utile di periodo							21.508	
Saldo al 31.12.2008	**74.786.057**	**654.960**	**1.654.864**	**4.405.252**	**10.789.334**	**0**	**21.508**	**92.311.974**
Movimenti 2009								0
- destinazione utile di periodo precedente		1.075			20.433		21.508	0
- rilevazione disponibilità riserve					-7.113.011			-7.113.011
- cessione Ales							278.315	278.315
- rilevazione dell'utile di periodo								
Saldo al 31.12.2009	**74.786.057**	**656.035**	**1.654.864**	**4.405.252**	**3.696.756**	**0**	**278.315**	**85.477.278**

TABELLA G- importi in euro
DISTRIBUIBILITA' E DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

	Utilizzi ultimi 3 anni		Residuo totale al	Codice della possibilità di utilizzo			
Descrizione	**per copertura perdite**	**per altre ragioni**	**31-dic-09**	**N**	**A**	**B**	**C**
I - Capitale			74.786.057	74.786.057			
II – Riserva da soprapprezzo azioni							
III – Riserva di rivalutazione							
IV – Riserva legale			656.035		656.035		
V – Riserve statutarie							
VI – Riserve per acquisto azioni proprie							
VII – Altre riserve							
a Valutazioni partecipazioni PN.		(1.248.974)	1.654.864			1.654.864	
b Valutazioni attività in valuta		(68.650)	-			-	
c Deroghe articolo 2423 comma 4							
e Avanzo di fusione			4.405.252			1.440.938	2.964.314
e Altre riserve		(5.795.387)	3.696.756				3.696.756
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo							
IX – Utile (perdita) dell'esercizio			278.315				
Totale	**-**	(7.113.011)	**85.477.278**	**74.786.057**	**656.035**	**3.095.802**	**6.661.070**

A= disponibile solo per copertura perdite
B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale
C= disponibile senza vincoli

TABELLA H - Importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi della attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	A Totale Costi della produzione	B A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	C A.3 Variazione dei Lavori in corso	D A.5 Altri Ricavi e proventi	E=B-C+D Totale Valore della produzione	F=E-A Differenza tra Valore e Costi della produzione	G C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
100N ob1	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	25.481	3.008	-	-	28.489	-	24.761	54.042	29.281	792	-
100N ob2	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	17.103	1.954	-	-	19.056	-	8.338	27.663	19.325	268	-
101N ob1	Supporti documentali e informativi	43.873	6.446	-	-	50.319	-	124.815	179.831	54.816	4.497	-
101N ob2	Supporti documentali e informativi	6.266	655	-	-	6.922	-	37.072	45.373	8.301	1.379	-
102N.CA	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	59.000	-	-	-	59.000	-	5.000	64.287	59.287	287	-
102N.ER	PARI 2007 - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	521.500	-	-	-	521.500	-	25.000	547.784	522.784	1.283	-
102N.FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	249.597	-	-	-	249.597	-	7.748	257.346	249.597	-	-
102N.LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	467.662	-	-	-	467.662	-	4.000	471.891	467.891	229	-
102N.LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA	501.356	-	-	-	501.356	-	30.024	532.318	502.294	938	-
102N.LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	-	-	-	-	-	-	27.000	27.000	-	-	-
102N.PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	412.614	-	-	-	412.614	-	12.415	425.629	413.214	600	-
102N.PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	339.229	-	-	-	339.229	-	1.000	340.286	339.286	57	-
102N.SI	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	1.113.843	-	-	-	1.113.843	-	180.919	1.296.500	1.115.581	1.738	-
102N.TO	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	285.759	-	-	-	285.759	-	16.801	303.076	286.275	516	-
102N.UM	PARI 2007 - Voucher formativi UMBRIA	236.996	-	-	-	236.996	-	-	236.996	236.996	-	-
102N.VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	57.111	-	-	-	57.111	-	41.169	99.667	58.498	1.387	-
103N ob1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	3.004.705	162.061	-	-	3.166.766	-	3.166.766	-	3.166.766	-	-
103N ob2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	2.972.442	86.526	39.846	-	3.098.814	-	3.098.814	-	3.098.814	-	-
103N INLA ob1	Azione di sistema - Prog Speciali Ob1 - INLA 2	207.125	532	-	-	207.657	-	207.657	-	207.657	-	-
103N QUAD ob1	Azione di sistema - Prog Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	45.355	440	-	-	45.795	-	45.795	-	45.795	-	-
103N WELF ob2	Azione di sistema - Prog Speciali Ob2 - WELFARMA	8.363	1.163	-	-	9.526	-	9.526	-	9.526	-	-
104N	Pari opportunità	396.500	33.819	-	-	430.320	-	430.320	-	430.320	-	-
105N ob1	PON09e11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	150.931	2.387	-	-	153.317	-	153.317	-	153.317	-	-
105N ob1	PON09e11 - Supporti tecnico-informativi al PON	633.785	72.376	913.689	-	1.619.849	-	1.619.849	-	1.619.849	-	-
105N ob2	PON09e11 - Supporti tecnico-informativi al PON	172.746	19.854	228.422	-	421.022	-	421.022	-	421.022	-	-

TABELLA H - importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi della attività formative	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.7 Ricavi della vendita e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	G.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
107N ob1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	144.825	18.520	37.798		201.143		201.143		201.143		
107N ob2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	33.883	4.565	9.449		47.718		47.718		47.718		
108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	177.651	17.818			195.469		195.469		195.469		
109N ob1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	502.803	50.771	134.094		687.667		687.667		687.667		
109N ob2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	137.462	15.926	37.821		191.212		191.212		191.212		
110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	160.794	28.829			189.623		189.623		189.623		
110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	72.421	12.832			85.254		85.254		85.254		
113N ob1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	256.798	28.760			285.558		285.558		285.558		
113N ob2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	167.072	12.537			179.609		179.609		179.609		
114N ob1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	598.325	46.123	27.199		671.647		671.647		671.647		
114N ob2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	418.756	15.559	12.800		447.114		447.114		447.114		
115N ob1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	16.334	2.911			19.244		19.244		19.244		
115N ob2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	10.770	1.885			12.655		12.655		12.655		
116N ob1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	428.419	60.448			488.867		488.867		488.867		
116N ob2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	109.506	15.457			124.963		124.963		124.963		
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	206.821	11.495			218.317		218.317		218.317		
17N	Azzerate Installazione Telefonica - Fase2								3.391	3.391	3.391	
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Consau	559.834	62.280	99.046		721.161		794.042	1	794.042	72.882	
20N	PAD 2003 2004								258.597	258.597	258.597	
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio Calabria	509				509					509	
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	5.400				5.400			15.291	15.291	9.891	
24N	OP LA	81.806	5.947			87.753		99.503	212.204	112.701	24.948	
30N	PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE PER LA RETE D								6.381	6.381	6.381	
32N	Azzerate Installazione Telefonica - Fase3								1.442	1.442	1.442	
33N	LAVORO & SVILUPPO	1.062				1.062					1.062	

TABELLA H - importi in euro

Codice progetto	Denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi della attività territoriali	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	G.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
36N	ART 14 - Sviluppo Territoriale	.	.	.	.	.	.	.	11.629	11.629	11.629	.
37N	ARTIGIANI	25.360	.	.	.	25.360	.	.	210.359	210.359	184.999	.
40N	P.A.R.I.	13.500	.	.	.	13.500	.	.	305.000	305.000	291.500	.
42N	MICROGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO	.	.	.	.	.	.	.	631	631	631	.
43N	LSU - Programma Pari	234	.	.	.	234	.	.	2.968	2.968	2.734	.
44N	Marche d'area	34.296	.	.	.	34.296	.	.	.	.	34.296	.
45N	ISI - Programma 2005/2006	0	.	.	.	0	.	.	.	.	0	.
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	2.904	.	.	.	2.904	.	.	3.347	3.347	443	.
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	1.750	.	.	.	1.750	.	.	25.695	25.695	23.945	.
52N	LA GUIDA ALLA LEGGE BIAGI	0	.	.	.	0	.	.	.	.	0	.
54N A 01 PI 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	.	.	.	.	.	.	.	15.000	15.000	15.000	.
54N A 02 LO 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LOMBARDIA	.	.	.	.	.	.	.	3.670	3.670	3.670	.
54N A 03 VE 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione VENETO	.	.	.	.	.	.	.	5.126	5.126	5.126	.
54N A 04 LI 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LIGURIA	.	.	.	.	.	.	.	3.839	3.839	3.839	.
54N A 05 ER 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione EMILIA	1.600	.	.	.	1.600	.	.	4.474	4.474	2.874	.
54N A 06 TO 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	.	.	.	.	.	.	.	11.000	11.000	11.000	.
54N A 07 UM 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione UMBRIA	.	.	.	.	.	.	.	1.988	1.988	1.988	.
54N A 08 AB 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	.	.	.	.	.	.	.	8.000	8.000	8.000	.
54N A 09 LA 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LAZIO	.	.	.	.	.	.	.	5.201	5.201	5.201	.
54N A 10 CA 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	.	.	.	.	.	.	.	3.277	3.277	3.277	.
54N A 11 PU 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	1.060	.	.	.	1.060	.	.	7.129	7.129	6.069	.
54N A 12 BA 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione BASILICATA	.	.	.	.	.	.	.	2.435	2.435	2.435	.
54N A 13 CL 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CALABRIA	.	.	.	.	.	.	.	3.921	3.921	3.921	.
54N A 14 SI 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SICILIA	.	.	.	.	.	.	.	13.000	13.000	13.000	.
54N A 18 MA 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MARCHE	.	.	.	.	.	.	.	5.690	5.690	5.690	.
54N A 19 MO 1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	.	.	.	.	.	.	.	3.540	3.540	3.540	.

TABELLA H - importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Legalità distribuiti a progetto	B. Costi delle attività formalizzate	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
54N.A.FR.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione FRIULI	1.350	-	-	-	1.350	-	-	5.334	5.334	3.984	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	16.490.576	240.095	199.480	-	16.930.150	-	16.884.324	788.063	17.672.388	742.237	-
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	8.916	-	-	-	8.916	-	-	0	0	8.916	-
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	0	-	-	-	0	-	-	11.408	11.408	11.408	
61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	1.329	-	-	-	1.329	-	-	-	-	1.329	-
63N	PARI - Contributi all'inserimento	59.926	-	-	-	59.926	-	-	61.936	61.936	2.010	-
64N.CA	PARI - Voucher formativi CAMPANIA	4.000	-	-	-	4.000	-	-	5.000	5.000	1.000	-
64N.CL	PARI - Voucher formativi CALABRIA	4.000	-	-	-	4.000	-	-	4.115	4.115	115	-
64N.ER	PARI - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	125.906	-	-	-	125.906	-	-	-	-	125.906	-
64N.FR	PARI - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	1.000	-	-	-	1.000	-	-	3.022	3.022	2.022	-
64N.LA	PARI - Voucher formativi LAZIO	4.003	-	-	-	4.003	-	-	4.334	4.334	331	-
64N.LI	PARI - Voucher formativi LIGURIA	7.569	-	-	-	7.569	-	-	-	-	7.569	-
64N.LO	PARI - Voucher formativi LOMBARDIA	4.742	-	-	-	4.742	-	-	4.765	4.765	24	-
64N.PI	PARI - Voucher formativi PIEMONTE	-	-	-	-	-	-	-	656	656	656	-
64N.PU	PARI - Voucher formativi PUGLIA	-	-	-	-	-	-	-	229	229	229	-
64N.SI	PARI - Voucher formativi SICILIA	-	-	-	-	-	-	-	57	57	57	-
64N.TO	PARI - Voucher formativi TOSCANA	8.061	-	-	-	8.061	-	-	8.658	8.658	597	-
64N.UM	PARI - Voucher formativi UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	115	115	115	-
64N.VE	PARI - Voucher formativi VENETO	4.097	-	-	-	4.097	-	-	18.597	18.597	14.501	-
69N	Rapporto tra servizi pubblici e privati	32	-	-	-	32	-	-	0	0	32	-
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	35.825	-	-	-	35.825	-	-	-	-	35.825	-
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	125.357			-	125.357	-	-	-	-	125.357	
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	2.039.442	61.681	11.195	-	2.112.318	-	2.405.079	4.254	2.409.333	297.015	-
72N	QUES Qualità, emersione e stabilizz.	-	-	-	-	-	-	-	2.272	2.272	2.272	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	188.165	22.003	291.048	-	501.216	-	533.476	-	533.476	32.259	-
79N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	0	-	-	-	0	-	-	7.966	7.966	7.966	-

TABELLA H - Importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.2 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
7N	Mobilità lavoro e imprese S-N-S	0	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-
80N	PARI 2007	2.671.803	66.774	26.713	-	2.765.290	-	8.247.492	11.353.456	3.105.963	340.674	-
80N.CA.PDG	PARI 2007 Campania	478.500	-	-	-	478.500	-	140.000	618.500	478.500	-	-
80N.FR.PDG	PARI 2007 Friuli	177.536	-	-	-	177.536	-	5.000	182.536	177.536	-	-
80N.LA.PDG	PARI 2007 Lazio	102.150	-	-	-	102.150	-	-	102.150	102.150	-	-
80N.MA.PDG	PARI 2007 Marche	7.500	-	-	-	7.500	-	-	7.500	7.500	-	-
80N.SI.PDG	PARI 2007 Sicilia	1.953.559	-	-	-	1.953.559	-	548.875	2.502.434	1.953.559	-	-
80N.TO.PDG	PARI 2007 Toscana	631.991	-	-	-	631.991	-	34.541	666.531	631.991	-	-
80N.UM.PDG	PARI 2007 Umbria	306.486	-	-	-	306.486	-	-	306.486	306.486	-	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	4.829.316	120.040	48.380	-	4.997.736	-	10.326.995	15.635.955	5.308.960	311.224	-
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	1.636	-	-	-	1.636	-	-	19.056	19.056	17.420	-
85N	ARCO	2.178.708	164.571	244.876	-	2.588.155	-	2.613.477	891	2.614.367	26.213	-
88N ob1	Supporti tecnico-informativi al PON	91.305	9.138	47.016	-	147.459	-	15.426	163.198	147.772	312	-
88N ob2	Supporti tecnico-informativi al PON	22.880	2.306	11.754	-	36.740	-	3.857	40.675	36.818	78	-
89N ob1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI	24.781	3.344	11.012	-	39.137	-	77.208	120.598	43.390	4.253	-
89N ob2	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI	13.943	1.834	2.753	-	18.530	-	19.343	38.916	19.573	1.043	-
90N ob1	Pianificazione Operativa Territoriale	40.342	4.164	-	-	44.506	-	49.120	95.421	46.301	1.795	-
90N ob2	Pianificazione Operativa Territoriale	34.522	1.694	-	-	36.216	-	39.467	77.154	37.686	1.470	-
91N ob1	Supporto alla definizione di standard nazionali	45.654	6.992	6.718	-	59.364	-	90.631	154.241	63.611	4.246	-
91N ob2	Supporto alla definizione di standard nazionali	14.780	2.668	-	-	17.449	-	24.957	43.197	18.241	792	-
92N ob1	Supporto alla transnazionalità	18.022	3.069	-	-	21.092	-	10.318	31.643	21.325	233	-
92N ob2	Supporto alla transnazionalità	3.335	483	-	-	3.818	-	844	4.683	3.839	20	-
93N	ICF 4	17.479	731	-	-	18.210	-	18.210	-	18.210	-	-
94N ob1	Welfare to work - azioni di sistema	2.394	-	-	-	2.394	-	-	12.222	12.222	9.829	-
94N ob2	Welfare to work - azioni di sistema	1.880	-	-	-	1.880	-	-	7.035	7.035	5.155	-
96N ob1	Formazione per il Reimpiego	777	31	-	-	808	-	17.626	19.039	1.413	605	-

TABELLA H - importi in euro

6

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi della attività transnazionale	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
98N ob2	Formazione per il Reimpiego	116	11	.	.	127	.	9.045	9.463	418	291	.
98N ob1	Inserimento lavorativo dei disabili	26.139	968	.	.	27.107	.	22.414	50.185	27.751	644	.
98N ob2	Inserimento lavorativo dei disabili	15.265	530	.	.	15.795	.	10.220	26.322	16.102	308	.
98N ob1	Supporto alla definizione degli standard	37.713	3.746	.	.	41.459	.	50.090	93.406	43.316	1.857	.
98N ob2	Supporto alla definizione degli standard	21.635	608	.	.	22.243	.	32.817	55.300	22.483	241	.
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	26.863	1.226	.	.	27.889	.	736.880	755.398	18.688	9.202	4.809
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	.	.	.	.	.	.	.	910	910	910	.
E13	Generazioni al lavoro	150	.	.	.	150	.	.	.	.	150	.
E14	La mobilità internazionale del lavoro	861.906	117.657	.	.	979.564	.	1.002.461	.	1.002.461	22.897	.
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	1.180.825	32.727	41.091	.	1.254.423	.	1.329.177	1.768	1.330.945	76.522	3.000
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	.	.	.	.	.	.	5.250	.	5.250	5.250	.
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	40	.	.	.	40	.	45.235	.	45.235	45.275	.
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	282.206	16.608	.	.	298.814	.	301.967	.	301.967	3.153	3.153
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per lavorare il rientro di lavoratori rumeni	42.767	5.790	.	.	48.557	.	48.557	.	48.557	.	.
E24	Assistenza Tecnica alla Misura Attiva per l'Occupazione e supporto all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	5.888	1.104	.	.	6.991	.	6.991	.	6.991	.	.
R08306	Masterplan Lazio	59.768	10.238	.	.	70.005	.	70.005	.	70.005	.	.
R08307	Sommerlac Lazio	23.528	3.716	.	.	27.244	.	27.244	.	27.244	.	.
R08308	Lazio on the job	50.631	5.841	.	.	56.472	.	56.472	.	56.472	.	.
R09258	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	182.648	5.246	.	.	187.892	.	1.420.322	1.635.803	215.481	27.589	.
R09412	Reimpiego Taranto	351.151	5.476	13.512	.	370.139	.	1.745.729	2.139.920	394.191	24.052	.
R09511	QUADRIFOGLIO	1.212	.	.	.	1.212	.	.	1.912	1.912	700	.
R09513	Tirocini Work	.	.	.	.	.	.	.	18.204	18.204	18.204	.
R09819	PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	1.020	.	.	.	1.020	.	.	4.788	4.788	3.768	.
R09820	PARI: Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino	.	.	.	.	.	.	.	1.296	1.296	1.296	.
R09824	Sportello Alta Professionalità	.	.	.	.	.	.	.	2.035	2.035	2.035	.
D Lgs 81/2000	D Lgs 81/2000	.	.	.	.	.	.	.	238.603	238.603	238.603	.

TABELLA H - Importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
Legge 2/2009	Contributo oneri di funzionamento e gestione (Finanziaria 2009)	-	-	-	12.731.700	12.731.700	-	-	13.000.355	13.000.355	268.655	989
	tot. Progetti e Contributo	**56.687.929**	**1.726.817**	**2.466.713**	**12.731.700**	**69.611.889**	**-**	**15.419.599**	**57.333.933**	**72.753.841**	**3.270.161**	**3.673**
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	3.556	575	-	-	4.132	-	4.132	-	4.132	-	-
119N	Reti per lo scambio di informazioni sulle politiche di integrazione	32.514	4.921	-	-	37.435	37.435	-	-	37.435	-	-
45N	P.E.R.L.A.	-	-	-	-	-	-	-	772	772	772	-
74N	Rapporto biennale	-	-	-	-	-	-	-	1.469	1.469	1.469	-
76N	FINA - Formazione per ispettori	0	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-
77N	PICO	1.288.977	78.274	18.083	-	1.385.334	5.188.309	3.707.566	-	1.480.743	95.409	-
78N	Piani Strategici regionali	7	1	-	-	8	-	-	-	-	8	-
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	68.559	2.519	-	-	71.077	150.000	86.950	-	63.050	8.027	-
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	203.233	18.630	-	-	221.863	-	228.346	-	228.346	6.484	-
8N10NAP	SPI - Provincia di Napoli	4.050	-	-	-	4.050	-	-	-	-	4.050	-
B19512	LSU-Lagno Pollena	-	-	-	-	-	-	-	13	13	13	-
B19514	LSU-Oasi dei Varconi	-	-	-	-	-	-	-	34	34	34	-
B19516	LSU-Lago D'Averno	-	-	-	-	-	-	-	336	336	336	-
B19517	LSU-Pineta di Castelvolturno	-	-	-	-	-	-	-	50	50	50	-
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	14.132	1.474	-	-	15.605	-	15.605	-	15.605	-	-
R08114	MDA - Gran Sasso e Monti della Laga	0	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-
R08117	Provincia di Ascoli Piceno - Accounti territoriale	38.920	185	-	-	39.105	50.000	3.723	-	46.277	7.172	-
R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	76.356	-	-	-	76.356	354.628	263.700	-	90.927	14.571	-
R09411	MDA - Marchio Prodotti di Puglia	-	-	-	-	-	-	-	1.276	1.276	1.276	-
R09508.P	PASSERELLE - Provincia di Napoli	35	-	-	-	35	-	-	12.493	12.493	12.459	-
R09509	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA	-	-	-	-	-	-	-	296	296	296	-
R09514	MDA - Parco del Cilento e Valto di Diano	-	-	-	-	-	-	-	667	667	667	-
R09518	Tirocini in Campania	409.430	2.074	20.373	-	431.877	748.899	300.852	-	446.047	14.170	-

TABELLA H - importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non ribaltati a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.4/ Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
R09519	Abitiamo	43.464	651	-	-	44.116	-	44.116	-	44.116	-	-
R09817	PROVINCIA DI SONDRIO 5 - SUPPORTO ALLA R	-	-	-	-	-	-	-	3.405	3.405	3.405	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma regio di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	177.471	535	-	-	178.006	-	195.145	-	195.145	17.139	-
R10503	FORMAZIONE RESP LI ASSI NI COMUNITA' IMMI	-	-	-	-	-	-	-	14.125	14.125	14.125	-
R10509	PARI OPPORTUNITA - REGIONE VENETO	-	-	-	-	-	-	-	1.412	1.412	1.412	-
R10511	Rete informativa e osservatorio immigr	-	-	-	-	-	-	-	1.130	1.130	1.130	-
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-	-	-	-	-	2.537	2.537	2.537	-
R10524	Riorganizzazione o Gestione Rete Regionale	181.599	88	-	-	181.687	173.742	17.324	-	191.067	9.379	-
R10525	Imprenditoria femminile	32	-	-	-	32	-	-	0	0	32	-
R10526	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 3° annualità	-	-	-	-	-	339	-	1.556	1.896	1.896	-
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 4° annualità	23.527	46	-	-	23.574	33.194	9.063	-	24.071	497	-
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	8.869	143	-	-	9.012	-	9.012	-	9.012	-	-
	tot. Progetti e Finanziamenti	**2.574.731**	**110.117**	**30.458**	**-**	**2.715.306**	**6.734.466**	**3.439.173**	**41.373**	**2.817.466**	**194.581**	**-**
	TOTALE Progetti	**84.192.361**	**1.924.939**	**2.304.199**	**13.781.706**	**21.735.194**	**6.734.466**	**11.198.258**	**62.276.194**	**78.167.293**	**3.439.762**	**8.373**
	costi non distribuiti a progetto											
	7) per servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	8) per godimento beni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	9) per il personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	10) ammortamenti e svalutazione crediti	-	-	-	354.425	354.425	-	-	-	-	354.425	-
	12) accantonamento per rischi	-	-	-	1.399.287	1.399.287	-	-	-	-	1.399.287	-
	13) altri accantonamenti	-	-	-	33.501	33.501	-	-	-	-	33.501	-
	14) oneri diversi di gestione	-	-	-	35.392	35.392	-	-	-	-	35.392	-
		-	**-**	**-**	**1.821.605**	**1.821.605**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.821.605**	**-**
	TOTALE	**84.192.361**	**1.924.939**	**2.304.199**	**15.603.306**	**23.556.798**	**6.734.466**	**11.198.258**	**62.276.194**	**78.167.293**	**1.411.157**	**8.373**
	ricavi che nell'elaborazione del VGP sono considerati ricavanti di semi											

8

TABELLA H - importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi (servizi) di progetto	B. Costi delle Liquidazioni giornaliere e progetto	B. Costi delle attività immateriali	B. Costi indiretti non direttamente a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
	A.1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	A.5) altri ricavi e proventi	-	-	-	325.589	325.589	-	-	325.589	325.589	-	-
		-	-	-	325.589	325.589	-	-	325.589	325.589	-	-
	ricavi che rappresentano del VDP lordi senza considerare il recupero di costi											
	A.1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	A.5) altri ricavi e proventi	-	-	-	-	-	-	-	256	256	256	-
		-	-	-	-	-	-	-	256	256	256	-
		64.835.301	1.836.830	2.834.139	14.819.883	73.682.357	6.744.998	11.198.226	57.866.549	75.493.770	1.811.413	6.975

9

TABELLA I importi in euro 1

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
100N ob1	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	24.761	- 24.761	-
100N ob2	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	8.338	- 8.338	-
101N ob1	Supporti documentali e informativi	124.815	- 124.815	-
101N ob2	Supporti documentali e informativi	37.072	- 37.072	-
102N.CA	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	5.000	- 5.000	-
102N.ER	PARI 2007 - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	25.000	- 25.000	-
102N.FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	7.749	- 7.749	-
102N.LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	4.000	- 4.000	-
102N.LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA	30.024	- 30.024	-
102N.LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	27.000	- 27.000	-
102N.PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	12.415	- 12.415	-
102N.PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	1.000	- 1.000	-
102N.SI	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	180.919	- 180.919	-
102N.TO	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	16.801	- 16.801	-

TABELLA I importi in euro 2

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
102N.VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	41.169	- 41.169	-
103N ob1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	-	3.166.766	3.166.766
103N ob2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	-	3.098.814	3.098.814
103N.INLA ob1	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2	-	207.657	207.657
103N.QUAD ob1	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	-	45.795	45.795
103N.WELF ob2	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob2 - WELFARMA	-	9.526	9.526
104N	Pari opportunità	-	430.320	430.320
105N ob1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	-	153.317	153.317
106N ob1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	-	1.619.849	1.619.849
106N ob2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	-	421.022	421.022
107N ob1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	-	201.143	201.143
107N ob2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	-	47.718	47.718
108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	-	195.469	195.469
109N ob1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	-	687.667	687.667

TABELLA I importi in euro 3

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
109N ob2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	-	191.212	191.212
110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	-	189.623	189.623
110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	-	85.254	85.254
113N ob1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	-	285.558	285.558
113N ob2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	-	179.609	179.609
114N ob1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	-	671.647	671.647
114N ob2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	-	447.114	447.114
115N ob1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	-	19.244	19.244
115N ob2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	-	12.655	12.655
116N ob1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	-	488.867	488.867
116N ob2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	-	124.963	124.963
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	-	218.317	218.317
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	6.416.409	794.042	7.210.451
24N	OP.LA.	99.503	- 99.503	-

TABELLA I importi in euro 4

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	27.687.486	16.884.324	44.571.810
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	7.768.851	2.405.079	10.173.930
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	1.040.092	533.476	1.573.567
80N	PARI 2007	8.247.492	- 8.247.492	-
80N.CA.PDG	PARI 2007 Campania	140.000	- 140.000	-
80N.FR.PDG	PARI 2007 Friuli	5.000	- 5.000	-
80N.SI.PDG	PARI 2007 Sicilia	548.875	- 548.875	-
80N.TO.PDG	PARI 2007 Toscana	34.541	- 34.541	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	10.326.995	- 10.326.995	-
85N	ARCO	678.557	2.613.477	3.292.034
88N ob1	Supporti tecnico-informativi al PON	15.426	- 15.426	-
88N ob2	Supporti tecnico-informativi al PON	3.857	- 3.857	-
89N ob1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI	77.208	- 77.208	-
89N ob2	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI	19.343	- 19.343	-

TABELLA I importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
90N ob1	Pianificazione Operativa Territoriale	49.120	- 49.120	-
90N ob2	Pianificazione Operativa Territoriale	39.467	- 39.467	-
91N ob1	Supporto alla definizione di standard nazionali	90.631	- 90.631	-
91N ob2	Supporto alla definizione di standard nazionali	24.957	- 24.957	-
92N ob1	Supporto alla transnazionalità	10.318	- 10.318	-
92N ob2	Supporto alla transnazionalità	844	- 844	-
93N	ICF 4	-	18.210	18.210
96N ob1	Formazione per il Reimpiego	17.626	- 17.626	-
96N ob2	Formazione per il Reimpiego	9.045	- 9.045	-
98N ob1	Inserimento lavorativo dei disabili	22.414	- 22.414	-
98N ob2	Inserimento lavorativo dei disabili	10.220	- 10.220	-
99N ob1	Supporto alla definizione degli standard	50.090	- 50.090	-
99N ob2	Supporto alla definizione degli standard	32.817	- 32.817	-
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	736.680	- 736.680	-

TABELLA I importi in euro 6

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
E14	La mobilità internazionale del lavoro	2.556.192	1.002.461	3.558.653
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	4.130.273	1.329.177	5.459.450
E19	Percorsi di Mobilità Trasnazionale	337.013	5.250	342.263
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	1.282.852	45.235	1.328.087
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	-	301.967	301.967
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	-	48.557	48.557
E24	Assistenza Tecnica alle Misure Attive per l'Occupazione e supporto all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a'livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	-	6.991	6.991
R08306	Masterplan Lazio	-	70.005	70.005
R08307	Sommerso Lazio	-	27.244	27.244
R08308	Lazio on the job	-	56.472	56.472
R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	1.420.322	- 1.420.322	-
R09412	Reimpiego Taranto	1.745.729	- 1.745.729	-
	tot. Progetti a Contributo	**76.222.307**	**15.016.509**	**91.238.816**

TABELLA I importi in euro

7

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	-	4.132	4.132
77N	PICO	3.707.566	- 3.707.566	-
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	86.950	- 86.950	-
86N	Assitenza tecnica al fondo per l'inclusione	144.390	228.346	372.736
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	-	15.605	15.605
R08117	Provincia di Ascoli Piceno - Account territoriale	3.723	- 3.723	-
R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	263.700	- 263.700	-
R09518	Tirocini in Campania	300.852	- 300.852	-
R09519	Abilitando	-	44.116	44.116
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	704.005	195.145	899.150
R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	121.422	17.324	138.746
R10527	Integrazione sociale e scolatica - Regione Veneto - 4° annualità	9.063	- 9.063	-
R10528	Integrazione sociale e scolatica - Regione Veneto - 5° annualità	-	9.012	9.012
	tot. Progetti a Prestazione	**5.341.670**	**- 3.858.173**	**1.483.497**

8

TABELLA I importi in euro

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2009	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2009
TOTALE Progetti		81.563.978	11.158.336	92.722.314

TABELLA L - importi in euro

		distribuzione di Logistica a:		Importo a copertura del Contributo L.2/09			
Centri di costo	Costo netto 2009 (*)	progetto	attività istituzionale	TOT. Costi	Irap 2008	Iva al 31.12.2008	TOTALE
Affari generali	243.036			243.036	8.767	2.170	253.973
Affari legali	335.279			335.279	10.030	2.482	347.791
Amm.ne del personale	664.648			664.648	12.104	4.699	681.444
Amministratore Delegato	10.471			10.471	1.094	271	11.836
Amministrazione e finanza	2.340.836			2.340.836	19.222	5.970	2.367.028
Ammortamenti	911.453			911.453			911.453
Bonifico	578			578			578
Collegio sindacale	79.835			79.835	1.449	359	81.643
Comunicazione	629			629	4.841	1.198	6.668
Comunicazione e nuovi media	73.753			73.753	3.561	883	78.196
Consiglio d'amministrazione	426.977			426.977	19.424	4.805	451.209
Controllo di gestione	247.571			247.571	7.119	2.290	256.979
Coordinatore di gestione	236.363			236.363	11.236	3.699	251.298
Dirigente preposto							
Direzione Periodiche	388.812			388.812	24.850	5.952	418.815
Formazione	234.405			234.405	6.563	1.624	242.592
Magistrato della Corte dei Conti							
Monitoraggio e valutazione	44.865			44.865	497	219	45.582
Oneri di funzionamento e gestione	724.393			724.393			724.393
Organismo di Vigilanza	43.356			43.356	587	91	43.815
Partnership e relazioni interis.	89			89	692	171	952
Presidente	78.413			78.413	833	206	79.452
Risorse umane	733.456	98.466	7.893	629.096	15.787	5.919	650.802
Sede	55.690			55.690	101	370	56.061
Segreteria di Presidenza, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane	153.312			153.312	1.354	335	155.001
Servizi interni	4.040.289	1.738.468	128.107	2.173.713	19.502	6.510	2.199.725
Sicurezza 626	122.926			122.926			122.926
Sistemi informativi	911.458			911.458	13.156	4.683	929.298
Stampa e relazioni esterne	294.591			294.591	935	231	295.758
Uscite servizi/ali	1.303.160			1.303.160	21.909	7.768	1.332.735
	14.704.654	1.836.934	136.000	12.231.720	204.494	63.886	12.500.000
			1.972.934				

(*): al netto di ricavi e proventi

LA DISTRIBUZIONE DELLA LOGISTICA E' ESPOSTA ALLA TABELLA "N"

determinazione Logistica		
origine dei Centri di costo	conto contabile	importo
Servizi interni	701707 ENERGIA ELETTRICA	170.410
Servizi interni	701710 RISCALDAMENTO	32.535
Servizi interni	702001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	2.272.451
Servizi interni	706102 TASSA RIFIUTI	130.287
Servizi interni	701707 PULIZIA	142.525
Servizi interni	701706 ACQUA	6.699
Risorse umane	701701 GUARDIANIA	151.930
		2.916.948

TABELLA M - importi in euro 1

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2009	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2009
AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' - FRIULI	83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	75.000		- 75.000	-
C.G.M. CONSORZIO GINO MATTARELLI	SCO		220		-	220
COMUNE DI PALERMO	R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	61.933		- 61.933	-
ILO	E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	649.816		- 649.816	-
	E21	miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina		508.685	-	508.685
MINISTERO DEL LAVORO	102N.AB	PARI 2007 - Voucher formativi ABRUZZO	551.750	651.000	- 1.202.750	-
	102N.BA	PARI 2007 - Voucher formativi BASILICATA	112.000	168.000	- 280.000	-
	102N.CL	PARI 2007 - Voucher formativi CALABRIA	637.000	756.000	- 1.393.000	-
	102N.CA	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	885.000	1.050.000	- 1.935.000	-
	102N.ER	PARI 2007 - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	516.449		- 516.449	-
	102N.FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	342.772	504.000	- 846.772	-
	102N.LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	581.259	630.000	- 1.211.259	-
	102N.LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA		771.643	- 771.643	-
	102N.LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	429.765	840.000	- 1.269.765	-

TABELLA M - importi in euro

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2009	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2009
	102N.MA	PARI 2007 - Voucher formativi MARCHE		420.000	- 420.000	-
	102N.MO	PARI 2007 - Voucher formativi MOLISE	312.013	420.000	- 732.013	-
	102N.PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	466.519	525.000	- 991.519	-
	102N.PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	493.000	546.000	- 1.039.000	-
	102N.SA	PARI 2007 - Voucher formativi SARDEGNA	750.000	840.000	- 1.590.000	-
	102N.SI	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	519.000	546.000	- 1.065.000	-
	102N.TO	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	211.336	336.000	- 547.336	-
	102N.UM	PARI 2007 - Voucher formativi UMBRIA	158.016	210.000	- 368.016	-
	102N.VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	238.597	840.000	- 1.078.597	-
	104N	Pari opportunità		191.850	-	191.850
	106N ob1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON		764.480	-	764.480
	106N ob2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON		191.080	-	191.080
	107N ob1	dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del		243.440	-	243.440
	107N ob2	dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del		59.880	-	59.880

TABELLA M - importi in euro

3

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2009	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2009
	108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale		144.280	-	144.280
	110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità		179.440	-	179.440
	110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità		85.800	-	85.800
	117N	dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo		83.333	-	83.333
	18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	7.281.596		- 1.000.000	6.281.596
	55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	38.100.000	12.700.000	-	50.800.000
	70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	9.205.175		-	9.205.175
	73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	1.458.000		-	1.458.000
	77N	PICO	5.408.338		- 5.408.338	-
	80N	PARI 2007	7.439.823		- 7.439.823	-
	80N.CA.PDG	PARI 2007 Campania		400.000	- 400.000	-
	80N.FR.PDG	PARI 2007 Friuli		130.525	- 130.525	-
	80N.LA.PDG	PARI 2007 Lazio		83.250	- 83.250	-
	80N.SI.PDG	PARI 2007 Sicilia		1.250.000	- 1.250.000	-

TABELLA M - importi in euro

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2009	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2009
	80N.TO.PDG	PARI 2007 Toscana		400.000	- 400.000	-
	80N.UM.PDG	PARI 2007 Umbria		250.000	- 250.000	-
	81N	LAVORO & SVILUPPO 3	9.650.000		- 9.650.000	-
	85N	ARCO	2.475.000	2.160.000	-	4.635.000
	86N	Assitenza tecnica al fondo per l'inclusione	250.000	312.500	-	562.500
	88N ob1	Supporti tecnico-informativi al PON	70.440		- 70.440	-
	88N ob2	Supporti tecnico-informativi al PON	17.560		- 17.560	-
	89N ob1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI	89.960		- 89.960	-
	89N ob2	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI	22.320		- 22.320	-
	90N ob1	Pianificazione Operativa Territoriale	58.320		- 58.320	-
	90N ob2	Pianificazione Operativa Territoriale	33.760		- 33.760	-
	92N ob1	Supporto alla transnazionalità	23.680		- 23.680	-
	92N ob2	Supporto alla transnazionalità	10.080		- 10.080	-
	96N ob1	Formazione per il Reimpiego	12.960		- 12.960	-

TABELLA M - importi in euro

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2009	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2009
	96N ob2	Formazione per il Reimpiego	7.040		- 7.040	-
	E14	La mobilità internazionale del lavoro	10.710.000		-	10.710.000
	E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	1.830.000	3.050.000	-	4.880.000
	R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	10.280.000	466.000	- 10.746.000	-
	R09412	Reimpiego Taranto	270.000		- 270.000	-
	R09518	Tirocini in Campania	720.667	720.667	- 1.441.333	-
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550		354.910		-	354.910
REGIONE CAMPANIA	R09519	Abilitando		192.000	-	192.000
REGIONE LAZIO	R08306	Masterplan Lazio		405.000	-	405.000
	R08307	Sommerso Lazio		405.000	-	405.000
	R08308	Lazio on the job		3.900.000	-	3.900.000
REGIONE LOMBARDIA	R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	680.000	267.500	-	947.500
REGIONE VENETO	R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	100.000		-	100.000
	R10527	Integrazione sociale e scolatica - Regione Veneto - 4° annualità	43.750		- 43.750	-

TABELLA M - importi in euro

6

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2009	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2009
	R10528	Integrazione sociale e scolatica - Regione Veneto - 5° annualità		47.917		47.917
		TOTALE	114.594.824	39.648.269	- 66.904.007	87.337.086

TABELLA N importi in migliaia di euro

codice progetto	denominazione progetto	a. Costi della Logistica e progetto									b. Costi delle servitù energetiche (quota di Logistica)								
		attribuzione del valore sostenibile									attribuzione del valore sostenibile								
		SVILUPPO ENERGIA ELETTRICA	RETI NAZIONALI GAS RTG	RETI DI LOCAZIONE GAS MINERALI	GASDOTTI TARIFFE RAGGIO REGIONALI	RETI PER FLUIDI	RETI ACQUA	RETI CHIMICHE	b. (107.A.1.f) Costi della Logistica e progetto	RETI ENERGIA ELETTRICA	RETI PER GAS RTG	RETI DI LOCAZIONE GAS MINERALI	GASDOTTI TARIFFE RAGGIO REGIONALI	RETI PER FLUIDI	RETI ACQUA	RETI CHIMICHE	b. (107.A.1.f) Costi della Logistica e progetto
100N ob1	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	101	76	2.526		146		159	3.008										
100N ob2	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	65	50	1.641		95		103	1.954										
101N ob1	Supporti documentali e informativi	156	135	5.484		320		351	6.446										
101N ob2	Supporti documentali e informativi	19	15	594		32		35	695										
102N ob1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	10.371	1.530	125.254	7.392	7.888	436	9.220	162.091										
102N ob2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	5.470	822	66.830	4.127	4.209	214	4.844	86.526	117	53	1.796		111			74	2.151	
102N.INLA ob1	Azione di sistema - Prog Speciali Ob1 : INLA 2	25	4	409	28	26	1	29	532										
102N.QUAD ob1	Azione di sistema - Prog Speciali Ob1 : QUADRIFOGLIO 2	32	3	386	17	21	1	25	485										
102N.WELF ob2	Azione di sistema - Prog Speciali Ob2 : WELFARENA	78	10	950	46	56	3	78	1.183										
104N	Fair opportunità	2.209	283	26.069	1.719	1.657	92	1.791	33.819										
105N ob1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per indurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	140		1.524	512	102		108	2.387										
106N ob1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	4.732	619	55.770	3.589	3.540	212	3.915	72.378	2.401	309	34.578	2.399	2.185	135	2.964	44.970		
106N ob2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	1.301	162	15.285	1.025	970	56	1.051	19.854	600	77	8.644	600	546	34	741	11.242		
107N ob1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	1.278	168	14.039	1.015	892	53	1.060	18.520	248	31	3.990	252	252	16	309	5.098		
107N ob2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	267	33	3.464	311	221	11	248	4.555	82	8	998	63	63	4	77	1.274		
108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	1.209	144	13.734	816	871	56	988	17.818										
109N ob1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	3.395	436	39.139	2.540	2.490	142	2.869	50.771	448	71	8.335	512	462	23	556	8.347		
109N ob2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	1.021	151	12.308	811	783	49	894	15.928	126	20	1.787	144	113	7	157	2.354		
110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	1.947	212	22.237	1.317	1.411	84	1.622	28.229										
110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	671	97	9.837	628	625	40	738	12.822										
113N ob1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	1.970	311	21.825	1.524	1.360	86	1.654	28.760										
113N ob2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	861	128	9.454	734	603	34	724	12.537										
114N ob1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	3.171	424	35.476	2.100	2.251	149	2.522	48.123	194	29	2.800	193	178	10	238	3.642		
114N ob2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	1.088	141	11.930	679	756	52	915	15.569	91	14	1.318	91	84	5	112	1.714		
115N ob1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	219	50	2.206	125	140	10	150	2.911										
115N ob2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	142	33	1.432	84	91	7	97	1.885										

TABELLA N importi in migliaia di euro

		A. Costi della Logistica a progetto							
		ripartizione del costo mensile							A. TOTALE Costi della Logistica a progetto
codice progetto	denominazione progetto	701707 ENERGIA ELETTRICA	701710 RISCALDAMENTO	703001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	701708 TASSA RIFIUTI	701705 PULIZIA	701709 ACQUA	701701 GUARDIANIA	
116N ob1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	3.889	512	46.573	3.099	2.955	168	3.243	60.468
116N ob2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	998	135	11.907	809	756	43	818	15.457
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	959	263	8.917	16	559	46	734	11.495
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	3.887	716	48.529	2.782	3.045	141	3.399	62.280
24N	OP LA	291	72	4.749	294	298	15	228	5.947
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	13.290	2.866	188.430	10.637	11.800	501	12.572	240.095
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	3.212	716	48.750	2.693	3.045	118	3.147	61.681
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	1.324	230	17.106	1.022	1.077	52	1.191	22.003
80N	PARI 2007	2.861	1.039	53.546	2.954	3.333	100	2.941	68.774
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	5.923	1.407	95.220	5.553	5.943	204	5.789	120.040
95N	ARCO	9.935	1.644	128.123	7.360	8.052	398	9.059	164.571
88N ob1	Supporti tecnico-informativi al PON	247	204	7.744		450		494	9.139
88N ob2	Supporti tecnico-informativi al PON	82	52	1.954		114		125	2.306
89N ob1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza del SPI	93	76	2.830		164		180	3.344
89N ob2	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza del SPI	46	39	1.558		91		100	1.834
90N ob1	Pianificazione Operativa Territoriale	108	91	3.533		206		226	4.164
90N ob2	Pianificazione Operativa Territoriale	43	36	1.440		84		92	1.694
91N ob1	Supporto alla definizione di standard nazionali	186	156	5.925		345		378	6.992
91N ob2	Supporto alla definizione di standard nazionali	101	73	2.227		128		139	2.668
92N ob1	Supporto alla transnazionalità	84	69	2.600		151		166	3.069
92N ob2	Supporto alla transnazionalità	12	11	410		24		26	483
93N	ICF 4	57	12	545	29	35	3	49	731
96N ob1	Formazione per il Reimpiego	2	1	25		1		2	31
96N ob2	Formazione per il Reimpiego	1	0	9		1		1	11
98N ob1	Inserimento lavorativo dei disabili	27	22	819		48		52	968
98N ob2	Inserimento lavorativo dei disabili	17	13	446		26		28	530

		B. Costi della sottoVia tecnologistica (quota di Logistica)							
		ripartizione del costo mensile							B. TOTALE Costi della sottoVia tecnologistica (quota di Logistica)
codice progetto	denominazione progetto	701707 ENERGIA ELETTRICA	701710 RISCALDAMENTO	703001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	701708 TASSA RIFIUTI	701705 PULIZIA	701709 ACQUA	701701 GUARDIANIA	
116N ob1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-	-
116N ob2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-	-
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	-	-	-	-	-	-	-	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	336	87	5.079	243	318	12	344	6.419
24N	OP LA	-	-	-	-	-	-	-	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	393	134	6.187	153	384	8	324	7.581
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	25	11	378	11	23	-	16	464
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	843	230	12.706	418	791	26	798	15.812
80N	PARI 2007	72	26	1.309	60	81	2	69	1.621
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	187	59	2.619	46	162	3	135	3.191
95N	ARCO	539	130	7.745	339	484	19	547	9.805
88N ob1	Supporti tecnico-informativi al PON	129	53	2.015	-	117	-	63	2.376
88N ob2	Supporti tecnico-informativi al PON	32	13	504	-	29	-	16	594
89N ob1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza del SPI	53	22	829	-	48	-	26	978
89N ob2	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza del SPI	13	5	207	-	12	-	6	244
90N ob1	Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-
90N ob2	Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-
91N ob1	Supporto alla definizione di standard nazionali	9	4	138	-	8	-	4	163
91N ob2	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
92N ob1	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
92N ob2	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
93N	ICF 4	-	-	-	-	-	-	-	-
96N ob1	Formazione per il Reimpiego	-	-	-	-	-	-	-	-
96N ob2	Formazione per il Reimpiego	-	-	-	-	-	-	-	-
98N ob1	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-	-	-	-
98N ob2	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA N importi in migliaia di euro

3

4

TABELLA N importi in migliaia di euro

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi della Legislativa e progetto											B. TOTALE Costi della Legislativa e progetto
		781/97 ORDINARIA ELETTORALE	781/97 PARLAMENTARI RITO	781/97 GIUNTE COMUNALI ED REGIONALI	788/97 TABELLA SPESATI	781/97 POLIZIA	781/97 ACQUA	781/97 CINEMATOGRAFIA					
R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	2	2	75		4		5	88				
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 4° annualità	1	1	39		2		3	46				
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	10	1	107	6	7	1	11	143				
	Sub. Progetti e Promozione	6.977	3.259	89.587	4.439	5.629	629	8.771	118.117				
	TOTALE Progetti	161.466	25.253	1.423.565	83.966	89.171	4.465	68.466	1.854.455				

		2.193	1.457	105.178	4.736	6.557	316	7.886	128.956				

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontato nel rapporto nel Valore della Produzione 2009 ai netto dei Dottorato							effetto IRAP rendicontato nel rapporto nel Valore della Produzione 2009							TOTALE
		relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	relativo all'anno 2008	Totale IRAP	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	relativo all'anno 2008	Totale IRES	
100N ob1	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	-	-	-	-	-	638	638	-	-	-	-	155	155	792
100N ob2	Programmaz. e org. dei servizi per immigrati	-	-	-	-	-	215	215	-	-	-	-	52	52	266
101N ob1	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-	3.618	3.618	-	-	-	-	879	879	4.497
101N ob2	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-	1.110	1.110	-	-	-	-	270	270	1.379
102N CA	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	-	-	-	-	-	231	231	-	-	-	-	56	56	287
102N ER	PARI 2007 - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	-	1.033	1.033	-	-	-	-	251	251	1.283
102N FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102N LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	-	-	-	-	-	184	184	-	-	-	-	45	45	229
102N LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA	-	-	-	-	-	755	755	-	-	-	-	183	183	938
102N LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102N PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	-	-	-	-	-	483	483	-	-	-	-	117	117	600
102N PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	-	-	-	-	-	46	46	-	-	-	-	11	11	57
102N SI	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	-	-	-	-	-	1.738	1.738	-	-	-	-	-	-	1.738
102N TO	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	-	-	-	-	-	415	415	-	-	-	-	101	101	516
102N UM	PARI 2007 - Voucher formativi UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102N VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	-	-	-	-	-	1.116	1.116	-	-	-	-	271	271	1.387
102N ob1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102N ob2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103N INLA ob1	Azione di sistema - Prog Speciali Ob1 - INLA 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103N QUAD ob1	Azione di sistema - Prog Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103N WELF ob2	Azione di sistema - Prog Speciali Ob2 - WELFARMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
104N	Pari opportunità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
105N ob1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106N ob1	PON09/11 - Supporti tecnico informativi al PON	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106N ob2	PON09/11 - Supporti tecnico informativi al PON	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
107N ob1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro, servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
107N ob2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro, servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
109N ob1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
109N ob2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontato ed esposto nel Valore della Produzione 2005 al netto del Decontato							effetto IRES rendicontato ed esposto nel Valore della Produzione 2005							TOTALE
		relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	relativo all'anno 2008	Totale IRAP	relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	relativo all'anno 2008	Totale IRES	
110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
113N ob1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
113N ob2	*PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati* con il concorso del SPL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114N ob1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114N ob2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115N ob1	PON 2009/11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115N ob2	PON 2009/11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
116N ob1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
116N ob2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17N	Aziende Installazione Telefonica - Fase2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	-	-	-	-	-	28.002	28.002	-	723	13.786	12.023	8.068	4.197	6.085	44.880	72.882
20N	PAD 2003 - 2004	16.748	209.939	31.910	-	-	-	258.597	-	-	-	-	-	-	-	258.597
21N	WorkMedPRC - Lavoro Mediterraneo Reggio Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di Mi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24N	OP LA	-	-	-	127	-	127	127	-	-	8.703	7.894	6.932	1.260	31	24.821	24.948
30N	PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE PER LA RETE D	-	6.381	-	-	-	-	6.381	-	-	-	-	-	-	-	-	6.381
32N	Aziende installazione Telefonica - Fase3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33N	LAVORO & SVILUPPO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36N	ART 14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-	10	-	10	10	-	-	3.103	8.413	-	-	3	11.519	11.529
37N	ARTIGIANI	-	-	-	102.436	-	102.436	102.436	-	-	6.239	15.509	36.044	24.771	-	82.562	184.999
40N	P.A.R.I.	-	-	64.164	115.423	50.805	-	230.392	-	-	43.931	17.176	-	-	-	61.108	291.500
42N	MICROGEN - MIHLAV / PAR AZIONI DI REIMPIEGO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	142	440	-	-	631	631
43N	LSU - Programma Pari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.734	-	-	-	-	2.734	2.734
44N	Marchi d'area	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46N	ISI - Programma 2005-2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	-	-	-	236	-	236	236	-	-	18	31	101	57	207	443	443
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	-	-	-	7.823	-	7.823	7.823	-	-	-	5.297	8.977	1.848	15.122	23.945	23.945
52N	LA GUIDA ALLA LEGGE BIAGI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N A 01 Pi 1	PARI - azioni di reimpiego Regione PIEMONTE	-	-	-	1.189	10.093	-	11.282	-	-	-	3.718	-	-	3.718	15.000

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP							effetto IRES (reddituale ed esposto nel Valore della Produzione IRAP)						TOTALE
		relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	totale IRAP	relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	totale IRES	
54N A 02 LO 1	PARI - azioni di reimpiego Regione LOMBARDIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.006	1.864	3.870	3.870
54N A 03 VE 1	PARI - azioni di reimpiego Regione VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.191	2.935	5.126	5.126
54N A 04 LI 1	PARI - azioni di reimpiego Regione LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.264	2.575	3.839	3.839
54N A 05 ER 1	PARI - azioni di reimpiego Regione EMILIA	-	-	-	714	-	714	-	-	-	25	1.962	2.180	2.894
54N A 06 TO 1	PARI - azioni di reimpiego Regione TOSCANA	-	-	3.012	-	4.816	7.827	-	-	-	1.971	1.202	3.173	11.000
54N A 07 UM 1	PARI - azioni di reimpiego Regione UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.213	776	1.988	1.988
54N A 08 AB 1	PARI - azioni di reimpiego Regione ABRUZZO	-	-	-	4.684	731	5.415	-	-	-	1.664	921	2.585	8.000
54N A 09 LA 1	PARI - azioni di reimpiego Regione LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	810	4.390	5.201	5.201
54N A 10 CA 1	PARI - azioni di reimpiego Regione CAMPANIA	-	-	-	1.481	-	1.481	-	-	-	1.796	-	1.796	3.277
54N A 11 PU 1	PARI - azioni di reimpiego Regione PUGLIA	-	-	-	2.596	-	2.596	-	-	-	568	2.274	3.473	6.069
54N A 12 BA 1	PARI - azioni di reimpiego Regione BASILICATA	-	-	-	912	-	912	-	-	-	519	783	1.524	2.436
54N A 13 CL 1	PARI - azioni di reimpiego Regione CALABRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.503	2.417	3.921	3.921
54N A 14 SI 1	PARI - azioni di reimpiego Regione SICILIA	-	-	-	-	9.709	9.709	-	-	-	1.422	1.869	3.291	13.000
54N A 15 MA 1	PARI - azioni di reimpiego Regione MARCHE	-	-	-	1.344	-	1.344	-	-	-	1.427	2.593	4.348	5.692
54N A 19 MO 1	PARI - azioni di reimpiego Regione MOLISE	-	-	-	1.485	-	1.485	-	-	-	534	1.169	2.055	3.540
54N A FR 1	PARI - azioni di reimpiego Regione FRIULI	-	-	-	1.517	-	1.517	-	-	-	329	1.770	2.487	3.984
55N	Formazione & innovazione per l'occupazione	-	-	-	541.478	-	541.478	-	-	-	13.408	57.036	190.315	742.237
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
59N	Lavoro per ambiente - Iare impresa cooperativa nelle aree marine protette	-	-	-	1.805	-	1.805	-	-	-	3.277	5.789	9.524	11.408
61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63N	PARI - Contributi all'insediamento	-	-	-	20	-	20	-	-	-	-	1.985	1.990	2.010
64N CA	PARI - Voucher formativi CAMPANIA	-	-	-	1.000	-	1.000	-	-	-	-	-	-	1.000
64N CL	PARI - Voucher formativi CALABRIA	-	-	-	92	-	92	-	-	-	-	22	22	115
64N ER	PARI - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	-	-	-	1.658	-	1.658	-	-	-	-	403	403	2.061
64N FR	PARI - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	2.022	-	2.022	-	-	-	-	-	-	2.022
64N LA	PARI - Voucher formativi LAZIO	-	-	-	266	-	266	-	-	-	-	65	65	331
64N LI	PARI - Voucher formativi LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
64N LO	PARI - Voucher formativi LOMBARDIA	-	-	-	24	-	24	-	-	-	-	-	-	24
64N PI	PARI - Voucher formativi PIEMONTE	-	-	-	528	-	528	-	-	-	-	128	128	656
64N PU	PARI - Voucher formativi PUGLIA	-	-	-	184	-	184	-	-	-	-	45	45	229
64N SI	PARI - Voucher formativi SICILIA	-	-	-	46	-	46	-	-	-	-	11	11	57

TABELLA D

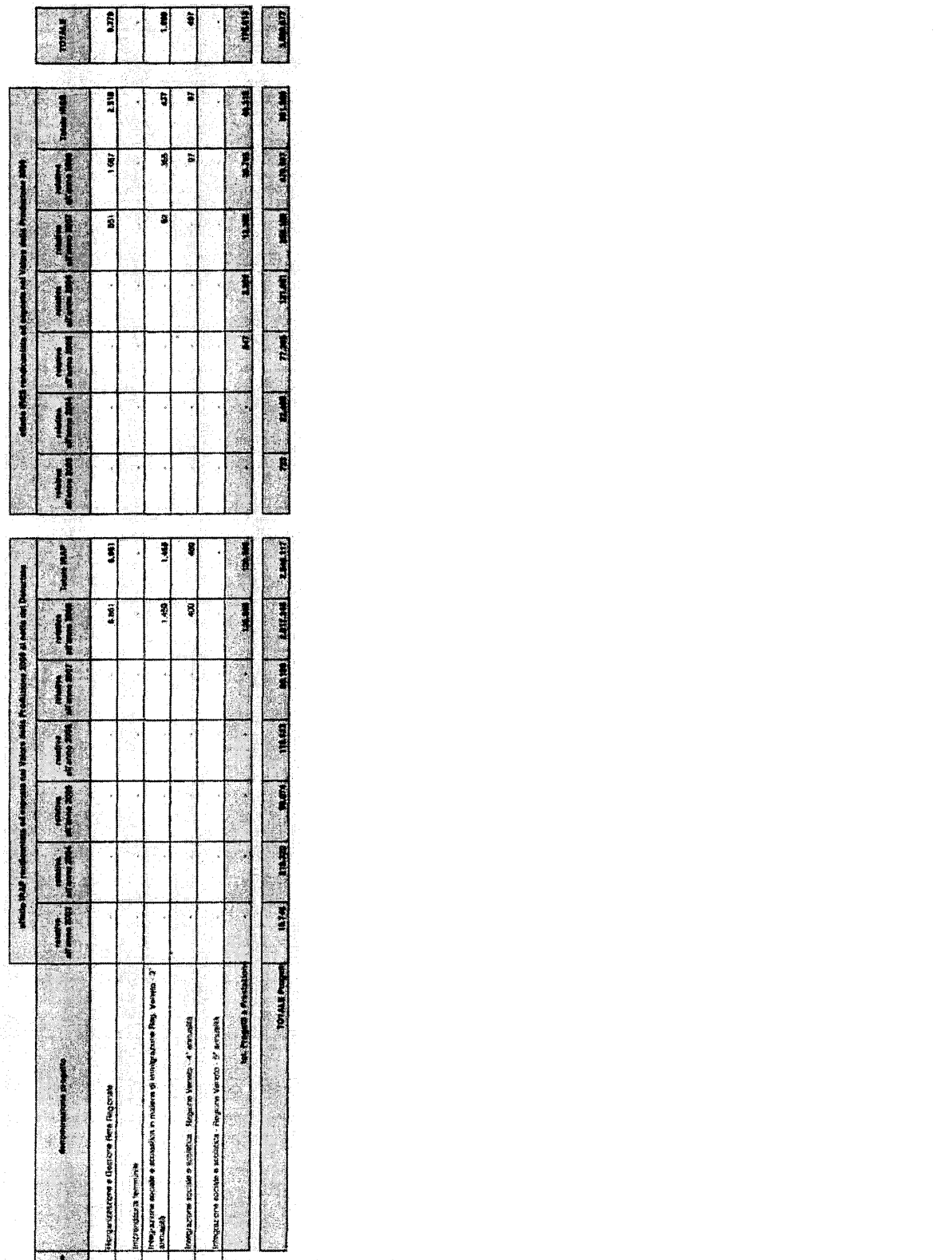
TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontato ed esposto nel Valore della Produzione 2006 ai sensi del Decreto						effetto IRES rendicontato ed esposto nel Valore della Produzione 2006						TOTALE
		relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	Totale IRAP	relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	Totale IRES	
92N ob2	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	16	-	16	-	-	-	4	-	4	20
93N	ICF 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
94N ob1	Welfare to work - azioni di sistema	-	-	-	7.547	-	7.547	-	-	-	1.767	-	1.767	9.314
94N ob2	Welfare to work - azioni di sistema	-	-	-	4.590	-	4.590	-	-	-	565	-	565	5.155
96N ob1	Formazione per il Reimpiego	-	-	-	487	-	487	-	-	-	118	-	118	605
96N ob2	Formazione per il Reimpiego	-	-	-	234	-	234	-	-	-	57	-	57	291
98N ob1	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	518	-	518	-	-	-	126	-	126	644
98N ob2	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	247	-	247	-	-	-	60	-	60	308
99N ob1	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	1.494	-	1.494	-	-	-	363	-	363	1.857
99N ob2	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	241	-	241	-	-	-	-	-	-	241
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	-	-	-	910	-	910	-	-	-	-	-	-	910
E13	Generazione al lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E14	La mobilità internazionale del lavoro	-	-	-	1.791	-	1.791	-	-	-	11.050	9.920	435	22.897
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	-	-	-	42.699	-	42.699	-	-	-	5.556	15.088	10.170	73.523
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	*	-	-	4.040	-	4.040	-	-	-	-	228	982	5.250
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	-	-	-	34.786	-	34.786	-	-	-	-	2.036	8.453	45.275
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E23	IMEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E24	Assistenza Tecnica alle Misure Attive per l'Occupazione e supporto all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RG8306	Masterplan Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RG8307	Sommerso Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RG8308	Lazio on the job	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RG9258	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	-	-	-	14.814	-	14.814	-	-	-	3.493	5.692	3.600	27.599
RG9412	Reimpiego Taranto	-	-	-	18.426	-	18.426	-	-	-	-	1.287	4.340	24.052
RG9511	QUADRIFOGLIO	-	-	-	370	-	370	-	-	69	113	58	90	700
RG9513	Trooni Work	-	-	-	291	-	291	-	-	-	2.093	15.749	71	18.204
RG9819	PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	477	4.656	2.132	-	7.265
RG9820	PARI: Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.296	-	-	1.296
RG9824	Sportello Alte Professionalità	-	-	-	1.353	-	1.353	-	-	-	-	341	331	672
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs.81/2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontato ed imputato nel Valore della Produzione 2009 al netto del Decurtato							effetto IRES rendicontato ed imputato nel Valore della Produzione 2009							TOTALE
		relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	relativo all'anno 2008	Totale IRAP	relativo all'anno 2003	relativo all'anno 2004	relativo all'anno 2005	relativo all'anno 2006	relativo all'anno 2007	relativo all'anno 2008	Totale IRES	
Legge 2/2009	Contributo oneri di funzionamento e gestione (Finanziaria 2009)	-	-	-	-	-	204.494	204.494	-	-	-	-	13.194	50.612	63.806	268.300
	tot. Progetti a Convitto	-	14.746	219.303	96.074	115.523	80.199	1.986.945	723	82.466	79.539	139.466	866.784	429.518	513.248	3.321.264
	~~Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la~~ Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
119N	Reti per lo scambio di informazioni sulle politiche di integrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45N	P.E.R.L.A.	-	-	-	-	-	749	749	-	-	-	-	23	-	23	772
74N	Rapporto biennale	-	-	-	-	-	1.021	1.021	-	-	-	-	282	166	448	1.469
76N	FINA - Formazione per ispettori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
77N	PICO	-	-	-	-	-	74.114	74.114	-	-	-	-	3.791	17.504	21.296	95.409
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	-	-	-	-	-	5.216	5.216	-	-	-	-	-	1.268	1.268	6.484
8N10NAP	SPI - Provincia di Napoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B19512	LSU-Lagno Pollena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B19514	LSU-Oasi dei Varricini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B19516	LSU-Lago D'Averno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B19517	LSU-Pineta di Castelvolturno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R08114	MDA - Gran Sasso e Monti della Laga	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R08117	Provincia di Ascoli Piceno - Account territoriale	-	-	-	-	-	103	103	-	-	-	-	-	25	25	128
R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	-	-	-	-	-	11.722	11.722	-	-	-	-	-	2.849	2.849	14.571
R09411	MDA - Marchio Prodotti di Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	1.147	-	1.276	1.276
R09508.P	PASSERELLE - Provincia di Napoli	-	-	-	-	-	6.594	6.594	-	-	847	1.469	1.947	1.602	5.865	12.459
R09509	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R09514	MDA - Parco del Cilento e Vallo di Diano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	390	277	-	667	667
R09518	Tirocini in Campania	-	-	-	-	-	11.449	11.449	-	-	-	-	-	2.721	2.721	14.170
R09519	Abitando	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R09817	PROVINCIA DI SONDRIO 5 - SUPPORTO ALLA R	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	-	-	-	-	-	10.911	10.911	-	-	-	88	3.610	2.531	6.229	17.139
R10503	FORMAZIONE RESP LI ASS NI COMUNITA' IMM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R10509	PARI OPPORTUNITA' - REGIONE VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R10511	Rete informativa e osservatorio immigr.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126	372	-	498	498

TABELLA O



RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

AREA WELFARE TO WORK

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2009

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

OBIETTIVI 2010 PER AREE STRATEGICHE

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2010

GESTIONE ECONOMICA

ULTERIORI FATTI SALIENTI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2009

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ITALIA LAVORO S.p.A.

Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte 60

Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.

C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SULLA GESTIONE AL 31.12.2009

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2009 presenta un utile di € 278 mila al netto delle imposte.

Il valore della produzione, pari a € 75.494 mila, è in decisa flessione rispetto allo scorso esercizio e si colloca dopo un trend di straordinaria crescita delle attività aziendali.

In considerazione della specifica attività svolta dalla società, che di fatto si sostanzia nello svolgimento di progetti a rendicontazione, detta flessione trova corrispondenza, ed anzi si origina, da una corrispondente flessione nei costi della produzione, che ammontano a € 73.882 mila, determinando un margine operativo di € 1.611 mila.

Tale margine complessivo deriva principalmente dalla rilevazione, nella valorizzazione dei progetti, oltre che dell'IRAP maturata nel 2008, anche dell'IRES maturata negli anni scorsi e fino al 2008 in quanto rendicontabile. Ciò ha prodotto un margine operativo di progetto pari a € 3.508 mila, di cui € 2.546 mila riferibile all'IRAP e € 962 mila riferibile all'IRES riferite alle annualità così come di seguito riportato:

- € 2.017 mila per IRAP 2008 e € 529 mila per IRAP di esercizi precedenti;
- € 471 mila per IRES 2008 e € 491 mila per IRES di esercizi precedenti;

inoltre concorre al margine operativo anche la quota di IRAP 2008 pari a € 204 mila e IRES al 2008 pari a € 64 mila oggetto di copertura del contributo Legge 2/09.

Tale margine è parzialmente compensato dagli accantonamenti per rischi, altri accantonamenti e svalutazioni di crediti rispettivamente per € 1.398 mila , € 240 mila ed € 354 mila.

Alla realizzazione del risultato di periodo prima delle imposte concorrono poi:

- La gestione della società partecipate per la quale l'ammontare dei dividendi del periodo eccedono le svalutazioni per € 796 mila.
- Le gestione finanziaria che presenta un saldo positivo per € 341 mila

- La gestione straordinaria che presenta un saldo positivo per € 679 mila che si realizza principalmente per l'effetto della rilevazione di eccedenze di fondi di esercizi precedenti.

Il carico fiscale ammonta a € 3.149 mila, di cui € 1.499 per IRES e € 1.650 mila per IRAP.

La riduzione del carico fiscale è sostanzialmente legata all'IRAP in quanto la riduzione dei costi – che trova corrispondenza nella riduzione del valore della produzione - ha riguardato principalmente costi indeducibili ai fini IRAP (collaborazioni a progetto e tirocini). A parità di differenza tra valore e costi della produzione dunque, dato il minor volume di costi indeducibili, il carico fiscale risulta ridotto.

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

Il mercato del lavoro di fronte alla crisi

Il 2009 è stato l'anno in cui la crisi, trasferendosi progressivamente dai mercati finanziari a quelli dei prodotti e dei servizi, ha indotto una prima significativa contrazione dell'occupazione. A circa un anno e mezzo di distanza dal crollo delle borse del 15 settembre del 2008 l'emorragia occupazionale prosegue ed anche per il 2010 si prevede un ulteriore perdita di posti di lavoro con una crescita significativa del tasso di disoccupazione.

Le diverse misure attuate dal Governo e dalle Regioni - con il varo della Legge 2/09 e con l'accordo Stato Regioni - hanno agito positivamente sul mercato, contenendo l'emorragia occupazionale, ampliando la platea di beneficiari di sostegni al reddito ed agendo sull'integrazione tra politiche attive e passive per aumentare i livelli di occupabilità delle categorie più esposte agli effetti della crisi.

Tuttavia sebbene le misure abbiano garantito una sostanziale tenuta dell'occupazione, le criticità "storiche" del mercato del lavoro italiano sono rimaste sostanzialmente immutate: bassa partecipazione al lavoro da parte di donne e giovani, forti squilibri territoriali, con un ulteriore arretramento del mezzogiorno in termini di occupazione che di sviluppo, sostanziale disallineamento tra formazione e domanda di lavoro. Del resto la crisi aveva reso urgenti misure di natura selettiva che permettessero innanzi tutto di contenere gli effetti della crisi sui livelli di occupazione. L'estensione della Cassa integrazione in deroga a categorie di lavoratori non ancora coperti da ammortizzatori sociali (in prevalenza lavoratori di aziende di piccole e piccolissime dimensioni) e l'introduzione di forme di sostegno al reddito (seppur parziali) per lavoratori a tempo determinato ed apprendisti, rappresentavano due scelte obbligate per sostenere l'occupazione, rinviando ad una fase meno concitata, misure tese a riassorbire gli squilibri storici del mercato del lavoro italiano. In questa prospettiva si colloca anche l'Accordo Stato Regioni (Febbraio 2009) che sanciva non solo una stretta cooperazione tra i due attori ma anche l'impiego del Fondo sociale europeo per ampliare le strategie di intervento a tutela dei livelli occupazionali.

Per il 2010 l'emergenza occupazione è destinata a proseguire seppure con un'intensità relativamente minore di quella registrata nel 2009. Nel rapporto pubblicato dalla Commissione europea[1] *Economic Forecast Autumn 2009* le previsioni degli effetti della crisi sul mercato del lavoro, per i prossimi due anni confermano, anche per l'Italia, una situazione di notevole difficoltà. Per il 2010 si prevede, infatti, un tasso di disoccupazione pari all'8,7%, 0,9 punti percentuali in più rispetto al 2009, ma per il 2011 le stime indicano una sostanziale stabilizzazione del numero della persone in cerca di lavoro (8,7%).

[1] *European Commission - Economic Forecast. Autumn 2009*

Per quanto riguarda l'occupazione le previsioni della Commissione indicano per il 2010 una riduzione dello 0,4% nei confronti del 2009 ma prospettano per il 2011 un incremento dello 0,4% rispetto al 2010. Lo scenario descritto, per quanto indicativo, evidenzia, quindi:

⇒ una progressiva riduzione dell'emorragia occupazionale per il 2010 ed, in prospettiva, una live ripresa del mercato del lavoro già nella prima metà del 2010 (anche va tenuto presente che la perdita di posti di lavoro non verrà completamente riassorbita a seguito proprio della significativa perdita di posti di lavoro registrata tra il 2008 ed il 2009);

⇒ una crescita ed una successiva stabilizzazione della disoccupazione. che pur interrompendo il trend di forte crescita, tenderà a " sclerotizzarsi" con una diminuzione ulteriore di occupabilità per le fasce più svantaggiate della forza lavoro, in particolare le donne, i giovani ed i lavoratori "anziani", con conseguente aumento dei disoccupati di lunga durata e dei beneficiari di ammortizzatori sociali.

Sebbene le previsioni della Commissione delineino una scenario di crisi sia dell'economia sia dell'occupazione, il contesto italiano appare, relativamente meno problematico di quello registrato in altri grandi paesi europei. Il confronto con Francia, Spagna, Germania e Regno Unito mostra, infatti, un'analoga se non miglior tenuta congiunturale nel nostro paese. In Francia, ad esempio, per il 2010 il tasso di disoccupazione tenderà ad aumentare dello 0,7% (passando dal 9,5% al 10,2%) a fronte di una situazione occupazionale leggermente più critica della nostra. Decisamente più critica appare la situazione in Spagna dove si prevede nel 2010 una crescita della disoccupazione di oltre due punti percentuali a fronte di una diminuzione degli occupati del 2,3%. Anche nel Regno Unito gli indicatori prefigurano un peggioramento a breve dello scenario produttivo. Gli occupati nel 2010 dovrebbero calare dello 0,9%, a fronte di un aumento dei disoccupati altrettanto consistente. In Germania, infine, dove si prefigura una decisa crescita del tasso di disoccupazione dell'1,5%, è prevista una riduzione degli occupati che nel 2010 pari all'1,9%.

Come è facile osservare, la situazione italiana non appare, dal punto di vista congiunturale, più critica di quella registrata nei grandi paesi europei. Evidentemente le misure adottate per contrastare la crisi, hanno effettivamente frenato la perdita di posti di lavoro. Tuttavia è possibile che, nel contesto di una lunga fase di uscita dalla crisi, possano pesare sul nostro paese gli squilibri storici ed i ritardi strutturali del mercato del lavoro. Gli effetti della recessione saranno, infatti, in un prossimo futuro, particolarmente rilevanti soprattutto se si considera che la difficile fase congiunturale si innesta su un mercato del lavoro ancora segnato da forti squilibri territoriali e sociali. La fragilità del tessuto produttivo meridionale, la forte penalizzazione della componente femminile, il permanere di una ampia fascia di lavoro sommerso, le difficoltà di inserimento dei giovani e dei lavoratori over '50 sono fattori critici destinati, verosimilmente, ad aggravarsi, in assenza di interventi incisivi e per certi versi straordinari. Così com'è lecito attendersi un aumento dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori

sociali il cui trend, già negli ultimi anni, era risultato in crescita. Tra il 2008 ed il 2009 i beneficiari di politiche passive (considerati come stock medio annuo) sono fortemente aumentati con incrementi rilevanti per la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, per le misure in deroga e per le indennità di disoccupazione. E la crescita della platea dei beneficiari di sostegni al reddito proseguirà ed è quindi necessario porsi, da subito, il problema non solo di come tutelare i lavoratori durante le fasi di sospensione e di disoccupazione ma anche di come favorirne il reinserimento e l'inserimento nel marcato del lavoro, evitando che il bacino, come è capitato in passato tenda a "sclerotizzarsi", rendendo permanenti le diverse forme di sostegno al reddito. In questo senso, non può sfuggire il fatto che se il 2009 è stato l'anno del contenimento dell'emorragia occupazione, il 2010 dovrebbe caratterizzarsi per lo sviluppo di strategie anticicliche finalizzate a rilanciare ed a sostenere la domanda di lavoro, puntando quindi sulla rapidità dei servizi di placement e sulla formazione in ambiente di lavoro come le due leve principali per favorire il reingresso dei lavoratori nel mercato del lavoro. A questo obbiettivo sembrano orientate le prime misure di politica del lavoro varate dal Governo ed a questi obbiettivi si sono richiamati la *Commissione De Rita sul futuro della formazione* e soprattutto l'intesa tra Governo, Parti Sociali, Regioni e Province, sulle linee guida per la formazione nel 2010, in cui si punta a qualificare l'offerta formativa per renderla più coerente con i fabbisogni del sistema produttivo e soprattutto a rilanciare il ruolo della parti sociali come attori di tale processo. Ma per comprendere a pieno il ruolo che Italia Lavoro ha avuto ed ha in questo percorso di innovazione è necessario richiamare in estrema sintesi la struttura del mercato ed i principali target di riferimento delle politiche del lavoro.

Il mercato del lavoro tra fattori congiunturali e ritardi strutturali

Un primo elemento di valutazione riguarda l'offerta di lavoro che nel 2009 ha fatto registrare una flessione dello 0,5%, pari a 127.000 unità in meno rispetto al 2008. La riduzione ha riguardato sia la componente femminile (-32.000 unità), sia soprattutto quella maschile (-94.000 unità). Il tasso di attività 15-64 anni è risultato pari al 62,4%, sei decimi di punto in meno rispetto al 2008. L'indicatore, rimasto pressoché invariato nel Centro, scende in misura contenuta nel Nord (dal 69,7 al 69,3%), a sintesi di una sostanziale stabilità nel Nord-ovest e di un calo nel Nord-est, in particolare nella componente maschile. Nel Mezzogiorno il tasso di attività segnala una riduzione significativa (dal 52,4 al 51,1%) dovuta alla flessione della partecipazione al mercato del lavoro degli uomini e delle donne. Si conferma quindi il dato della bassa partecipazione al lavoro e della elevata inattività degli italiani, tra le più basse d'Europa, che rappresenta uno fattori anomali rispetto al panorama europeo.

Ma i dati più preoccupanti riguardano appunto l'occupazione che nel 2009 si riduce su base annua dell'1,6% (-380.000 unità). Alla flessione particolarmente robusta dell'occupazione maschile (-2,0%, pari a -274.000) si associa quella meno accentuata, ma comunque rilevante, dell'occupazione femminile (-1,1%, pari a -105.000 unità). A livello territoriale, la discesa dell'occupazione, è contenuta nel Centro (-0,5% pari a 25.000 unità), raggiunge l'1,3 % nel Nord (-161.000 unità), ma supera il 3,0

% nel Mezzogiorno, (-194.000 unità), sotto la spinta della forte emorragia dalla componente maschile degli occupati.

Il risultato negativo dell'occupazione totale tiene conto della riduzione molto accentuata della componente italiana (-527.000 unità), controbilanciata dalla crescita, pur se con ritmi inferiori al passato, di quella straniera (+147.000 unità, di cui 61.000 uomini e 86.000 donne), che si conferma come la componente più attiva del mercato.

Il tasso di occupazione 15-64 anni si attesta, nella media del 2009, al 57,5 % lo 0,8% in meno del 2008. Il risultato sconta la simultanea discesa dei tassi relativi alla componente femminile (dal 47,2 al 46,4 %) e soprattutto di quella maschile (dal 70,3 al 68,6 %). A livello territoriale, alla più moderata riduzione dell'indicatore nel Centro fa seguito la significativa flessione nel Nord e nel Mezzogiorno. Anche il tasso di occupazione degli stranieri, rimasto invariato tra il 2007 e il 2008, segna una sensibile riduzione, passando dal 67,1 % del 2008 al 64,5 % del 2009 (dall'81,9 al 77,7 % per gli uomini e dal 52,8 al 52,1 % per le donne). Infine alla discesa dell'1,0 % dell'occupazione dipendente (-169.000 unità) si associa la forte contrazione di quella indipendente (-3,5 %, pari a -211.000 unità).

Analizzando l'occupazione per settore è significativa la flessione in agricoltura (- 2,3 %) pari a 21.000 unità in confronto al 2008. L'occupazione agricola diminuisce sia nella componente alle dipendenze, sia in quella indipendente e, con l'eccezione del Centro, in tutto il territorio nazionale. Nell'industria in senso stretto gli occupati scendono in misura particolarmente significativa (-4,3 %, pari a -214.000 unità), coinvolgendo sia gli indipendenti sia, soprattutto, i dipendenti. La riduzione, diffusa sull'intero territorio nazionale, interessa soprattutto le grandi imprese del Nord. Nel settore delle costruzioni l'occupazione diminuisce nel 2009 in media dell'1,3 % (-26.000 unità) e riguarda soprattutto le regioni del Nord e il Mezzogiorno. Nel terziario, alla riduzione degli indipendenti (-3,7 %, pari a -147.000 unità), diffusa in tutto il territorio nazionale, si associa il marginale incremento dei dipendenti dello 0,2%, pari a 28.000 unità, concentrato nelle regioni settentrionali e centrali. Il complessivo calo dell'occupazione nei servizi riflette in gran parte la riduzione del commercio, alberghi e ristorazione, dei trasporti, dell'istruzione e della Pubblica Amministrazione, non compensata dall'incremento dei servizi alle famiglie e sociali (attività ricreative, culturali e sportive). Comunque, dopo quattro anni di crescita, il lavoro dipendente a termine diminuisce del 7,3 % (-171.000 unità) con un diffuso sull'insieme del territorio nazionale e per entrambi i generi, riguarda l'industria e i servizi.

Per il secondo anno consecutivo il numero dei disoccupati cresce in misura consistente. Nella media del 2009 le persone in cerca di occupazione aumentano in confronto a un anno prima, del 15,0 % (+253.000 unità). L'incremento interessa prevalentemente le regioni settentrionali (+181.000 unità) e dipende in misura significativa proprio dalla forte emorragia occupazionale. Decisamente meno accentuata è la crescita della disoccupazione nelle regioni centrali (+60.000 unità) e soprattutto in quelle meridionali (+12.000 unità), dove tuttavia cresce i tasso di disoccupazione allargato che include anche gli inattivi che per "scoraggiamento" interrompono la ricerca attiva del lavoro. Il tasso di disoccupazione sale dal 6,7 % del 2008 al 7,8 % del 2009 ma, come osservato in precedenza, è

destinato a crescere ulteriormente già nei primi mesi del 2010. Il tasso di disoccupazione sale anche per la componente straniera, passando dall'8,5 % del 2008 all'11,2 % del 2009, a sintesi di un incremento particolarmente accentuato per gli uomini (dal 6,0 al 9,8 %) e di un aumento più contenuto per le donne (dall'11,9 al 13,0 %).

Nella media del 2009 gli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumentano su base annua del 2,3 % (+329.000 unità). L'aumento dell'inattività è per certi versi il segnale più preoccupante poiché include un significativo aumento della popolazione in età da lavoro che per scelta (scoraggiamento, o mancanza di servizi) esce dal mercato del lavoro. La crescita della componente maschile della inattività (+170.000 unità) si concentra nel Nord-est mentre quella della componente femminile (+160.000 unità) interessa soprattutto il Mezzogiorno, che concorre per circa la metà all'incremento complessivo. In tale area, il tasso di inattività raggiunge nella media 2009 il 33,7 % per gli uomini e il 63,9 % per le donne.

Basso tasso di attività, perdita di occupazione in tutti i settori (soprattutto "della componente più flessibile"), crescita della inattività per scoraggiamento soprattutto nel mezzogiorno. Questi appaiono i fattori strutturali che caratterizzano il mercato del lavoro del lavoro italiano in questa delicata fase congiunturale ed in questo contesto che si colloca l'azione di promozione delle misure di contrasto alla crisi svolta da Italia Lavoro finalizzata a sostenere gli intereventi messi in campo del Ministero e delle Regioni, a favorire un progressiva personalizzazione degli interventi in relazione alle caratteristiche dei diversi target sociali colpiti dalla crisi ed a valorizzare l'insieme delle risorse mobilitate.

I target e bacini di intervento

L'esigenza di indirizzare tutte le risorse disponibili, europee, nazionali e regionali, intorno ad obiettivi e target definiti rappresenta, infatti, una condizione essenziale proprio per intervenire simultaneamente sia sui ritardi strutturali sia sugli effetti congiunturali della crisi. I target di intervento, appaiono differenziati e molto più ampi che in passato. La platea dei destinatari delle misure anticrisi è oggi composta sia dalle categorie dei lavoratori svantaggiati indicati dal Regolamento CE 800/08 sia dai lavoratori a rischio di espulsione per motivi congiunturali.

Italia Lavoro ha operato in questo contesto, promuovendo azioni di sistema che favorissero l'integrazione e la complementarietà tra le misure promosse dal Ministero del lavoro e quelle avviate dalle Regioni per contrastare la crisi, proprio per massimizzare l'offerta di politiche attive e passive per l'ampia platea di lavoratori svantaggiati, maggiormente colpiti dalla crisi. Per avere un'idea di quale sia questa platea è possibile far ricorso ai dati ISTAT relativi alla della *Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro*[2], ed ai dati INPS[3] al fine di garantire una rappresentazione qualitativa per tipologia di misure.

[22] ISTAT - RCFL Media 2009

[3] INPS - Sistema Informativo Percettori

Per quanto riguarda *le misure di welfare to work e gli interventi di flexsecurity* il bacino di riferimento era costituito alla fine del 2009 da circa 960 mila lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali cui si aggiungono altri 760 mila lavoratori disoccupati da più di 12 mesi con e senza esperienza di lavoro. Per quanto riguarda la platea dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, la platea è costituita da 576 mila lavoratori percettori di *Indennità di disoccupazione* cui si aggiungono i 107 mila lavoratori percettori di *Indennità di mobilità su legislazione ordinaria.* Per quanto riguarda le deroghe, nel 2009, il numero massimo di lavoratori autorizzati con decreto per trattamenti di *CIGS in deroga* ammontava a 260 mila unità (di cui circa 50 mila lavoratori over 50[4]). A questi si aggiunge il bacino della *mobilità in deroga* pari a circa 20 mila unità.

La seconda categoria target per misure di *welfare to work* è, rappresentata da 303 mila inoccupati di lunga durata senza esperienza di lavoro (di cui 122 mila maschi e 181 mila femmine) e 461 mila disoccupati di lunga durata con esperienza di lavoro, di cui 428 mila di età superiore ai 25 anni e 33 mila di età compresa tra i 15 ed i 25 anni.

Una seconda importante area di intervento riguarda i processi di *transizione iniziale dalla formazione al lavoro*. Ad essa fanno riferimento target sociali specifici, ossia un platea potenziale rappresentata da[5] circa 217 mila neo-laureati e 154 mila diplomati che intraprendono ogni anno il percorso verso il mercato del lavoro.

E' possibile che la crisi riduca anche le opportunità di lavoro per i *lavoratori stranieri* per i quali come si è visto, negli ultimi anni il tasso di occupazione è risultato molto maggiore rispetto alla media nazionale. La crescita del fenomeno di disoccupazione immigrata rappresenta un'ulteriore rilevante criticità da considerare attentamente in relazione agli effetti sociali ad essa associati. I target potenziali di riferimento per programmi mirati di formazione e di reinserimento al lavoro sono quindi[6] i 162 mila lavoratori stranieri disoccupati (di cui 129 mila cittadini extracomunitari e circa 33 mila cittadini comunitari)e più in generale, il bacino dei lavoratori immigrati occupati, costituito da 1,75 milioni di persone.

Tra i principali target di riferimento delle misure anticrisi vanno poi considerati *i lavoratori con disabilità e quelli appartenenti alle categorie dello svantaggio grave*, che per effetto della crisi hanno visto ridursi drasticamente i propri livelli di occupabilità. Il bacino potenziale di riferimento è rappresentato soprattutto dai 380 mila disabili *disponibili a lavorare* cui si aggiungono i circa 20 lavoratori reclusi verso cui orientare politiche di formazione e di reinserimento professionale nei prossimi anni, la cui rilevanza sociale è del tutto evidente.

---

[4] Programma *Welfare to Work* - Italia Lavoro
[5] Elaborazione su dati Miur e Ministero dell'Istruzione
[6] RCFL Istat Media 2008

Decisive infine risultano le misure a *sostegno alla domanda di manodopera da parte delle piccole e medie imprese*, soprattutto nel mezzogiorno, che rappresenta una ulteriore priorità, indicata per altro in modo esplicito nella Comunicazione della Commissione europea. Il bacino potenziale di riferimento è composto da circa 465 mila imprese artigiane attive con almeno un dipendente e da oltre 2 milioni di imprese non artigiane, manifatturiere e di servizi, incluse quelle destinatarie di incentivi nell'ambito dei Progetti di innovazione industriale (PII) del Piano "Industria 2015" (tra cui le prime 1690 imprese che hanno partecipato ai primi due bandi di innovazione industriale di "Industria 2015" su Efficienza energetica e Mobilità sostenibile).

Ovviamente lo sviluppo di interventi straordinari sia sul versante delle politiche attive sia su quello delle politiche passive non potrà prescindere da un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione costituisce, in questa fase di crisi, una vera e propria priorità. Il programma di incentivi per il collocamento dei lavoratori svantaggiati e disabili da parte degli intermediari autorizzati, introdotto dalla Legge Finanziaria 2010 (Legge 191/2009) ed affidato ad Italia Lavoro, rappresenta un prima importante misura per favorire l' inserimento al lavoro delle categorie sociali più colpite dalla crisi ma è anche un importante strumento per promuovere una maggiore integrazione ed una qualificazione dei servizi per il lavoro pubblici e privati.

Attualmente la quota di lavoratori intermediata dai servizi, nel loro insieme, non supera il 4,5 % dei nuovi occupati[7] di cui il 3,3% dai CPI e l'1,2% dalle agenzie di somministrazione[8]. Se si considera che solo il 44% dei Servizi Pubblici è idoneo a garantire le prestazioni minime ed i tempi indicati dal decreto legislativo 181/00 (e s.m.)[9] e che solo il 24% dei CPI è oggi in grado di stipulare un patto di servizio con i lavoratori iscritti, si comprende quanto essenziale sia lo sviluppo di una maggiore collaborazione con gli operatori privati autorizzati, oggi quasi inesistente.

In questa prospettiva il target di misure atte a migliorare e qualificare la rete dei servizi pubblico-privati per il lavoro è rappresentato dai 539 Centri Pubblici per l'Impiego, (per un totale di 940 sportelli territoriali per oltre 11.000 addetti) e dalle 724 Agenzie private autorizzate (di cui 600 di ricerca e selezione del personale, 90 di somministrazione generalista, 20 agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, 13 di intermediazione ed 1 di somministrazione specialista) che si avvalgono di oltre 4500 sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale. Ad esse si aggiungono gli intermediari speciali ossia i 1249 Consulenti del lavoro che fanno riferimento alla Fondazione costituita a termini di legge, i 71 Atenei che forniscono servizi di intermediazione domanda/offerta per i giovani laureati e laureandi nonché i 4373 istituti secondaria superiore che offrono servizi diretti di intermediazione dei diplomati. Anche escludendo le Università, gli istituti scolastici e gli intermediari speciali la rete potrebbe contare

[7] Si intende lavoratori assunti negli ultimi 6 mesi
[8] ISTAT - Rilevazione continua delle forze di Lavoro media 2007
[9] ISFOL Rilevazione Censuaria dei Servizi pubblici per l' impiego 2007

su oltre 6000 sportelli. La possibilità di valorizzare tale capillare rete di servizi e di operatori, per garantire il massimo accesso possibile alle misure di contrasto alla crisi, rappresenta, quindi, un impegno prioritario proprio per garantire una piena attuazione e valorizzazione delle diverse strategie di intervento proposte dal Governo e dalle Regioni.

Il ruolo di Italia Lavoro

Per il 2010 l'azione di sistema di Italia Lavoro a supporto del Ministero e delle Amministrazioni regionali, è quindi destinata a consolidarsi intorno a quattro diverse filiere di intervento:

- favorire una *piena applicazione della legge 2/09* e dell'Accordo Stato Regioni, sostenendo gli attori istituzionali nel processo di integrazione tra politiche attive e passive del lavoro e nel garantire ai lavoratori percettori di sostegni al reddito ed ai disoccupati disponibili a lavorare, l'accesso alle politiche attive e agli incentivi previsti dalla legge, al fine di ridurre i rischi di disoccupazione ed aumentare i livelli di occupabilità in particolare dei lavoratori svantaggiati;
- favorire la qualificazione e l'integrazione della rete dei *servizi pubblici e privati per il lavoro* anche attraverso lo sviluppo delle misure di incentivazione alla collocazione dei lavoratori svantaggiati da parte delle APL previste dalla legge Finanziaria per il 2010 (legge 191/09) favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- sostenere le strategie di intervento delineate nell'intesa tra Governo, Regioni, Province e Parti Sociali in merito allo sviluppo delle *Linee Guida per la formazione nel 2010* con l'obbiettivo di favorire una maggiore corrispondenza tra l'offerta di formazione ed i fabbisogni del sistema produttivo;
- garantire una serie di attività di monitoraggio delle misure di contrasto alla crisi e dei processi di implementazione degli interventi attraverso la valorizzazione delle diverse fonti amministrative disponibili al fine di fornire agli attori istituzionali e sociali una rappresentazione sistematica dello stato di avanzamento delle misure adottate, dei programmi e dei fabbisogni di competenze e professionali dei sistemi produttivi locali.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

La direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) del 29 gennaio 2009, direttiva indirizzata ad Italia Lavoro - in attuazione dell'art. 1 comma 2 del D.M. 17 marzo 2008 sul controllo analogo, nonché ai sensi sul del DPCM 23 novembre 2007 - ha inteso fornire indicazioni su ambiti, target e modalità di attuazione delle attività della società per l'anno 2009 prevedendo comunque il loro inserimento in un quadro temporale più ampio, di durata triennale, affinché fossero evidenti gli obiettivi di medio periodo.

La direttiva ha sottolineato la necessità di adottare un insieme di misure integrate per la tutela dei soggetti più deboli del mercato del lavoro e per rafforzare, al contempo il capitale umano attraverso l'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro, il rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro valorizzando altresì il ruolo degli operatori privati e quello sussidiario dei diversi livelli di governo. Essa ha individuato quali target prevalenti degli interventi della società - oltre ai soggetti percettori di sostegni al reddito - i giovani inoccupati e i soggetti con deficit di competenze, i disoccupati anche di lunga durata, le donne e gli immigrati coinvolti in processi d'integrazione. Dando una rilevanza ai contratti di tipo formativo o a causa mista come l'apprendistato ed anche al lavoro accessorio, istituto recentemente modificato.

Diversi infatti sono gli ambiti di intervento della società oltre a quello del ***welfare to work*** e specificatamente:

- l'inclusione sociale e lavorativa nei confronti delle aree di popolazione particolarmente svantaggiate;
- le politiche a sostegno della gestione dei flussi migratori e mobilità internazionale del lavoro;
- l'accompagnamento alla transizione dal mondo dell'istruzione e formazione al lavoro;
- la promozione di politiche per il lavoro coordinate con politiche di sviluppo locale e la formazione on the job;
- l'assistenza tecnica finalizzata al coordinamento e al dialogo tra i diversi livelli di governo.

Una particolare attenzione è stata ed andrà rivolta, dato il contesto italiano, ai divari strutturali che caratterizzano il paese e alle aree maggiormente esposte agli effetti della crisi socio - economica internazionale come quelle del mezzogiorno.

A questi fini, gli interventi e le azioni di Italia Lavoro hanno individuato con puntualità gli obiettivi operativi da perseguire, hanno garantito la coerenza dei progetti con gli obiettivi strategici e operativi, hanno teso, a concentrare e integrare gli interventi in stretto raccordo con le attività del Ministero e degli altri enti vigilati, a massimizzare l'utilità per i beneficiari e destinatari degli interventi, a misurare i risultati attraverso indicatori oggettivi, a contenere i costi indiretti, a responsabilizzare i soggetti istituzionali e i beneficiari attraverso l'utilizzo del Patto di servizio.

Per tutto il corso del 2009 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha sostenuto l'attuazione delle misure e degli strumenti adottati per contrastare gli effetti della crisi, e in particolare per consentire prioritariamente *"la tutela"* dei lavoratori e delle famiglie, attrezzare la mobilitazione di adeguate misure di sostegno al reddito, ed una più ampia accessibilità agli ammortizzatori sociali, collegate alle misure di politica attiva del lavoro. *L'Accordo Stato Regioni* stipulato nel febbraio del 2009 costituisce la più importante traduzione concreta di questi impegni.

Nell'ambito dell'Accordo, Italia Lavoro e l'Isfol sono state identificate quali sedi di servizio a supporto delle Regioni al fine di rendere operativi gli impegni presi nell'Intesa nazionale richiamata. Italia Lavoro, anche attraverso la costituzione di presidi territoriali, ha svolto un ruolo di assistenza costante alle Regioni in questo periodo, anche attraverso l'assistenza tecnica per la redazione degli Atti di indirizzo e dei piani anticrisi elaborati nel corso del 2009.

Inoltre, i Ministri dell'Istruzione e del Lavoro hanno deciso di adottare un piano comune di azione, le cui linee generali sono state recepite da un documento di Italia Lavoro[10], per individuare le priorità su cui intervenire in maniera più coordinata per sostenere l'occupabilità dei giovani. In questa intesa sono state individuate sei priorità: facilitare la transizione dalla scuola al lavoro, rilanciare l'istruzione tecnico-professionale, favorire la diffusione delle diverse forme di contratto di apprendistato, ripensare il ruolo della formazione universitaria, aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro. Italia Lavoro ha tenuto in considerazione le indicazioni contenute nel piano già nella fase di rimodulazione del programma FIXO.

Nel corso del 2009, nella fase di pianificazione di nuovi interventi, è stata privilegiata l'azione rivolta alla diffusione dei contratti di apprendistato quale modalità da promuovere per l'inserimento lavorativo dei giovani. In questo quadro Italia Lavoro ha accompagnato le priorità individuate attraverso l'implementazione di attività specifiche rivolte a promuovere le politiche attive del lavoro e a qualificare i servizi di *placement* presso le Università, consolidando gli interventi attivati negli anni recenti, e verso gli istituti tecnici e professionali con finalità di accompagnare la recente riforma adottata dal Governo.

Ad un anno di distanza, nel febbraio 2010 l'attenzione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è orientata a concretizzare lo sviluppo di *"politiche attive"*, coerenti con l'evoluzione del sistema produttivo, con la finalità di accelerare la ripresa economica adeguando le competenze dei lavoratori e favorire una mobilità sostenibile nel nostro mercato del lavoro. Ne è testimonianza l'importante intesa siglata tra il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Parti sociali sulle *"Linee guida sulla formazione 2010" del* 17 febbraio 2010.

I due eventi istituzionali sono le tappe di un percorso più articolato, promosso in quest'ultimo anno dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e caratterizzato da importanti novità sul piano normativo e programmatico.

---

[10] Italia Lavoro, *Ipotesi d'intervento sulle priorità del "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - Italia 2020"*, dicembre 2009.

In questo percorso Italia Lavoro ha accompagnato l'evoluzione degli eventi, offrendo il supporto e l'assistenza tecnica necessaria a delineare le proposte in modo coerente con l'andamento dei fenomeni del mercato del lavoro e, sul piano operativo, utilizzando le politiche nazionali come volano per gli interventi sul territorio, concretizzando le decisioni e le intese sottoscritte a livello nazionale.

Naturalmente l'evoluzione delle attività aziendali nell'anno 2009 con prospettiva allargata al triennio 2009/2011 - avvenuta conformemente agli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministero del 29 gennaio 2009 - ha recepito, in parte proprio in virtù della direttiva in questione, gli indirizzi principali delle linee guida di programmazione delle politiche del lavoro dei prossimi anni, con particolare riguardo alle misure anti-crisi promosse a livello nazionale e comunitario ed alle indicazioni di policy espresse dal Governo. I principali documenti di riferimento contenenti indicazioni di policy sono: il Libro verde sul futuro del modello sociale, il Piano Nazionale di Riforma 2008 - 2010.

In questo ultimo in particolare il Governo ha individuato i principali punti dai quali partire per declinare operativamente le priorità/indicazioni comunitarie che si innestano in una programmazione dei fondi comunitari, effettuata con l'ausilio del FSE, riguardante il medio/lungo termine con la quale la Commissione Europea ha dato avvio al Piano Europeo di ripresa economica (Recovery Plan del novembre 2008), a valere sui fondi del "ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 - 2013".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) nel mese di dicembre 2008 ha approvato i piani sessennali e il piano per il 2008 a valere sul FSE per entrambi gli obiettivi, (Convergenza e Competitività), nel 2009 ha approvato i Piani Triennali 2009 - 2011 ed a giugno 2009 è stato approvato il piano per l'annualità 2009. I piani di Italia Lavoro sono caratterizzati da alcuni elementi chiave che sono riconducibili a tutte le Aree di intervento aziendali:

- ricorso ad azioni di sistema sulla base di un modello di policy mix (integrazione tra i Sistemi), privilegiando l'evoluzione ed il potenziamento dei servizi per l'impiego in funzione della effettiva integrazione tra politiche attive e politiche passive;
- attenzione al raccordo tra politiche del lavoro, formative e dell'istruzione, a partire dal sostegno ai dispositivi esistenti ed alle riforme in atto (apprendistato, formazione tecnica superiore, istruzione e formazione professionale);
- attenzione alla definizione e/o messa a sistema di strumentazione giuridica e normativa, accompagnando i Servizi nei diversi processi di riforma/evoluzione in atto, interpretando i dispositivi e traducendoli in indirizzi operativi e in protocolli di servizio;
- attenzione alla evoluzione dei Servizi per il lavoro nella loro configurazione più ampia di "servizi competenti" pubblici e privati, secondo un approccio in cui possa essere valorizzata la cooperazione fra i diversi soggetti.

I piani sono costituiti da tematiche (es. qualificazione dei servizi per il lavoro; potenziamento delle politiche di workfare anche con il supporto degli SPI; politiche attive per l'inclusione socio-lavorativa anche con il supporto degli SPI; inserimento/reinserimento degli immigrati; transizione scuola-lavoro; prevenzione e contrasto del lavoro irregolare-promozione della sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro; promozione del partenariato economico-sociale; supporti tecnico-informativi al PON ecc.) e per ciascuno dei temi individuati, il piano delinea la traiettoria lungo la quale si sono sviluppate e si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l'ambito, descrivendo le linee di azione e declinandola rispetto alla struttura di assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione ed all'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di welfare to work, inserimento disabili, reinserimento immigrati).

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, evoluzione avviata nel 2008, supportata anche dalla concessione (fine anno 2008) delle risorse del PON FSE Governance e Azioni di sistema (ob. Convergenza) e del PON Governance (ob. Competitività) per il periodo 2007-2013.
Le attività dell'azienda si sono quindi andate sempre più caratterizzandosi rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla "governance", mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.
Il profilo aziendale caratterizzante l'azione primaria della società nell'anno 2009 è stato costituito sostanzialmente da tre ambiti di operatività ognuno dei quali ulteriormente declinato e specificato nelle azioni delle 6 aree strategiche di riferimento.

Supporto alla Governance

Rientrano in tale ambito le azioni che Italia Lavoro svolge a supporto delle Istituzioni, volte a promuovere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di competenza istituzionale (attraverso accordi, protocolli, convenzioni) al fine di convenire obiettivi, mezzi e risorse utili alla promozione e alla realizzazione sul territorio di interventi di politica attiva del lavoro di rilevanza nazionale.

Presidi nazionali a supporto delle politiche attive

In questo ambito rientrano gli interventi di supporto alla programmazione, la gestione e il monitoraggio delle politiche attive del lavoro nell'ambito degli indirizzi politici previsti dal Ministero del Lavoro.
In particolare vi rientrano:

- la progettazione di interventi di rilievo nazionale in base agli obiettivi convenuti con i concedenti;
- la definizione di standard e metodologie di interventi di politica attiva;
- la messa a punto di supporti e metodologie operative per la gestione di specifici bacini e target, ivi compreso il monitoraggio e la valutazione del risultati;
- la qualificazione e la formazione degli operatori finalizzata all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie e alla gestione dei servizi rivolti alle persone;
- lo sviluppo della cooperazione tra operatori pubblici e privati funzionale all'ampliamento della gamma di servizi a disposizione dei cittadini e alla sostenibilità del sistema dei servizi per il lavoro.

A tal fine la società sviluppa piattaforme gestionali di servizio che vengono utilizzate nell'ambito delle iniziative promosse in via diretta e messe a disposizione delle istituzioni e degli operatori per analoghi interventi sul territorio.

Assistenza tecnica nella gestione di interventi di politica attiva del lavoro

Rientrano in questo ambito la progettazione e gestione di interventi in affiancamento alle istituzioni e agli operatori del territorio finalizzati ad affrontare e gestire emergenze occupazionali, bacini di crisi e/o target specifici. Tali azioni sono rivolte a rafforzare la qualità e la sostenibilità dei servizi rivolti alle persone sul territorio.

In tale ambito, per specifiche esigenze temporalmente definite, e comunque nell'ambito delle intese istituzionali, possono essere sviluppate azioni che prevedono anche l'erogazione diretta di servizi alle persone.

Interventi di questo tipo verranno tuttavia sempre più circoscritti nel tempo in relazione al perseguimento dell'obiettivo di rendere sostenibili i servizi nell'ambito delle competenze istituzionali previste.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le ***aree strategiche***, istituite nel 2008 e inizialmente definite "aree di intervento", riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale.

Nel 2009 è stato portato a regime il sistema fondato sulle Aree strategiche e su 8 Macro-aree territoriali nell'ambito delle quali sono organizzate per programmi-progetti le attività.

Le aree strategiche vivono e agiscono di fatto attraverso "interventi" finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta da progetti sperimentali, progetti e programmi di rilievanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** si intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** si intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli di internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi di intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema,** si intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite ad Italia Lavoro. Da una condizione di monocommittenza di fatto (gli interventi rivolti alla ricollocazione dei lavoratori socialmente utili) ad una diversificazione dei target degli interventi. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale.

In questo ambito si collocano gli ***obiettivi intermedi strumentali***, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la

crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

Attività finalizzate a supportare la governance nazionale

Si intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

Attività finalizzate a supportare la governance territoriale

Si intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In questo ambito vengono anche attivate le *partnership* con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

Metodologie e interventi operativi

Rientrano in questo ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standards di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

Attività transnazionali

In questo ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practicies e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree rimane di fatto invariata rispetto al 2008 e anche dal punto di vista organizzativo, la ripartizione in aree appare oramai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a sei ambiti di intervento - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali. La lettura del profilo operativo della società e della relativa struttura può dunque essere fatta sia focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle singole aree, sia trasversalmente mettendo in evidenza tanto le specificità del profilo aziendale quanto le connessioni tra le azioni delle diverse aree.

Ciascuna area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali.**

Le attività dell'azienda infatti sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso ai principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergano verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Analisi dei principali punti di forza e di debolezza aziendali

PUNTI DI FORZA

Di seguito il riepilogo dei principali punti di forza aziendali al fine di orientare la programmazione futura dei diversi interventi.

- Il ruolo di agenzia strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è ulteriormente consolidato e questo favorisce una modalità più condivisa omogenea, e di più lungo respiro per l'azione di Italia Lavoro.
- Il posizionamento della Società verso le istituzioni centrali, regionali, enti locali, nonché nelle relazioni avviate con gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati a livello centrale e territoriale, è elevato ed in fase di ulteriore sviluppo.
- Le azioni sono fortemente caratterizzate da politiche rivolte alla persona ed in particolare sono incentrate sul welfare to work. Nel contesto nazionale la rilevanza degli interventi e dei risultati ottenuti da Italia Lavoro è generalmente riconosciuta.
- Lo sviluppo storico delle attività ha consentito ad Italia Lavoro S.p.A. di sviluppare un'elevata disponibilità di know how in tecnologie, metodologie operative,

piattaforme gestionali, che oggi sono disponibili non solo per l'attuazione dei programmi affidati, ma anche per istituzioni ed operatori che ne facciano richiesta.

- La copertura dei campi d'intervento per potenziali azioni di sistema di rilevanza nazionale è abbastanza ampia e diversificata, sia pur con diversi gradi di sviluppo interno.
- L'azienda, per tramite dell'organizzazione per progetti ormai consolidata, è strutturalmente orientata a mobilitare risorse su obiettivi. Questo consente nel contesto italiano di offrire valide soluzioni agli interlocutori istituzionali, non solo per orientare le risorse disponibili in modo programmato, ma anche di individuare soluzioni per situazioni di emergenza.
- L'organizzazione è caratterizzata da elevata flessibilità operativa e da procedure aziendali ampliamente consolidate.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Analogamente ai punti di forza, l'individuazione dei punti di debolezza può offrire indicazioni per uno sviluppo qualitativamente più elevato delle attività:

- Le forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti, come constatato dagli stessi interlocutori istituzionali e dalla Corte dei Conti, rischiano una ridondanza burocratica che può andare a discapito dell'efficacia delle stesse. È peraltro auspicabile che le riflessioni in corso in relazione alle forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti tengano conto della necessità di evitare eccessive sovrapposizioni.
- Ci sono forti esigenze di razionalizzazione e di sviluppo di sinergie con gli enti previdenziali, in particolare con l'INPS, e con le attività dell'ISFOL riguardo ai sistemi informativi, allo sviluppo di banche dati, oltre ad una maggiore utilizzazione del patrimonio conoscitivo esistente al fine di garantire l'erogazione di servizi e misure personalizzate.
- Altrettanto esiste un fabbisogno di incrementare le sinergie interne tra le attività di servizio che sviluppano le piattaforme gestionali, le aree strategiche e l'operatività dei progetti, per evitare un sottoutilizzo delle risorse disponibili e del knowledge aziendale, e per attivare una razionalizzazione tra l'azione centrale e le presenze territoriali di Italia Lavoro S.p.A.
- L'attività di progettazione e di marketing operativo orientata alle azioni di sistema richiede un profondo adeguamento dei profili professionali interni verso contenuti e

modalità d'intervento coerenti con le caratteristiche delle azioni di sistema nazionali.

- Una particolare, e rilevantissima, criticità è rappresentata dalla necessità di corrispondere alle carenze di servizi per il lavoro locali, in particolare quelli pubblici, per garantire l'ottenimento degli obiettivi interni; ciò evidenzia problemi sia di sostenibilità nel tempo delle azioni a prescindere dal ruolo di Italia Lavoro, che di esponenziale utilizzo nella Società di rapporti di collaborazioni a progetto.

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione sono analizzate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Sintesi delle policies e degli obiettivi dell'azione dei sistemi.
- Visualizzazione delle opportunità/criticità.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2009.

In un successivo capitolo si illustrerà la pianificazione delle attività nel triennio con focus particolare sul 2009 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2009-2011 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2009 ha registrato complessivamente n. 61 progetti attivi. In particolare nel 2009 sono stati avviati n. 28 progetti mentre ne sono terminati n. 24, il 25% dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2008 (n.15), il 15% dei progetto attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2007 (n.9), il 10% circa da quelli avviati nel 2006 (n.6), il restante dei progetti attivi sono stati avviati tra il 2003 - 2004 (n. 3) pari a 5%.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree di intervento e il relativo valore della produzione 2009.

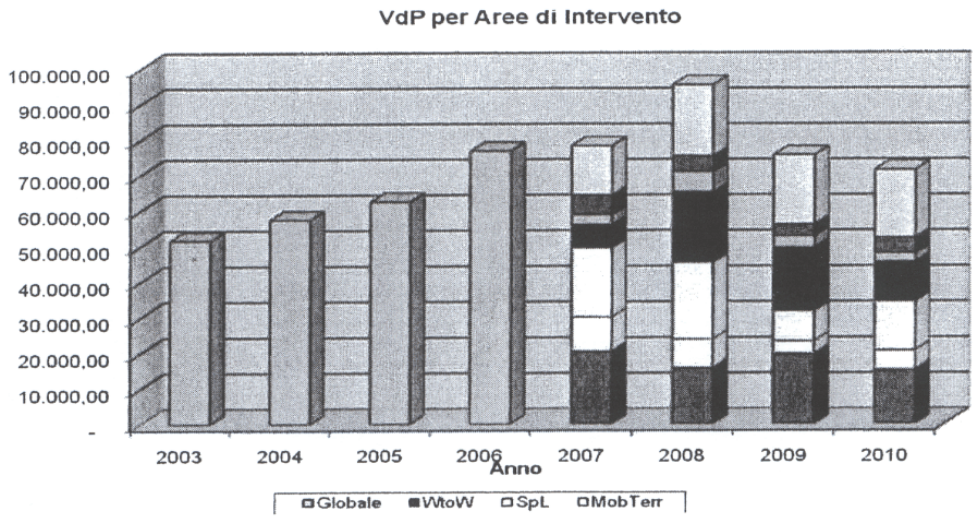
Il contributo al valore della produzione 2009 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO 2009 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2009

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2009	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	11	18%	19.760.227	26%
ALTRO*	11	18%	19.414.642	26%
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	2	3%	17.785.089	24%
MOB. TERR. DEL LAVORO E SOSTEGNI OCCUPAZIONALI ALLO SVILUPPO ECONOMICO	4	7%	8.434.320	11%
SERVIZI PER IL LAVORO	10	16%	3.517.120	5%
IMMIGRAZ. E MOBIL. INTERNAZ. DEL LAVORO	17	28%	3.370.865	4%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	6	10%	3.211.508	4%
TOTALE	**61**	**100%**	**75.493.771**	**100%**

* *Ambito trasversale di intervento in cui è stato sviluppato un modello che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.*

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



Nell'ambito delle attività il contributo di 13 milioni di euro - Legge 191/09 (Finanziaria 2010) - concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'attività aziendale, ma riguardante solo l'anno 2009, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2009, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.
L'esercizio 2009 registra un valore della produzione che passa da 95,3 milioni di euro del 2008 a circa 75,5 milioni di euro.

Rispetto agli adempimenti ex articolo 61, Decreto-legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 "Misure di riduzione della spesa pubblica" nelle note presentate nel Consiglio di Amministrazione del 9 Settembre 2008 e in quella del 7 Aprile 2009 sono state presentate le nuove misure in materia di riduzione delle spesa pubblica e i provvedimenti adottati dalla Società per dare immediata attuazione ai limiti di spesa previsti dall'art. 61 della legge 133/2008.
In considerazione di ciò si è provveduto a individuare gli obiettivi di spesa di seguito riportati:

Spese per organismi collegiali (co.1)

Riduzione della spesa complessiva per Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

Spese per consulenze (co 2 e 3)

Limitazione della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2004.

Spese per relazioni pubbliche, convegni (co 5)

Limitazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nella misura del 50% rispetto alla spesa complessiva sostenuta nel 2007.

Spese per sponsorizzazioni (co. 6)

Limitazione delle spese per sponsorizzazione nella misura del 30% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2007.

Tali obiettivi di spesa sono stati raggiunti così come evidenziati nella tabella successiva che illustra gli obiettivi di spesa 2009 e le relative spese sostenute.

Voci di Bilancio	Obiettivi di spesa 2009	Consuntivo 2009
Spese per organismi collegiali (co. 1)	€ 785.512,70	€ 654.905,94
Spese per consulenze (co. 2 e 3)	€ 388.029,18	€ 298.896,15
Spese per relazioni pubbliche, convegni...(co. 5)	€ 124.600,40	€ 69.930,64
Spese per sponsorizzazioni (co. 6)	€ -	€ -
Totale	1.298.142,28	1.023.732,73

Per l'esercizio 2010 la norma non ha subito variazioni, pertanto, si provvederà a mantenere gli stessi obiettivi di spesa fissati per l'esercizio 2009.

Di seguito la descrizione delle diverse Aree di intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricompresse, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di *Welfare to Work*, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

L'area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi economica, al fine di ridurne il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e con i diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area fornisce un supporto alla programmazione e alla realizzazione di interventi di rilevanza nazionale, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area garantisce un supporto allo sviluppo e al consolidamento della *governance* - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nella attivazione e realizzazione di interventi di *welfare to work*, a partire dalla attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale ed in linea con gli indirizzi in tema di utilizzo delle risorse per la formazione definiti dal Ministero del Lavoro con le Linee Guida per la formazione nel 2010.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori abilitati alla erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata alla erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. L'area realizza, inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.

Principali progetti che afferiscono all'area

Nel corso del 2009 l'Area ha attivato alcuni nuovi interventi, tra i quali: il Programma nazionale Azione di sistema - *Welfare to Work* e i progetti collegati Quadrifoglio II, Intervento speciale a supporto del progetto Welfarma, INLA - Campania e il progetto Abilitando. Nel corso dello stesso anno sono stati portati a termine i seguenti progetti attivati negli anni precedenti: PARI 2007, INLA - Palermo, Assistenza al Comune di Palermo - FASE II, Reimpiego Taranto e Tirocini Campania.

AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO

Il programma - avviato il 1 gennaio 2009 e destinato a concludersi il 31 dicembre 2011 - è stato approvato con decreto del Ministero del Lavoro, DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione ed è finanziato attraverso un'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.[11]

Gli interventi e le iniziative pensati e programmati in riferimento al triennio considerato sono riconducibili ad un articolato e complesso impianto, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo della messa a sistema di politiche e servizi di *welfare to work* nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata - con priorità a donne e over 50.

In linea con la logica evolutiva del passaggio da Programma ad Azioni di sistema, gli interventi supporteranno i diversi attori istituzionali, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, sostenendoli al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi a supporto della ricollocazione, sull'intero territorio nazionale.

Con questo scopo, saranno supportati lo sviluppo e il consolidamento della governance nazionale e territoriale, sostenendo in primo luogo l'integrazione ed,il raccordo sistematici fra attori e risorse ai fini della estensione del sistema delle tutele e della contestuale e coordinata erogazione di servizi di politica attiva.

Nella stessa ottica saranno garantite al Ministero del Lavoro, alle Regioni e alle Province strutture permanenti di assistenza tecnica, di carattere istituzionale e operativo.

Il programma triennale si articola su quattro linee di intervento, di seguito richiamate con l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel 2009.

---

[11] I Fondi PON, le risorse del Fondo Nazionale per l'Occupazione e del Fondo di rotazione, le risorse regionali a valere sui POR FSE, in integrazione con eventuali altri fondi disponibili a livello comunitario, nazionale e locale (Fondi interprofessionali, Formatemp, L. 236), concorreranno, ciascuno in relazione alle proprie specificità in termini di destinazione, al finanziamento delle attività previste e al raggiungimento dell'obiettivo strategico nel triennio.

SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Si è provveduto ad intervenire anche nell'ambito degli incontri dell'Unità per la tutela dell'occupazione, nell'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche e risorse, finalizzate alla adozione e gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. L'attività ha permesso di integrare al meglio le azioni previste nell'ambito dell'Azione di sistema *welfare to work*, e più in generale dei diversi progetti di Italia Lavoro, con quelle di altri attori, Isfol e Inps in primis, costruendo una proposta integrata di assistenza tecnica alle Regioni, utile alla gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e alla predisposizione e gestione dei provvedimenti anticrisi a livello locale.

Con la stessa finalità è stato effettuato un approfondito confronto con i diversi attori del mercato del lavoro a livello nazionale (associazioni sindacali, associazioni datoriali, organismi rappresentativi del sistema degli operatori privati del mercato del lavoro), confronto che ha consentito di condividere le finalità generali dell'Azione di sistema, di promuoverne il posizionamento come intervento nazionale a supporto della gestione della crisi congiunturale e di potenziarne l'efficacia, individuando modalità condivise di coinvolgimento dei diversi attori, da declinare a livello locale, valorizzando il ruolo di ciascuno, ed in particolare degli operatori privati del mercato del lavoro. In riferimento a quest'ultimo punto, l'assistenza tecnica fornita a livello nazionale ai diversi attori coinvolti dal Progetto Somministrati (Ministero del Lavoro, INPS, Ente Bilaterale Ebitemp, Organismi rappresentativi dei lavoratori e dei datori di lavoro coinvolti) e dal Progetto Welfarma (Ministero del Lavoro, Farmindustria, organizzazioni sindacali), ha consentito di individuare, condividere ed implementare modalità innovative, efficaci e replicabili di coinvolgimento degli operatori privati nel sistema delle politiche del lavoro

A livello territoriale, sono state supportate le 18 Regioni nel consolidamento dei Tavoli di governance regionali delle politiche del lavoro (18 Tavoli di governance regionali, cui partecipano oltre 180 soggetti, con funzioni di progettazione condivisa degli interventi, definizione delle linee di indirizzo sul territorio, monitoraggio dei risultati). L'attività realizzata ha permesso di avviare un confronto fra i diversi soggetti istituzionali in merito alle strategie da adottare per far fronte alla crisi e in merito agli orientamenti assunti a livello nazionale. In particolar modo, le Regioni sono state supportate nella gestione dei provvedimenti presi a livello centrale, soprattutto in riferimento alla ottemperanza degli impegni da esse assunti con l'Accordo del 12 febbraio 2009. La predisposizione di specifica documentazione in merito alle crisi aziendali e occupazionali a livello territoriale (alle Regioni sono stati rilasciati complessivamente 31 rapporti di quantificazione dei bacini delle crisi aziendali e occupazionali) ha permesso ai soggetti coinvolti di disporre di informazioni fondamentali per avviare la fase di individuazione dei target di lavoratori destinatari dell'intervento.

Si è agito anche a livello locale, attraverso il supporto fornito a 40 Province nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività di politica attiva e il supporto fornito al consolidamento di 200 Gruppi Operativi Territoriali (GTO) quali organismi di raccordo e di coordinamento dei diversi attori della rete operativa locale.

SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE AZIONI DI REIMPIEGO

Nel corso del 2009 è stato fornito supporto alle 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano per la progettazione e l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro degli interventi integrati di *welfare to work* rivolti ai lavoratori target. È stato prodotto un format per le progettazioni esecutive regionali sulla base del quale sono state prodotte 19 bozze di progettazioni territoriali condivise con le Regioni ai Tavoli di governance. La DG Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione del Ministero del lavoro è stata supportata tecnicamente nella fase di approvazione degli interventi regionali.

È stato inoltre fornito il supporto alla progettazione e all'approvazione da parte dei committenti dei seguenti interventi avviati nell'Area nel corso del 2009: INLA Campania, Progetto Quadrifoglio II, Intervento speciale a supporto del progetto Welfarma, Progetto Abilitando.

Il supporto alle Regioni e alle Province ha riguardato nel 2009 anche l'attivazione di contributi all'inserimento a favore dei lavoratori target dei diversi interventi territoriali; l'attività ha interessato 29 amministrazioni su 29 che ne hanno fatto richiesta e ha proceduto lungo due direttrici: la prima riguarda la definizione e rilascio alle amministrazioni di documenti di procedura per la gestione dei contributi in modo tale che le stesse possano avviare la relativa organizzazione dei servizi; la seconda riguarda l'assistenza tecnica alla definizione dei primi avvisi pubblici a valere su fondi regionali, in quanto ancora non disponibili le risorse provenienti dal Ministero.

40 amministrazioni provinciali sono state supportate in maniera specifica per la pianificazione operativa e l'organizzazione degli interventi locali; inoltre, sempre a livello locale si è proceduto a realizzare attività di supporto finalizzate al consolidamento e potenziamento dei GTO nella loro funzione di organismo di raccordo e coordinamento dei diversi attori della rete operativa. Al 31 dicembre sono pienamente operativi 88 GTO.

Il supporto alla gestione delle azioni di reimpiego è realizzato anche attraverso l'affiancamento dei servizi per il lavoro pubblici e privati nella pianificazione e realizzazione delle azioni di politica attiva. Al 31 dicembre sono 112 i servizi pubblici per il lavoro supportati nella pianificazione e 161 nella realizzazione delle azioni. A tali strutture si aggiungono 100 servizi per il lavoro privati supportati e affiancati nella realizzazione delle azioni rivolte ai lavoratori somministrati, prevalentemente dislocati sui territori del nord Italia.

QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DEL LAVORO

Nel corso del 2009 è stata realizzata un'attività di approfondimento e verifica dei Piani organizzativi dei CPI elaborati nell'ambito di PARI 2007 ed è stato realizzato un incontro tra i referenti esperti di Azione di sistema finalizzato a impostare lo sviluppo di questo filone di attività. Le attività svolte sono state propedeutiche all'elaborazione dei nuovi materiali (format, linee guida e sistemi di rilevazione) per l'elaborazione dei PO resisi necessari dopo una revisione dell'impostazione originaria. Al 31 dicembre risultano elaborati 45 Piani organizzativi.

Inoltre, si è provveduto ad aggiornare il Kit metodologico che viene trasferito ai servizi per l'impiego (che risulta composto da 17 Linee guida e 49 Strumenti con relativa analisi dei materiali; 3 percorsi metodologici: 1 Modello di Servizi per i Lavoratori in Esubero, 1 Modello di Servizi per i Lavoratori

Sospesi e. 1 Modello di Servizi per i lavoratori inseriti in Welfarma; 3 analisi dei materiali relativi ai modelli di servizi realizzati; 1 modello di Assistenza Tecnica; 4 analisi dei materiali e 3 monografie realizzate sull'esperienza di ricollocazione realizzata in Campania, Lazio e over 50).

Sono complessivamente 780 gli operatori raggiunti dal trasferimento delle metodologie e strumenti predisposti dal programma, dei quali: 295 operatori dei Servizi Pubblici per l'impiego e 485 operatori di agenzie del lavoro (nell'ambito della linea di intervento relativa ai lavoratori somministrati).

Le attività di assistenza alle amministrazioni regionali e provinciali e ai servizi per l'impiego (pubblici e privati) per la programmazione/gestione/monitoraggio degli interventi regionali hanno consentito la realizzazione di azioni di reimpiego a favore di numerosi lavoratori percettori e non di ammortizzatori sociali. Nella Tabella che segue sono riportati i risultati raggiunti nel corso dell'Anno 2009 per l'Azione di Sistema *Welfare to Work*[12].

Risultati delle azioni di reimpiego realizzate con il supporto del Programma Azione di sistema di Italia Lavoro nel corso del 2009

Target Progetti esecutivi regionali	Sottoscrizione DID	Inseriti in percorsi di politica attiva	Ricollocati (in altra azienda o reintegrati in azienda di provenienza, lavoro autonomo)[13]	Altre tipologie di fuoriuscita (es. pensionamento con verifica contributiva, transito ad altri istituto, dimissioni ecc)
Mobilità in deroga	10.528	7267	262	265
Cassa integrazione in deroga	204.490	57.860	11.238	1.083
Altri percettori	903	744	162	20
LSU	-	439	439	338
Non percettori	92	205	131	-
TOTALE	**216.013**	**66.515**	**12.232**	**1.706**

Intervento a favore dei lavoratori *somministrati*	Lavoratori coinvolti	Inseriti in percorsi di politica attiva	Ricollocati
	23.017	**20.970**	**4.000 (stima)**

Fonte: Monitoraggio Azioni di reimpiego - Azione di sistema WtoW

MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Le attività relative al monitoraggio degli AA.SS. vengono realizzate attraverso l'utilizzo di uno strumento informatico (Data Base in Access) regolarmente mantenuto, aggiornato ed implementato a livello centrale, anche in funzione delle modifiche apportate dal legislatore in merito alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa per l'anno 2009. Il monitoraggio dei lavoratori e della relativa spesa, nonché l'analisi e la segmentazione dei bacini sono finalizzate all'attivazione di

[12] La Tabella non include i dati delle Regioni Sardegna, Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Provincia di Bolzano, poiché le azioni di politica attiva non sono state avviate entro il 31/12/2009.

[13] Il dato relativo agli esiti occupazionali è parziale in quanto in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Basilicata e Friuli) sono in fase di rilevazione al momento della stesura del presente documento.

politiche attive del lavoro specifiche per target e per singolo lavoratore. Nel corso del 2009 le attività si sono concentrate su:

- la sincronizzazione mensile: attraverso i dati che ciascun operatore territoriale, relativamente alla propria Regione, e con il coordinamento della sede centrale, ha caricato relativamente ad aziende, lavoratori e stima spesa, vengono predisposte singole copie del DB per ciascuna delle Regioni coinvolte in Azioni di Sistema *Welfare to Work*;
- l'aggiornamento dei valori medi di spesa giornalieri ed orari (per la CIGS) e dei valori medi mensili (per la mobilità) stabiliti e comunicati dall'INPS;
- la classificazione del settore di appartenenza (generico);
- l'aggiunta di nuovi calcoli per la ripartizione delle quote a carico del Fondo nazionale (70%) e delle Regioni (30%);
- l'aggiornamento degli stanziamenti erogati dal MLPS alle Regioni per gli AA.SS. in deroga per l'annualità 2009 (decretazione della seconda tranche di finanziamenti).

Alle 19 amministrazioni territoriali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) coinvolte in Azione di Sistema *Welfare to Work* sono stati periodicamente forniti documenti contenenti dati ed informazioni utili alla programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi. Nello specifico, nel 2009 è stato realizzato quanto segue:

- Riepilogo nazionale CIGS e Mobilità in deroga 2009: con riferimento alla stima del fabbisogno finanziario per gli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2009, si è proceduto a calcolare la stima della spesa sia sulla base degli accordi già sottoscritti sia sulla base della domanda potenziale.
- Report di monitoraggio relativo al residuo della spesa per l'anno 2008 ed alla stima della spesa per l'anno 2009.
- Report relativo alla stima del fabbisogno finanziario delle regioni per il 2009.
- 9 Schede di sintesi regionali: Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia Sardegna, Toscana.
- Linea guida sulla gestione delle crisi aziendali: viene proposto un modello di intervento finalizzato a supportare le attività delle Regioni nella gestione delle crisi aziendali ed occupazionali potenziali e conclamate attraverso una specifica assistenza tecnica fornita dagli operatori di Azione di Sistema WtoW.

Inoltre, nel corso del 2009 è stata avviata un'attività di supporto alle stesse amministrazioni territoriali per l'adozione di modelli e strumenti per la rilevazione e la gestione delle pre-crisi aziendali e occupazionali. Nello specifico è stato messo a punto un modello per la rilevazione della domanda potenziale di AASS da parte delle aziende che ha consentito l'elaborazione e il rilascio di 2 rapporti sulla rilevazione della domanda potenziale.

INTERVENTO SPECIALE PROGETTO QUADRIFOGLIO II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n°120 giovani disoccupati residenti nel comune di Napoli

Il progetto - avviato il 1 luglio 2009 con termine previsto per il 31 dicembre 2011 - mira a proseguire l'esperienza avviata già nella sua precedente edizione ed è finalizzato a realizzare un intervento concreto e mirato a favore dell'inserimento lavorativo di giovani a rischio del Comune di Napoli considerati maggiormente a rischio di criminalità. Nello specifico il progetto prevede l'inserimento dei giovani in percorsi formativi *on the job* e azioni finalizzate al loro inserimento lavorativo. L'intervento è realizzato in partnership con l'Unione Industriali.

Nel corso del 2009 è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro ed all'Unione industriali per la predisposizione del Protocollo d'Intesa e del Bando rivolto alle imprese (quest'ultimo pubblicato il . 23/12/2009 e promosso sui principali quotidiani locali). Inoltre, è stato avviato il processo di mappatura dei profili professionali (di concerto con l'Unione Industriali) ed è stato elaborato 1 Piano di promozione rivolto alle imprese del territorio che sarà implementato attraverso il supporto ai Servizi per il lavoro.

INTERVENTO SPECIALE A SUPPORTO DEL PROGETTO WELFARMA

Il progetto *Welfarma* - avviato nell'ambito di *Azione di sistema Welfare to Work* il 1 gennaio 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011 - è finalizzato al reinserimento di lavoratori fuoriusciti dal mondo della produzione in seguito alle crisi aziendali nel settore farmaceutico ed è il risultato di una politica congiunta e concertata di gestione del problema occupazionale in tale settore il cui avvio è stato sancito dalla firma dell'Accordo Quadro Nazionale siglato il 20 Novembre 2008 e che coinvolge Farmaindustria (coordinamento), le Agenzie per il Lavoro (gestione del placement) e Italia Lavoro (assistenza e supporto al modello di placement) nella sua realizzazione.

Nello specifico, il progetto Welfarma prevede: a) l'assistenza ai soggetti della rete istituzionale nel ricercare ambiti di inserimento dei lavoratori fuoriusciti da specifiche crisi settoriali (settore farmaceutico) e nel monitorare i relativi interventi; b) il supporto ai soggetti della rete operativa nella implementazione di un modello innovativo di reimpiego e di relativi strumenti, centrati sui lavoratori fuoriusciti da specifiche crisi settoriali (settore farmaceutico) e sul rafforzamento del raccordo pubblico - privato.

Italia Lavoro ha supportato nel 2009 la governance del progetto partecipando, insieme ai referenti delle Agenzie del lavoro e di Farmindustria, al Tavolo di coordinamento del progetto Welfarma: sono stati condivisi al Tavolo gli strumenti e le metodologie elaborati da Italia Lavoro per la gestione delle crisi occupazionali e per lo svolgimento delle azioni di reimpiego; inoltre sono stati presentati 3 documenti di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle alle diverse iniziative promozionali realizzate insieme a Farmindustria.

In seguito all''adeguamento della piattaforma PLUS alle esigenze informative del progetto – realizzato sulla base delle stesse indicazioni fornite da Farmindustria e dalle APL coinvolte nelle azioni di reimpiego con i lavoratori - sono state avviate le azioni di trasferimento dello strumento agli operatori delle agenzie del lavoro. Le 5 sessioni formative hanno previsto l'erogazione di 35 ore di formazione in aula e hanno coinvolto complessivamente 26 operatori di 2 società di outplacement e dell'ente

Farmindustria. Gli operatori delle APL sono stati inoltre affiancati nella gestione del voucher formativo e nell'erogazione dei servizi ai lavoratori

Complessivamente al 31 dicembre 2009 sono stati siglati dai lavoratori 123 patti di servizio.

IN.LA. - Inserimento al Lavoro - Regione Campania

Il progetto - che avrà una durata complessiva di 15 mesi, a partire dal 7 aprile 2009 - è stato finanziato dal Ministero del Lavoro su fondi residui del progetto INLA - Provincia di Napoli realizzato tra giugno 2003 e dicembre 2004. Sulla base delle necessità del Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, Italia Lavoro ha proceduto all'elaborazione di un piano d'intervento che mira a sostenere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti in Regione Campania, soprattutto giovani, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche del lavoro e della formazione e di strumenti di incentivazione economica per le imprese, nonché lo sviluppo della rete dei soggetti attivi nel mercato del lavoro locale.

Nel corso del 2009 Italia Lavoro ha supportato la costituzione del Comitato interistituzionale con il quale ha condiviso il modello di intervento predisposto nonché la procedura attuativa. A livello locale, sono stati realizzati gli incontri con i referenti istituzionali delle Province (Assessorati al lavoro, Direzioni provinciali Politiche del Lavoro e responsabili Centri provinciali per l'impiego) che hanno avuto la finalità di presentare e condividere le linee guida dell'intervento e al tempo stesso rilevare la disponibilità delle Province a collaborare operativamente alla realizzazione dell'intervento e all'attivazione e sviluppo della rete degli attori del Mercato del Lavoro locale, attraverso il coinvolgimento dei servizi per l'impiego. A seguito di tali incontri, è stato avviato il processo di individuazione dei CPI mirato alla definizione della mappa dei centri coinvolti e dei relativi referenti. Per l'individuazione dei CPI sono state attivate su richiesta di Italia Lavoro anche le necessarie verifiche della logistica e delle attrezzature necessarie a garantire il servizio di assistenza alle imprese. Al 31/12/09 risultano coinvolti tutti i 29 CPI delle 4 Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Sono 440 (fino al 18 dicembre 2009) le imprese che hanno inoltrato istanza di partecipazione al progetto.

Nel mese di novembre, Italia Lavoro ha provveduto alla pubblicazione - sui principali quotidiani locali - dell'Avviso pubblico rivolto alle imprese che prevede l'attivazione del sistema di convenienze (*work experience*, tirocini formativi, incentivi all'assunzione e voucher formativi) previste per l'inserimento lavorativo dei soggetti. Contemporaneamente, sono stati predisposti tutti gli strumenti necessari all'attivazione dei percorsi formativi (procedura di utilizzo dei voucher, procedura operativa di raccordo tra i vari soggetti coinvolti, la strumentazione di supporto per la verifica della documentazione allegata alla domanda di adesione da parte delle imprese e dei soggetti in cerca di occupazione, le bozze delle convenzioni per l'avvio dei percorsi formativi, gli adempimenti necessari per l'avvio dei percorsi formativi nonché la gestione delle attività di monitoraggio dei percorsi e di rilevazione delle presenze).

ABILITANDO - Percorsi di inclusione sociale dei disabili attraverso Borse Lavoro in impresa

Il progetto è stato avviato il 1 luglio 2009 ed è previsto che ci concluda il 31 marzo 2010. Esso nasce dalla volontà espressa dal Comune di Napoli, e condivisa dalla Regione Campania, di individuare e realizzare un intervento in favore dell'inclusione sociale di persone con disabilità grave, attraverso un supporto, concreto e mirato al loro inserimento lavorativo e sperimentando metodologie innovative che consentano di aumentarne l'occupabilità e le opportunità di occupazione; esso è quindi finalizzato all'inserimento lavorativo di 50 persone con disabilità, individuate preventivamente dal Comune di Napoli, mediante l'organizzazione e la gestione di tirocini formativi in azienda. Con tale azione si mira, inoltre, a contribuire al potenziamento dei servizi a supporto dei lavoratori che presentano particolari difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro mediante il coinvolgimento di enti e istituzioni preposte. Tutti i 50 tirocini sono stati avviati nel mese di agosto 2009 e gli operatori di Italia Lavoro hanno effettuato controlli periodici presso la sede delle attività didattiche per verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione vigente e per riscontrare le modalità di coinvolgimento ed il livello di soddisfazione/motivazione dei discenti nelle attività previste.

PARI 2007

Il programma - avviato il 1 ottobre 2007 e concluso il 30 giugno 2009 - è stato finanziato con Decreto sui fondi MLPS (già MLSPS) - DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'occupazione.

Lo scopo generale del programma è stato quello di sviluppare e consolidare sul territorio nazionale il modello (già attuato in 18 territori regionali nel corso della prima fase del programma) per interventi volti a sostenere la stabilità dei tragitti lavorativi e dei diritti di cittadinanza delle persone, creando intorno al cittadino-lavoratore una rete di servizi in grado di supportarlo nell'attivazione e creando i presupposti per far valere il principio di condizionalità - diritto a percepire il sussidio a fronte del dovere di attivarsi -, finalizzando il tutto alla gestione di un sistema di tutele diffuso e sostenibile quale quello prospettato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

Il programma si è articolato in quattro linee di intervento, di seguito esposte riportando per ciascuna di esse i principali risultati raggiunti nel 2009.

Supporto allo sviluppo della governance delle politiche del lavoro

Nel corso del 2009 è proseguita l'azione di supporto tecnico ai lavori del Tavolo nazionale attivato già nel 2008 presso il Ministero del Lavoro per favorire la discussione interistituzionale sulla riforma del sistema di ammortizzatori sociali in Italia. A livello territoriale è invece proseguita l'azione di supporto alle 18 Regioni coinvolte nel Programma soprattutto per il monitoraggio degli interventi regionali. Il supporto fornito nell'ultimo semestre di realizzazione del Programma ha riguardato, in modo specifico, l'organizzazione e la realizzazione di 31 incontri dei tavoli di governance regionali, in occasione di ciascuno dei quali si è proceduto a elaborare e a condividere con gli attori coinvolti (istituzionali e non) un rapporto sullo stato di avanzamento degli interventi locali (complessivamente, sono stati rilasciati 31 rapporti di monitoraggio); la partecipazione di Italia Lavoro ai tavoli regionali ha rappresentato anche

l'occasione di fornire alle Regioni un supporto alla programmazione delle attività previste dal Programma Azione di sistema - *Welfare to Work*.

Sono state inoltre realizzate attività di *networking* finalizzate a rafforzare sul territorio il raccordo e la complementarietà tra i diversi attori locali (pubblici e privati): il risultato del 2009 è la sottoscrizione di 13 nuovi accordi (Convenzioni e Protocolli di Intesa) tra le amministrazioni locali (Regioni e Province) e i servizi pubblici e privati che operano sul territorio (comuni, agenzie del lavoro, organi rappresentativi a livello nazionale e locale dei consulenti del lavoro, consorzi socio-assistenziali).

AZIONI DI SISTEMA VERSO I CENTRI PER L'IMPIEGO - Potenziamento dei servizi per il lavoro in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali

Il programma PARI ha previsto un'azione specifica di supporto ai CPI finalizzata a potenziare le loro capacità organizzative, soprattutto in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali. Il supporto ha riguardato: i) l'elaborazione di un piano organizzativo per il singolo centro per l'impiego in funzione della gestione delle attività derivanti dalla riforma degli ammortizzatori sociali (prodotto a partire da un'analisi degli effettivi fabbisogni in termini di servizi, strumenti e risorse del singolo centro); ii) la costituzione - a partire dagli sportelli già attivati nel corso della prima fase del Programma - di centri di ricollocazione rivolti ai lavoratori percettori di sussidi, attrezzati per ridurre al minimo i tempi di permanenza fuori dal mercato del lavoro; iii) il rafforzamento del raccordo e della complementarietà con altri attori locali (operatori privati del mercato del lavoro, referenti del sistema della formazione, servizi sociali, INPS). Nel 2009, sono stati coinvolti direttamente 22 dirigenti di 38 CPI e sono stati costituiti 41 gruppi misti di progettazione (composti da operatori di Italia Lavoro e delle Province), i quali hanno proceduto a elaborare e rilasciare 38 piani organizzativi (sulla base di un modello di piano organizzativo messo a punto dal coordinamento centrale di programma).

AZIONI DI SISTEMA VERSO I CENTRI PER L'IMPIEGO - Supporto alla realizzazione e qualificazione delle azioni di reimpiego

Il Programma Pari 2007 ha previsto la realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o di altri sostegni al reddito, ivi compresi i Lavoratori Socialmente Utili, e di particolari categorie di lavoratori (giovani, donne, over 50), la cui posizione è particolarmente debole nel quadro del mercato del lavoro italiano e nell'ottica degli obiettivi della Strategia di Lisbona. Inoltre, in virtù del Protocollo di intesa sottoscritto da Agenzia del Demanio, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia e Italia Lavoro, realizza specifiche azioni volte a sostenere la ricollocazione dei lavoratori in difficoltà provenienti da aziende confiscate alla criminalità organizzata e prosegue l'azione volta alla creazione di occupazione sui terreni confiscati.

Italia Lavoro ha garantito un'azione di trasferimento di metodologie e strumenti per il reimpiego a favore degli operatori dei CPI impegnati nell'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese (realizzato in diverse modalità: affiancamento *on the job*, formazione in aula, FAD); i percorsi metodologici trasferiti ai CPI sono stati elaborati da esperti che operano presso la sede nazionale di Italia Lavoro e tengono conto i) delle specificità e criticità relative ai percorsi di reimpiego attivabili per ciascuna tipologia di lavoratori beneficiari e ii) delle *best practices* nazionali e internazionali.

Complessivamente, al 30 giugno 2009 il trasferimento di metodologie e strumenti ha raggiunto 860 operatori di 410 CPI; di questi, 83 operatori di 41 CPI sono stati raggiunti nel corso del I semestre 2009.
Nel corso del 2009, le azioni di reimpiego realizzate con il supporto tecnico di Italia Lavoro hanno prodotto i seguenti risultati[14]:

- 16189 lavoratori raggiunti
- 1362 lavoratori fuoriusciti inizialmente dal bacino di provenienza;
- 14827 lavoratori inseriti nei percorsi di reimpiego (adesioni con bando/patto di servizio/patto 181);
- 4474 lavoratori fuoriusciti dai bacini di provenienza, dei quali 3160 lavoratori ricollocati al lavoro
- 107 LSU fuoriusciti con assistenza tecnica di Italia Lavoro (rivolta alla domanda pubblica e privati e ai lavoratori) dal bacino residuo a valere sul FNO, dei quali 95 con stabilizzazione.

Monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e della relativa spesa

Il monitoraggio realizzato nell'ambito di Pari 2007 nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga alla normativa e per alcuni aspetti esteso agli ammortizzatori sociali su legislazione ordinaria (mobilità ex lege 223) è stato strutturato e implementato nell'ottica di estenderlo a tutti i lavoratori beneficiari di strumenti di tutela. Il monitoraggio risulta fondamentale in quanto la conoscenza in tempo reale dei lavoratori in difficoltà consente il posizionamento della politica attiva e quindi delle azioni di reimpiego prima che il lavoratore cada nella trappola della disoccupazione e le sue competenze diventino obsolete. L'immediatezza dell'azione mirata permette di ricostruire intorno al lavoratore stesso la rete di solidarietà necessaria alla sua attivazione.

Nel corso del 2009, l'Area Monitoraggio AASS del Programma PARI, ha garantito i) l'assistenza tecnica al 100% dei tavoli regionali e provinciali attivati per la concessione nel 2009 degli AASS (e l'elaborazione partecipata del 100% dei piani di gestione delle crisi) e ii) il costante e continuo monitoraggio della spesa, delle aziende e dei lavoratori interessati dagli AASS in deroga, delle crisi aziendali e occupazionali. In relazione alle attività svolte, l'Area Monitoraggio AASS ha elaborato e rilasciato nel I semestre 2009:

- 2 Rapporti di Monitoraggio degli AASS in deroga (relativi alla spesa, alle aziende interessate dagli accordi di concessione e alla consistenza e le caratteristiche dei bacini dei lavoratori percettori), finalizzati a fornire al MLPS e alle Regioni dati aggregati relativi agli AASS in deroga;
- 1 rapporto sullo stato di avanzamento dei piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali

INLA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il progetto - avviato nel 2006 e concluso il 30 giugno 2009 - è stato finanziato con decreto del MLPS (già MLSPS), Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, e ha avuto come finalità principale quella di assistere tecnicamente il Consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale) di Palermo nell'inserimento lavorativo di giovani svantaggiati residenti nella provincia di Palermo.
L'attività svolta da Italia Lavoro ha riguardato nel 2009:

[14] Fonte: Monitoraggio Azioni di Reimpiego – Programma PARI 2007

- il supporto all'avvio e gestione di ulteriori 78 tirocini (complessivamente, alla data di chiusura del progetto, sono 1.021 i tirocini avviati, 906 quelli conclusi e 351 le aziende coinvolte);
- il supporto alla dichiarazione delle competenze professionali acquisite per 516 tirocinanti che hanno concluso il percorso formativo nell'azienda ospitante nel corso del 2009;
- l'individuazione di sbocchi occupazionali per il 100% dei soggetti che hanno completato il tirocinio nel 2009;
- l'inserimento lavorativo di 700 tirocinanti;
- le previste attività di verifica e di monitoraggio delle stabilizzazioni realizzate.

ASSISTENZA TECNICA PER LO SVUOTAMENTO DEL BACINO DEI LSU DEL COMUNE DI PALERMO - FASE 2

Il progetto ha avuto una durata di 18 mesi (gennaio 2008-giugno 2009) ed è stato attivato in seguito alla Convenzione siglata in data 31/01/2008 tra il Comune di Palermo ed Italia Lavoro (stipulata in coerenza con la Convenzione tra il Ministero del Lavoro, la Regione Siciliana ed il Comune di Palermo, rinnovata in data 31/01/2007). Esso s'inquadra nel contesto degli interventi di politica attiva del lavoro posti in essere dal governo nazionale al fine di promuovere, progettare e realizzare azioni tese allo svuotamento del bacino residuo dei lavoratori ASU; nello specifico, la finalità generale del progetto è stata quella di proseguire l'azione di assistenza tecnica di Italia Lavoro al Comune di Palermo tesa a favorire la fuoriuscita dei lavoratori dal bacino del precariato comunale dei lavoratori ASU dei lavoratori.

Nel corso del 2009 le attività realizzate da Italia Lavoro hanno permesso di attuare quanto previsto dalla rimodulazione del progetto resa necessaria in seguito alle nuove esigenze progettuali manifestate dal committente e formalizzata attraverso l'atto integrativo alla Convenzione originaria del 31 gennaio 2008 tra l'azienda e il Comune di Palermo, sottoscritto dalle parti il 12 febbraio 2009. Nello specifico:

- è stata supportata l'organizzazione e la realizzazione di un tavolo tecnico tra i referenti dell'Amministrazione Comunale e gli Enti di formazione finalizzato a definire e pianificare le attività formative future, in relazione ai reali fabbisogni formativi del Comune di Palermo e previste dal piano di stabilizzazione dei lavoratori ASU;
- è stato fornito un supporto alla valutazione delle idee imprenditoriali presentate dai lavoratori orientati a fuoriuscire dal bacino del precariato attraverso la misura dell'auto-impiego;
- è stata erogata assistenza tecnico –giuridica al committente per una gestione efficace delle procedure e delle azioni necessarie per la realizzazione del processo di stabilizzazione presso l'Amministrazione comunale ed è stato fornito supporto tecnico per gli aspetti problematici connessi alle stabilizzazioni già effettuate ed alle società partecipate del Comune.

Con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro sono fuoriusciti dal bacino ASU del Comune di Palermo 1262 lavoratori, dei quali 1251 tramite assunzione in pianta organica presso l'amministrazione comunale, 5 soggetti tramite la misura dell'autoimpiego e 6 soggetti presso l'AMAT S.p.A., società a totale partecipazione comunale che svolge il servizio di trasporto pubblico cittadino.

REIMPIEGO TARANTO

Il progetto - avviato il 1 settembre 2007 e conclusosi ad ottobre 2009 - è stato finanziato con decreto del MLPS (già MLSPS) - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione.

Il progetto ha avuto la finalità di favorire il reimpiego di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga di imprese coinvolte nel dissesto finanziario del Comune di Taranto e di aumentare le opportunità di occupazione per giovani disoccupati residenti nel Comune di Taranto. In tal senso, il progetto ha previsto azioni concertate che hanno previsto, in considerazione della specifica condizione di ciascun lavoratore, l'erogazione di servizi di ricollocazione sostenuti da misure d'integrazione del reddito o adozione di specifici strumenti di accompagnamento.

Le attività realizzate da Italia Lavoro nel 2009 hanno favorito l'inserimento lavorativo di 80 giovani disoccupati.

TIROCINI CAMPANIA

Il progetto - avviato il 1 aprile 2008 e concluso il 30 novembre 2009 - è stato finanziato dalla Regione Campania e ha avuto la finalità generale di promuovere e realizzare azioni mirate all'inserimento lavorativo di giovani lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Campania integrando politiche dell'occupazione e di sostegno al reddito, attraverso: i) la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, anche mediante il coinvolgimento diretto dei CPI nella erogazione dei servizi; ii) il coinvolgimento diretto del sistema imprenditoriale locale; iii) la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione dei destinatari dell'intervento.

Nel corso del 2009 sono state realizzate da Italia Lavoro attività di assistenza tecnica che hanno riguardato:

- l'organizzazione e la realizzazione di 11 incontri di coordinamento e promozione dell'intervento con il Comitato tecnico di progetto e con altri attori istituzionali e non del territorio (in occasione di ciascun incontro è stato rilasciato un rapporto sullo stato di avanzamento del progetto);
- il trasferimento della metodologia di intervento a 7 CPI;
- la promozione dell'intervento presso 382 aziende operanti sul territorio e il coinvolgimento di 186 aziende nelle attività formative;
- l'avvio di 413 tirocini, dei quali 374 portati a termine;
- l'inserimento lavorativo di 89 soggetti.

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area Servizi per il Lavoro è impegnata a supportare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. È impegnata altresì nel di supportare le Regioni nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso la complementarietà delle risorse, e nella definizione delle azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.

Contribuisce anche - con una funzione di integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati-, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area sviluppa attività di supporto alla cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale alla individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine contribuisce a definire le modalità di utilizzo dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area inoltre supporta la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio, concorrendo a superare i gap e la disomogeneità territoriali in materia di erogazione dei servizi per l'impiego e, a tal fine, contribuisce a sviluppare le forme di integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

Principali progetti che afferiscono all'area

STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE

Il programma risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavo*ro" e si pone l'obiettivo di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione immediatamente efficiente delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e di sviluppare le condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 5 linee di intervento di seguito delineate:

1) la linea "*Cooperazione istituzionale e supporto alla programmazione*" offre supporto operativo alla funzione di coordinamento interistituzionale esercitata dal MLPS. Attraverso questa linea vengono valorizzati e diffusi i prodotti sviluppati nelle diverse linee del progetto, in particolare: gli standard di servizio e di prestazione, gli schemi di cooperazione tra pubblico e privato, i modelli di sistema informativo per la programmazione messi a punto con INPS, i modelli di monitoraggio per la programmazione e la gestione delle politiche attive, le linee dedicate alla qualificazione degli SPI.

   In riferimento a questa linea nel 2009 è stata realizzata l'azione di analisi e di proposta a supporto dell'evoluzione dei modelli di governance adottati. In particolare la linea ha prodotto:

   - un documento di benchmarking sui masterplan dei paesi europei;
   - un documento sul flusso informativo per la gestione delle situazioni di crisi;
   - un documento sui requisiti per il monitoraggio delle azioni;

- un modello sugli standard di servizio;
- due documenti di identificazione delle priorità, degli ambiti di intervento e delle soluzioni operative di cooperazione tra MLPS e le altre Amministrazioni dello Stato.

Si segnala infine la realizzazione di un seminario nazionale sull'applicazione degli accordi definiti sull'ambito dell'Unità nazionale e sull'assistenza delle Agenzie tecniche alle regioni.

2) la linea "*Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi*" mette a disposizione del sistema di governance, gli standard nazionali dei servizi e delle politiche attive formalizzati anche sulla base del confronto con quelli elaborati dalle Regioni; valorizza i repertori regionali all'interno del quadro nazionale; predispone tutti gli strumenti necessari a comprendere la diversità dei servizi, la loro evoluzione e la loro trasferibilità. La linea affronta anche i temi dei servizi alle imprese e della classificazione della domanda in rapporto all'offerta formativa (Thesaurus delle professioni e sistemi di classificazione correlati) e predispone il know how per la funzione di supporto alla qualificazione dei servizi per il lavoro prevista nella linea relativa al networking pubblico - privato.

   La linea nel 2009 ha prodotto:

   - un documento metodologico per la definizione di sistemi di accreditamento;
   - un documento metodologico per la definizione della progettazione dei servizi per il lavoro;
   - un documento metodologico per la definizione di Programmi integrati di politica.

3) la linea "*Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro*" prevede un percorso di empowerment progettato d'intesa con le Regioni e rivolto in particolare ai dirigenti provinciali del lavoro quale modalità determinante per la gestione delle risposte alla crisi e più in generale per il cambiamento e la messa a sistema dei servizi per il lavoro. La linea è anche predisposta per eventuali momenti di "lancio" di passaggi importanti dell'attuazione della riforma dei servizi per il lavoro.

   La linea nel 2009 ha prodotto:

   - l'analisi dei fabbisogni di informazione e di competenza per l'avvio del percorso di empowerment dei Dirigenti provinciali del Lavoro;
   - la definizione del piano formativo basato sul mix di contenuti standardizzati a livello nazionale e contenuti personalizzati in base alle esigenze regionali, attraverso moduli formativi blended.

4) la linea "*Networking pubblico e privato*" coordina il piano nazionale necessario per la promozione e il supporto alla partecipazione attiva di tutti i soggetti privati competenti alla gestione delle politiche attive. Contribuisce alla predisposizione degli accordi nazionali funzionali alla cooperazione pubblico-privato; cura l'operatività e l'aggiornamento degli strumenti informativi amministrativi (Albo) e di governance (Atlante dei servizi); monitora l'andamento della cooperazione pubblico - privato; promuove il dialogo sociale valorizzando il nuovo e più ampio ruolo riconosciuto ai Fondi Interprofessionali e agli Enti Bilaterali nell'ambito delle politiche attive rispetto alla rilevazione dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese e non soddisfatti dal mercato.

   Nel 2009 la linea ha contribuito a raggiungere i seguenti risultati:

- Accordo per la "qualità del sistema dei servizi pubblici per il lavoro"stipulato tra Ministero della Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro, Unione delle Province Italiane, FORMEZ e Italia Lavoro.
- Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per la gestione di azioni di politica attiva.
- Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva.
- Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community (in rappresentanza dei Direttori del personale) per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro.
- Aggiornamento e implementazione tecnologica dell'Albo informatico delle agenzie del lavoro.

5) la linea *"Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali"* realizza, con ISFOL, il modello del sistema di monitoraggio delle politiche attive valorizzando i dati reperibili nelle diverse BD disponibili (CO, percettori, ecc.). La gestione operativa del modello passa attraverso le diverse linee di programma di IL che assistono la gestione delle politiche attive da aperte delle Regioni. La linea realizza anche il sistema di monitoraggio della domanda espressa dalle PMI attraverso la partecipazione diretta delle Agenzie del Lavoro, dell'Ordine dei Consulenti per il Lavoro, delle Camere di Commercio, dell'Associazione dei direttori del personale, degli Enti Bilaterali, promossa attraverso il sistema delle convenzioni realizzate e le azioni di dialogo sociale.

   In riferimento a questa linea nel corso del 2009 è stato definito un modello del sistema di monitoraggio ai fini della programmazione delle politiche del lavoro e avviata la rilevazione sistematica delle misure di sostegno al reddito e di politica attiva messe in campo dalle regioni con la strutturazione del relativo Data Base. Si è proceduto inoltre a definire il Data Base di tutti gli attori autorizzati o accreditati, e autorizzabili a norma di legge, come supporto alla programmazione territoriale. In particolare Italia Lavoro S.p.A. contribuisce, in collaborazione con ISFOL, alla realizzazione del sistema complessivo di monitoraggio delle politiche attive disegnando il sistema "a tendere" come strumento che possa guidare le scelte necessarie a rendere operativo, nell'arco della programmazione in corso, un sistema nazionale di monitoraggio, condiviso con le Regioni (titolari delle competenze sulle politiche attive direttamente finanziate). Il disegno viene accompagnato dalla realizzazione di strumenti pilota dimostrativi (ad esempio il Decision support system - DSS) anche informatici. È opportuno evidenziare che la normativa ha demandato all'INPS il compito di realizzare il monitoraggio delle politiche attive e passive in applicazione dell'art. 19 della Legge 2/09 e dell'accordo Stato - Regioni.

QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE REGIONALE

L'intervento risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" e si pone

l'obiettivo di supportare le Regioni nel potenziamento e nella qualificazione de i servizi per il lavoro affinché siano in grado di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese di politiche personalizzate, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 4 linee di intervento di seguito delineate:

1) la linea *"Supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale"* Realizza attività di supporto alle Regioni nell'adozione di un modello di governo delle politiche cooperativo tra i diversi livelli istituzionali territoriali; attiva il processo di miglioramento dei servizi per il lavoro finalizzati alla gestione integrata delle politiche di intervento; supporta la definizione di piani di lavoro mirati alle esigenze territoriali sostenibili e in grado di essere monitorati e valutati; permette una pianificazione coordinata ed efficace delle politiche.

   In riferimento a questa linea il programma ha realizzato nel corso del 2009 le attività di analisi e di studio a supporto della cooperazione interistituzionale e della programmazione. E' stato perfezionato il posizionamento di IL in tutti i territori attraverso l'attivazione dei presidi tecnici regionali e la stipula di 11 accordi per l'attivazione di azioni integrate su politiche e target. Relativamente a questa linea si segnala inoltre il completamento dell'analisi dei principali interventi regionali, con particolare riferimento alle misure per fronteggiare la crisi fornendo un supporto nella definizione dei piani anticrisi. L'attività di supporto alla programmazione ha inoltre determinato la definizione e l'elaborazione di 5 Programmi Operativi Territoriali (in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo) predisposti di concerto con le regioni per supportare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro. Sono state infine completate le attività di definizione degli obiettivi di servizio e di elaborazione delle relative linee guida ed è stata inoltre completata l'elaborazione del Masterplan della Regione Puglia.

2) la linea *"Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni"* garantisce a livello territoriale la disponibilità di informazioni e dati (flusso e stock) sul mercato del lavoro nazionale territoriale e sul sistema della formazione e dell'istruzione; garantisce un supporto efficace alle decisioni e finalizza la programmazione di interventi mirati anche in coerenza con il sistema nazionale di monitoraggio.

   Relativamente a questa linea di intervento si è provveduto nel 2009 a consolidare la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione del primo rapporto regionale per la Regione Molise in funzione della valorizzazione dell'utilizzo dei dati amministrativi per la programmazione e la gestione delle politiche.

3) la linea *"Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro"* favorisce la condivisione, da parte degli operatori dei servizi, delle scelte nazionali che possono produrre effetti e segnare un adeguato cambiamento culturale a favore della progressiva qualificazione dei servizi per il lavoro, concepiti come una rete di soggetti pubblici e privati.

   All'interno di questa linea di intervento sono state realizzate nel 2009 le attività di definizione della strumentazione per la redazione del Piano di miglioramento dei servizi e la

predisposizione dei piani nelle Regioni Veneto, Basilicata e Puglia; è stato inoltre definito il piano formativo per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze professionali prevedendo un mix di contenuti standardizzati a livello nazionale e moduli personalizzati sviluppati in base alle esigenze regionali. Relativamente a questa linea si segnala inoltre la realizzazione del programma di consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti e dispositivi - normativa nazionale e regionale, decreti e circolare, procedure di gestione nella Regione Veneto con il coinvolgimento in attività di formazione di 350 operatori dei servizi per il lavoro.

4) la linea *"Network pubblico privato"* intende favorire servizi efficaci attraverso il collegamento e la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati per consentire di allargare la rete di fruizione, una maggior gamma di servizi, maggior specializzazione, ed al sistema, maggiore sostenibilità anche economica.

   In questo ambito è stato avviato nel 2009 il confronto con gli attori territoriali sulla verifica del sistema delle convenienze e delle modalità di partecipazione, fornendo al tempo stesso un supporto on demand ai territori. Si segnala in particolare l'azione di supporto alla regione Molise ed alle Province di Torino, Bari e Lecce nella definizione dei bandi per la gestione cooperativa di interventi di politica attiva del lavoro e l'assistenza alla Regione Veneto nella definizione del sistema di accreditamento.

PIANI OPERATIVI TERRITORIALI

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011 si pone l'obiettivo di aumentare e supportare la progettazione di attività integrate, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali, promuovendo una strategia "che valorizzi il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppi una maggiore cooperazione tra le "Amministrazioni".

Nell'annualità 2009 sono state realizzate e completate le attività di predisposizione dei quadri conoscitivi sui servizi e sulle dinamiche del mercato del lavoro ed elaborate le analisi di contesto per le Regioni Puglia, Basilicata, Campania finalizzate a rilevare e condividere le principali evidenze territoriali a supporto delle decisioni e della programmazione. Sono a pieno regime le attività finalizzate alla predisposizione dei piani territoriali per le regioni Calabria, Sicilia e Basilicata mentre risulta avviata l'azione di supporto alla Regione Calabria per la predisposizione del "Piano Regionale per le politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi" ed alla Regione Campania per la progettazione di programmi volti all'utilizzo dei beni confiscati dalla mafia. E' stato inoltre realizzato un laboratorio di progettazione partecipata per l'identificazione degli ambiti prioritari di intervento e dei soggetti (operatori, attori, referenti, destinatari, ecc.) da coinvolgere. Risulta infine elaborato il piano di formazione (blended) sulle metodologie di PCM (Project management system e di New public management) che vedrà il coinvolgimento di circa 200 funzionari della P.A per il trasferimento delle metodologie e degli strumenti di progettazione partecipata.

SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

L'intervento intende sostenere l'attività istituzionale della Consigliera Nazionale di Parità, in particolare nello sviluppo di azioni conoscitive, progettuali e divulgative sulle macro aree di intervento: occupazione e disoccupazione nella prospettiva di genere; conciliazione lavoro famiglia e servizi alla persona; sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro, servizi per l'impiego. L'attività di supporto prevede in particolare:

- la realizzazione di un'analisi statistica elaborata a livello nazionale dei dati già assemblati a livello regionale dalle Consigliere di parità, contenuti nei Rapporti biennali di cui all' articolo 46 del Dlgs 198/2006, al fine di fornire una lettura completa di genere del mercato del lavoro;
- l'individuazione, promozione e divulgazione di iniziative ed azioni mirate ai sensi del Dlgs 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alla condizione femminile in ambito lavorativo;
- la raccolta, analisi e divulgazione delle buone e nuove prassi sul tema della conciliazione lavoro/famiglia e dei servizi alla persona, realizzate a livello europeo, nazionale, locale e con il contributo delle Consigliere territoriali di parità;
- l'analisi e progettazione di azioni da proporre alla Rete dei servizi pubblici alla rete dei servizi pubblici e privati (CPI e SPI) per il lavoro nei contesti, preventivamente individuati, in cui si manifestino condizioni di maggiore svantaggio nel mercato del lavoro e nell'accesso ai servizi previsti dalla normativa vigente per le donne in cerca di occupazione.

Il progetto avviato a febbraio 2009 con conclusione prevista per marzo 2010, ha realizzato nel 2009:

- un'analisi basata sulle informazioni desunte dai rapporti regionali relativi alla situazione del personale di cui all'art.46 del Dlgs 198/2006 ed un'analisi di genere a livello nazionale su principali fonti statistiche istituzionali;
- mappatura delle iniziative realizzate in Italia ritenute significative sul fronte dell'innovazione progettuale, degli obiettivi e dei risultati conseguiti, rispetto alle quattro aree tematiche del progetto: conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, sviluppo dei servizi alla persona, servizi per l'impiego e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- analisi normativa sulla sicurezza in ambito nazionale ed europeo, finalizzato all'individuazione di azioni programmi ed iniziative a tutela della condizione di lavoro per la componente femminile. E' stato inoltre predisposto un documento contenente proposte finalizzate a potenziare la divulgazione delle misure previste dal TU sulla sicurezza (DLgs 81/2008).
- avvio della progettazione di azioni finalizzate ad attivare e promuovere strumenti e percorsi di ricollocamento in contesti nei quali si manifestano condizioni critiche per il lavoro femminile da proporre alla rete di servizi pubblici e privati per il lavoro (da sviluppare con ISFOL).

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento intende sostenere ed accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e, parallelamente, di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L'intervento, avviato luglio 2009 con conclusione prevista l'8 luglio 2011, ha realizzato nei primi quattro mesi di attività le fasi propedeutiche all'avvio delle azioni previste. In particolare si è provveduto a:

- individuare gli operatori, referenti e attori, significativi del mercato del lavoro locale, da coinvolgere nei diversi ambiti progettuali e che saranno parte della costituenda "Rete regionale per l'emersione del lavoro irregolare;
- identificare le attività svolte in ambito regionale dai diversi attori e partner sociali e le fonti istituzionali (europee, nazionali e regionali) a cui attingere informazioni per l'individuazione delle prassi evidenziandone elementi di: innovazione progettuale, obiettivi conseguiti, tipologia di attori coinvolti, risorse attivate;
- elaborare e pubblicare on line pagine informative e contenuti sulle tematiche legate al lavoro irregolare e politiche di emersione;
- costituire il gruppo di lavoro per il monitoraggio e supporto alla governance che lavorerà per implementare il sistema di monitoraggio dei programmi e delle azioni promosse dalla Regione in materia di lavoro irregolare;
- avviare un'analisi della metodologia che verrà adottata per individuare le aree e target a rischio di sommerso nelle quali avviare e promuovere interventi per favorire l'emersione del lavoro.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale. Il progetto in particolare intende realizzare attività volte:

- alla definizione standard di servizio - condivisi ed omogenei - nei territori provinciali secondo quanto previsto dal Masterplan regionale;
- alla qualificazione dei servizi per l'impiego: accompagnamento all'implementazione del masterplan dei servizi;
- alla definizione, progettazione e sviluppo del sistema di monitoraggio, con relativi indicatori, degli standard previsti del Masterplan, al fine di rilevare il miglioramento delle performance dei SPI;

- al potenziamento del network pubblico-privato dei servizi per il lavoro e definizione strumenti di accreditamento.

L'intervento, avviato luglio del 2009 con conclusione prevista il l'8 luglio 2011, ha realizzato nei primi quattro mesi di attività le fasi propedeutiche all'implementazione del Masterplan nelle province, finalizzate in particolare alla definizione delle prestazioni esigibili e da garantire e dei rispettivi standard e indicatori

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Il progetto riferito alla Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero si è avviato nel 2007 e si concluderà il 31 marzo 2010; l'intervento ha reso operativo un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali in grado di fornire informazioni utili a coloro che si occupano della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si articola in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area Mobilità territoriale e sostegno occupazionale allo sviluppo economico è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di attrazione, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi verrà dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzino settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Principali progetti che afferiscono all'area

LAVORO&SVILUPPO

Il programma si articola in quattro iniziative distinte ma complementari: le prime tre - L&S, L&S 2 e L&S 3 - sono state avviate e concluse nel periodo che va dal 2004 al 2009; L&S4, invece, ha preso avvio a agosto 2009 e si concluderà nel mese di dicembre 2012.

L'intervento si inserisce sia nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (per i progetti L&S, L&S2 L&S3), sia nella programmazione del PON Ricerca & Competitività (progetto L&S 4).

Scopo del programma è quello di favorire la formazione di soggetti non occupati delle Regioni Obiettivo 1 (per L&S, L&S2 e L&S3) e delle Regioni Convergenza (per L&S4), attivando interventi di politica attiva e promuovendo l'inserimento lavorativo dei partecipanti ai percorsi all'interno di aziende beneficiarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nello specifico, nel 2009 il programma ha raggiunto i seguenti risultati:

- avvio di oltre 300 soggetti in percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili;
- individuazione di circa 200 sbocchi occupazionali, in aziende finanziate con L.488/922 e che hanno attivato percorsi di tirocinio;
- erogazione di oltre 100 bonus assunzionali alle imprese.

Come anticipato, nella seconda metà del 2009 è stato avviato L&S 4. Il progetto è riferito alla Convenzione triennale "Lavoro & Sviluppo" sottoscritta in data 28 luglio 2009 dalla DGIAI del Ministero dello Sviluppo Economico, dalla DGML del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con essa, il Ministero del Lavoro ed il Dipartimento Turismo intendono realizzare, attraverso i propri organismi *in house* (Italia Lavoro e PromuovItalia), interventi formativi - sottoforma di azioni di politica attiva del lavoro - riservati a soggetti non occupati residenti/domiciliati nelle Regioni Convergenza/Mezzogiorno (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e finalizzati a promuovere la formazione e l'occupazione presso le imprese target.

In data 16 ottobre 2009, il progetto L&S 4 è stato approvato con Decreto Direttoriale della DGML del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto prevede complessivamente:

- la definizione e il trasferimento di metodologie e tecnologie ad una rete operativa di attori pubblici e privati;
- la promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 6.000 interventi di politica;

- la promozione dell'inserimento occupazionale nelle imprese. A tal proposito sarà erogata assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dell'inserimento lavorativo di almeno 3.780 soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni *Mezzogiorno/Convergenza*. Per il raggiungimento di tale obiettivo verrà implementato un sistema agevolativo rivolto alle aziende e basato sull'assegnazione di incentivi per l'assunzione.

Nel 2009 si è costituito il Comitato Tecnico incaricato di svolgere funzioni di indirizzo e monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali.

Sono state inoltre predisposte le procedure per la gestione dei percorsi di politica attiva del lavoro ed è stata aggiornata la banca dati - fornita dal MISE - delle imprese beneficiarie di incentivi per lo sviluppo, nei confronti delle quali finalizzare le azioni previste dal progetto "Lavoro e Sviluppo 4".

LAZIO ON THE JOB

In data 09/07/2009 è stata stipulata una Convenzione che disciplina i rapporti tra Italia Lavoro S.p.A. e la Regione Lazio, Assessorato "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili". In tale ambito si colloca il progetto "LaziOntheJob" il cui scopo è favorire, attraverso il dispositivo del tirocinio, la formazione/qualificazione di almeno 1.300 persone tra soggetti svantaggiati e altri target sensibili della Regione e sostenere l'inserimento lavorativo del 70% dei partecipanti che concludono i percorsi, contestualizzando modalità operative e dispositivi già sperimentati nell'ambito del Programma nazionale "Lavoro&Sviluppo".

Relativamente agli attori strumentali coinvolti nella realizzazione dei percorsi di tirocinio, è previsto il coinvolgimento graduale non soltanto dei centri per l'impiego e dei job placement presenti sul territorio laziale, ma anche di una rappresentanza significativa di tutti gli altri soggetti autorizzati (servizi per il lavoro pubblici e privati).

Nel 2009 sono stati predisposti gli strumenti funzionali all'attivazione dei percorsi di tirocinio, sono state inoltre individuate 75 opportunità di tirocinio rese disponibili dalle aziende della Regione Lazio.

ARCO - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il Programma, avviato a luglio 2008 e finanziato con decreto sui fondi della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, si svilupperà fino al 31/12/2010. L'obiettivo che l'intervento intende perseguire è di aumentare i livelli di occupazione e occupabilità dei settori dell'artigianato e del turismo, attraverso l'impiego di un modello replicabile per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti coinvolti.

Come previsto dal decreto ministeriale di approvazione di AR.CO. (D.D. n. 2057 - 24/06/2008), al fine di valutare la disponibilità delle Regioni a partecipare al Programma e di individuare gli ambiti

territoriali su cui intervenire, a partire dal terzo trimestre 2008 il Ministero del Lavoro ha proceduto alla calendarizzazione e realizzazione di una serie di incontri con le Regioni italiane.

A seguito dell'interesse manifestato da tutte le Regioni ad aderire all'intervento (ad eccezione dell'Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Bolzano), il Ministero del Lavoro ha approvato la progettazione riguardante l'estensione delle attività progettuali sull'intero territorio nazionale, concedendo un'integrazione economico-temporale (D.D. n. 2988 del 19/12/08) concretizzatasi in:

- un incremento dell'importo complessivo del Programma;
- una proroga di sei mesi dell'intervento, con chiusura aggiornata quindi al 31 dicembre 2010.

A differenza di quanto previsto dall'impianto progettuale originale, che ipotizzava il coinvolgimento complessivo di circa 10 territori, il Programma nazionale oggi si estendere a 18 Regioni italiane e alla Provincia Autonoma di Trento.

Nel 2009, al fine di designare con precisione i territori oggetto dell'intervento e individuare risorse integrative regionali, Italia Lavoro ha predisposto un format di "Scheda Operativa Regionale" ed ha supportato le 19 Regioni nella predisposizione delle schede.

Nel 2009 le attività hanno, inoltre, riguardato la:

- predisposizione, invio e raccolta - presso le Associazioni dei territori coinvolti - delle schede necessarie alla formulazione delle proposte di "Laboratorio di Servizio". Al 31 dicembre 2009 risultano consegnate 36 schede su 38 complessivamente previste;
- predisposizione, invio e raccolta - presso le associazioni dei territori coinvolti - delle schede necessarie alla formulazione delle proposte di "Laboratorio di Filiera" da avviare. Al 31 dicembre 2009 risultano consegnate 36 schede su 38 complessivamente previste (il 95% dei laboratori di servizio);
- pubblicazione dell'Avviso pubblico a sportello con valutazione della richiesta di contributi finalizzati all'assistenza tecnica/consulenza specialistica. Nell'ambito di tale attività è stato definito anche il sistema informativo deputato alla gestione del flusso delle richieste legate all'erogazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico;
- elaborazione di una serie di analisi desk sui dati occupazionali relativi ai settori di interesse progettuale (Fonti: ISTAT, Excelsior; ISFOL; Banche Dati Italia Lavoro, ecc.) per la definizione di un modello di servizio deputato all'anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese target;
- definizione di strumenti per la mappatura e analisi (griglia di rilevazione qualitativa) rivolti alle Associazioni di Categoria dei territori coinvolti per la ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. I questionari sono stati presentati agli operatori territoriali di Italia Lavoro durante il seminario formativo-informativo (Roma, sede IL) del 22 e 23 ottobre. Alla fine del mese di dicembre'09 ne sono stati restituiti compilati circa il 50% ed è stata realizzata una prima elaborazione delle informazioni raccolte;

- predisposizione di un protocollo d'intesa con la Regione Siciliana finalizzato alla sperimentazione di una modalità operativa che, analizzato il matching tra i fabbisogni di professionalità delle imprese e l'offerta formativa esistente nella Regione, permetta di ipotizzare un piano di azione per l'eventuale riallineamento. A tal fine è stato realizzato un incontro di presentazione il 04 dicembre '09 a Palermo c/o la sede di IL e, a seguire, sono stati realizzati incontri per delineare una metodologia condivisa ed il piano delle attività;
- pubblicazione dell'Avviso Pubblico a sportello rivolto alle imprese dell'artigianato e del turismo per la richiesta di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale. Nell'ambito di tale attività è stato definito anche il sistema informativo deputato alla gestione del flusso delle richieste legate all'erogazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico;
- pubblicazione dell'Avviso Pubblico finalizzato all'erogazione di contributi per il supporto alla creazione di nuova impresa per la sola Regione Lombardia (la Regione, nell'ambito della scheda operativa regionale, ha avanzato questa specifica richiesta) per favorire azioni che agevolino la creazione di nuove attività imprenditoriali. Anche in questo caso è stato predisposto l'ambiente informativo dedicato;
- elaborazione di 4 case history su buone pratiche nazionali e straniere (su 4 complessivamente programmate) al fine di analizzare ed interpretare processi virtuosi di cooperazione e di aggregazione locale. Scopo di tale attività è stato quello di giungere alla definizione di schemi e modelli organizzativo/relazionali da presentare agli stakeholder dei territori coinvolti dal Programma.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La finalità dell'Area

L'Area *Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata ad individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce inoltre alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc) che operano nel mercato del lavoro.

L'area inoltre, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva di carattere nazionale, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello professionalizzante e di terzo livello, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

Principali progetti che afferiscono all'area

FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE

Il Programma FIXO si è avviato nel 2006 e si concluderà a dicembre 2010. E' finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei *placement* presso le Università. Nel corso del 2009, in considerazione del raggiungimento di una fase più matura del sistema dei servizi di placement, della necessità di rinforzare alcuni interventi e della disponibilità di budget è stata concordata con il Ministero la rimodulazione del programma[15].

La rimodulazione prevede la realizzazione, in aggiunta a quelle già previste (di cui si darà conto più avanti nell'esposizione dei risultati conseguiti nel 2009), delle seguenti 4 nuove linee di intervento:

- sostenibilità dei servizi di placement e il raccordo tra il sistema universitario e la rete regionale degli operatori del mercato del lavoro;
- qualificazione e specializzazione dei servizi di placement universitari, anche attraverso l'identificazione di standard, azioni assistenza tecnica e sviluppo di un sistema di monitoraggio;
- sistema informativo neolaureati, finalizzato a rendere disponibili le informazioni anagrafiche e professionali sui neolaureati ai soggetti istituzionali (Ministeri, Regioni, Province) per programmare e monitorare le politiche;
- qualificazione dei servizi per l'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro, al fine di mettere nelle condizioni il sistema universitario di erogare servizi e promuovere interventi per favorire l'occupazione di laureati e ricercatori nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Gli obiettivi principali di Fixo nel 2009 sono stati:

- sviluppare ulteriormente le azioni a supporto dei *placement* universitari (a seguito dell'assistenza tecnica già erogata a partire dal 2006);
- completare la realizzazione di 15.000 tirocini di inserimento lavorativo (al netto di quanto già realizzato al 2008, vale a dire 8.965 percorsi di tirocinio);

[15] La proposta di rimodulazione delle Azioni / Linee di intervento, completa della proposta di rimodulazione del budget, è stata inviata al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 18/09/2009 (num. prot. 04980) e approvata in data 29/09/2009 (prot. 17/VI/0017251).

- promuovere e sostenere 750 stabilizzazioni post - tirocini di inserimento lavorativo (al netto delle 64 acquisite al 2008);
- realizzare n. 1220 percorsi formativi di giovani laureati non occupati per l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca;
- avviare le quattro linee di intervento oggetto della rimodulazione del programma, precedentemente illustrate.

Nel 2009 il supporto al decollo ed alla messa in opera dei placement è stato realizzato presso 69 Università in tutto il territorio nazionale, completando tutte le azioni di assistenza tecnica previste dalla prima fase del progetto.

Per ciò che concerne i tirocini, nel 2009 sono stati realizzati 6.894 percorsi di tirocinio, considerando quanto realizzato nelle annualità precedenti, è stato superato il valore target di 15.000 unità con 15.859 tirocini realizzati. Per quanto riguarda la promozione ed il sostegno a stabilizzazioni post tirocini di inserimento lavorativo, se ne rilevano 669 nell'annualità 2009, complessivamente dall'avvio del progetto se ne registrano 733.

I progetti formativi conclusi per ciò che concerne l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca sono stati 1.107, complessivamente dall'inizio del progetto il valore è pari a 1.122 sui 1.242 avviati.

Per quanto attiene le nuove linee di intervento, precedentemente illustrate, in 11 regioni sono state elaborate le linee guida per il raccordo Regione – Università per la sostenibilità e il consolidamento dei placement, a tal proposito sono stati attivati 4 tavoli di coordinamento tra Regioni e Università. Sono stati inoltre rilasciati 3 modelli di intervento funzionali all'attivazione di percorsi per supportare l'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro e di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico.

OP.LA.: OPPORTUNITA' PER IL LAVORO

Nel 2009 si è concluso il progetto Op.La. - Opportunità per il Lavoro -, le attività relative all'annualità 2009 nascono in seguito al raggiungimento degli obiettivi del progetto avviatosi nel 2004, finanziato con Decreto del 28/10/'03 del MIUR (DG per l'istruzione post – secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati - Dipartimento per i servizi nel territorio) con l'obiettivo di valorizzarne i risultati.

Fra Italia Lavoro e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DG per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni) si è concordato di completare nel 2009 le attività del progetto OP.LA. con azioni di raccordo ed integrazione tra i risultati raggiunti in tema di accompagnamento professionale e i piani di intervento di istruzione e formazione tecnica superiore delle Regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento ai percorsi IFTS Ricerca (Piano di intervento CIPE).

Tali azioni di raccordo si sono sostanziate nella realizzazione di incontri seminariali regionali, coordinati da esperti di Italia Lavoro, rivolti ai responsabili delle misure di accompagnamento al lavoro delle reti e dei singoli partenariati del Piano di Intervento IFTS CIPE/Ricerca. Agli incontri si è affiancata un'attività sul territorio di contatto e supporto alla presentazione delle misure realizzate, alla partecipazione alle azioni proposte e di incentivo all'utilizzo degli strumenti della comunità professionale.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio–lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale ed economico (detenuti, ex-detenuti, misure alternative, disabili, ecc) e necessitano pertanto di specifiche misure di sostegno. In questo ambito, l'area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni che hanno competenze specifiche sulla materia.

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare ed implementare politiche sinergiche a favore, prioritariamente di disabili e detenuti e ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale. Dal punto di vista operativo l'area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti che svolgono specifiche attività di supporto sui target definiti. Le attività dell'area sono inoltre volte a qualificare il sistema di servizi, predisponendo e trasferendo strumenti e metodologie, tra cui standard di rilievo internazionale anche attraverso interventi formativi che coinvolgono gli operatori dei diversi servizi.

Principali progetti che afferiscono all'area

SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale della società a valere sulle risorse PON FSE, è stato approvato con Decreti Direttoriali n. 482/OB.1/CONV e 483/OB.2/CRO del 24/04/2009 la Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il Programma è coerente con l'obiettivo del PON relativo al "miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro", in quanto mira in un'ottica di lungo periodo a:

- favorire l'occupazione promuovendo misure attive per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di misure sui beneficiari degli interventi;
- sviluppare interventi che nel quadro di una governance, multilivello e multisettoriale favorisca lo sviluppo di una rete integrata pubblico-privata finalizzata alla diffusione omogenea sul territorio nazionale di servizi dedicati alle fasce svantaggiate.

Attraverso le attività previste dall'intervento si intende:

- supportare la governance ai vari livelli istituzionali favorendo l'integrazione delle risorse economiche destinate alle persone e integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria), nel rispetto dei principi di sussidiarietà.
- sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati.
- sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati.

Nel corso del 2009 sono state avviate le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali. A tal proposito sono state realizzate:

- 4 analisi sull'articolazione delle competenze degli attori locali in materia di servizi finalizzato al collocamento di soggetti svantaggiati;
- 7 Analisi sulle risorse nazionali e regionali disponibili per la gestione dei percorsi di impiego/ reimpiego dei bacini;

In una regione il supporto erogato ha avuto come esito l'approvazione della programmazione dal tavolo di indirizzo competente.

E' in fase di ultimazione la revisione dei modelli di servizio sul collocamento mirato e sulla transizione pena lavoro e l'elaborazione dello standard di servizio, che sarà successivamente contestualizzato nei territori regionali coinvolti, oltre all'elaborazione dello standard di servizio.

PON - SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO, I GIOVANI, I PENSIONATI E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO"

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale della società a valere sulle risorse PON FSE, è stato approvato con Decreti Direttoriali n. 492/OB.1/CONV e 493/OB.2/CRO del 07/08/2009 la Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il programma prevede:

- di sviluppare il lavoro occasionale di tipo accessorio (LOA) come uno degli strumenti che può promuovere il settore dei servizi alla persona e di cura e di conciliazione tra lavoro e famiglia, e favorire, con la propria ricaduta, l'occupazione femminile;
- fornire ai giovani in formazione e ai beneficiari di sussidi un'opportunità di lavoro regolare. In modo trasversale quindi, il lavoro accessorio agisce contrastando il lavoro sommerso in forma non sporadica bensì con un approccio strutturato.

L'iniziativa prevede di qualificare i servizi di tipo informativo e consulenziale per l'utilizzazione dell'istituto del lavoro accessorio nei confronti degli utilizzatori e dei percettori delle seguenti strutture:

- Servizi in ambito universitario e Istituti Superiori per la promozione a favore degli studenti e delle imprese.
- Agenzie per il lavoro ed enti bilaterali del settore del turismo, artigianato e commercio per la promozione a favore delle imprese familiari.
- Sportelli badanti o che erogano servizi assimilabili per rispondere alla domanda temporanea di assistenti familiari
- Servizi competenti delle Province (dove sono ubicati gli sportelli di *welfare to work*) per la promozione e la consulenza a favore di persone percettori di sostegno al reddito.
- Enti Locali per la promozione e di consulenza a favore di pensionati che desiderano rimanere attivi.

Le attività tenderanno, inoltre, a promuovere il LOA per favorire l'occupazione e incentivare anche il sistema voucher da parte di Regioni ed Enti Locali all'interno delle politiche di servizi alle persone, famiglie e politiche assistenziali.

Nel corso del 2009, al fine di valorizzare gli scambi e i rapporti di collaborazione con altri paesi europei per creare una rete stabile di attori (profit e no profit) interessati ai servizi alla persona, è stato realizzato il Convegno sui Servizi alla persona (II Conferenza europea sui servizi alla persona).

ICF 4 - L'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF E DI STRUMENTI DA ESSA DERIVATI ALLE POLITICHE ATTIVE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Il progetto, approvato con decreto del 05/01/2009 della Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) del MLPS, ha come scopo principale la costituzione o implementazione della filiera dei servizi pubblici e privati per il collocamento mirato e l'applicazione di strumenti e metodologie innovative. Le azioni, da realizzarsi in 5 Regioni, riguardano in particolare la formazione di operatori e la sperimentazione dell'uso della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità (ICF), nell'ambito dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riferimento al ruolo svolto dai Servizi per l'Impiego e dai Comitati Tecnici previsti dalla Legge n. 68/99. Ciò anche in coerenza con le nuove strategie definite dall'Unione Europea che punta al miglioramento delle condizioni lavorative delle persone con disabilità, per favorire la loro reale inclusione sociale.

Nel corso del 2009 si è effettuato lo start-up del progetto. Le attività svolte sono state attinenti alla relazione con l'Ente Concedente per definire i risvolti operativi in osservanza dell'articolo 4 del Decreto Direttoriale (individuazione degli ambiti territoriali di Intervento).

Nel corso del mese di giugno 2009 il Ministero ha presentato ad Italia Lavoro la formalizzazione delle candidature regionali, fornite dalla Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome o pervenute direttamente al MLPS (DG per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese). Al fine di poter coinvolgere tutte le regioni candidate (superiori

rispetto al previsto), è stata formulata una proposta di gestione integrata tra PON - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei servizi per il lavoro e ICF4 in termini di coordinamento nazionale, tempi e definizioni delle aree di intervento sperimentali. A fine luglio 2009, in ragione della valutazione positiva della proposta, è stata definita la ripartizione delle regioni su cui realizzare la sperimentazione a valere sui fondi del PON Inclusione Sociale e su quelli del progetto.

In ragione delle candidature pervenute e del prolungamento delle attività propedeutiche all'avvio delle azioni sui territori IL ha proposto una rimodulazione del progetto, con previsione di una proroga temporale di sei mesi ed il coinvolgimento di un'ulteriore regione alla sperimentazione rispetto alle cinque previste dal progetto originario.

Tale proposta è stata approvata il 16.12.2009 con nota del MLPS (n. prot.0003584), alla luce della rimodulazione, il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- Condivisione in 6 regioni (1 provincia per Regione) di un progetto esecutivo per la diffusione della metodologia ICF e degli strumenti da essa derivati con il Tavolo di Indirizzo Regionale.
- Formazione di 300 operatori pubblici e privati (50 per regione/provincia) della filiera del collocamento mirato all'utilizzo dell' ICF nella definizione del profilo di funzionamento delle persone disabili e la lettura dell'ambiente di lavoro e dei fabbisogni professionali aziendali.
- Sperimentazione dell'applicazione nei territori interessati degli strumenti qualificati ICF tramite la somministrazione del protocollo lavoratore a 120 lavoratori disabili e del protocollo azienda a 120 datori di lavoro.
- Definire 30 piani di inserimento lavorativo di persone disabili (5 per territorio mediante convenzione art.11 comma 2 ex-L.68/99).

LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO

Il programma, approvato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione, promosso di concerto con il Ministero della Giustizia, è attivo dal 15 ottobre 2006 e si concluderà a fine febbraio 2010.

Al progetto hanno collaborato le regioni, le aree metropolitane le province attraverso i servizi per l'impiego, i servizi territoriali del Ministero di Giustizia (PRAP, UEPE), i comuni in particolare con i servizi sociali.

Nel 2009 il progetto, nella sua fase conclusiva, ha previsto la chiusura degli ultimi percorsi di tirocinio (sui 2108 avviati complessivamente, 100 sono stati ultimati nell'annualità 2009), l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei beneficiari dell'intervento (dei 330 indultati stabilizzati dall'avvio del progetto, 269 sono di competenza del 2009) e la realizzazione di 5 seminari di diffusione dei risultati conseguiti.

PROGETTI CONCLUSI NEL 2009

"Provincia di Ascoli Piceno: l'account territoriale e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità" finanziato dalla Provincia di Ascoli Piceno, con data inizio attività nel dicembre 2007 si è concluso il 31 dicembre 2009. L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare, all'interno dei servizi provinciali per l'impiego (denominati CIOF), la figura professionale dell'account territoriale in grado di gestire efficacemente i rapporti con il mondo delle imprese, con riferimento anche a quelle soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della legge 68/99. Il progetto configura la parte conclusiva di un percorso di assistenza triennale alla Provincia di Ascoli Piceno.

Nel 2009 è stata definita una metodologia di intervento per le categorie svantaggiate (disabili) trasferita in 3 Centri per l'Impiego di Ascoli Piceno. La metodologia ha previsto tra le altre cose, la raccolta, creazione e sistematizzazione degli strumenti operativi e delle agevolazioni previsti per l'inserimento al lavoro di persone disoccupate/inoccupate, con particolare riferimento alle persone con disabilità. Particolare attenzione è stata rivolta a definire un sistema delle convenienze per i datori di lavoro con la necessità di ottemperare all'obbligo di assunzione.

Tale azione è stata propedeutica alle azioni rivolte alle aziende ed ai lavoratori, nello specifico sono state selezionate e visitate 45 imprese del territorio al fine della promozione dei servizi offerti dai Centri ed inseriti 5 lavoratori in imprese locali. Nel corso delle visite presso le aziende è stata compilata una *scheda di rilevazione/verbalizzazione* comprendenti oltre ai dati anagrafici e logistici dell'azienda, le informazioni sui fabbisogni professionali, sul rapporto con i servizi per l'impiego e la posizione giuridica rispetto all'assolvimento dell'obbligo. A seguito delle attività di promozione dei servizi presso le aziende sono stati effettuati i 5 inserimenti lavorativi di persone con disabilità.

ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute, il progetto attivo dal 2007, finanziato con Fondi della Regione Friuli Venezia Giulia, si è concluso il 31 ottobre 2009. La finalità dell'intervento è stata quella di pervenire alla definizione di linee-guida applicative nei settori dell'accertamento in forma unitaria della disabilità e della messa a punto di progetti di intervento individualizzati per le persone con disabilità all'interno della rete integrata dei servizi socio-sanitari.
A fronte di quanto realizzato nel corso delle annualità precedenti (analisi comparativa sulle metodologie e sugli strumenti, già in uso presso i servizi di collocamento mirato e/o impiegati nei precedenti interventi di I.L. e la predisposizione di 3 strumenti operativi ICF per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità), nel 2009 sono stati utilizzati presso le province di Torino e Taranto gli strumenti predisposti (Protocollo di raccolta delle informazioni per la descrizione del Profilo di Funzionamento finalizzato al Collocamento mirato, Protocollo per la descrizione dell'ambiente di lavoro e del profilo professionale). L'intervento ha previsto la formazione sui protocolli ICF agli operatori dei servizi dei due territori provinciali coinvolti (40 partecipanti a Torino e 17 a Taranto) e l'affiancamento agli operatori dei servizi nell'utilizzo dei protocolli.
Sulla base dei risultati inoltre sono state apportate le modifiche ai protocolli di applicazione. Tali modifiche sono state sottoposte al Tavolo tecnico scientifico per la validazione finale.

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione e mobilità Internazionale* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Partecipa a programmi di cooperazione internazionale ove diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia. Sviluppa infine azioni destinate a promuovere la qualificazione di servizi per l'occupazione dei connazionali residenti all'estero.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati. Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi.

L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione di interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è prioritariamente impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro, anche attraverso la creazione di sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e alle imprese a titolare straniero. Infine l'area interviene nei paesi con alta presenza di italiani qualificando i sistemi di formazione, selezione e accompagnamento di coloro che sono interessati al rientro in Italia e promuove programmi di cooperazione internazionale in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione, è stato avviato nel 2009 - per concludersi il 31/12/2011, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di reinserimento lavorativo degli stranieri presenti sul territorio nazionale e di gestione delle politiche migratorie attraverso la qualificazione della programmazione territoriale e il rafforzamento delle reti pubbliche e private dei servizi per il lavoro.

Il progetto, avviato nel dicembre 2009, ha posto in essere le azioni propedeutiche all'attivazione del programma. In particolare, sono stati effettuati incontri in Campania, Friuli Venezia Giulia e Lazio finalizzati all'adesione al progetto.

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione si è avviato nel 2006, prevede di concludersi il 30/11/2011 e ha l'obiettivo di realizzare azioni volte a qualificare i servizi domanda/offerta che intervengono nella programmazione e gestione del collocamento dei lavoratori immigrati in Italia

Obiettivi principali previsti nel 2009:

- Definizione di 1 accordo con il Ministero degli Interni.
- Definizione di 4 accordi tecnici con alcuni dei Paesi, previsti dal decreto flussi, beneficiari di quote privilegiate per una migliore organizzazione nei paesi d'origine, o con altri Paesi ove vi sono accordi bilaterali.
- Costituire 1 partnership europea per la realizzazione di progetti a valere su fondi europei.
- Produrre un modello di analisi previsionale (a 5 anni) dei flussi migratori nazionali e locali.
- Individuare e descrivere almeno 20 profili e competenze specifiche in 4 settori in funzione delle attività di preselezione e selezione all'estero.
- Elaborare sulla base delle C.O. un modello previsionale per l'individuazione dei lavoratori immigrati disoccupati o in scadenza di contratto.
- Definire il modello funzionale di gestione delle liste (2009).
- Predisporre 3 percorsi di formazione (anche in modalità FAD) per gli operatori all'estero.
- Predisporre 4 report (uno per paese) di analisi sulle caratteristiche dei servizi per il lavoro nei Paesi d'origine per l'organizzazione dei servizi.
- Sperimentare 4 reti collaborative tra operatori pubblici e privati italiani e stranieri per migliorare i processi di mobilità dei lavoratori e l'organizzazione dei servizi.
- Attivare 1 community tra gli operatori.
- Realizzare un servizio di consulenza alle reti collaborative (48 newsletter e consulenza giuridica e procedurale on line).

Il programma - nel 2009 - ha realizzato la costruzione di 1 partnership Ue (con la Nae romena) per la realizzazione di progetti a valere su fondi europei e si è concentrato in particolare sulla formazione degli operatori realizzando 3 percorsi formativi, 1 community web e fornendo inoltre 47 newsletter a supporto del sevizio di consulenza giuridica e procedurale online.

Inoltre sono state sperimentare 2 reti collaborative tra operatori pubblici e privati Italia - estero (Romania e rete associazioni migranti) per migliorare i processi di mobilità dei lavoratori e l'organizzazione dei servizi.

Nel 2009 il Programma ha realizzato principalmente azioni sul territorio nazionale finalizzate a rendere coerente l'intervento con le linee guida del Governo, con l'Accordo Stato-Regioni del 12/02/09 e con la Direttiva del Ministro del Lavoro sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per l'anno 2009.

Nel 2010, a seguito di una rimodulazione avviata nel dicembre 2009, il programma prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Fornire un supporto strutturale al miglioramento della Governance per:
   - promuovere lo sviluppo di una strumentazione adeguata per la programmazione, gestione e monitoraggio dei flussi;
   - supportare il riordino dei ruoli e delle funzioni degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi e delle politiche attive;
   - promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'integrazione normativa, favorendo a livello locale il raccordo tra sportelli unici e servizi per il lavoro ;
   - sviluppare una programmazione condivisa nell'uso delle risorse.
2. Promuovere processi di partecipazione dei lavoratori stranieri al sistema delle politiche attive sviluppando:
   - un ruolo attivo delle associazioni degli immigrati;
   - strumenti di informazione e servizi di mediazione;
   - modelli condivisi di valorizzazione delle competenze;
   - il raccordo con gli operatori privati e del Terzo settore ai fini dell'incontro D/O di lavoro;
   - il supporto alla qualificazione dei Servizi per il lavoro pubblici e privati anche attraverso l'attivazione di percorsi di capacity building e rafforzando i network locali;
   - lo sviluppo di azioni e programmi condivisi tra le Amministrazioni centrali;
   - il supporto agli interventi regionali.
3. Promuovere un ruolo attivo delle imprese a titolare straniero nello sviluppo dell'occupazione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso:
   - il coinvolgimento delle Associazioni di categoria
   - la promozione di servizi informativi e consulenziali
   - la formazione degli imprenditori

Da ultimo, si fa presente che la stipula del protocollo tra Ministero del Lavoro e Ministero degli Interni è avvenuta a marzo 2010.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma, realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è partito nel 2006 e si concluderà a giugno 2010. Sviluppa azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero.

Obiettivi principali previsti nel 2009:

- implementare ed animare 3 reti di servizi internazionali con i paesi di Argentina, Brasile, Uruguay, per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani;
- sviluppare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. supra) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- completare l'inserimento al lavoro di 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo.

Il programma ITES nel 2009 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero.

Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.

CEA Programma di miglioramento e consolidamento At Argentina

Il programma, realizzato in partenariato con l'ILO e finanziato dal Ministero degli Esteri, è nato nel 2009 e si concluderà a dicembre 2010. Realizza il rafforzamento della nuova Rete dei Servizi del MTEySS (Ministero lavoro argentino), nei seguenti tre ambiti: Impiego, Sviluppo Locale, Formazione Professionale

Nel 2009 CEA ha previsto di:

Supportare la realizzazione di 1 seminario internazionale sullo sviluppo delle politiche per l'impiego a livello territoriale

Realizzare 2 programmi di formazione per funzionari e consulenti dei Governi Provinciali e dei Municipi per il disegno e la implementazione di politiche attive negli ambiti dell'occupabilità, i servizi dell'impiego, la formazione professionale

Il programma CEA nel 2009 ha realizzato il seminario previsto ed ha portato a termine i 2 programmi formativi all'interno dei quali sono stati coinvolti 56 operatori del mercato del lavoro argentino.

ALTRI PROGETTI CHE AFFERISCONO ALL'AREA:

Riorganizzazione e gestione rete regionale per l'immigrazione-Regione Veneto progetto avviato nel 2007 e si concluderà nel 2010. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha realizzato, gestisce e manutiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it.

Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Reg.Veneto , Il progetto finanziato dalla Regione Veneto, avviato nel 2007 - si concluderà nel 2010, presta assistenza tecnica alla Regione finalizzata a supportare le 21 Conferenze dei Sindaci del territorio nella realizzazione di programmi per l'integrazione sociale e scolastica dei soggetti immigrati in Veneto.

Assistenza tecnica al Fondo Immigrati e ***Attività di assistenza tecnica alla direzione generale dell'immigrazione per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "fondo politiche migratorie 2008,*** due progetti di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e che si concluderanno rispettivamente nel 2011 e nel 2010 finalizzati a implementare e gestire procedure e processi amministrativi per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.

Modernizzazione dell'organizzazione del sistema gestione salute e sicurezza (Ohs) dell'Egitto, progetto nato nel 2009 e che si concluderà nel 2009, a valere su fondi europei "Twinning" Meda e realizzato in partenariato con altri Paesi UE, ha permesso di rilasciare all'Egitto 1 piano di comunicazione e 1 piano di formazione a supporto del Ministero del lavoro egiziano.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2009

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali a committenti come il Ministero, le Regioni, le province o organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

Nuovo piano formativo FIAT AUTO, Supporto, gestione e Assistenza Tecnica, attivo dal 2003 e che si concluderà il 31 giugno 2010, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione.

Italia Lavoro garantisce una procedura di trasparenza e di controllo nell'erogazione del contributo pubblico ammissibile rispetto alle attività realizzate da Fiat Group Automobiles SpA all'interno del Nuovo Piano formativo. In tal senso, nel 2009 sono state realizzate le azioni di assistenza tecnica, in particolare sono stati gestiti 3 comitati tecnici a livello regionale, è' stato eseguito il controllo fisico, contabile e finanziario sul 71% dei moduli rendicontati complessivamente da Fiat, è stato effettuato il pagamento dell'83% dei moduli rendicontati da Fiat (pagati 1100 moduli su 1332 rendicontati annualità 2008 e 2009) ed è stato erogato il 79% del contributo ammissibile relativo all'annualità 2008.

Supporti tecnico - informativi al PON, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. si pone la finalità di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e contemporaneamente di sviluppare delle condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Il progetto ha realizzato nell'annualità 2009 le seguenti azioni:

- *Attivazione di una rete di partner e sviluppo di contenuti informativi.* Il progetto ha adottato un modello gestionale che si basa su una rete di partner per esplicitare e valorizzare le relazioni e le sinergie tra servizi, in primo luogo le Agenzie Tecniche del Ministero del Lavoro (Italia Lavoro, ISFOL), INPS, altri Enti centrali (Formez, etc.) o rappresentanze di categoria dei principali attori pubblici e privati (Fondazione Consulenti del lavoro), e il coinvolgimento delle amministrazioni di Regioni e Province; Il 2009 ha visto l'avvio delle partnership e la definizione delle modalità di scambio e condivisione delle risorse informative. Le attività svolte hanno portato alla realizzazione e alla pubblicazione, nel corso dell'anno, del Portale www.servizilavoro.it, volto a fornire un'informazione mirata alle diverse categorie di fruitori delle politiche attive, dando contestualmente ampio spazio all'informazione sugli interventi e le opportunità a livello territoriale;
- *Strumenti di aggiornamento e condivisione rivolti alla comunità professionale degli operatori.* E' stata realizzata l'integrazione - nell'ambito del Portale dei servizi offerti dalle banche dati documentali e statistiche, nonché delle pubblicazioni editoriali a supporto delle iniziative in corso relative al PON 2007-2013 ;
- *Piattaforme tecnologiche di supporto ai servizi.* Sono state svolte attività di analisi e definizione dei flussi informativi previsti dalla Convenzione tra INPS e Regioni e definite le modalità di collaborazione in ambito tecnologico per l'integrazione tra la piattaforma PLUS e le informazioni dalla Banca Dati INPS, contenente tutti i dati relativi ai lavoratori percettori di sostegni al reddito, con le nuove modalità di gestione dei sostegni introdotti dalla legge 2/2009 al fine di fornire l'accesso diretto ai servizi competenti alle informazioni sui lavoratori che hanno sottoscritto la dichiarazione di immediata disponibilità (Sistema Informativo Percettori), la messa a disposizione delle informazioni alle Regioni, l'invio da parte di queste dei Decreti di concessione ad INPS;
- È stato effettuato il rilascio di una nuova versione del software della piattaforma PLUS, configurata nello specifico per una *regione - tipo*, la Regione Calabria, nella quale sono stati implementati i nuovi strumenti realizzati ai fini della sperimentazione, includendo anche i nuovi strumenti e gli interventi realizzati nell'ambito della gestione del collocamento mirato dei disabili (Protocollo Lavoratore e Protocollo Azienda).

Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze

professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana ed il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i Spi.

Nell'annualità 2009 il progetto ha realizzato le seguenti azioni:

- *Definizione dei percorsi formativi.* Individuazione, condivisione e validazione di 5 figure professionali disegnate sul singolo processo di erogazione del servizio per l'inserimento lavorativo di un determinato target; la professionalità di riferimento è quella dell'operatore unico del servizio, ovvero un soggetto che, almeno in via teorica, abbia le competenze per coprire l'intero percorso dell'utente e l'incrocio domanda-offerta;
- *Interventi formativi ai dirigenti SPI* su tecniche di programmazione delle politiche attive del lavoro e agli operatori SPI realizzati su modalità di erogazione dei servizi. L'attività si è concretizzata come un supporto tecnico e metodologico nella fase di progettazione degli interventi formativi proposti a livello territoriale; la fase di implementazione degli interventi sui territori verrà fatta in risposta alle esigenze delle istituzioni coinvolte (Regioni e Province) in termini di approfondimenti e tempistiche.

Supporto alla transnazionalità, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. risponde all'obiettivo di promuovere il raccordo e la convergenza delle politiche nazionali con gli approcci e le indicazioni comunitarie.

Nel corso del 2009 sono state sviluppate, nell'ambito delle 4 linee di azione previste dal piano, le seguenti attività:

- *Partecipazione a reti europee: Costituzione della Rete Europea dei Servizi alla Persona, a partire dalla sottoscrizione della Carta europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri SM.* Gli obiettivi della rete consistono nel favorire un raccordo tra Paesi europei, per lo sviluppo dei servizi alla persona e l'innovazione delle strumentazioni, con particolare riferimento all'utilizzo del voucher e nella sensibilizzazione delle istituzioni comunitarie per sostenere lo sviluppo del settore, anche considerando le sue forti potenzialità occupazionali e gli ampi margini di innovazione tecnologica per l'erogazione dei servizi. La firma della Carta europea dei Servizi alla Persona è avvenuta il 20 Novembre 2009 a Parigi, sulla base della proposta congiunta di Italia Lavoro e Agenzia Nazionale francese Servizi alla Persona (ANSP), a cui hanno aderito per l'Italia oltre 100 organizzazioni (istituzioni nazionali e locali, prestatori di servizi, concessionari del voucher per i servizi, associazioni di cittadini e di consumatori). Altri Paesi aderenti sono Francia, Austria, Spagna, e Regno Unito.
- *Confronto buone prassi.* Sono state individuate le tematiche di interesse su cui sviluppare il confronto internazionale, sono stati prodotti materiali di approfondimento delle esperienze/misure selezionate, stabiliti i contatti con gli interlocutori internazionali e realizzate alcune visite di studio preparatorie all'organizzazione di seminari tecnici.

- *Partecipazione a programmi settoriali.* Sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico) e sono stati realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari (ENPI, Cooperazione Interregionale e Cooperazione transfrontaliera-IPA Adriatico), al fine di individuare priorità tematiche e procedure, con l'obiettivo di fare, in prospettiva, assistenza tecnica alle Amministrazioni regionali per l'avvio di progetti internazionali. Su alcune tematiche (sommerso, formazione professionale, immigrati, tirocini in mobilità) sono stati realizzati incontri con altre istituzione e/o agenzie tecniche, al fine di avanzare proposte progettuali e fornire supporto per lo sviluppo di partenariati internazionali;
- *Partecipazione a Gruppi di lavoro europei.* Nell'ambito della linea 4 è stata realizzata la mappatura dei gruppi di lavoro europei esistenti e, sulla base di essa, sono stati selezionati alcuni gruppi tematici da sottoporre al MLPS per concordare il supporto da parte di Italia Lavoro alle attività previste dagli stessi.

Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione prevede due linee di attività: la linea delle Banche Dati Documentali e la linea delle Banche Dati Statistiche. La prima linea prevedeva la realizzazione e l'alimentazione della Banca Dati Documentale "Documenta", la ricognizione e pubblicazione di Best Practice in una apposita Banca Dati e l'attività di rilevazione di Benchmarking.
Nell'annualità 2009 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- In relazione alla Banca Dati Documentale e Normativa sono stati raccolti, classificati, catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività. Sempre all'interno delle attività sviluppate nell'ambito delle Banche Dati Documentali e Normativa sono stati realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo annuali, a cadenza mensile. Nel corso dell'annualità di riferimento sono state inoltre predisposte e messe *on line* 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro. E' stata infine effettuata l'attività di aggiornamento degli strumenti trasversali presenti nell'Area "Servizi" della banca Dati, e cioè il thesaurus delle parole del lavoro e la sitografia del lavoro, consultabili dalla home page della Banca Dati Documentale oltreché l'attività di promozione e diffusione dei prodotti e dei servizi e la predisposizione di 1 cd rom con la produzione complessiva del lavoro svolto in corso d'anno.

  Per quanto riguarda il Benchmarking, sono stati realizzati 3 Rapporti sul rapporto pubblico/privato in Europa: l'accreditamento; sugli interventi di politiche del lavoro per contrastare la crisi in Europa; sugli interventi di politiche del lavoro per contrastare la crisi in Europa.

- In riferimento alla linea di attività relativa alle Banche Dati Statistiche si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor.

Nel 2009, inoltre, sono stati conclusi:

- ***Progetto "Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"***, avviato nel maggio 2007, si è concluso il 30 settembre 2009. E' un progetto finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione; sono coinvolte la Direzione Generale Attività Ispettiva e la Direzione Generale Affari Generali e Risorse umane. Tale iniziativa deve supportare il MLPS per adeguare le competenze ispettive di tutto il personale del Ministero alle esigenze della legislazione comunitaria in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Il progetto intende realizzare un'attività formativa rivolta a tutto il personale ispettivo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e prevede - nel 2009 - di:
  - Supportare il completamento della formazione di ispettori tecnici di nuova nomina, finalizzata ad adeguarne le competenze e ad allinearne le professionalità rispetto agli standard di servizio richiesti da un contesto normativo e produttivo sempre più complesso (formazione formatori).
  - Supportare l'organizzazione logistica di 6 seminari transnazionali presso le sedi individuate dal Ministero.

  Nel 2009 è stata completata la formazione di 534 ispettori tecnici (formazione formatori).

  Inoltre sono state manutenute sia l'area riservata (*community* dedicata) per i formatori sia l'accesso alla piattaforma PLUS a supporto della formazione;
- ***Progetto "Assistenza tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il capitale umano"- Regione Lombardia.*** Avviato nel 2006, si è concluso nel 2009. L'intervento è una assistenza tecnica alla Regione e si colloca nell'ambito dell'attuale impegno della Regione Lombardia verso una forte modernizzazione del mercato del lavoro, che prende avvio dall'elaborazione di un progetto di legge organico, volto a promuovere la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro, attraverso politiche integrate del lavoro e della formazione professionale, nel rispetto della normativa comunitaria e dei principi fondamentali della legislazione statale (d.lgs. 276/03). Nel 2009, in particolare, sono state gestite 3 metodologie rilasciate alla Regione sulle politiche attive del mercato del lavoro. Nel settembre 2009 è stato rilasciato alla Regione un innovativo modello di monitoraggio delle politiche attive, a supporto delle attività regionali ed è stato consegnato 1 rapporto di valutazione, consultabile peraltro presso: http://www.arifl.regione.lombardia.it

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Strumenti, presidi tecnici e conoscenze - il sistema di knowledge aziendale

L'azienda ad oggi dispone di un patrimonio di asset, strumenti e conoscenze che costituiscono il *knowledge aziendale* accumulato nel tempo, delineato, sperimentato e migliorato a partire dall'attuazione dei progetti e dei programmi nazionali e territoriali.

In questi anni sono stati **sviluppati strumenti e presidi tecnici** e reso più stabile un **sistema di relazioni con i diversi attori** del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). Inoltre, in riferimento al crescente divario tra nord e sud del nostro paese sugli indicatori del lavoro, dello sviluppo e della formazione, Italia Lavoro ha provveduto a gettare le basi per promuovere un'azione specifica di ***empowerment* del Mezzogiorno**, fondata sulla definizione di strumenti specifici per il rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro, di integrazione delle risorse nazionali e regionali, utilizzando come volano i programmi nazionali di politica attiva.

Il sistema di monitoraggio

Un primo punto di forza del sistema di knowledge aziendale è il **sistema di monitoraggio** delle azioni e delle politiche del lavoro. Partendo dall'esigenza di garantire un controllo costante dei risultati delle azioni realizzate nell'ambito dei programmi nazionali, Italia Lavoro ha messo a punto nel corso degli anni un sistema di monitoraggio funzionale all'aggiornamento costante del flusso informativo, in grado di coniugare informazioni di carattere quantitativo, riferite alle persone, ad informazioni di carattere qualitativo sulle politiche e le misure messe in campo dalle amministrazioni locali e dallo Stato in materia di lavoro. Il modello sarà supportato da un DSS (Decision Support System) sistema informativo complesso, che sarà sviluppato nel 2010 anche con la collaborazione di altri Enti e che per la prima volta valorizza le diverse fonti amministrative disponibili e l'insieme delle statistiche sul lavoro messe a punto da ISTAT e da ISFOL. Il modello si articola in sei ambiti di attività:

1. il *monitoraggio della misure anticrisi e delle programmazione regionale* attraverso il quale fornire una serie di informazioni qualitative sullo stato di attuazione degli interventi ex articolo 19 legge 2/09, sull'Accordo Stato Regioni attraverso una rilevazione della programmazione regionale rilevando altresì lo stato di attuazione dei Piani regionali di intervento in materia di politiche attive e passive;
2. il *monitoraggio della rete dei servizi competenti* fornendo una rappresentazione delle dislocazione territoriale e dei servizi erogati;
3. il *monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali* e della loro partecipazione a programmi di politica attiva, attraverso il quale fornire una immagine della platea di lavoratori beneficiari delle diverse forme di sostegno al reddito nonché della loro partecipazione a programmi di politica attiva.
4. il *monitoraggio delle misure di politica attiva e dei lavoratori partecipanti*, in particolare, ai programmi promossi dal Ministero e realizzati da Italia Lavoro;

5. il *monitoraggio dei risultati delle politiche per il lavoro* valorizzando il patrimonio delle comunicazioni obbligatorie per verificare gli effetti delle misure di politica passiva ed attiva sui lavoratori;
6. il *monitoraggio dei fenomeni di crisi e domanda di lavoro potenziale* attraverso la rilevazione degli accordi regionali tra regione e parti sociali e la valorizzazione delle diverse attività di monitoraggio.

Italia Lavoro ha già sviluppato le metodologie, anche informatiche, per l'elaborazione di queste informazioni utilizzando, per il momento, i dati disponibili di alcune regioni con particolare riferimento alle comunicazioni obbligatorie. Nel momento in cui saranno utilizzabili i dati nazionali, questa attività potrà essere estesa molto rapidamente a tutto il paese.

Questo sistema integrato di monitoraggio delle politiche del lavoro e di supporto alle politiche attive costituisce uno strumento importante di valutazione ai decisori istituzionali nazionali e regionali, in particolare nel Mezzogiorno dove le Regioni spesso non dispongono di enti propri di monitoraggio del mercato del lavoro, per una migliore programmazione delle politiche e nella implementazione delle misure anticrisi. Anche per questa motivazione sono previsti interventi di supporto alle Regioni (specie quelle del Mezzogiorno) per finalizzate a strutturare osservatori territoriali che valorizzino il patrimonio informativo dei dati amministrativi.

La disponibilità di dati personali consente, inoltre, nuove e più tempestive modalità di gestione delle politiche attive poiché è possibile individuare, quasi in tempo reale, i target verso i quali indirizzare le azioni e, per esempio, di intercettare preventivamente quei lavoratori che, a causa della scadenza del loro contratto, hanno bisogno di assistenza per il rientro quanto più veloce nel mercato del lavoro. Dal punto di vista tecnico Italia Lavoro ha già definito nel dettaglio, nei primi mesi del 2010, le attività statistiche, informative e di monitoraggio necessarie al fine di offrire consulenza per la progettazione e realizzazione di politiche del lavoro di più alta qualità e di maggiore efficacia[16].

Piattaforma di servizi delle politiche attive (PLUS)

Una seconda importante risorsa del *knowledge aziendale* di Italia Lavoro sviluppata negli anni è la **Piattaforma di servizi delle politiche attive (PLUS).** Si tratta di una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro, e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente una ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. Tale piattaforma è aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si

[16] Italia Lavoro, *L'utilizzo dei sistemi di monitoraggio e di valutazione delle politiche del lavoro a supporto delle aree strategiche di Italia Lavoro*, marzo 2010.

configura come un valido supporto in via sussidiaria a disposizione delle Regioni che non hanno ancora sviluppato sistemi informativi adeguati rispetto agli standard.

La formazione degli operatori e dei dirigenti per la qualificazione dei servizi per il lavoro

Il lavoro di assistenza tecnica e di qualificazione dei servizi per il lavoro realizzato dall'Agenzia nel corso degli anni ha permesso, inoltre, di accumulare un bagaglio di conoscenze e di competenze in relazione alla **formazione degli operatori** dei servizi per il lavoro. È stata strutturata e completata un'offerta formativa per il miglioramento dei servizi all'impiego ed è stata messa a punto la metodologia di intervento formativo per l'aggiornamento dei servizi per l'impiego in cui operano le aree strategiche aziendali anche attraverso l'elaborazione di manuali. Tale materiale è stato raccolto e sistematizzato per essere reso disponibile anche on-line all'ampia platea di soggetti che operano sul mercato del lavoro con diverse responsabilità e competenze.

Nel corso del 2009 l'Agenzia ha potenziato le attività formative sia sul fronte interno che esterno dedicando alla formazione un programma specifico, il programma Increase, che ha individuato i profili e attraverso una piena integrazione con le attività svolte dalle aree strategiche dell'Agenzia, individuando 5 moduli formativi a supporto delle figure professionali e elaborando 20 analisi dei fabbisogni sui territori. È stata ampliata e sono stati differenziati i contenuti della **piattaforma e-learning**, sono stati rafforzati i servizi "a distanza" (FAD) e sono stati progettati 10 percorsi formativi "stadandard" sui principali modelli di intervento aziendali. L'obiettivo è quello di supportare le azioni di qualificazione dei servizi per il lavoro attraverso la crescita professionale degli operatori che operano nei servizi pubblici e privati, rafforzando la diffusione di conoscenza, le competenze ed il confronto su metodologie e soluzioni, accompagnando in questo modo l'attuazione delle innovazioni promosse nel corso degli ultimi mesi nei diversi settori del mercato del lavoro.

Il sistema integrato di banche dati

Parlando di knowledge è importante richiamare l'attenzione sulla mole di documenti, studi e analisi comparative accumulate e prodotte negli anni dall'Agenzia sui temi del lavoro e della formazione. Tale materiale è stato organizzato e reso disponibile attraverso un **sistema integrato di banche dati** che costituiscono ormai un importante patrimonio qualificato di informazioni, aggiornato e fruibile all'interno e all'esterno dell'azienda, a disposizione di tutti coloro che operano in questo settore. La struttura della banca dati integrata e il contenuto dei singoli settori è riportato nel riquadro che segue.

Il patrimonio di documenti, studi, informazioni e pratiche sui temi del lavoro e dell'occupazione

1. *Banca dati Documentale e Normativa* con oltre 15.000 documenti, contiene materiale proveniente dalle più importanti fonti normative e documentali nazionali e internazionali sulle politiche del lavoro
2. *Banca Dati sul Benchmarking* con oltre 400 documenti propone un'analisi comparata e aggiornata su indicatori e politiche del mercato del lavoro dei paesi membri dell'Unione Europea
3. *Banca Dati delle Buone Prassi* con oltre 300 esperienze in ambito nazionale e europeo propone pratiche rilevanti per le politiche del lavoro valutate secondo un rigoroso rating aziendale.
4. *La Mediateca sul Lavoro* contiene oltre 500 interviste e reportage ed è strutturata per ambito tematico, territoriale e tipologico
5. *Le banche dati statistiche* che valorizzando i dati statistici tratti da fonti istituzionali mettono a disposizione, anche attraverso il bollettino mensile Monitor e altre pubblicazioni, indicatori statistici per le analisi dei mercati del lavoro locali.

Il Portale nazionale delle politiche e dei servizi

Per rendere fruibile all'interno e all'esterno l'insieme delle conoscenze e degli strumenti sviluppati da Italia Lavoro, è stato costituito il Portale nazionale delle politiche e dei servizi come vettore privilegiato attraverso il quale le informazioni, le analisi, le pratiche e le metodologie vengono capitalizzate e organizzate, diventando patrimonio comune dell'intera Comunità Professionale dei servizi per il lavoro. Il Portale, connettendo le diverse componenti e conoscenze specialistiche e contestualizzandole rispetto a un sistema di relazioni, fa emergere la mappa della rete dei servizi, alimentando al tempo stesso il suo ampliamento. La visione della conoscenza fornita attraverso i servizi del portale è unitaria e coerente, ma non impedisce una fruizione "a misura" delle esigenze degli utenti. Il portale è consultabile on line al seguente indirizzo www.servizilavoro.it

Il sistema di relazioni costruito da Italia Lavoro

Nel corso degli anni Italia Lavoro ha costruito un sistema di relazioni stabile con gli attori del mercato del lavoro a livello nazionale e territoriale, con soggetti istituzionali (accordi con le istituzioni regionali e provinciali), con gli operatori dei servizi pubblici e privati e con il mondo della rappresentanza delle imprese e dei lavoratori (cooperazione con enti bilaterali, parti sociali e organizzazioni datoriali). Ciò è stato possibile anche in ragione della capillarità dell'azione che ha caratterizzato l'operato dell'Agenzia nell'ambito dei programmi nazionali e territoriale da questa promossi.

Anche sul piano della costruzione delle relazioni la strategia di Italia Lavoro nel corso del 2009 ha mostrato una decisiva evoluzione, partendo dalla cooperazione fattiva con una molteplicità di soggetti sviluppata su specifici interventi, Italia Lavoro è passata nel corso degli ultimi mesi a promuovere e a stipulare convenzioni e accordi con i diversi soggetti su obiettivi di più ampio respiro, coerenti con le indicazioni di policy nazionali e comunitarie e orientati ad una prospettiva di medio periodo, al fine di preparare il terreno ad una cooperazione più stabile e integrata con i diversi soggetti.

In quest'ottica si possono leggere, ad esempio, gli **Accordi stipulati da Italia Lavoro con le Regioni** (e alcune Province), che illustrano sinteticamente l'insieme degli interventi e delle azioni che Italia Lavoro e le singole Regioni realizzeranno congiuntamente nel triennio 2009/2011. L'Accordo favorisce l'azione integrata delle diverse aree e programmi dell'Agenzia sul territorio e contribuisce ad avviare una cooperazione fattiva sul piano della programmazione delle politiche e sull'implementazione delle azioni. Gli accordi stipulati con le Regioni prevedono che gli interventi siano prioritariamente finalizzati a fronteggiare la crisi, attivando azioni per sostenere lavoratori e aziende, in attuazione degli Accordi Ministeri - Regioni.

In merito al sistema di relazione di livello nazionale, l'azione di Italia Lavoro nel 2009 si è concentrata sulla definizione di accordi quadro con i principali soggetti che sono di riferimento del mercato del lavoro italiano e che contribuiscono a creare le condizioni favorevoli al potenziamento e al consolidamento del sistema dei servizi per il lavoro. In particolare sono stati stipulati accordi con le principali Agenzie del Lavoro e con la Fondazione dei consulenti per il lavoro al fine di avviare un più efficace coinvolgimento degli operatori privati su ambiti di politiche e di servizi ancora inesplorati. Si fa riferimento, ad esempio, al coinvolgimento delle APL nell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate nel mercato del lavoro per il quale è stato previsto un sistema sperimentale di premialità delle APL nell'ambito della Legge finanziaria 2010 (commi 144-147 art 2).

Il sistema delle relazioni si completa con la costruzione di un rapporto di scambio con gli enti bilaterali e i fondi interprofessionali. Italia Lavoro ha avuto l'incarico di sviluppare, insieme ad ISFOL, il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi (NEXUS) per consentire al Ministero di svolgere prioritariamente le funzioni di indirizzo e vigilanza. Lo sviluppo del sistema informativo ha lasciato in eredità una conoscenza più approfondita dei fondi, del loro funzionamento e delle loro potenzialità. Il sistema è stato rilasciato al Ministero e sarà importante capire se e come Italia Lavoro potrà svolgere un ruolo nel suo sviluppo e nell'uso dei dati.

Presidi e strumenti per l'empowerment del Mezzogiorno

Tra *i presidi* che hanno connotato l'azione di Italia Lavoro in questo periodo c'è l'impegno a impostare strumenti e modalità operative per rafforzare la **capacità istituzionale** delle Regioni del Mezzogiorno. A supporto della programmazione delle politiche e degli interventi, orientata all'individuazione di sinergie tra attività e risorse regionali e nazionali, alla cooperazione interistituzionale e alla capacità di pianificazione e di progettazione rispetto alle problematiche del territorio si è proceduto alla formulazione dei **Piani Operativi Territoriali**, come strumenti di programmazione territoriale che a partire dalle priorità e dalle evidenze locali, sviluppano un quadro completo e integrato di interventi supportati da risorse nazionali e regionali. Tali Piani hanno rappresentato un'occasione per fare il punto in corso d'opera circa i profondi mutamenti determinati dalla crisi, sia in termini di priorità (nuovi fabbisogni, repentino peggioramento delle condizioni sociali ed economiche di alcune categorie di soggetti, ecc.) sia in relazione all'adeguamento delle misure e degli impegni di spesa identificati nell'Accordo Stato Regioni del febbraio 2009. Su queste basi sarà possibile accompagnare le Regioni del Mezzogiorno nella seconda fase della programmazione comunitaria. Le proposte per la promozione di sinergie tra risorse nazionali e regionali al fine di migliorare la qualità delle politiche del lavoro nel Mezzogiorno, per monitorarle e valutarle e per evitare dannose dispersione sono state delineate in uno specifico documento di Italia Lavoro[17] che analizza gli interventi previsti nelle regioni meridionali nel 2010 e i correttivi da adottare per superare le criticità.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

Adeguamenti organizzativi e gestionali

Nel corso del 2009 è stato portato a regime il sistema organizzativo fondato sulle "aree strategiche d'intervento" e sulle "macroaree territoriali".

L'evoluzione organizzativa descritta è stata perseguita, in particolare:

- testando i principali processi operativi delle Aree di attività e delle Macroaree territoriali in sinergia operativa con i programmi avviati;
- costituendo i team delle risorse specialistiche delle diverse aree;
- avviando la formalizzazione del know how delle Aree facendo leva sulle risorse dedicate alla funzione "Progettazione";

[17] Italia Lavoro, *Le politiche attive di Italia Lavoro nel Mezzogiorno*, gennaio 2010.

- completando la integrazione operativa dei vari Progetti delle Aree in modo da renderli più sinergici con gli obiettivi strategici.

Le dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro sono rappresentate da:

✓ la linea realizzativa - i progetti - con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno. Al riguardo "l'Area strategica di intervento" rappresenta un livello di responsabilità intermedio tra il vertice aziendale e i progetti che fanno riferimento ad uno stesso obiettivo strategico. La costituzione delle aree d'intervento ha permesso di perseguire e focalizzare meglio la coerenza degli interventi progettuali verso gli obiettivi strategici della società e, dunque, nella costruzione e nella messa a punto dei servizi e degli strumenti operativi che permettano di configurare i ruoli che la società deve sviluppare all'interno delle azioni di sistema;

✓ le "unità territoriali" con le quali si eroga il supporto territoriale verso i progetti. Un livello, analogo a quello introdotto per la line, è stato definito a livello territoriale - Macroaree territoriali - in funzione dell'esigenza di garantire una migliore integrazione con le Regioni nella programmazione degli interventi a livello locale. Di seguito si riportano le unità locali della società.

Unità Territoriali / Sedi	
Roma	Palermo
Milano	Campobasso
Napoli	Gela
Genova	Bari
Rende	Lecce
Perugia	Firenze
Potenza	Mestre
Torino	Bologna
Pescara	Ascoli Piceno
Catania	

Italia Lavoro dispone inoltre di una sede a Bruxelles per la promozione delle attività in sede UE e la costruzione di partnership con soggetti europei per la promozione di progetti transnazionali.

Per quanto riguarda le "macro-aree territoriali" queste hanno la finalità di dotare la società di un livello organizzativo specializzato per:

- ❑ supportare la gestione degli interventi nazionali sul territorio,
- ❑ massimizzarne il valore,
- ❑ ottimizzare l'uso delle risorse,
- ❑ sviluppare sinergie con gli interlocutori istituzionali locali,
- ❑ integrare gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni,
- ❑ rafforzare il sistema dei servizi nei bacini territoriali di politiche attive del lavoro.

I territori vengono presidiati da specifici responsabili e suddivisi in macro-aree che raccolgono due o più di Regioni.

Le macroaree territoriali costituite sono: Nord-est (Lombardia, Veneto, Friuli), Nord-ovest (Piemonte, Liguria), Centro-nord (Emilia Romagna, Toscana, Umbria), Centro-adriatica (Abruzzo, Marche, Molise), Centro-tirrenica (Lazio, Sardegna), Sud-adriatica (Puglia, Basilicata), Sud-Ionica (Campania, Calabria) e Sicula (Sicilia);

- ✓ le "staff/divisioni" attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso: sono state definite in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

Il livello "macro" del modello organizzativo è ritenuto soddisfacente e pertanto nel corso del 2010 sono previste solo attività di affinamento procedurale, in particolare sull'interazione con il resto della struttura, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2010 saranno affrontati degli specifici interventi di adeguamento organizzativo e miglioramento gestionale in relazione alle seguenti priorità:

- la prima priorità è data dalla rilevanza che i temi del monitoraggio rivestono nel ruolo che la società è chiamata a svolgere e alle implicazioni che l'ingresso nel Sistan comporta (dicembre 2009), nel corso del 2010 si rende opportuno un adeguamento organizzativo che rafforzi il presidio aziendale sul monitoraggio delle variabili e delle dinamiche del mercato del lavoro tramite la costituzione formale di un "Ufficio di Statistica" all'uopo deputato;
- il secondo elemento di priorità è rappresentato dal sistema di Knowledge Management aziendale che nel 2010 sarà realizzato per far fronte alla necessità di condividere e divulgare l'enorme patrimonio di conoscenze che viene accumulato nel corso delle attività aziendali;
- infine, la mole e la complessità degli adempimenti e dei controlli cui deve adempiere la società impone un aggiornamento della strumentazione di supporto informatico per velocizzare e rendere più efficaci i processi di trasferimento delle informazioni amministrative e gestionali.

Gli elementi caratterizzanti gli interventi sopra richiamati sono di seguito descritti.

Adeguamento del monitoraggio e Costituzione Ufficio di Statistica

Le diverse attività di monitoraggio, permetteranno non solo di rispondere ai diversi bisogni conoscitivi del Ministero ma anche di sostenere le attività operative delle diverse Aree e dei diversi progetti di Italia Lavoro.

Sotto il profilo *organizzativo e gestionale*, sarà costituito un Ufficio di Statistica che diventerà la struttura con la quale tali attività verranno realizzate. Ad esso, infatti, verranno demandate tutte le attività di controllo ed elaborazione delle informazioni quantitative rilevate e prodotte dalle diverse Aree e dai diversi Progetti, nonché la gestione dei flussi informativi provenienti dalle Banche Dati amministrative messe a disposizione da Ministero e dalle Fonti statistiche ISTAT e SISTAN.

L'Ufficio di Statistica, che disporrà di una serie di risorse qualificate e dedicate (attualmente incorporate nell'Area Studi e ricerche sul mercato del lavoro, nell' ambito dello Staff Monitoraggio e Valutazione),

opererà secondo il modello gestionale tipico delle strutture di Staff, fornendo quindi assistenza e prodotti alle diverse Aree funzionali ed ai Progetti di Italia Lavoro, curando parallelamente la predisposizione dei *Rapporti di monitoraggio* destinati al Ministero ed alla comunicazione istituzionale.

Il Sistema di Knowledge Management aziendale

Il sistema di Knowledge Management aziendale, progettato nel corso della seconda metà del 2009, verrà realizzato nei primi mesi del 2010 con l'obiettivo di supportare le attività di comunicazione interna ed esterna della società. Un sistema di KM presenta alcune significative ricadute positive sull'organizzazione, tra queste:

- *aumento della produttività personale*: l'accesso unico, semplice e veloce a tutte le informazioni necessarie migliora la produttività del personale aziendale;
- *accrescimento della condivisione di valori*: la comunicazione veicolabile attraverso un media unico consente di lavorare all'accrescimento della percezione dei valori strategici aziendali e comunicare competenza, affidabilità, qualità e innovazione;
- *ampliamento del supporto remoto*: la modalità di accesso web-based riduce considerevolmente lo sforzo necessario a rendere disponibili le informazioni e il supporto a chi opera normalmente al di fuori del contesto logistico aziendale (p.es. personale itinerante, Unità territoriali, ecc.);
- *riduzione dei costi*: incrementando la distribuzione e la condivisione di risorse informative si produce una significativa riduzione dei costi derivanti da queste operazioni.

Informatizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Nel 2010 sarà avviato un progetto di informatizzazione che si pone l'obiettivo di aumentare l'efficacia dei processi amministrativi e gestionali, supportati dal sistema informativo di business management SAP, al fine di arricchire il patrimonio informativo aziendale per rispondere in modo adeguato all'esigenza di una gestione più elastica e pronta ai cambiamenti.

Verranno introdotti nuovi sistemi di gestione, in grado di consentire l'adozione di nuovi modelli operativo-gestionali ed in particolare:

- un nuovo sistema di Document Management che consentirà la dematerializzazione del patrimonio documentale aziendale ed in particolare del processo di rendicontazione contabile per la comunicazione delle informazioni in via telematica al Ministero, attraverso la catalogazione dei documenti in un repository unico e condiviso;
- un nuovo sistema di Workflow Management che consentirà l'automazione dei flussi di lavoro interni, per aumentare la velocità di esecuzione dei processi incrementando l'efficacia nella gestione del controllo degli stessi;
- l'integrazione dell'attuale sistema di gestione del protocollo informatico aziendale con il sistema informativo di business management SAP, che consentirà l'interscambio dei flussi documentali in entrata e in uscita dall'azienda, facilitandone la distribuzione, la catalogazione e l'archiviazione;
- la reingegnerizzazione dell'attuale base dati contabile e gestionale, per migliorare le operazioni di estrazione dei dati al fine di renderli fruibili ad un sistema di business intelligence.

Risorse Umane

La gestione delle risorse umane

Il 2009 ha visto la realizzazione di una molteplicità di interventi che ha riguardato tutti i processi relativi alla gestione delle risorse umane aziendali da quelli amministrativi a quelli connessi allo sviluppo ed alla formazione professionale delle stesse.

I processi amministrativi

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Amministrazione del Personale, riguardano la amministrazione del personale dipendente e non, la contrattualizzazione formale dei rapporti di lavoro e la gestione delle trasferte.

Avendo riunito, nel corso del 2008, presso lo Staff Risorse Umane, le attività connesse alle retribuzioni ed alle trasferte sia dei dipendenti che dei collaboratori - con la finalità di uniformare le modalità operative e ridurre i costi pro-capite tramite le leve dell'accentramento e dell'incremento dei volumi - il 2009 ha assistito alle seguenti attività :

- informatizzazione del sistema di rilievo delle presenze per tutte le sedi territoriali;
- istituzione di un sistema di monitoraggio della compresenza dei dipendenti esonerati dall'obbligo delle timbratura;
- adozione di un meccanismo per la contabilizzazione del costo del lavoro entro 30 giorni dal termine di ciascun mese.
- istituzione di uno "sportello elettronico dipendenti" per la consegna del CUD;
- rivisitazione dei format contrattuali adottati.
- comunicazione ai dirigenti delle modalità tramite le quali esercitare i poteri dirigenziali di indirizzo, gestione e controllo delle attività dei dipendenti;
- comunicazione ai dipendenti di modalità operative relative all'orario ordinario di lavoro, ai permessi e ferie, al lavoro straordinario, festivo e in trasferta;
- istituzione di un "foglio firma" per il personale esonerato dall'obbligo delle timbratura.

Il Servizio ha, inoltre, partecipato alla stesura della "sezione normativa" necessaria al rinnovo del CCAL,

alla predisposizione dei capitolati tecnici necessari alla acquisizione di nuovi fornitori per l'elaborazione di paghe/compensi/sussidi e di servizi assicurativi ed ha assicurato il passaggio ad un nuovo fornitore per servizi di viaggio.

I processi connessi alla gestione del personale

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Gestione Risorse, riguardano il reclutamento, la selezione, la contrattualizzazione in fase istruttoria, la retribuzione fissa e variabile, lo sviluppo professionale e la mobilità del personale dipendente e non.

Nel corso del 2009, il Servizio ha rivisto ed ottimizzato la quasi totalità delle attività di competenza.

Il processo di "recruiting e selezione" è stato ridisegnato e supportato informaticamente in tutti i suoi passaggi per esser integrato e collegato, tramite SAP, il work flow integrato aziendale, alla fase di

formalizzazione della contrattualizzazione. Contemporaneamente per le collaborazioni di alto profilo in ambiti tecnici, amministrativi, finanziari e legali di interesse della Azienda è stato istituito un "Albo degli Specialisti" affidato ad una Commissione aziendale presieduta dal Coordinatore dello Staff Risorse Umane.

La metodologia e le modalità tramite le quali determinare l'inquadramento, fissare i compensi dei collaboratori esterni - la cosiddetta "compensation" - e individuare le ragioni e le causali necessarie alla stipula dei CTD in coerenza con le fasi ed i momenti gestionali illustrati nei diversi PMP, sono state formalizzate in una nuova procedura.

Relativamente al processo di "valutazione della prestazione" del personale dipendente collegato agli avanzamenti di carriera ed alla retribuzione variabile (Premio di risultato per Quadri e Impiegati) il Servizio ha fornito assistenza tecnica ai vari Responsabili (in fase di assegnazione degli obiettivi di periodo, di individuazione degli indicatori di risultato e dei requisiti) ed analisi ad hoc.

Il processo per la elaborazione del "piano annuale di sviluppo professionale" dei dipendenti ha visto la approvazione delle regole di sistema da parte del Vertice e la sua definitiva messa a regime.

In merito alle attività istruttorie connesse ad eventuali "contenziosi" si è, infine, provveduto a definirne le modalità operative e a fornire assistenza tecnica al Servizio Legale per la messa a punto delle ipotesi transattive.

I processi connessi alla formazione

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Formazione e Comunicazione interna, riguardano la individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate ad assicurare, nel tempo, a tutte le unità organizzative, del personale in possesso di un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative

Il programma di formazione ha al centro della sua attenzione le professionalità necessarie alla missione ed alle attività aziendali.

Per "professionalità" si intendono degli insiemi di saperi disciplinari, capacità ed esperienze tecnico-operative; in IL, le stesse sono state articolate in 24 famiglie e 62 profili e sono state strutturate con un approccio per "attività principali" a complessità crescente in modo da :

- favorire la comprensione sia degli output di competenza che dei ruoli organizzativi;
- poter attribuire ai tre profili aziendali individuati - addetto, professional, esperto - delle precise responsabilità lungo una scala unica ed integrata;
- individuare ambiti di prossimità tra le diverse famiglie e tracciare specifici percorsi di carriera.

Nel corso del 2009 le attività di formazione cosiddetta strategica hanno privilegiato le figure professionali di line a presidio dei temi del marketing operativo, della progettazione e delle attività di assistenza tecnica rivolte ai diversi attori del mercato del lavoro.

Le attività di formazione strategica sono state accompagnate da un audit interno (questionari ed interviste) centrato sulla copertura del profilo e sui gap di conoscenze e capacità riscontrati nell'esercizio dei ruoli assegnati; gli esiti dell'audit hanno dato modo di ricalibrare la formazione effettuata e di progettare interventi ulteriori.

Alle attività strategiche sono state affiancate delle attività ordinarie (tradizionalmente dedicate alla formazione specialistica, comportamentale, informatica e linguistica) che hanno visto la realizzazione di 94 corsi e coinvolto 497 persone per un totale di 1537 ore.

I processi connessi alla progettazione organizzativa, al reporting ed alla pianificazione del personale

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, l'ottimizzazione e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità ed il reporting.

Il 2009 è stato dedicato dal Servizio a supportare la pianificazione e a individuare l'assetto organizzativo ottimale dei progetti avviati nel corso dell'anno (redazione delle sezioni di competenza degli Studi di Fattibilità e dei PMP con definizione di struttura organizzativa, fabbisogni di professionalità e costi RU), ad elaborare gli Ordini di servizio, a definire e formalizzare l'allocazione del personale dipendente.

Avendo provveduto nel 2008, alla definizione del sistema delle famiglie e dei profili professionali aziendali e alla formalizzazione delle declaratorie per il CCAL, nel corso del 2009 si è provveduto al monitoraggio delle stesse.

Sul fronte dei "sistemi di valutazione" nel 2009 è stata messa a punto ed applicata alle posizioni dirigenziali una metodologia per la valutazione delle posizioni organizzative e la determinazione delle retribuzioni di posizione; un ulteriore contributo è consistito nel supporto fornito all'Alta Direzione nella gestione del sistema MBO 2009.

Sul fronte della reportistica, il Servizio ha assicurato la usuale documentazione relativa alle RU : Bilancio sociale, Piano strategico, Bilancio d'esercizio, storico RU 2005-2008 per Corte dei Conti, Rapporto biennale sulle pari opportunità, Informative sindacali semestrali sul personale dipendente e trimestrali sui rapporti di collaborazione, elaborazione dati per indagini statistiche ISTAT, Unioncamere, ecc. Ha inoltre, nel corso dell'anno, posto in essere il monitoraggio dell'organico e del sistema retributivo aziendale.

In tema di pianificazione del personale, il Piano Strategico 2009 prevedeva il completamento dell'organico dipendente da assestare indicativamente intorno alle 450 unità ed un utilizzo dei collaboratori a progetto - finalizzato a garantire la necessaria flessibilità organizzativa – nei limiti di un volume equivalente allo stesso.

Il consuntivo 2009 sembra pienamente rispondente agli indirizzi ed al trend succitati : al 31/12 i dirigenti erano 37, i dipendenti 377, i collaboratori a progetto 383, le collaborazioni professionali, d'opera ed occasionali 15.

I processi per la sicurezza aziendale e la salute del personale

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Sicurezza aziendale, riguardano la garanzia della sicurezza e della incolumità delle risorse, la realizzazione di attività di intelligence per il miglioramento del sistema di sicurezza, la gestione dellle attività relative agli adempimenti delle leggi sulla sicurezza.

Nel corso del 2009 si è provveduto alla completa messa a regime della Società attivando tutta una serie di interventi; in particolare, sono state poste in essere le seguenti attività:

- sorveglianza sanitaria, sono state visitate 250 persone di cui 150 dipendenti e 100 collaboratori;
- gestione delle emergenze, sono state formalizzate 15 procedure ad hoc, istituiti 15 presidi di primo soccorso, formate 36 persone per il primo soccorso e 39 persone per l'emergenza;
- informazione obbligatoria per i lavoratori, è stata implementata, sulla intranet aziendale, la cartella "Salute e sicurezza" con un set di 22 documenti informativi;
- formazione obbligatoria per i lavoratori, sono state formate circa 100 persone;
- gestione degli aspetti connessi alla sicurezza in materia di appalti, è stata formalizzata una apposita procedura aziendale e redatti/allegati ai contratti circa 70 DUVRI;
- messa a norma delle sedi, sono stati redatti 15 DVR e gestiti 15 piani di interventi per i necessari adeguamenti migliorativi, uno per ogni sede;
- supporto alla gestione del telelavoro, sono stati effettuati 20 controlli/sopralluoghi tecnici.

Nel corso dell'anno sono, inoltre, state avviate delle attività che avranno termine nel corso del 2010; tra queste, l'adozione di un modello di gestione della sicurezza con efficacia esimente delle responsabilità amministrative previste dal decreto 231/2001 e la realizzazione di una FAD da rendere disponibile sulla piattaforma informatica aziendale.

I processi connessi alle relazioni sindacali e alle politiche gestionali aziendali

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Relazioni Sindacali, riguardano la cura delle relazioni con il Sindacato, la gestione delle norme del contratto collettivo aziendale e la disciplina del lavoro.

L'anno 2009 è stato dedicato alla negoziazione e sottoscrizione della parte economica del CCAL IL "Accordo Quadro per il triennio 2009-2011" ed alla predisposizione della parte normativa.

Italia Lavoro SpA è stata la prima azienda livello nazionale a far propri ed applicare gli indirizzi della riforma stipulata da Governo e Parti sociali sugli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009.

Grande attenzione è stata data, nelle more della conclusione del processo di negoziazione della parte normativa del nuovo CCAL, alle politiche per favorire le pari opportunità, ai poteri dirigenziali di indirizzo, gestione e controllo delle attività dei lavoratori, alle modalità operative per la gestione di istituti quali l'orario ordinario di lavoro, i permessi e le ferie, il lavoro straordinario, festivo e in trasferta. E' stato istituito, infine, un foglio firma giornaliero per gli esonerati dall'obbligo della timbratura.

Nel corso dell'anno è stato predisposto ed adottato il "Regolamento per l' utilizzo dei servizi di posta elettronica e l'accesso ad internet" ed il "Regolamento per l'istituzione e la gestione di un albo dei professionisti per servizi di assistenza tecnica di profilo".

Certificazione del sistema di qualità aziendale

Il 21 aprile 2010 sarà effettuata la verifica annuale di sorveglianza relativa al secondo ciclo triennale di certificazione del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001, conseguita nel 2005 e confermata nel 2008.

La verifica, che è stata pianificata in maniera tale da accertare la rispondenza dei requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità di Italia Lavoro, progettato e implementato dalla Società, con quelli individuati dalla norma di riferimento, coinvolgerà le due aree di intervento "Inclusione sociale e lavorativa" e "Immigrazione e Mobilità territoriale del Lavoro" e 3 sedi territoriali di Mestre, Firenze e Pescara.

Nel 2009 l'ente di Certificazione ha rinnovato il giudizio positivo, già espresso in passato, ribadendo il buon livello di maturità ed efficacia che il sistema di gestione per la qualità di Italia Lavoro ha raggiunto e valutando che il sistema stesso è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali. A conferma di questo, dalla verifica dello scorso anno sono emerse solo cinque raccomandazioni e nessuna non conformità, da risolvere entro l'anno.

Le attività certificate sono quelle di "Promozione e gestione delle politiche attive del lavoro e dei servizi di assistenza tecnica attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni, programmi e progetti internazionali, nazionali e regionali ed ogni altra attività utile o necessaria per favorire lo sviluppo occupazionale nonché di servizi per le imprese e i cittadini".

Internal Audit e sistema integrato dei controlli

Italia Lavoro SpA ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società, l'attendibilità dei report finanziari, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari

Proprio per garantire la verifica del sistema di controllo interno, il 29 novembre 2007 con Ordine di Servizio, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti.

La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Nel 2009 la funzione Internal Audit ha effettuato 11 audit e una serie di attività di verifica sui processi core dell'azienda per controllare l'effettiva applicazione delle procedure e l'effettiva operatività dei

controlli posti a presidio delle attività aziendali, al fine di assicurare la compliance al D. Lgs 231/2001, alla Legge 262/2005 e alla norma internazionale ISO 9001.

Nel corso dello stesso esercizio finanziario passato, oltre al Piano Internal Audit 2009 sono stati prodotti e distribuiti 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Bilancio Sociale e Responsabilità Sociale d'Impresa

Nel 2009 e nei primi mesi del 2010 è proseguito l'impegno della società sul tema della responsabilità sociale. Nel mese di luglio 2009 è stato approvato il Bilancio Sociale relativo al 2008.

Il Bilancio Sociale 2009 prevede, per quanto riguarda la quarta parte, di estendere la sperimentazione del calcolo del valore sociale aggiunto a tutta l'area Welfare to Work coinvolgendo nella sperimentazione anche l'Area Inclusione Sociale e Disabilità.

Nel corso degli ultimi tre anni (2007, 2008 e 2009), sul versante dell'approccio metodologico alla CSR, si è avviata una intensa e proficua attività che ha portato Italia Lavoro S.p.A. a far parte di un importante network internazionale. I risultati conseguiti in termini di sviluppo metodologico sono ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR. In particolare, ritenuto in via di consolidamento il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, è proseguita l'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico dell'attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego attraverso la valutazione degli intangible assets dei centri stessi.

Il 10 marzo 2010 Italia Lavoro S.p.A., insieme all'INAIL, ha organizzato una conferenza internazionale "CSR: nuovi scenari e nuove prospettive", alla quale hanno partecipato esperti al più alto livello. Il pensiero scientifico e delle imprese è stato illustrato da esperti di responsabilità Sociale e reporting sociale che in questi anni hanno condiviso, a vario titolo, l'impegno di Italia Lavoro. Il pensiero delle istituzioni è stato illustrato dal Ministero del Lavoro, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Commissione Europea, interlocutori di riferimento sulla tematica, le cui risposte sono state decisive per capire il binario entro il quale gli attori si potranno e dovranno muovere.

Italia Lavoro, da anni impegnata sul tema della responsabilità sociale, oltre a spiegare la propria posizione sulla tema e dare un contributo fattivo per tracciare un nuovo percorso, ha illustrato la sua esperienza e il suo impegno nello sviluppo di una nuova metodologia di calcolo degli effetti economici prodotti dalla propria attività a beneficio della collettività che trova collocazione all'interno del proprio bilancio sociale. Lo sviluppo di una simile metodologia innovativa ha destato un forte interesse internazionale e, per tale motivo, CSR Europe ha chiesto dal 2008 a Italia Lavoro SpA di essere partner di supporto metodologico nel Progetto proposto e approvato dalla Commissione Europea "Enterprise 2020".

Dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" (regola n. 26 allegato b "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza)

Rispetto al trattamento dei dati personali, Italia Lavoro riveste un doppio ruolo: è Titolare del trattamento dei dati di propria competenza (che riguardano essenzialmente i dipendenti, collaboratori, professionisti, i fornitori, i visitatori, ecc.) ed è Responsabile per il trattamento dei dati trattati nell'ambito delle attività svolte per conto del Ministero.

Nella sua qualità di Titolare del trattamento, Italia Lavoro ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati nei termini stabiliti dal D. Lgs. 196/2003.

Italia Lavoro ha, altresì, posto in essere tutti gli ulteriori adempimenti richiesti dalla normativa in materia e dalle disposizioni emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali nel periodo di riferimento in materia di sicurezza informatica.

In tale ambito, data l'attenzione posta dal legislatore sul tema, Italia Lavoro ha provveduto ad introdurre, nella propria organizzazione, il Servizio di Sicurezza Informatica aziendale, cui ha attribuito il compito di definire la politica di sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali e di verificarne la concreta applicazione.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Italia Lavoro, in oltre dieci anni di attività, ha investito risorse finanziarie nelle partecipazioni azionarie di 89 società suddivise in 66 società per la gestione di servizi pubblici locali e 23 società strumentali.

Il processo di acquisizione/costituzione delle società partecipate può essere rappresentato in tre fasi:

Fase 1: dal conferimento di Itainvest s.p.a. ad Italia Lavoro delle partecipazioni aziendali (anno 1997) fino all'anno 2001.

I conferimenti effettuati da Itainvest S.p.A. sono consisti in 9 società miste (per un patrimonio netto di Euro 3.644.635) ed in 6 società strumentali (con un patrimonio netto totale pari ad Euro 6.163.034).

Alle società oggetto di conferimento si sono aggiunte 39 costituzioni di società miste sulla base del disposto normativo Legge 95 del 29/03/95 ed altre di riferimento, oltre al D. Lgs. 468/97 e 15 società strumentali.

Fase 2: attività dal 2002, anno che vede definito il ruolo di Italia Lavoro S.p.A. quale Società Strumentale a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fino all'anno 2004.

Nel corso del periodo si è proceduto alla costituzione di 14 società miste.

Fase 3: attività dal 2005, in relazione alla nuova definizione da parte della Corte di Giustizia circa il cosiddetto " controllo analogo" ad oggi.

Sulla base dei nuovi indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A.- accelerare le cessioni e limitare la costituzione di società alle delibere precedentemente assunte - sono state costituite nel primo semestre 2005 4 società miste, di cui 3 già cedute.

E' stata costituita 1 società strumentale che, alla data, risulta essere ceduta ed è stata acquisita la partecipazione nella BIC Lazio S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della Satin Anagni.

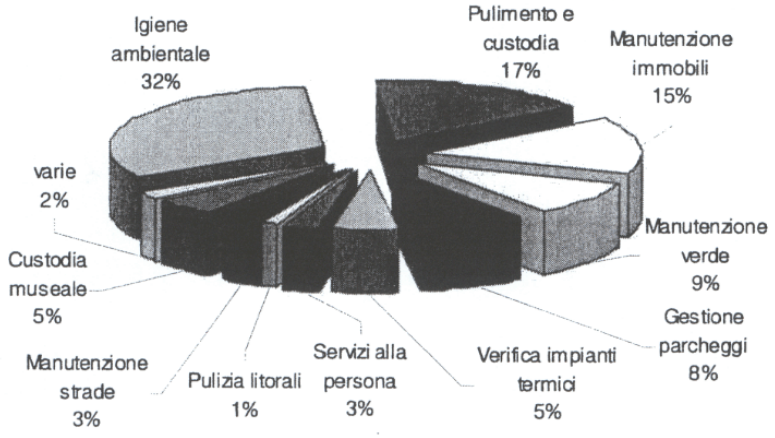
Le società per la gestione dei servizi pubblici locali hanno realizzato un consolidato di 13.981 unità occupate, distribuite prevalentemente nel sud dell'Italia ed in particolare: Campania (33,47%), Sicilia (29,13%), Lazio (19,44%) e Puglia (13,05%). In altre sei regioni - Abruzzo, Calabria, Veneto, Liguria, Sardegna e Molise - si distribuisce il rimanente 4,86%.

Tali valori comprendono tutte le partecipazioni in società miste di Italia Lavoro S.p.A., ivi incluse le aziende cedute.

I Servizi erogati

Le società avviate hanno operato in settori di attività ritenuti di interesse dalle pubbliche amministrazioni per l'esternalizzazione dei servizi e la creazione di occupazione aggiuntiva.

I settori in cui hanno operato le società partecipate con EE.LL. sono di seguito rappresentati:



Nel corso degli anni è gradualmente cresciuta la gamma di servizi erogati: al servizio di pulimento e custodia, che fino al 1999 ha sempre costituito quello di maggior interesse per gli EE.LL. e di maggior diffusione, si sono gradualmente aggiunti gli altri.

I servizi mediamente offerti sono stati caratterizzati da un basso contenuto tecnologico, un ridotto livello di investimento per addetto ed un forte peso del costo del lavoro sul volume di ricavi (fino all'80%).

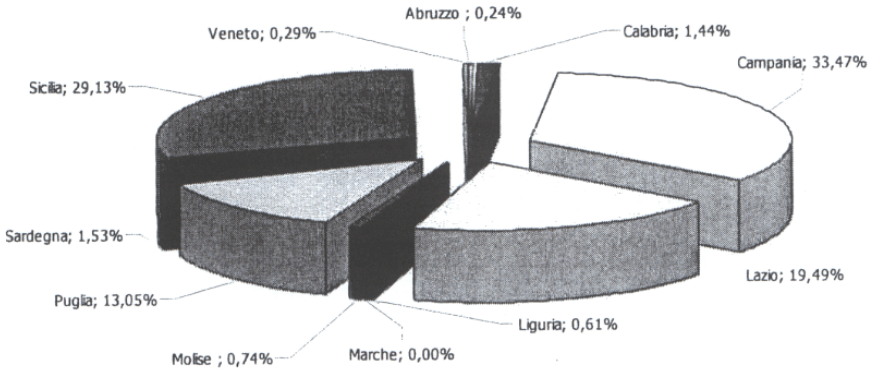
L'occupazione realizzata

Lo strumento occupazionale "società a totale partecipazione pubblica per la gestione di SPL" in oltre dieci anni di funzionamento ha stabilizzato 13.981 unità, di cui 8.293 provenienti dalle categorie svantaggiate (Lsu, DLD/MOB) ed il restante dal mercato.

In seguito a chiari indirizzi ricevuti dal Ministero del Lavoro, l'obiettivo principale delle politiche occupazionali sviluppate da Italia Lavoro si è ampliato, rivolgendosi non più solo al riassorbimento del bacino Lsu, ma all'intera platea delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro.

La distribuzione sul territorio dell'occupazione realizzata tramite le società è rappresentata nel grafico che segue:

Distribuzione per regione dell'occupazione realizzata al 31.12.2009
(13.981 unità complessive)



E' facile notare come i valori più alti siano registrati in aree del centro-sud Italia, caratterizzate da un forte disagio sociale ed occupazionale.

Attualmente, sul totale dei lavoratori riassorbiti dal bacino Lsu, circa il 10% ha assunto qualifiche impiegatizie, mentre il restante 90% svolge mansioni di operatore: non si è attinto, quindi, dal bacino LSU esclusivamente per colmare le esigenze di manodopera, ma anche per svolgere mansioni tecniche maggiormente qualificate.

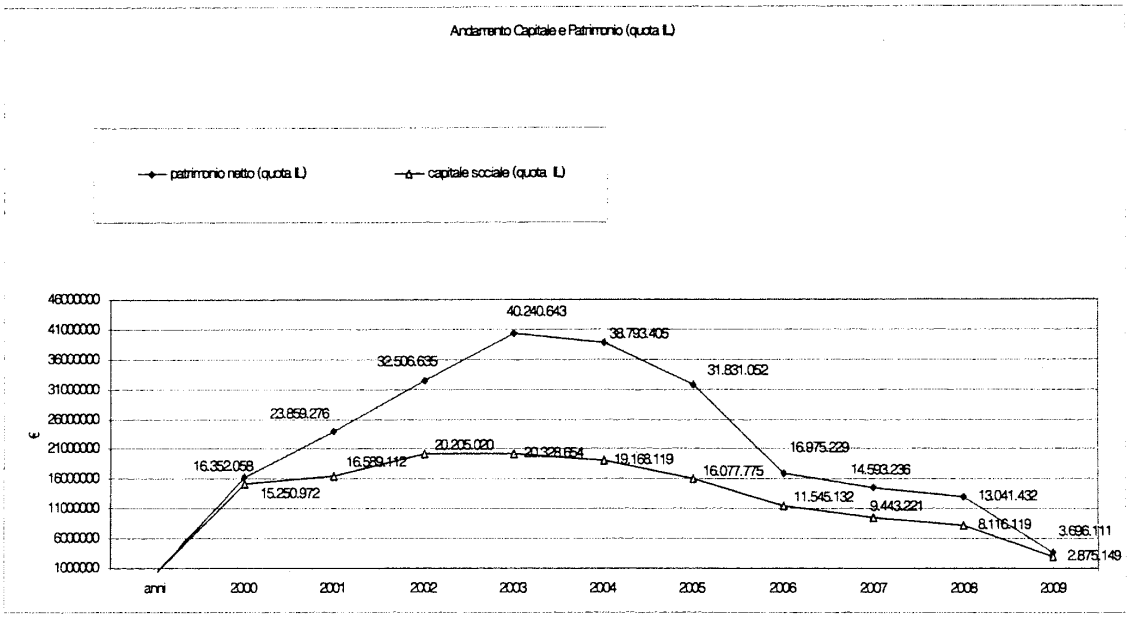
A seconda dei servizi erogati, l'investimento mediamente sostenuto da Italia Lavoro per la creazione di un posto di lavoro oscilla tra i 3.500 e gli 8.000 Euro.

I risultati economici e patrimoniali delle società miste

A fronte di un capitale investito in partecipazioni azionarie di 2.875.149 euro, il valore del patrimonio netto (quota Italia Lavoro s.p.a.) **stimato** alla data del 31.12.2009 si attesta su un importo di 3.696.111 euro. Tali valori non comprendono i dati relativi alle società cosiddette strumentali.

L'andamento del capitale investito e del patrimonio netto rappresentato nella tabella seguente evidenzia, da un lato, un rapido incremento di quest'ultimo fino all'esercizio 2003 e, dall'altro, un altrettanto rapido decremento a partire dall'esercizio successivo.

Tale risultato è, naturalmente, fortemente correlato con i risultati d'esercizio ottenuti nei diversi anni dove, il miglioramento del risultato di esercizio avviato nel 2001 e confermato nel 2002 è, in parte, conseguenza della grossa mole di assunzioni effettuate nel corso di questi anni a cui ha corrisposto il riconoscimento triennale di provvidenze contributive a carattere nazionale e regionale.



Per l'esercizio 2009 il valore del patrimonio netto riportato nella tabella rappresenta **la migliore stima,** allo stato delle attuali risultanze pervenute dalle società.

Dismissioni

Italia Lavoro S.p.A., nell'anno 2008, ha predisposto il "Piano di dismissioni" delle partecipazioni societarie.

Con tale documento sono state programmate le attività finalizzate alla cessione della partecipazioni azionarie detenute, coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in qualità di Ministero vigilante e responsabile dell'Esercizio del controllo analogo.

Il Piano è stato inviato, in data 3 ottobre 2008, al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, e approvato dallo stesso il 23 ottobre 2008.

Nell'approvare il Piano il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha impresso una ulteriore accelerazione ai tempi di dismissione delle partecipazioni detenute, comunque giunte alla fase conclusiva, anche alla luce della recente evoluzione giurisprudenziale e normativa.

L'obiettivo principale del Piano era quello di completare le cessioni entro l'esercizio in commento.

La volontà ribadita dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. teneva conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si sarebbero riscontrate con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica.

Inoltre, il Piano dava evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi a cessioni pregresse ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito è dipendente dalle tempistiche processuali.

L'alienazione delle partecipazioni in esame, inoltre, è stata ulteriormente rallentata da:

- Ridotta disponibilità di risorse pubbliche destinate a servizi pubblici locali in ragione della riduzione dei trasferimenti di risorse da parte degli organi centrali;
- Incertezza del quadro normativo in materia di servizi pubblici;
- Mutamento del contesto politico e culturale verso le privatizzazioni;
- Forte propensione ad attivare contenziosi nel tentativo di rinviare le scelte di investimento che deriverebbero dall'acquisto delle quote di partecipazione.

In attuazione del Piano di dismissioni sono stati predisposti ed inviati periodici report informativi al Consiglio di Amministrazione ed ai Ministeri competenti con i relativi aggiornamenti.

Le dismissioni concluse

Alla data del 31.12.2009 il totale delle società cedute e/o liquidate è pari a 72. Si evidenzia che, alla data, il capitale investito nelle società cedute ammonta a complessivi € 24.874.384,66 a fronte del quale il corrispettivo di cessione è pari ad € 35.266.737,75, con un incremento di valore pari a € 14.304.960,94. A tale valore deve aggiungersi l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti che, per Italia Lavoro S.p.A., ammontano ad Euro 7.182.330,00.

Nel 2009 sono state effettuate 6 cessioni di partecipazioni: 5 società di gestione S.P.L. e 1 società strumentale e sono stati attivati 2 recessi dal Consorzio Cefris e dal Consorzio Sersud.

Dalla tabella che segue si evince:

- ✓ prezzo di cessione di 5 società S.P.L. per un valore pari ad euro 965.633,37;
- ✓ differenza tra il prezzo di cessione ed il capitale investito generante una plusvalenza pari ad euro 298.910,73;

SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v.%	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	plusvalenza a bilancio *	data cessione
					capitale	patrimonio			
GE.SE.MA s.p.a	Comune di San Severino	750.000,00	169.337,00	49%	367.500,00	82.975,13	409.354,00	312.981,29	27-mag-09
ALES s.p.a.	MIBAC	5.616.000,00	9.130.873,00	70%	3.931.200,00	6.391.611,10	0,00	0,00	19-giu-09
GEO.ECO s.p.a. in liquidazione	Liquidata	463.441,00	115.040,20	49%	227.086,09	56.369,70	56.369,70	-1.473,55	26-giu-09
Tasti s.p.a in liquidazione	Liquidata	125.000,00	30.444,00	49%	61.250,00	14.917,56	9.909,67	-12.597,01	17-lug-09
Santa Teresa s.p.a.	Provincia di Brindisi	1.000.000,00	1.803.453,00	49%	490.000,00	883.691,97	490.000,00	0,00	29-dic-09
Totale		7.954.441,00	11.249.147,20		5.077.036,09	7.429.565,46	965.633,37	298.910,73	

**valore espresso al netto di rivalutazione/svalutazioni avvenute in esercizi precedenti*

Nell'esercizio in esame è stata ceduta 1 società strumentale (Cosis S.p.A.) che, a fronte di un prezzo di cessione pari a 900.000 euro, non ha generato alcuna minusvalenza per effetto degli accantonamenti negli esercizi precedenti.

Tra le 5 società di servizi pubblici locali cedute si evidenzia la Ales S.p.A.. A tal riguardo l'art. 26 della Legge 18 giugno 2009 ha disposto il trasferimento della partecipazione azionaria nella Ales S.p.A. al MIBAC senza alcun corrispettivo nonché la corrispondente riduzione del patrimonio netto di Italia Lavoro per un importo pari al valore contabile della partecipazione trasferita.

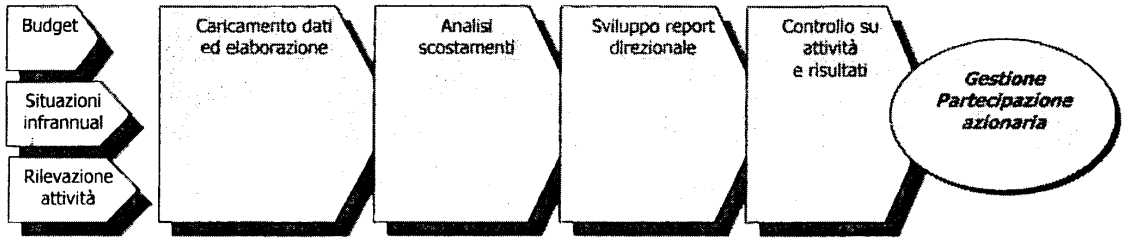
Tale indirizzo è stato recepito in data 9 luglio 2009 dall'assemblea dei soci di Italia Lavoro S.p.A..
Infine, successivamente alla chiusura dell'esercizio in commento, in data 8 gennaio 2010, è stata ceduta la partecipazione detenuta da Italia Lavoro nel Co.An.An. scarl..
La quota di pertinenza IL (30% del capitale sociale) è stata ceduta al socio SIN S.R.L. – Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura dietro corresponsione della somma di euro 15.000,00.
Contestualmente alla cessione e quale condizione della stessa, è stata altresì ottenuta da Italia Lavoro la liberazione delle obbligazioni scaturenti dal contratto di fideiussione stipulato con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - Centro Infrastrutture e Sviluppo di Spoleto (PG), a garanzia dell'esposizione debitoria Co.An.An. S.c.a.r.l. e dei suoi successori o aventi causa con il predetto istituto di credito, fino alla concorrenza dell'importo di euro 3.165.000,00.

Attivita' future

A seguito degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, le principali linee di intervento della Divisione Promozione e Gestione Partecipate sono orientate al completamento delle attività in essere ed al riposizionamento su attività di supporto interno aziendale. Il completamento delle attività in essere riguarderà principalmente la gestione e l'alienazione delle società in portafoglio.

Gestione

Il processo di gestione, così come rappresentato nello schema seguente, proseguirà verso la razionalizzazione dell'esecuzione delle diverse fasi indicate.



Anche nel corso dell'esercizio 2010 la Divisione Promozione e Gestione Partecipate provvederà a mantenere una serie di misure atte a prevenire le possibili criticità quali, in particolare, quelle tendenti a depauperare il patrimonio:

- ✓ mantenimento della task force legale e gestionale in grado di intervenire tempestivamente rispetto all'insorgere di situazioni di difficoltà nel rapporto con gli EELL e/o con le società partecipate;
- ✓ strutturazione di contratti di servizi in grado di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società;
- ✓ attivazione di azioni, tese alla salvaguardia del Patrimonio aziendale.

Nella tabella di pag. seguente si riporta l'elenco delle partecipazioni in portafoglio al 31 dicembre 2009 .

Alienazione società in portafoglio

L'esposizione si articola secondo cinque diverse tematiche:

1. società in liquidazione;
2. società in corso di cessione;
3. società in corso di cessione che presentano criticità;
4. società cedute o in portafoglio con contenziosi legali in essere;
5. altre società.

1. Società in liquidazione

Insar S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 59,87%, REGIONE SARDEGNA 28,17%, FINTECNA 5,66%, EFIM IN LIQUIDAZIONE 5,66%, BANCA CIS 0,63%

CAPITALE SOCIALE: EURO 26.219.887

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 22.918.272

ATTIVITÀ: promozione, progettazione, realizzazione e gestione, sia diretta che indiretta, di qualsivoglia attività od intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità su tutto il territorio regionale.

In liquidazione dal 22 gennaio 2009 con autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa..

Allo stato sono in corso di definizione diverse ipotesi operative che consentiranno alla società di esprimere un nuovo assetto societario che vedrà la Regione Sardegna nella qualità di socio di maggioranza e la Italia Lavoro S.p.A. nella qualità di socio di minoranza.

Partecipazioni in portafoglio al 31/12/2009

	RAGIONE SOCIALE	Capitale Sociale	QUOTA DI POSSESSO %	Stima Patrimonio netto 31.12.2009	Stima Risultato Economio al 31.12.2009	quota italialavoro risultato al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		Quota IL capitale sociale versato	Probabile valore di cessione
							Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale		
	I - POSSESSO DIRETTO									
	A) IMPRESE CONTROLLATE									
1	IN.SAR. S.p.A.	26.219.887,00	59,87%	22.918.271,00	- 1.052.303,00	- 630.013,81	16.093.400,85	15.697.846,35	7.087.703,00	vedi not
2	OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione	103.300,00	70%	- 647.109,00	- 72.899,00	- 49.000,00	- 450.947,70	72.310,00	72.310,00	
	TOTALE A					- 679.013,81	15.642.453,15	15.770.156,35	7.160.013,00	
	B) IMPRESE COLLEGATE									
3	BIOSPHERA S.p.A.	489.600,00	39%	1.974.051,00	- 100.000,00	- 39.000,00	769.879,89	190.944,00	190.944,00	550.000,0
4	CARBINIA S.p.A.	400.000,00	49%	507.543,00	30.000,00	14.700,00	248.696,07	196.000,00	49.000,00	248.696,0
5	FLEGREA LAVORO S.p.A.	1.300.000,00	49%	597.424,00	- 300.000,00	- 147.000,00	292.737,76	637.000,00	637.000,00	292.737,7
6	GHELAS S.p.A.	400.000,00	49%	561.681,00	81.486,00	39.928,14	275.223,69	196.000,00	49.000,00	275.223,6
7	ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A.	1.001.816,00	49%	988.851,00	- 914,00	- 447,86	465.384,36	490.889,84	490.889,84	465.384,3
8	MELITO MULTISERVIZI S.p.A.	310.000,00	49%	271.344,00	513,00	251,37	121.928,17	151.900,00	638.149,71	121.928,1
9	MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.	10.000,00	49%	9.990,00	1.030,00	931,00	5.321,40	4.900,00		5.321,4
10	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.	300.000,00	49%	309.012,00	10.000,00	4.900,00	151.415,88	147.000,00	147.000,00	147.000,0
11	SERSAN IN LIQUIDAZIONE	516.400,00	9%	307.897,00	- 4.376,00	- 393,84	27.710,73	46.476,00	46.476,00	27.710,7
12	SIAL SERVIZI S.p.A.	500.000,00	49%	497.037,00	- 50.000,00	- 24.500,00	243.548,13	245.000,00	245.000,00	200.000,0
13	SIRACUSA RISORSE S.p.A.	750.000,00	49%	920.233,00	50.044,00	24.521,56	436.682,12	367.500,00	367.500,00	426.392,0
14	TARANTO ISOLAVERDE S.p.A.	1.000.000,00	49%	1.236.964,57	- 575.715,00	- 282.100,35	606.112,64	490.000,00	490.000,00	606.112,6
15	TRAPANI SERVIZI S.p.A.	413.120,00	49%	1.000.378,00	- 1.300.000,00	- 637.000,00	490.185,22	202.428,80	202.428,80	490.185,2
16	CO.AN.AN S.c.r.l.	50.000,00	30%			-	-	15.000,00	15.000,00	15.000,0
	TOTALE B					- 1.045.209,98	4.134.826,06	3.381.038,64	3.568.388,35	3.871.692,04
	C) ALTRE IMPRESE									
17	PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR. S.p.A.	1.132.688,00	2,38%	1.085.063,00	- 135.228,00	-	25.824,50	26.957,97	26.957,97	27.710,7
18	CONSORZIO PROMO	96.900,00	12%	111.255,00	- 6.000,00	- 6.000,00	13.350,60	11.628,00	11.628,00	7.350,6
	TOTALE C					- 6.000,00	- 39.175,10	38.585,97	38.585,97	35.061,33
	TOTALE I (A+B+C)					- 1.730.223,79	19.816.454,31	19.189.780,96	10.766.987,32	3.906.753,37

N.B:

Insar: in data 22 gennaio 2009 è stata posta in liquidazione. Il valore di cessione previsto è stato considerato pari al valore di conferimento in Italia Lavoro S.p.A. da parte di Itainvest S.p.A. e pari a € 7.087.703,00.

Omniamedia scpa

DATA DI COSTITUZIONE: 26.05.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 70%, CONSORZIO MEDIATECA 2000 20%, ALES S.P.A. 10%

CAPITALE SOCIALE: EURO 103.300

PATRIMONIO NETTO 08: EURO -574.211

ATTIVITÀ: sostenere l'attività e lo svolgimento delle imprese impegnate nel "Progetto Mediateche 2000-Fase II", progetto predisposto dal Ministero per i Beni Culturali e finanziato mediante la delibera CIPE dell'11 novembre 1998.

Perdura la fase di liquidazione a causa di problematiche riferite alla rendicontazione di alcuni progetti, nonché alla pendenza di una causa di lavoro.

Il Liquidatore ritiene che la chiusura della fase di liquidazione possa avvenire entro l'esercizio 2010.

Sersan spa

DATA DI COSTITUZIONE: 20.07.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 9%, ASL6 DI LAMEZIA 51%, SERVIZI OSPEDALIERI S.P.A. (ex Fleurtex) *20%, ONAMA 20%*

CAPITALE SOCIALE: EURO 516.400 (versato *EURO 259.778)*

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 323.521

ATTIVITÀ: servizi per ospedalieri, quali pulizia strutture interne, lavaggio biancheria ospedaliera, manutenzione superfici esterne e spazi verdi, gestione parcheggi e ristorazione.

Il Liquidatore prevede di chiudere la liquidazione entro l'esercizio 2010 .

2. Società in corso di cessione

Carbinia spa

DATA DI COSTITUZIONE: 21.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI CAROVIGNO (BR) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 400.000 (versato per *EURO 100.000)*

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 481.808

ATTIVITÀ: servizi di igiene ambientale, manutenzione e pulizia immobili, servizi cimiteriali, servizio di scuolabus e refezione scolastica.

Il Comune ha manifestato interesse ad acquisire le quote azionarie di Italia Lavoro e si ritiene di concludere la cessione entro l'esercizio 2010.

Ghelas Multiservizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 27.05.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI GELA (CL) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 400.000 (versato *EURO 100.000)*

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 837.767

ATTIVITÀ: gestione manutenzione ordinaria dell'illuminazione pubblica, servizi sociali, gestione asili nido e mense, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, la gestione del verde e trasporti, la custodia e vigilanza, i servizi ausiliari al traffico e i servizi di engineering di sviluppo locale.

Si è in attesa che il Consiglio Comunale approvi il bilancio di previsione ed il nuovo statuto della società, mettendo così l'Ente in condizione di adempiere a quanto precedentemente previsto in merito all'acquisizione della quota di partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella Ghelas S.p.A..

Si prevede di concludere l'iter della cessione successivamente alle elezioni Comunali ed alla costituzione del nuovo Organo Amministrativo Comunale.

Italia Lavoro Sicilia spa

DATA DI COSTITUZIONE: 22.06.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.PA. 49%, REGIONE SICILIA 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.001.816

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 988.851

ATTIVITÀ: progettare, gestire, favorire ed accelerare interventi finalizzati ad una più efficace utilizzazione delle risorse comunitarie, progettazione e realizzazione di interventi per l'occupazione e supporto tecnico alla Regione Siciliana, agli Enti Locali ed alle Amministrazioni Pubbliche e private per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

La Regione ha accettato di acquisire la partecipazione azionaria di Italia Lavoro al valore nominale pari a euro 490.889,84.

Si ritiene di completare la cessione entro il primo semestre 2010.

Melito Multiservizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 25.06.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI MELITO (NA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 310.000

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 271.344

ATTIVITÀ: manutenzione verde pubblico e Villa Comunale, pulizia immobili comunali, gestione parcheggi, raccolta e smaltimento RSU, servizio scuolabus.

E' prevista la pubblicazione di un bando di gara per l'affidamento del servizio di Igiene Urbana e la contestuale vendita della partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. (49% del patrimonio netto pari a c.a. € 152.000,00).

Nocera Multiservizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI NOCERA (SA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 300.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 299.012

ATTIVITÀ: manutenzione del patrimonio immobiliare, del verde pubblico, delle strade, della segnaletica, nonché nei servizi di custodia dei parchi pubblici e di gestione delle aree di sosta a pagamento.

La Giunta Comunale di Nocera Inferiore con deliberazione del 29 luglio 2009 ha disposto di procedere all'acquisto della partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella società mista Nocera Multiservizi S.p.A. per l'importo di 147.000,00 euro ed ha disposto l'impegno della somma nel bilancio 2009.
Italia Lavoro S.p.A. è in attesa di essere convocata per la stipula dell'atto di cessione.

Siracusa Risorse spa

DATA DI COSTITUZIONE: 30.10.2003

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI SIRACUSA 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 750.000

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 920.233

ATTIVITÀ: servizi di informatizzazione dell'Ente Provinciale, gestione tributi, servizi sociali, organizzazione eventi e manifestazioni, gestione parchi e riserve, pratiche catastali, minuta manutenzione strade e segnaletica, engineering e back office.

La Provincia Regionale di Siracusa ha deliberato l'acquisto della partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella Siracusa Risorse. Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A ha deliberato la cessione della propria partecipazione azionaria al prezzo di € 426.392,00 ed alle clausole contrattuali proposte (pagamento in tre rate, la prima pari al 20% alla sottoscrizione dell'atto, la seconda del medesimo importo entro e non oltre il 31/12/2010, la terza pari al 60% dell'importo complessivo entro il 31/12/2011).
A garanzia degli importi dilazionati, pari all' 80% del corrispettivo, la Provincia Regionale di Siracusa presterà fideiussione bancaria escutibile a prima richiesta.

Taranto Isolaverde spa

DATA DI COSTITUZIONE: 27.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI TARANTO 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.000.000

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 1.236.963

ATTIVITÀ: gestione dei servizi di pulizia degli immobili e del demanio provinciale, manutenzione e custodia degli immobili, attività di facchinaggio, manutenzione verde scolastico, sostegno ai centri per l'impiego, segnaletica e pubblica illuminazione, manutenzione e pulizia stradale, gestione del patrimonio provinciale disponibile, anche in regime di concessione.

E' in corso l'iter di cessione della partecipazione.
Nel mese di marzo 2010 si è proceduto a determinare l'effettivo valore patrimoniale della società a tutto il 31/12/2009. Il valore risultante, per la partecipazione pari al 49%, costituirà il corrispettivo posto a base d'asta per la predisposizione del bando di gara per l'alienazione della quota di partecipazione di Italia Lavoro spa nella società, unicamente all'aggiudicazione del contratto di servizi.

3. Società in corso di cessione che presentano significative problematiche e criticità

Biosphera spa

DATA DI COSTITUZIONE: 09.10.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 39%, REGIONE SICILIA 53%, ENTE PARCO NEBRODI 4%, ENTE PARCO DELL'ETNA 4%

CAPITALE SOCIALE: EURO 489.600

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 2.074.051

ATTIVITÀ: servizi di manutenzione aree verdi nelle Riserve Naturali Regionali; servizi di anagrafe bovina nella Regione Sicilia.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A., del 25 novembre 2009, è stato nominato un perito per la valutazione della partecipazione azionaria.

Alla data sono terminate le operazioni di valutazione e rettifica del patrimonio netto della società a tutto il 31/12/2009.

Sulla base di tale valutazione l'Amministratore Unico della società potrà procedere ad approvare ed attivare il recesso da socio formalmente richiesto da Italia Lavoro S.p.A..

La principale criticità è rappresentata dalle anomalie riguardanti lo svolgimento del rapporto contrattuale tra la Regione (socio committente) e la società.

Flegrea Lavoro spa

DATA DI COSTITUZIONE: 02.04.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI BACOLI (NA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.300.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 897.424

ATTIVITÀ: gestione parcheggi, igiene urbana, gestione specchi d'acqua e gestione lampade votive

Italia Lavoro S.p.A. ha provveduto a più riprese a sollecitare il Comune di Bacoli ad attivare le necessarie procedure di gara per l'individuazione dei soggetti affidatari dei servizi attualmente assegnati alla società, comprendendo l'acquisto della partecipazione azionaria di Italia Lavoro S.p.A..

E' prevista un'assemblea dei soci entro la fine di aprile 2010 per l'approvazione del bilancio 2008, non ancora approvato a causa del mancato riconoscimento degli extra costi relativi al 2008 e 2009 per circa 1,15 milioni di euro. Questione, questa, che rappresenta una delle principali criticità.

Il Comune di Bacoli ha chiesto la costituzione di una Commissione paritetica con il compito di accertare l'entità dei crediti vantati dalla società.

Di fronte all'inerzia degli amministratori e dell'organo di controllo, nonostante vari solleciti, Italia Lavoro ha avanzato istanza al Tribunale di Napoli affinché accerti il verificarsi di una causa di scioglimento della società con decreto, procedendo alla nomina dei liquidatori ed alla definizione dei criteri di liquidazione.

Sial servizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2003

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, A.R.S.S.A. (oggi *REGIONE CALABRIA) 51%*

CAPITALE SOCIALE: EURO 500.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 547.037

ATTIVITÀ: realizzazione e gestione, nell'ambito della Regione Calabria, del sistema operativo dell'anagrafe animali, realizzazione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati in materia di identificazione e registrazione degli animali finalizzati alla tutela della salute pubblica.

La messa in liquidazione della Società da parte del Presidente è stata revocata il 16 marzo 2010 con delibera regionale 414/2010 che ha previsto l'affidamento di servizi alla società. Ciò nonostante, ad oggi, non è stato dato seguito al previsto affidamento di servizi, per cui persiste lo stato di criticità.

Trapani Servizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 24.07.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO 49%, COMUNE DI TRAPANI 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 413.120

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 2.300.378

ATTIVITÀ: pulizia dei plessi scolastici, della pulizia cittadina, della raccolta dei rifiuti solidi urbani, nei servizi connessi alla gestione di un impianto di trattamento rifiuti con relativa discarica, di lavori di diserbatura, pulizia spiagge, nonché nell'espletamento di servizi diversi d'interesse del Comune.

La cessione della Trapani Servizi S.p.A. è oggetto parte criticità e di contenzioso legale.

Sono state poste in essere le trattative con il Comune di Trapani ed è stata avanzata un'ipotesi transattiva nella quale è stata proposta l'acquisizione da parte del Comune della partecipazione detenuta da Italia Lavoro per un corrispettivo fissato in complessivi €. 700.000,00 (settecentomila/00), da corrispondersi quanto ad € 50.000 all'atto di sottoscrizione del contratto preliminare, quanto ai restanti € 650.000 contestualmente alla stipula del contratto definitivo.

Queste trattative non hanno avuto seguito in assenza di certezze circa la regolare copertura finanziaria da parte del Comune, nonché per l'assenza dei necessari atti deliberativi.

Nelle more la Società continua a registrare un costante peggioramento con la conseguenza che il valore del patrimonio netto si è ulteriormente deteriorato rispetto a quello individuato al 30/10/2009.

4. Società cedute o in portafoglio con contenziosi legali in essere

Nell'ambito delle problematiche riferite alla gestione delle società partecipate, Italia Lavoro ha intrapreso le seguenti azioni legali:

Bari Multiservizi s.p.a.

Corte di Appello di Bari - sez. civ. - r.g. 1018/2006

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Bari

27 aprile 2010 - udienza di precisazione delle conclusioni

Oggetto: Determinazione del prezzo della partecipazione azionaria

Il contenzioso in commento trae origine da un'arbitraria interpretazione dei patti parasociali operata dal Comune di Bari. Ai sensi dell'art. 5 dei patti, Italia Lavoro aveva semplicemente il compito di collaborare con il Comune per la predisposizione del bando. Il Comune di Bari, cui spettava per il disposto dei patti parasociali l'obbligo di indire la gara, nulla ha mai fatto sino all'inizio del 2003, malgrado l'approssimarsi della scadenza del termine di legge e i numerosi solleciti di Italia Lavoro. Solo il 17 marzo 2003 il Comune ha trasmesso una bozza di avviso di gara e lettera di invito, oltre una bozza di delega di Italia Lavoro al Comune per la conduzione del procedimento "in riferimento agli artt. 4 e 5 degli accordi". A tal fine è stata nominata una commissione aggiudicatrice con un membro designato da ciascuna parte e un terzo membro di designazione congiunta ed è stato dato regolare corso alla gara pubblica.

In data 11 settembre 2003 Italia Lavoro ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara al fine di cedere la propria partecipazione azionaria nella Bari Multiservizi s.p.a.

La gara è stata provvisoriamente aggiudicata alle imprese riunite in cordata e precisamente: Ge.Fi. s.p.a., La Lucentezza s.p.a. e STI s.p.a. al prezzo di euro 911.400,00.

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto della Società - che prevede, nel caso di trasferimento delle azioni da parte di Italia Lavoro, il diritto di prelazione in favore dell'altro socio – in data 1 ottobre 2004 è stato comunicato al Comune di Bari l'intenzione di concludere il trasferimento della partecipazione alle condizioni ed al prezzo offerte dalla "cordata" risultata aggiudicataria (denuntiatio).

Nelle more del procedimento di gara il Comune di Bari, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2004 ha deliberato di prendere atto del decorso del termine quinquennale di legge per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro (che sarebbe scaduto il 14/12/2003) e di voler esercitare il "diritto di prelazione" per l'acquisto di dette quote intendendo "revocata" la procedura di gara in corso.

Italia Lavoro ha replicato a tale determinazione deducendo la correttezza del proprio operato, l'infondatezza dell'interpretazione data dal Comune alla legge ed al patto parasociale evidenziando nel contempo la necessità di proseguire le operazioni di gara.

Il 20 ottobre 2004 il Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro s.p.a. il ricorso ex art. 670 c.p.c. e 23 del D. Lgs. 5/2003 presentato al Tribunale Civile di Bari. Si tratta di un ricorso cautelare ante causa con cui il Comune di Bari, nelle more dell'instaurazione del giudizio di merito, ha richiesto "il sequestro giudiziario di tutti i titoli azionari nominativi intestati ad Italia Lavoro s.p.a." (49% della partecipazione azionaria). Avverso detto provvedimento Italia Lavoro ha proposto reclamo al Collegio. Successivamente in data 20 dicembre 2004 Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro l' atto di citazione ex D. Lgs. N. 5/2003 instaurando il giudizio di merito.

Il Presidente del Tribunale ha rinviato la causa auspicando il raggiungimento di un accordo transattivo. Si è dunque instaurata una trattativa tra le parti concretatasi nella controproposta del Comune di Bari (deliberazione di G.M. n. 270/2005), sostanziata nei seguenti termini:

"Procedere alla regolarizzazione del trasferimento dei titoli sequestrati dietro pagamento del prezzo di cui al patto di opzione pari ad euro 671.175,70 secondo la stima operata da questa A.C., rimettendo all'esito del giudizio di merito la questione della spettanza ad Italia Lavoro del maggior prezzo dato dalla differenza tra la somma valutata dal Comune di Bari, pari ad euro 671.175,70 e la somma di euro 911.400,00 quale prezzo offerto dalle imprese riunite in cordata GEFI che si sono aggiudicate la gara espletata dalla stessa Italia Lavoro s.p.a. per la cessione delle proprie quote".

A seguito dell'accordo transattivo raggiunto con il Comune di Bari, il giorno 25 luglio 2005 si è provveduto alla vendita della partecipazione azionaria (49%) detenuta dalla nostra società in Bari Multiservizi s.p.a.

In detta sede Italia Lavoro ed il Comune di Bari hanno firmato l'istanza di rinuncia agli atti di giudizio relativo al sequestro dei titoli azionari della Bari Multiservizi. L'istanza è stata depositata presso il Tribunale di Bari. A fronte della cessione dei titoli azionari il Comune ha pagato un prezzo di € 671.175,70 a mezzo di n. 14 assegni circolari.

All'udienza del 10 ottobre 2005 il Tribunale ha dichiarato estinto il giudizio cautelare e congiuntamente ha dichiarato inefficace il sequestro delle azioni autorizzandone la cancellazione con revoca del custode.

Come previsto dagli accordi è proseguito il giudizio inerente il merito della causa all'esito del quale il Comune si è impegnato a corrispondere o meno la differenza (€ 240.224,5) tra il prezzo già corrisposto ed il prezzo di aggiudicazione della gara.

In data 20 gennaio 2006 il Tribunale di Bari ha depositato la sentenza n. 155/06 con cui è stata accolta la domanda del Comune e rigettata la domanda riconvenzionale della Italia Lavoro.

Italia Lavoro ha appellato la decisione in commento innanzi la Corte di Appello di Bari. Il prossimo 27 aprile 2010 si terrà l'udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello.

Multiservizi Lepini s.r.l.

Corte di Appello Di Roma - sez.civ.- r.g. 1723/2006

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Priverno

7 maggio 2010 - udienza per la precisazione delle conclusioni

Oggetto: Acquisizione da parte del comune di Priverno del pacchetto azionario di maggioranza della Multiservizi Lepini

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la cessione della partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella Lepini Multiservizi s.p.a., il socio di maggioranza, Comune di Priverno - come previsto dai patti parasociali - ha esercitato il diritto di prelazione assumendo l'obbligo di acquistare la partecipazione azionaria in commento al prezzo di aggiudicazione pari ad euro 225.032,50. Tuttavia, l'Ente Pubblico si è reso inadempiente rispetto all'obbligazione assunta.

Con sentenza n. 2306/05 il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso presentato da Italia Lavoro ed ha condannato il Comune di Priverno al pagamento in favore della società della somma di euro 225.032,50, oltre interessi legali, quale prezzo di vendita delle azioni della Multiservizi Lepini s.p.a..

La sentenza ha carattere esecutivo, pertanto, in assenza di una volontà del Comune di adempiere spontaneamente all'ordine del giudice, la Società ha provveduto ad attivare le procedure esecutive.

La BCC Privernate ha dichiarato che l'Ente Pubblico non ha disponibilità sul proprio conto presso il

Tesoriere e che, al contrario, il Tesoriere effettua in favore del Comune delle anticipazioni.
A causa dell'esito negativo del pignoramento tentato presso la Banca Tesoriere, il 28 ottobre 2008 la Italia Lavoro s.pa ha avviato la procedura per la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Priverno ai sensi degli artt. 244 e 247 D. lgs. 18/08/00 n. 267. L'esito della procedura ha avuto esito negativo.
Avverso la sentenza del Tribunale il Comune ha proposto appello. L'udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello si terrà il 7 maggio 2010.

GeoEco s.c.p.a.
Tribunale di Santa Maria Capua a Vetere - sez. civ.- r.g. 3010/2007
Italia Lavoro s.p.a./Consorzio Geo Eco s.c.p.a.
Oggetto: Azione di risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale
Sentenza di rigetto

Sin dall'inizio della propria attività la GeoEco Servizi s.p.a. ha incontrato difficoltà operative, con ripercussioni economiche e finanziarie, dovute all'inadempimento del socio committente Consorzio CE2 S.p.a. che non ha provveduto ad affidare tutti i servizi pattuiti nel piano di fattibilità posto a base della costituzione della società. In data 23/02/05, si è tenuta l'Assemblea dei soci della GeoEco Servizi S.p.A. in cui si è deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.
Il 02/12/05 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato l'acquisto della quota di azioni detenute da Italia Lavoro al loro valore nominale pari a circa 227 mila euro.
Tuttavia, il Consorzio è rimasto inadempiente rispetto agli accordi raggiunti
Dalla condotta del Consorzio è derivato un grave danno ad Italia Lavoro S.p.a. atteso che, da un lato non avendo adempiuto alle obbligazioni assunte circa il conferimento dei servizi alla GeoEco Servizi la stessa è andata in progressiva perdita, con conseguente depauperamento del patrimonio aziendale al quale è seguito lo scioglimento della società; dall'altro, rendendosi ulteriormente inadempiente per avere ritardato l'esercizio della prelazione, si è praticamente verificato l'azzeramento del valore della partecipazione di Italia Lavoro rendendola praticamente inalienabile.
Italia Lavoro ha promosso un giudizio con rito societario contro il Consorzio Geo Eco s.p.a. in liquidazione, volto a far accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale/extracontrattuale del Consorzio Intercomunale CE 2 S.p.a., con conseguente condanna del Consorzio al risarcimento dei danni quantificati in € 227.000,00.
Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha emesso la Sentenza n. 2560/08 disponendo il rigetto della domanda di Italia Lavoro e la conseguente condanna al pagamento delle spese di lite.

Trapani Servizi s.p.a.
Tribunale di Trapani - sez. civ.- r.g. 1063/2007
Italia Lavoro s.p.a./Comune di Trapani

Oggetto: Azione inadempimento patti parasociali

Sentenza di rigetto

Ricorso in appello – Corte di Appello di Palermo

Con lettera del 24 giugno 2005 (prot. n. 04577), è stata rappresentata al Comune di Trapani l'imminente scadenza del quinquennio entro il quale Italia Lavoro s.p.a. avrebbe dovuto cedere, per legge, la propria partecipazione, invitandolo, qualora interessato, a manifestare la volontà di acquisire direttamente la partecipazione azionaria di Italia Lavoro. A seguito di una fitta corrispondenza con il Comune è emersa, tuttavia, la difficoltà di perseguire questa strada. Pertanto, si è provveduto alla predisposizione del bando di gara che dopo essere stato trasmesso per la condivisione al Comune di Trapani, è stato pubblicato il 31 marzo 2005. La procedura di gara non è andata a buon fine. Di tutte le operazioni di gara Italia Lavoro S.p.a. ha provveduto a tenere edotti sia la società partecipata, Trapani Servizi S.p.a., che il Comune di Trapani stesso.

Conseguentemente, in virtù del disposto di cui all'art. 3.3 dei patti parasociali, Italia Lavoro S.p.a. chiedeva al Comune di Trapani di predisporre gli adempimenti necessari per l'acquisto della partecipazione de qua. Il Comune di Trapani non ha adempiuto alle obbligazioni assunte, pertanto la Italia Lavoro s.p.a. ha promosso un giudizio volto all'accertamento e alla dichiarazione dell'obbligo a contrarre del Comune di Trapani rispetto all'acquisto della partecipazione azionaria di Italia Lavoro s.p.a.. nella Trapani Servizi s.p.a. e, conseguentemente, alla condanna del Comune di Trapani a versare ad Italia Lavoro s.p.a. la somma di € 1.315.342,70 (euro unmilionetrecentoquindicimilatrecentoquarantadue/70), pari al valore della partecipazione in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato della Trapani Multiservizi S.p.a. al 31/12/2005.

Il Tribunale di Trapani ha emesso la sentenza n. 194/2009 disponendo il rigetto della domanda di Italia Lavoro. Avverso tale decisione Italia Lavoro ha proposto appello.

S.M. Multiservizi di Ravanusa s.p.a.

Tribunale di Agrigento - sez. civ. - r.g. 3878/07

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Ravanusa

Oggetto: Azione risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale

Sentenza di rigetto

La Italia Lavoro s.p.a. ed il Comune di Ravanusa hanno costituito il 27 Settembre del 1999 la S.M. Società Multiservizi, società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale ai sensi della Legge 29 Marzo 1995 n. 95.

Nel piano tecnico tenuto dai soci alla base del contratto sociale, si prevedeva che la Società potesse sviluppare un fatturato annuo di 656.933,00 euro, dando occupazione a 41 unità lavorative. Di fatto, la società non ha mai iniziato la propria attività, senza assumere alcuna unità di personale, atteso che il Comune di Ravanusa non ha mai provveduto ad affidare i servizi previsti nel piano di impresa, contrariamente a quanto prescritto nello statuto e nei Patti Parasociali concordati e sottoscritti tra le parti il 27/09/1999. In virtù del perdurante inadempimento del Comune di Ravanusa rispetto alle obbligazioni

assunte, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione, relativamente al progressivo depauperamento del patrimonio sociale, i soci hanno deciso di porre la società in liquidazione.

A seguito dei questi eventi, imputabili alla condotta del Comune di Ravanusa in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 56.279,80 (cinquantaseimiladuecentosettantanove/80), pari alle spese vive sofferte per la costituzione della predetta società che tuttavia, non ha mai operato per i motivi dianzi detti.

Il giudizio promosso dalla Italia Lavoro s.p.a. avverso il Comune di Ravanusa è volto all'accertamento e alla dichiarazione di responsabilità contrattuale/extracontrattuale del Comune di Ravanusa, con conseguente condanna al risarcimento dei danni quantificati in euro 56.279,80 (cinquantaseimiladuecentosettantanove/80). L'azione promossa da Italia lavoro è stata rigettata con sentenza dal Tribunale di Agrigento.

Palermo Multiservizi

Tribunale di Palermo - sez. civ. - r.g. 13474/2006

Italia Lavoro s.p.a./Provincia Regionale di Palermo

Oggetto: Azione risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale liquidazione e cancellazione soc. Palermo Multiservizi s.p.a.

Sentenza di rigetto

La Italia Lavoro s.p.a. ed la Provincia Regionale di Palermo hanno costituito il 27 maggio del 2002 la Multiservizi Palermo s.p.a., società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale avente ad oggetto l'erogazione e la gestione di servizi pubblici alla collettività locale e contemporaneamente l'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori socialmente utili.

Malgrado fossero state esaurite con successo tutte le fasi propedeutiche all'inizio delle attività, la società di fatto non ha mai iniziato ad operare atteso che la Provincia Regionale di Palermo ha ritenuto opportuno, sfruttando le possibilità messe a disposizione dalla legge finanziaria del 2002, assumere tutti gli LSU in carico presso le sue strutture con contrato a tempo indeterminato part-time (16 ore lavorative settimanali). Ciò ha fatto si che la Multiservizi fosse privata della forza lavoro destinatale e, pertanto, i soci dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, hanno deciso di porre la società in liquidazione il 21 giugno 2004.

A seguito di questi eventi imputabili alla condotta della Provincia Regionale di Palermo in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 143.461,24 pari alle spese vive sofferte dalla stessa per la costituzione della società che, per i motivi dianzi detti, non ha mai operato. Pertanto, Italia Lavoro ha promosso un giudizio innanzi al Tribunale di Palermo dalla Italia Lavoro s.p.a. contro la Provincia Regionale di Palermo al fine di accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale e / o extracontrattuale della Provincia Regionale di Palermo con conseguente condanna al risarcimento del danno quantificato in euro 143.461,24.

L'azione promossa da Italia lavoro è stata rigettata con sentenza dal Tribunale di Palermo.

5. Altre società

Consorzio Pro.Mo. scarl

DATA DI COSTITUZIONE: 31.10.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 12%, ALTRI AZIONISTI 88%

CAPITALE SOCIALE: EURO 96.900

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 111.255

ATTIVITÀ: rilevamento e mappatura dei fabbricati ed immobili, monitoraggio dello stato di conservazione delle infrastrutture ferroviarie, studi e progettazioni opere civili, monitoraggio ambientale e progettazione di intervento di risanamento acustico.

A marzo 2010 Italia Lavoro S.p.A. ha manifestato formalmente l'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale.

Patto Territoriale dell'Agro s.p.a.

DATA DI COSTITUZIONE: 28. 07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.132.688

PATRIMONIO NETTO 09 EURO 1.106.057

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

Italia Lavoro S.p.A più volte ha manifestato in assemblea intenzione a cedere la propria partecipazione azionaria. L'assemblea ha preso atto di tale dichiarazione, riservando di valutare successivamente tale volontà.

OBIETTIVI 2010 PER AREE STRATEGICHE

Per quanto riguarda le attività di Italia Lavoro S.p.A. per l'anno 2010 queste saranno predisposte secondo gli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del Lavoro, sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per il 2010, contiene molte novità rispetto alla precedente direttiva del 29 gennaio 2009, anche in risposta alle novità che sono introdotte nel corso dell'anno. Infatti, da una parte si ribadiscono gli ambiti generali di attività di Italia Lavoro all'interno delle politiche e dei programmi nazionali del Ministero finalizzati prioritariamente a gestire e a ridurre le conseguenze occupazionali della crisi economica e dall'altra si definiscono compiti specifici, a cominciare dalle attività di monitoraggio che mettono la società nella condizione di operare sempre più secondo un approccio rivolto alla qualificazione dei diversi sistemi che incidono nei processi di incrocio domanda e offerta di lavoro. La direttiva definisce nel dettaglio quali debbano essere le attività in grado di sostanziare il suo intervento. Trattasi di attività di assistenza, di consulenza e di monitoraggio, in parte innovative che sono saranno descritte in maniera più dettagliata nella parte del documento dedicata ai singoli contributi delle diverse aree aziendali. Di seguito viene fornita una descrizione di quelle più rilevanti al fine di fornire un quadro unitario dell'attività della società. Quanto previsto nella direttiva è stato sintetizzato nella tavola 1 che segue.

Tavola 1 – Compiti specifici di Italia Lavoro

	Compiti specifici di Italia lavoro	Obiettivi
1	Assistere le Regioni nell'esecuzione dei protocolli stipulati con il Ministero	Piena attuazione dell'Accordo tra Stato e Regioni.
2	Monitoraggio dell'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito, delle comunicazioni obbligatorie. del mercato del lavoro, dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa anticrisi, anche attraverso un'adeguata e logica presenza sul territorio.	1) Deve assicurare al Ministero la puntuale conoscenza dei dati relativi all'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'andamento delle comunicazioni obbligatorie. 2) Deve riferire sull'andamento del mercato del lavoro e sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa con particolare riferimento a: - andamento delle erogazioni; - tempistica delle procedure; - attuazione delle procedure semplificate; - coordinamento tra le amministrazioni interessate; - sistemi informativi necessari; - attivazione degli strumenti di politica attiva e di responsabilizzazione dei soggetti attuatori e dei beneficiari. 3) La presenza sul territorio deve essere idonea a segnalare in tempo utile agli Enti responsabili e al Ministero gli eventuali ritardi e criticità emersi nella gestione della crisi e degli strumenti previsti.
3	Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010	Attivare la polifunzionalità delle APL (somministrazione) sostenere il reinserimento delle persone svantaggiate (percettori, disoccupati di lunga durata, ecc.) e dei disabili , favorire la cooperazione pubblico – privato.
4	Analisi dei fabbisogni delle competenze	Nell'ambito dell'intesa sulle linee guida per la formazione, contribuire alla costruzione, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio informativo in materia di analisi dei fabbisogni di competenze.
5	Supportare il Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali, gli operatori abilitati all'intermediazione della domanda e offerta di lavoro.	Gli accordi sono diretti ad affrontare interventi di sostegno al reddito in favore dei lavoratori e a mettere a punto le azioni finalizzate all'adeguamento delle condizioni di occupabilità dei lavoratori e/o del loro reinserimento al lavoro.
6	Supportare il Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai percettori di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui risulta necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.	Rafforzare i programmi nazionali di reinserimento dei lavoratori, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli operatori privati e un migliore coordinamento interistituzionale
7	Collaborare nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.	Promuovere una maggiore sinergia fra l le risorse nazionali e regionali destinate alle politiche attive del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno
8	Realizzare e governare un sistema informativo idoneo ad assicurare una pronta e completa attività di reporting.	Lotta agli effetti della crisi economica e occupazionale. Assicurare il supporto tecnico sui sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche e la progettazione del sistema nazionale di monitoraggio.

Assistere le Regioni nell'attuazione dell'Accordo Stato - Regioni (febbraio 2009)

La direttiva indica ad Italia Lavoro di proseguire nelle attività di assistenza e di consulenza verso le Regioni per dare piena attuazione all'accordo del febbraio 2009, in particolar modo al fine di intervenire, anche con risorse nazionali, per rafforzare il collegamento fra politiche attive e passive e per coinvolgere nelle politiche attive anche quei gruppi di disoccupati che non beneficiano di ammortizzatori sociali.

Tra questi assumono una certa rilevanza gli interventi già concordati con le Regioni nei primi mesi del 2010 che rientrano nei Piani di intervento territoriali dell'azione di sistema *welfare to work*.

Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e dell'attuazione dell'accordo Stato - Regioni

Il *Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito* è propedeutico e funzionale a dare concreta attuazione all'Accordo Stato Regioni. Questa attività, infatti, risponde all'esigenza di tenere continuamente sotto osservazione le dinamiche del mercato del lavoro, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, lo stato e le modalità di attuazione dell'accordo Stato-Regioni.

Le attività di monitoraggio previste dalla direttiva consentiranno per la prima volta una effettiva valutazione dell'efficacia, soprattutto occupazionale, delle politiche del lavoro, con particolare riferimento agli interventi contro la crisi occupazionale previsti dalla normativa vigente e dall'accordo Stato-Regioni. La possibilità offerta dai nuovi sistemi informativi, soprattutto quelli relativi alle comunicazioni obbligatorie e ai beneficiari degli ammortizzatori sociali, di monitorare il percorso professionale dei disoccupati e degli inoccupati attivati dai servizi pubblici e privati per il lavoro a distanza di sei mesi, un anno e anche oltre, consente, infatti, per la prima volta di valutare l'efficacia delle singole politiche attive a livello provinciale, per tipologia di operatore, per target e per caratteristica e durata dei contratti.

Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010 per il coinvolgimento delle agenzie per il lavoro e dei soggetti accreditati nelle politiche per il lavoro

E' in fase avanzata la predisposizione del progetto sperimentale finalizzato a fornire assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione e ai soggetti accreditati dalle regioni nelle attività d'intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di disabili con gli incentivi previsti dalla legge finanziaria 2010[18], indicato come obiettivo prioritario dalla direttiva.

Per gestire il programma sperimentale saranno ri-finalizzate alcune attività dei piani operativi dei PON. Si tratta infatti, di attività coerenti con le linee di intervento approvate che saranno dettagliate nel piano esecutivo.

Linee guida formazione 2010: analisi dei fabbisogni delle competenze

A questo proposito la direttiva ribadisce il compito di Italia Lavoro di contribuire ad un sistema di monitoraggio della domanda di lavoro e delle figure professionali. Ciò sarà realizzato attraverso il sistema integrato di monitoraggio (già presentato) al fine di acquisire informazioni, mai prima disponibili, anche dal lato della domanda, mentre il Ministero avrà a disposizione anche quest'anno le informazioni rilevate dal sistema Excelsior. I nuovi sistemi informativi, infatti, consentono d'individuare, con estrema precisione e con il massimo dettaglio del settore economico, le imprese che in ciascun ambito provinciale mostrano le migliori dinamiche nell'assunzione dei lavoratori

[18] I commi 144, 145, 146 e 147 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prevedono la concessione di incentivi di diversa misura a favore delle agenzie per il lavoro e degli operatori privati del lavoro accreditati ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 276/2003 che intermediano l'assunzione di lavoratori svantaggiati o disabili, così come individuati dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

consentendo così ai servizi di effettuare attività molto mirate di ricollocamento e con maggiore possibilità di successo.

E' possibile, inoltre, monitorare le competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese e il livello di utilizzo degli incentivi, sempre al fine di programmare l'attività formativa e informativa. Il monitoraggio della domanda potenziale di lavoro sarà finalizzato a rilevare i profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese e quelli per i quali si manifesta una difficoltà di reperimento.

Definizione degli accordi con parti sociali, enti bilaterali e fondi interprofessionali ed ampliamento della rete dei servizi

La direttiva prevede che Italia Lavoro fornisca supporto al Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali e gli altri operatori abilitati all'intermediazione della domanda e dell'offerta di lavoro. L'attività è finalizzata da una parte a coinvolgere maggiormente questi soggetti nell'erogazione di misure di politica attiva, dall'altra a verificare le condizioni che possono consentire ad alcuni di loro (enti bilaterali e fondi interprofessionali) di erogare interventi di sostegno al reddito, come del resto previsto dalla normativa vigente.

A questo proposito Italia Lavoro proseguirà nell'impegno di completare e aggiornare, in accordo con le parti sociali, la mappatura di tutti gli enti costituiti e dei servizi che erogano. Diverse le problematiche relativamente ai rapporti con i Fondi interprofessionali. Dopo aver messo a punto il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi (NEXUS) insieme a ISFOL, nel 2010 dovrà affrontare la problematica del suo popolamento, dell'aggiornamento dei dati e della loro utilizzazione per finalità più ampie visto l'importanza che i fondi rivestono nella erogazione della formazione continua e nella partecipazione al sistema delle tutele.

Per quanto riguarda gli enti bilaterali, Italia Lavoro è impegnata nel 2010 a predisporre e ad aggiornare una mappatura di tutti gli enti costituiti e dei servizi che erogano. Questa attività sarà realizzata in collaborazione con le parti sociali.

Inoltre sempre nel 2010 saranno avviati approfondimenti e rapporti di collaborazione anche per verificare, la possibilità di strutturare interventi specifici, per sviluppare forme di integrazione tra sostegno al reddito, misure di politica attiva e percorsi di reinserimento al lavoro.

L'inserimento socio-lavorativo degli immigrati

La direttiva prevede che Italia Lavoro fornisca supporto al Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai percettori di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui risulta necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.

La progettazione degli interventi rivolti al target dei lavoratori immigrati è stata già avviata nei primi mesi del 2010 innanzitutto per sviluppare il collegamento interistituzionale ed operativo con il Ministero degli interni che ha una competenza primaria nella gestione dei flussi migratori. In seguito alla firma dell'accordo tra il Ministero del lavoro e il Ministero dell'interno per la cooperazione finalizzata all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati del marzo 2010, è stato possibile rifinalizzare gli interventi già approvati ad Italia Lavoro in particolare il programma mobilità internazionale non finanziato con il FSE per ricondurre anch'esso ad un approccio di "azione di

sistema" e per rispondere a quanto previsto dall'accordo fra i due Ministeri. Nel corso del 2010 quindi le attività di IL saranno indirizzate a fornire il supporto istituzionale ed operativo ai diversi livelli nazionale e territoriale con un focus relativo al reinserimento al lavoro. Saranno attivati, inoltre, piani d'intervento sugli immigrati e sui rifugiati utilizzando specifici fondi del Ministero degli interni, così come previsto dall'accordo quadro.

Promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, emersione del lavoro irregolare ed attenzione al Mezzogiorno

La direttiva prevede che Italia Lavoro collabori nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno, promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.

Per quanto riguarda i programmi d'inclusione sociale e lavorativa, è stato già predisposto un modello di intervento per l'inserimento socio-lavorativo di **detenuti ed ex-detenuti**[19] basato sulla qualificazione di un sistema territoriale di servizi finalizzati ad accompagnare la transizione dalla pena al lavoro.

Le politiche programmate nel 2010 per favorire il collocamento delle **persone disabili** prevedono interventi con risorse FSE in 11 regioni convergenza e competitività con l'obiettivo d'innalzare lo standard di qualità del collocamento mirato e obbligatorio. A questo fine i servizi pubblici che devono sostenere l'inserimento lavorativo dei disabili iscritti nelle liste speciali saranno incentivati a sviluppare forme di collaborazione con gli altri soggetti no profit che operano su questo target e a utilizzare le modalità innovative di classificazione ICF sia per valutare la disabilità che per definire le misure che devono essere adottate per inserire i loro portatori nelle imprese. Nel corso del 2010 il programma sarà finalizzato prioritariamente alla promozione degli incentivi previsti dal collegato-lavoro della Finanziaria 2010 per l'intermediazione di persone con disabilità.

L'azione per **l'emersione del lavoro irregolare** è affidata in gran parte alla promozione delle prestazioni occasionali di tipo accessorio che sono espressamente finalizzate a tutelare un ampio arco di attività lavorative del terziario, in particolare dei servizi alla persona, che per il loro carattere discontinuo e per le loro specifiche caratteristiche presentano altissimi tassi d'irregolarità.

Sono inoltre previste forme di collaborazione con le associazioni di categorie, con le parti sociali e con gli uffici periferici del Ministero, soprattutto nel Mezzogiorno, per sostenere l'implementazione del Piano di straordinario di contrasto del lavoro sommerso nell'edilizia e nell'agricoltura promosso dal Governo.

L'attività di **promozione del lavoro accessorio** sarà propedeutica alla definizione di un modello di "voucher universale per i servizi alla persona" indicato nel "Libro bianco sul futuro del modello sociale" del Ministro del lavoro come sistema da diffondere "per acquistare ed erogare servizi personalizzati e di qualità a favore degli anziani, delle persone non autosufficienti e per facilitare la conciliazione tra tempi di lavoro e di famiglia". A questo proposito Italia Lavoro ha predisposto, nell'ambito della "Conferenza europea dei servizi alla persona", una prima proposta di voucher

[19] Italia Lavoro, *La transizione pena-lavoro, Verso un modello di servizio per l'inserimento socio-lavorativo di detenuti ed ex detenuti*, gennaio 2010.

universale che adatta alla situazione Italia il modello di successo già implementato in Francia[20]. Le proposte per la promozione di sinergie tra risorse nazionali e regionali al fine di migliorare la qualità delle politiche del lavoro nel **Mezzogiorno**, per monitorarle e valutarle e per evitare dannose dispersione sono state delineate in uno specifico documento di Italia Lavoro[21] che analizza gli interventi previsti nelle regioni meridionali nel 2010 e i correttivi da adottare per superare le criticità. E' stata programmata una specifica attività dell'area strategica "Servizi per il lavoro" finalizzata a condividere con le Regioni meridionali gli obiettivi da raggiungere per migliorare la qualità dei servizi per il lavoro, gli indicatori per misurarli e soprattutto gli standard da utilizzare per erogare i servizi, impiegando a questo fine come volano i programmi nazionali ed a questo scopo è stata individuata ed adottata una metodologia specifica all'interno del'Asse capacity building del PON Governance ed azioni di sistema.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per il 2010 nonché i risultati conseguiti nel 2009 dalle diverse Aree Strategiche sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA WELFARE TO WORK

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Le attività del 2010 saranno prioritariamente finalizzate a garantire al Ministero del Lavoro e alle Regioni le strutture tecniche di assistenza, sia a livello istituzionale che operativo, a supporto delle necessità programmatiche e gestionali imposte dalla attuale crisi occupazionale, sostenendo la realizzazione di interventi volti ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro.

A livello nazionale, coerentemente con gli indirizzi governativi volti a fronteggiare la crisi, sarà potenziata la struttura di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro finalizzata, in primo luogo, a supportare l'individuazione di soluzioni in termini di integrazione, a livello centrale, di politiche, attori e risorse, nonché la condivisione degli indirizzi strategici fra governo e altri attori, istituzionali e non, del mercato del lavoro. Nello specifico, al Ministero del Lavoro sarà fornita assistenza tecnica nella interlocuzione e nel confronto con le Regioni, con particolare riferimento alla creazione di efficaci sinergie fra le misure anticrisi adottate a livello nazionale e locale, nonché nella interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, in riferimento alla programmazione e attivazione di misure di politica del lavoro complementari e sinergiche con le misure di politica industriale. Una specifica attività di assistenza tecnica sarà, inoltre, fornita al Ministero del Lavoro, in riferimento alla gestione delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro previste dalla Finanziaria 2010, allo scopo di rendere immediatamente operativa la possibilità di accesso agli incentivi da parte delle Agenzie per il Lavoro interessate, con effetti immediati sull'occupazione.

Al fine di agevolare una adeguata programmazione delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga da parte del Ministero del Lavoro e delle Regioni, sarà garantita l'assistenza tecnica finalizzata

[20] Italia Lavoro, *Lo sviluppo dei servizi alla persona e il lavoro accessorio. Ipotesi e prospettive*, ottobre 2009.
[21] Italia Lavoro, *Le politiche attive di Italia Lavoro nel Mezzogiorno*, gennaio 2010.

al monitoraggio e alla quantificazione, anche in ottica preventiva, dei bacini di lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga, in relazione alla evoluzione della attuale crisi congiunturale.

Allo scopo di supportare l'attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati nel corso del 2009 a livello nazionale e locale, a partire dall'Accordo Stato-Regione del febbraio 2009, nonché di quelli che saranno adottati nel corso del 2010, l'attività di assistenza tecnica sui territori sarà prioritariamente finalizzata a rendere immediatamente disponibili servizi di politica attiva qualificati a favore dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi, ed in particolare di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga - come già previsto dai Progetti esecutivi regionali dell'Azione di sistema welfare to work, elaborati dalle Regioni ed approvati dal Ministero del Lavoro.

L'assistenza tecnica erogata ai diversi livelli sarà caratterizzata dall'obiettivo di arginare la perdita di posti di lavoro ed aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, nonché di prevenire il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che stanno subendo gli effetti della crisi, supportando le Regioni a programmare, le Province ad organizzare ed i servizi per il lavoro ad erogare servizi di politica attiva qualificati ed efficaci, a partire da una offerta formativa non generica e sommaria, ma strettamente connessa all'obiettivo della conservazione del posto del lavoro o del rientro del mercato del lavoro, in linea con le citate Linee Guida per la formazione nel 2010.

A questo stesso scopo saranno potenziate le strutture operative a supporto dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, che garantiranno che il posizionamento della misura di politica attiva avvenga al momento stesso in cui viene concesso l'ammortizzatore sociale e che la stessa sia coerente con la tipologia di crisi e con la sua possibile evoluzione.

L'assistenza tecnica di carattere strettamente operativo sarà finalizzata a garantire che il maggior numero possibile di operatori del mercato del lavoro sia coinvolto attivamente negli interventi di ricollocazione programmati ed attivati ai fini della gestione della crisi in ciascun territorio. Apposite strutture operative, opportunamente potenziate ove necessario, garantiranno in ciascuna Provincia il supporto, di carattere metodologico, strumentale ed operativo, a tutti gli operatori del mercato del lavoro abilitati ad erogare servizi di politica attiva, nonché il supporto utile a facilitarne il raccordo e l'integrazione.

Ai fini della implementazione e gestione delle misure di cui ai commi 144-147 della Finanziaria 2010, sarà attivato in ogni territorio uno specifico servizio di supporto tecnico-procedurale nei confronti delle Agenzie per il Lavoro interessate, nonché di supporto operativo, finalizzato a facilitare il processo di individuazione e trattamento dei lavoratori target, di individuazione delle opportunità occupazionali, di accesso agli incentivi previsti.

A tal fine, le Agenzie saranno anche sostenute nella individuazione ed implementazione di modalità di raccordo con i Centri per l'Impiego e con gli altri soggetti deputati alla erogazione di servizi di incrocio domanda/offerta. Sarà, infine, sviluppato un forte raccordo con i programmi e le aree aziendali che sviluppano azioni di sostegno alla domanda, a partire dai programmi ARCO, Lavoro e Sviluppo 4 e Lazio On The Job, anche in riferimento alla gestione della misura di incentivazione alla attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro, prevista dalla Finanziaria 2010.

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto al Ministero del Lavoro nel potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro mediante l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche (attive e passive) e risorse (nazionali, regionali e comunitarie).	Assistenza al Ministero del Lavoro, anche nell'ambito dell'Unità di tutela per l'occupazione, nella: • individuazione e proposta di modalità di utilizzo delle risorse disponibili, dopo la ricognizione effettuata dal Ministero, finalizzate ad ampliare la platea dei beneficiari di sostegni al reddito e interventi di politica attiva, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per l'Occupazione, al Fondo di rotazione, ai Fondi interprofessionali, agli enti bilaterali ed altri; • perfezionamento delle procedure di concessione ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, compatibili con l'obiettivo di fluidificare i processi decisionali, armonizzare il concorso dei diversi attori e risorse e sostenere la connessione fra politiche attive e politiche passive; • perfezionamento di flussi comunicativi e sistemi informativi utili a garantire il monitoraggio costante della spesa e dei lavoratori, l'accesso tempestivo ai dati dei lavoratori da parte dei soggetti deputati alla erogazione dei servizi, la tempestività della erogazione dei sostegni al reddito; • modalità per facilitare meccanismi e strumenti di raccordo fra Governo centrale e sistemi locali ai fini della integrazione fra politiche attive e politiche passive; • q uantificazione dei bacini di crisi e del fabbisogno in termini di risorse e servizi; • individuazione di proposte per la condivisione degli indirizzi strategici con le parti sociali, anche in riferimento alle modalità e alle forme di attivazione dei Fondi interprofessionali.	Supportato il Ministero del Lavoro, anche nell'ambito degli incontri dell'Unità per la tutela dell'occupazione, nella attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche e risorse, finalizzate alla adozione e gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. Sviluppata una proposta integrata IL/Isfol/Inps di assistenza tecnica alle Regioni per la gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e per la predisposizione e gestione dei provvedimenti anticrisi a livello locale. Realizzata a livello nazionale la condivisione delle finalità generali dell'Azione di sistema con i diversi attori del mercato del lavoro (parti sociali e organismi rappresentativi degli operatori privati).	Supporto al Ministero del Lavoro nell'interlocuzione e nel confronto con le Regioni, con particolare riferimento alla creazione di efficaci sinergie fra le misure anticrisi adottate a livello nazionale e locale. Supporto al Ministero del Lavoro nella interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, in riferimento alla programmazione e attivazione di misure di politica del lavoro complementari e sinergiche con le misure di politica industriale. Supporto al Ministero del Lavoro nella interlocuzione e nel confronto con gli organismi rappresentativi degli operatori privati del mercato del lavoro e con le associazioni sindacali, ai fini della gestione delle misure di premialità previste dalla Finanziaria 2010. Supporto al Ministero del Lavoro nella quantificazione revisionale dei bacini di crisi - con particolare riferimento ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali - ai fini di una adeguata programmazione delle risorse.

SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alle 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano: - nella interlocuzione e nel confronto con i diversi attori del mercato del lavoro, per favorire la progettazione e gestione di politiche del lavoro - nell'individuazione di adeguati percorsi di qualificazione dei servizi e l'adozione di un sistema di monitoraggio e valutazione - nell'adozione di modalità e strumenti per finalizzare le politiche formative alla ricollocazione o alla conservazione del posto di lavoro.	Assistenza a 20 Regioni nella elaborazione dei Protocolli di politiche attive collegate alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, che prevedano in particolare l'attivazione delle risorse dei POR FSE per interventi diretti ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa e lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, in particolare con contratti a progetto. Assistenza a 20 Regioni nella progettazione di interventi di welfare to work a supporto della ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegni al reddito e dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, a partire dalle risorse dei POR FSE, privilegiando gli interventi diretti alle persone (voucher individuali, bonus assunzionali, sostegni per la creazione di impresa). Assistenza a 20 Regioni nella individuazione ed attivazione di risorse utili a sostenere l'ampliamento della attuale platea di lavoratori beneficiari di sostegno al reddito, sostenendo l'integrazione fra diverse fonti di finanziamento, ivi compresi gli enti bilaterali delle Agenzie per il lavoro e i Fondi interprofessionali. Assistenza a 20 Regioni nella quantificazione dei bacini di crisi e dei lavoratori percettori di sostegno al reddito nei confronti dei quali attivare interventi di politica attiva del lavoro. Assistenza a 20 Regioni nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali. Assistenza a 20 Regioni nella qualificazione della governance delle politiche del lavoro. Assistenza a 20 Regioni nella implementazione di un	Supportate 18 Regioni e la Provincia Autonoma di Bolzano per l'integrazione tra i provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e quelli da adottare e gestire a livello locale e per il posizionamento e l'attuazione delle misure previste dal Programma Azione di sistema. Supportata la progettazione e l'approvazione da parte del Ministero degli interventi regionali previsti da Azione di sistema: l'intervento complessivo prevede l'integrazione di risorse nazionali con risorse regionali e comunitarie (per un budget complessivo di oltre 670.000.000 €, di cui 470.000.000 a valere sui POR FSE o su altri fondi regionali) e coinvolgerà oltre 250.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (fra cui il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga) e circa 25.000 lavoratori non percettori, disoccupati e/o inoccupati di lunga durata.	Supporto a 18 Regioni e alla provincia Autonoma di Bolzano per il consolidamento e l'funzionamento dei Tavoli regionali di governance (già attivati attraverso il programma PARI e a cui partecipano oltre 180 soggetti istituzionali e non). Supporto a 10 Regioni e alla provincia Autonoma di Bolzano per la programmazione di percorsi di potenziamento e qualificazione della governance territoriale delle politiche del lavoro e per l'individuazione e l'attivazione di dispositivi che consentano di finalizzare meglio le politiche formative ai percorsi di re-inserimento lavorativo.

		modello strutturato di governance delle politiche del lavoro. Assistenza a 20 Regioni nell'adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo, soprattutto mediante l'utilizzo di voucher per la formazione individuale.		
AZIONI DI POLITICA ATTIVA	Supporto al Ministero del Lavoro, alle 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nella progettazione di interventi di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati di lunga durata, a disoccupati di lunga durata. Supporto a 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nella gestione di interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali - ivi compreso il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga - ad inoccupati di lunga durata, a disoccupati di lunga durata. Assistenza a tutti gli operatori del mercato del lavoro abilitati alla erogazione di servizi di politica attiva affinché concorrano a che tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo sia garantito l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze. Supporto alle Agenzie per il Lavoro	Supporto a 20 Regioni nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target. Consolidamento e potenziamento di tutti i Gruppi Territoriali Operativi già costituiti nell'ambito del Programma PARI con finalità di assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori target. Supporto a 110 Province che aderiscono al progetto nella pianificazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target. Assistenza a 20 Regioni nella individuazione di efficaci modalità di raccordo con gli operatori dei servizi per il lavoro abilitati ad erogare servizi di ricollocazione, in riferimento anche alle modalità di trasmissione dei dati dei lavoratori. Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione ed erogazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target, ai fini della: - Convocazione e sottoscrizione del Patto di servizio da parte di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (circa 45.675, includendo una maggiorazione del 40% dell'attuale bacino) e del 10 % del restante bacino di lavoratori percettori (circa 6.000).	Nel corso del 2009 sono stati portati a termine i progetti PARI 2007 (comprensivo della linea di intervento sugli LSU), Tirocini in Campania, Intervento speciale Comune di Taranto, INLA Palermo con i seguenti risultati (riferiti alle azioni di reimpiego realizzate solo nel corso dell'anno): -14.681 lavoratori coinvolti -14..642 lavoratori inseriti nei percorsi di reimpiego 3.430 lavoratori ricollocati; 4.100 altri lavoratori fuoriusciti dai bacini di sofferenza. Inoltre, sono stati avviati 2 nuovi interventi: il Programma *Azione di sistema welfare to work* (che ricomprende i 3 interventi speciali: INLA 2 Regione Campania, Quadrifoglio 2, progetto Welfarma) e l'Intervento sui lavoratori somministrati. Al 31 dicembre 2009 i risultati complessivi del programma Azione di Sistema sono i seguenti: - 239.030 lavoratori coinvolti (hanno sottoscritto la DID); - 87.485 lavoratori inseriti in percorsi di reimpiego;	Supporto a 18 Regioni e alla Provincia Autonoma di Bolzano: 1) Per l'eventuale ridefinizione dei contenuti dei Progetti esecutivi regionali in funzione di specifici fabbisogni che dovessero emergere sui territori di riferimento; 2) nella gestione programmatica, nella attuazione e nel monitoraggio dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale. 3) nella attivazione e gestione delle procedure di assegnazione dei contributi all'inserimento previsti a supporto - dei servizi di politica attiva. Supporto a 107 Province nella pianificazione e organizzazione delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori target Supporto a tutti i 108 sistemi provinciali dei servizi per il lavoro - pubblici e privati – coinvolti nella erogazione dei servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori target, affinché siano garantiti i seguenti risultati: 100% dei lavoratori target individuati dai tavoli regionali inseriti nei percorsi di politica attiva; Almeno il 20% di fuoriuscite tra i lavoratori

	nella gestione delle procedure di accesso al sistema premiale previsto dalla Finanziaria 2010.	- Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, del 60 % dei lavoratori convocati percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo. - Convocazione del 20% (5.000) del bacino target dei soggetti inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità a giovani, donne e over 50. - Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, 60% degli inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata convocati. Assistenza a 20 Regioni nel monitoraggio, in raccordo con l'Inps, dei risultati delle azioni di reimpiego, anche ai fini della attivazione del regime sanzionatori.	- 16.232 lavoratori ricollocati (incluso somministrati); - 1.706 altri lavoratori fuoriusciti dal bacino di provenienza. *Il dato relativo agli esiti occupazionali è parziale in quanto in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Basilicata e Friuli) sono in fase di rilevazione al momento della stesura del presente documento*	inseriti nei percorsi di politica attiva (attraverso la ricollocazione, il reintegro in azienda e altre forme di fuoriuscita). Attivazione di 1 servizio di supporto tecnico procedurale a tutte le Agenzie per il lavoro beneficiarie delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione previste dalla Finanziaria 2010, finalizzato a facilitare il processo di individuazione e trattamento dei lavoratori target, di individuazione delle opportunità occupazionali, di informativa in merito all'accesso agli incentivi e di promozione del sistema incentivante rivolto al sistema imprenditoriale.
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Assistenza in 18 Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano: - al funzionamento di reti fra gli operatori del mercato del lavoro, facilitandone il raccordo e l'integrazione; - al trasferimento di metodologie e strumenti alla rete degli attori coinvolti; - nella elaborazione ed implementazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro.	Assistenza nella elaborazione di 150 piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito. Assistenza nella Implementazione di 70 piani organizzativi dei servizi per il lavoro, rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito. Trasferimento a 700 servizi per il lavoro (Centri per l'impiego e operatori privati) di strumenti e metodologie per la qualificazione dei servizi di reimpiego rivolti a specifici target.	E' stato aggiornato e trasferito il kit metodologico e strumentale utile alla gestione di bacini di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo, definendo specifici percorsi metodologici in relazione alla tipologia di crisi aziendale. L'attività di assistenza agli operatori privati coinvolti dai progetti Welfarma e Somministrati ha consentito, inoltre, di mettere a punto modelli di assistenza tecnica ai servizi per il lavoro che verranno ulteriormente sviluppati attraverso il servizio di supporto tecnico procedurale alle Agenzie per il lavoro beneficiarie delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione previste dalla Finanziaria 2010. Nel 2009, le attività di qualificazione dei servizi hanno raggiunto complessivamente	Supporto a tutti i 108 sistemi provinciali dei servizi per il lavoro coinvolti - pubblici e privati - per: - la costruzione e il consolidamento di reti operative fra tutti gli operatori abilitati ad erogare servizi di politica attiva del lavoro; - la qualificazione dei servizi di politica attiva, mediante il trasferimento di metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza; - l'elaborazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro finalizzati alla messa a sistema dei servizi di welfare to work rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito.

			750 operatori pubblici e privati. Al fine di favorire il maggior raccordo e complementarietà sul territorio tra di diversi attori (CPI, operatori privati del MdL, sistema della formazione, servizi sociali, Inps) sono stati inoltre siglati 28 atti formali (convenzioni, protocolli, intese, etc.)	
MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	Assistenza tecnica a 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nella gestione dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Assistenza tecnica a 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nel monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di facilitare l'accesso, da parte degli attori preposti, ai dati dei lavoratori percettori e consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.	Assistenza a 20 Regioni nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sia in riferimento alle procedure di gestione e concessione (ivi compreso il ricorso ai Fondi interprofessionali) che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberi. Analisi e progettazione di un sistema informativo che consenta il monitoraggio costante della spesa e dei bacini, il collegamento tempestivo fra misure di politica passiva e misure di politica attiva, il monitoraggio degli esiti delle azioni di reimpiego, anche ai fini dell'attivazione del regime sanzionatorio. Predisposizione e implementazione di uno strumento a supporto della elaborazione dei piani di gestione degli esuberi. Elaborazione e implementazione di un modello di gestione delle pre -crisi.	Nel corso del 2009 si è proceduto alla quantificazione e segmentazione dei bacini di crisi in modo da supportare meglio i diversi attori nel programmare, organizzare e gestire le risorse e le azioni a favore dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga. Inoltre, è stata fornito supporto tecnico al 100% dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, a livello nazionale e in tutte le Regioni, soprattutto per l'individuazione e il posizionamento tempestivo della misura di politica attiva più idonea alla gestione della specifica crisi aziendale. I 2 rapporti di monitoraggio rilasciati nel 2009 forniscono una rappresentazione quali-quantitativa dei fenomeni di crisi, analizzano i provvedimenti di CIGS e Mobilità in deroga emanati dal MLSPS e dalle Regioni, descrivono le principali caratteristiche dei bacini di lavoratori in CIGS e Mobilità in deroga rilevati e fuoriusciti nelle singole Regioni. Inoltre, sono stati prodotti i primi 2 rapporti di rilevazione della domanda potenziale, realizzati con il supporto degli attori sociali ed istituzionali del territorio.	Rafforzamento del supporto alle Regioni nello sviluppo di modalità di raccordo con Inps nella gestione dei flussi informativi relativi ai lavoratori percettori di indennità e sussidi destinatari di politiche attive del lavoro, al fine di aumentare l'efficacia del monitoraggio delle stesse politiche. 100% dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, supportati sia a livello nazionale che a livello regionale, al fine di individuare tempestivamente le misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. 12 rapporti di monitoraggio dei lavoratori, della spesa e dell'andamento delle crisi. 5 rapporti di rilevazione della domanda potenziale, al fine di sostenere una adeguata programmazione delle risorse e dei servizi, a livello nazionale e locale

AREA SERVIZI AL LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Nel corso del 2009, la crisi economica e finanziaria in atto ha reso necessari diversi interventi legislativi e amministrativi, al fine di potenziare ed estendere l'ambito di applicazione degli ammortizzatori esistenti da un lato, e dall'altro al fine di introdurre misure innovative di tutela al reddito (dall'articolo 19 della legge 2/09 all'Istituzione della Banca Dati Percettori dell'INPS, dall'accordo Stato Regioni alle Convenzioni Regioni INPS).

L'impatto dei numeri della crisi, inoltre ha posto le Regioni di fronte alla necessità di garantire i servizi ad un numero di lavoratori mai sperimentato prima, e quindi di organizzare i servizi per il lavoro in modo da allargare il più possibile la rete di fruizione, coinvolgendo la rete dei servizi privati.

Nel corso dell'ultimo anno le attività dell'Area Servizi si sono fortemente posizionate sia a livello nazionale che territoriale, nel supporto al Ministero e alle Regioni nel convergere obiettivi e risorse economiche nelle azioni necessarie a fronteggiare la crisi, collaborando in stretto raccordo con le altre aree aziendali.

Il Governo, attraverso provvedimenti diversi, ha provveduto a dare maggior respiro all'azione di risposta alla crisi.

Attraverso la Legge Finanziaria 2010 ha protratto gli AASS del 2009 al 2010 e ha esteso i trattamenti a soggetti non coperti; inoltre ha previsto un programma, affidato ad Italia Lavoro, che spinge le APL - attraverso premi a risultato - a intervenire, fuori dalla somministrazione, nella gestione di politiche di ricollocazione di lavoratori disoccupati, cassintegrati e svantaggiati.

Attraverso l'accordo sulle "linee guida sulla formazione" siglato con le Parti Sociali, ha qualificato il valore di politica attiva dei percorsi di formazione, richiamando alla loro diversificazione e collegandoli strettamente alla capacità di portare all'inserimento lavorativo a vantaggio delle persone ma anche del valore professionale di cui possono avvalersi le imprese.

Tra le modalità previste viene focalizzata anche la formazione all'interno dell'impresa [tirocini di inserimento, corsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS), contratti di apprendistato].

L'area aveva già predisposto nel 2009 alcuni tasselli a sostegno dell'evoluzione che il Governo stava prospettando.

Ci sono stati: gli interventi volti a orientare l'ingresso attivo dei "privati" tra i servizi competenti attraverso le convenzioni nazionali stipulate ; la messa a punto dei data base informativi sulle misure di incentivazione e di supporto previste a livello territoriale e nazionale; la predisposizione del data base di tutti gli attori che la norma riconosce come potenzialmente in possesso dei requisiti per entrare tra i servizi competenti; la realizzazione e l'applicazione dei modelli e degli strumenti di monitoraggio sulle azioni della bilateralità (in particolare il sistema di monitoraggio realizzato per l'azione dei Fondi interprofessionali); l'ampliamento dell'Albo informatico dei soggetti autorizzati a livello nazionale.

Oltre a tutte le azioni di assistenza alle Regioni nella fase di start up delle misure anticrisi e successivamente di supporto alla messa a regime della capacità di programmazione e realizzazione delle politiche del lavoro.

Capitalizzando quanto ha avviato nel 2009 l'Area, nello scenario definito dagli atti del Governo, persegue gli obiettivi generale elencati di seguito:

- Contributo alla definizione delle linee guida nazionali per la qualificazione dei servizi per il lavoro (che il Ministero del Lavoro condividerà con le Regioni e le Province) per orientare l'azione delle Regioni nel supportare la messa a regime dei servizi per il lavoro e la loro stabilità anche nella cornice definita dalla legge di riforma della PA.
- Assistenza tecnica alle Regioni nella definizione di obiettivi e regole del sistema dei servizi per il lavoro in relazione alle linee guida nazionali.
- Potenziamento della rete dei servizi competenti, con l'attivazione massiccia dei servizi "privati", compresa la bilateralità e supporto per l'adozione dei sistemi di accreditamento regionale, a partire dalla gestione delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro, previste dalla Finanziaria 2010.
- Completamento degli strumenti nazionali di governance - l'albo dei soggetti autorizzati, il sistema di monitoraggio degli interventi di politica attiva, con i "cruscotti "e la reportistica.
- Integrazione e movimentazione delle risorse nazionali con quelle regionali, di quelle di origine pubblica con quelle di natura privatistica, nel quadro delle regole di sussidiarietà.
- Assistenza tecnica alle Regioni nella messa a regime delle procedure di attuazione della legge 2/200(politiche attive del lavoro, standardizzazione costi e rendicontazione).
- Definizione e Supporto all'utilizzo centrale e territoriale degli strumenti di monitoraggio al fine di valutare l'efficacia delle politiche attive e la conoscenza dei MDL locali.
- Diffusione dell'utilizzo degli strumenti per la progettazione e la gestione delle politiche attive e per fornire comunicazioni mirate agli stakeholder.
- Disegno del modello della rete dei servizi per il lavoro sul territorio (province) e ruolo della governance degli SPI.
- Supporto al raccordo dei sistemi del lavoro e della formazione attraverso una cooperazione istituzionale funzionale all'occupabilità e alla valorizzazione del capitale umano basata sulla rilevazione dei fabbisogni di competenze.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Sostenere e garantire il processo di costruzione del Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o di accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio. Supportare la costruzione, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro. Supportare la stipula di accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali.	Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio. Modello, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro Accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali finalizzate alla gestione delle politiche per la tutela dell'occupazione nelle situazioni di crisi	Sottoscrizione di accordi quadro con i principali soggetti del mercato del lavoro italiano al fine di garantire standard nazionali per il consolidamento e la sostenibilità dell'intero sistema dei servizi per il lavoro; in particolare: - Accordo con Formez e UPI per migliorare la capacità organizzativa e gestionale dei CPI - Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per ampliare la rete dei servizi per il lavoro - Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva - Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community (in rappresentanza dei Direttori del personale) per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro - Accordi operativi con i Fondi Interprofessionali per il monitoraggio della spesa	Predisposizione di materiali di supporto alla realiz parte del MLPS, con le Agenzie tecniche, di un do di indirizzo per la qualificazione del sistema dei se lavoro. Predisposizione di un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo. Predisposizione di schede di comparazione delle linee di programmazione previste dalle diverse regioni con gli indirizzi del Ministero. Costituzione di una task force a supporto della DG Mercato del Lavoro per l'esercizio delle azioni di coordinamento interistituzionale, attivata e gestita da IL.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare la redazione di Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 10 regioni. Elaborare 10 Piani Operativi Territoriali (POT) quali strumenti di integrazione tra politiche nazionali e regionali predisposti con modalità di coordinamento aperto. Definire modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione in assistenza tecnica in 10 Regioni.	Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 6 regioni. Sviluppo e predisposizione di 8 Piani Operativi Territoriali (POT). Osservatorio e sistema di monitoraggio e implementazione dei dati attivo nella Regione Molise. Progetto in altre 3 Regioni del modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione.	L'attività di governance territoriale ha raggiunto i seguenti risultati: - Supporto alla redazione del Masterplan dei servizi per il lavoro per la Regione Puglia - Stipula di 11 Accordi Regionali per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nella cooperazione interistituzionale - Elaborazione di 7 Piani Operativi Territoriali predisposti di concerto con le regioni (e 3 piani operativi provinciali) a supporto della programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro - Attivazione di 10 Gruppi di Coordinamento per garantire la gestione ed il presidio degli interventi - Definizione dei piani anticrisi e avvio dello Start up delle azioni anticrisi in tutte le Regioni con	Assistenza ad almeno 6 Regioni nella definizione degli obiettivi quali-quantitativi dei Servizi per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro regionali e nella regolamentazione della rete dei servizi per il lavoro (masterplan, delibere, linee di indirizzo, standard) Sottoscrizione di almeno ulteriori 7 accordi regionali per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nella cooperazione interistituzionale Supporto a ulteriori 15 regioni nella predisposizione di Piani Operativi Territoriali o di altri documenti di programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro

			elaborazione di 20 schede di monitoraggio delle azioni in raccordo con ISFOL - Realizzazione di una mappatura sui modelli di governance attualmente adottati dalle regioni - Avvio delle azioni di supporto alla definizione delle regole e degli obiettivi di servizio in Molise (sistema dell'accreditamento), Abruzzo (legge regionale), Basilicata, Campania, Puglia e Marche (Masterplan)	Supporto alla definizione di 6 piani operativi tematici da avviare con risorse regionali o nazionali in risposta alle priorità di intervento individuate a livello locale Supporto ad altre 4 regioni nella valorizzazione dell'utilizzo delle comunicazioni obbligatorie al fine di programmare e gestire le politiche Diffusione di metodologie e strumenti di contrasto al lavoro sommerso (Regione Lazio)
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	Supportare il Ministero nella affermazione di modelli di servizio univoci (dispositivi, indicatori, ecc.) che consentano il governo delle politiche attive e dell'avanzamento del sistema dei servizi.	"Patto di servizio" diffuso e adottato come "dispositivo" per la gestione delle politiche attive ordinarie e straordinarie. Modelli di servizio e standard relativi alle politiche attive applicati dai programmi nazionali, elaborati , validati, e diffusi.	In questo ambito sono stati elaborati documenti metodologici per la predisposizione di sistemi di accreditamento, la progettazione dei servizi per il lavoro definizione e la definizione di Programmi integrati di politica	Elaborazione e rilascio di un documento tecnico di raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali Ricognizione e valorizzazione dei repertori professionali in uso nelle Regioni in linea con gli interventi di politica attiva programmati e collegati con l'offerta formativa Progettazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali dei servizi e delle politiche attive sul territorio Diffusione e customizzazione a livello regionale degli standard di prestazione degli SPI Progettazione di un modulo informativo e formativo per gli operatori privati firmatari di accordi nazionali quadro
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO)	Definire la Vision complessiva del Sistema Informativo Lavoro (SIL) condivisa con le DDGG titolari delle politiche di intervento Supportare il completamento del SIL e definire le componenti e le attività dell'offerta nazionale / sussidiaria.	Vision complessiva del Sistema Informativo Lavoro (SIL), condivisa con le DDGG titolari delle politiche di intervento Definita l'offerta nazionale / sussidiaria in componenti, azioni di trasferimento e modalità di assistenza In 4 Regioni approvazione del Piano	In questo ambito sono stati realizzati: - Il consolidamento della metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie e la redazione del primo rapporto regionale (Molise) - Un modello del sistema di monitoraggio per la programmazione delle politiche del lavoro da parte del Ministero - L'avvio della realizzazione del DB di tutti gli attori autorizzati o accreditati e autorizzabili a norma di	Sistema di monitoraggio per la progettazione e gestione delle politiche attive attraverso la produzione di rapporti su: - stato della rete dei servizi competenti - stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell' art. 19 ex legge 2/09 - partecipazione alle azioni di politica attiva dei lavoratori percettori di ammortizzatori

	In 10 Regioni ottenere l'approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati). In 4 Regioni supportare la realizzazione del piano operativo di completamento.	operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati) In 3 Regioni (Molise, Sicilia e Calabria) supporto alla realizzazione del piano operativo di completamento	legge, come supporto alla programmazione territoriale - L'avvio della rilevazione sistematica delle misure di sostegno al reddito e di politica attiva messe in campo dalle regioni	sociali e sostegni al reddito - fenomeni di crisi e domanda potenziale di lavoro - risultati delle politiche del lavoro Realizzazione della strumentazione di gestione del sistema (DB Oracle e di consultazione (DSS dimostrativo).
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	In 10 Regioni ottenere l'adozione e l'implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi, come strumento di gestione e verifica delle attività relative alla qualificazione dei servizi. Realizzare percorsi per l'empowerment dei dirigenti dei Servizi e il consolidamento delle competenze professionali degli operatori. Consolidare in 4 regioni il servizio di progettazione di politiche personalizzate di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso. Qualificare le attività di comunicazione dei Servizi pubblici per l'impiego in un'ottica ampliata al sistema territoriale.	In 6 Regioni adozione e implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi per metterli in grado di realizzare gli obiettivi previsti dai piani a tutela dell'occupazione. 100 dirigenti, opinion leader, dei Servizi per il Lavoro partecipano al Programma di sviluppo per il cambiamento. 1.000 operatori dei servizi per il lavoro partecipano al programma di consolidamento delle competenze professionali. In 4 Regioni definizione e applicazione del modello di analisi per l'individuazione i target a rischio di lavoro irregolare. Progettazione e implementazione dei supporti metodologici e formativi per la qualificazione delle attività di comunicazione Progettazione, predisposizione e test degli strumenti di supporto alla qualificazione	In questo ambito sono state realizzate le seguenti attività: - Definizione della strumentazione per la redazione del Piano di miglioramento dei servizi e la predisposizione di due piani nelle Regioni Puglia e Veneto - Definizione del piano formativo che prevede contenuti standardizzati a livello nazionale e contenuti personalizzati in risposta alle esigenze regionali - Realizzazione di un programma di consolidamento delle competenze professionali con il coinvolgimento di 350 operatori dei servizi per il lavoro della Regione Veneto nel - Realizzazione di un'analisi dei fabbisogni di informazione e di competenza dei Dirigenti provinciali del Lavoro per l'avvio del percorso di empowerment	Implementazione di piani di miglioramento in 9 regioni sulla base degli standard di servizio adottati. Progettazione e realizzazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali (e dei relativi dispositivi) che regolano le prestazioni dei servizi per il lavoro. Realizzazione di programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province destinati a tutti i responsabili dei servizi per la condivisione delle regole e degli obiettivi del sistema nazionale e regionale Coinvolgimento dei dirigenti provinciali dei servizi per l'impiego nel programma di empowerment in momenti di confronto, incontri del gruppo pilota e community dei dirigenti. Realizzazione del programma di formazione degli ispettori del lavoro e definizione degli strumenti di indagine preventiva delle situazioni di irregolarità Predisposizione di un sistema di analisi dei

		della comunicazione dei servizi pubblici		fabbisogni delle competenze presenti nella rete pubblica e privata come previsto dall'intesa sulle linee guida per la formazione 2010
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO	Ottenere l'attivazione in 10 Regioni della rete pubblico privato Ottenere la definizione e l'applicazione in 10 Regioni delle norme di Accreditamento Assistere le 10 Regioni nella gestione del network pubblico - privato Realizzare l'accompagnamento alla sperimentazione di politiche attive nella rete dei servizi pubblico-privato (vedi altre aree)	In 4 Regioni norme di Accreditamento definite e applicate. In 4 Regioni accordo di partecipazione alla Rete dei Servizi, accompagnato da un piano operativo di ingresso nei servizi finalizzato agli obiettivi previsti dai piani a tutela dell'occupazione In 4 regioni supporto al monitoraggio dell'avvio del network cooperativo e dei suoi risultati.	In questo ambito sono state realizzate le seguenti attività: - Avvio del confronto con gli attori territoriali sulla verifica del sistema delle convenienze e delle modalità di partecipazione - Aggiornamento e l'implementazione tecnologica dell'Albo informatico delle agenzie del lavoro - Supporto alla definizione del sistema di accreditamento in Veneto - Supporto alla definizione dei piani sul funzionamento della rete per le province di Bari e Lecce - Supporto nella definizione dei bandi per la gestione cooperativa di interventi di politica attiva del lavoro a 3 regioni e una provincia - Realizzazione del sistema di monitoraggio dei fondi interprofessionali (Nexus)	Supporto all'attivazione ed al potenziamento del raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro in 10 regioni. Sviluppo del piano nazionale di supporto agli attori privati del network dei servizi completo di strumentazioni (DB politiche attive / passive e DB servizi competenti). Realizzazione di laboratori di progettazione partecipata con le parti sociali sui modelli di partecipazione applicabili nel contesto italiano per l'avvio di politiche di genere attraverso la promozione di misure di conciliazione lavoro/famiglia lo sviluppo di misure di politica rivolte ai giovani e alle donne in reinserimento lavorativo. Realizzazione dello strumento per la governance della rete dei servizi, come evoluzione dell'Albo informatico delle Agenzie del Lavoro e del suo utilizzo per i servizi per il lavoro (Atlante). Realizzazione di un Osservatorio sulle crisi delle PMI, elaborazione di report di analisi e presentazione dei risultati emersi. **Interventi specifici previsti dalla Finanziaria 2010** Coinvolgimento e animazione della rete degli intermediari per il potenziamento delle azioni su ambiti e target Assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione ed ai soggetti accreditati dalle regioni nelle attività di intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di

					disabili con gli incentivi previsti dalla legge finanziaria Sottoscrizione di accordi con i servizi per l'impiego provinciali per il raccordo con i privati Realizzazione della mappa degli incentivi nazionali, regionali e dei programmi di IL
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRASNAZIONALE	Supportare il raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures). Supportare l'implementazione della rete europea per il sommerso Ottenere una validazione internazionale delle soluzioni tecnologiche utilizzate nella gestione delle politiche attive	Progetto per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo Progetto per l'avvio di una rete europea per il sommerso Istituire una community tecnica di confronto sulle soluzioni tecnologiche			Sviluppo di reti europee Supporto al confronto internazionale e allo scambio di prassi/esperienze su: governance dei sistemi, strumentazioni delle PAL, partecipazione a programmi settoriali, partecipazione a Gruppi di lavoro internazionali

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Nel 2010 l'area sarà impegnata prevalentemente a dare continuità e a rafforzare le azioni intraprese nel corso dell'anno precedente, concentrando gli sforzi verso tre distinte traiettorie di sviluppo.

Innanzitutto, al fine di coniugare in maniera più efficace gli interventi di incentivazione dello sviluppo delle imprese con gli interventi di supporto all'incrocio domanda/offerta e all'inserimento in azienda, l'area rafforzerà le azioni a favore sia dei Servizi per il Lavoro, sia delle Associazioni di Categoria, per migliorare la loro capacità di soddisfare le esigenze della domanda di lavoro. Più precisamente, i servizi erogati consisteranno nella promozione di un sistema di incentivi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo imprenditoriale, a facilitare l'incrocio D/O di lavoro (a partire dall'analisi dei fabbisogni aziendali) e a favorire percorsi di sviluppo imprenditoriale/aziendale, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica e allo sviluppo territoriale e settoriale.

L'area, in secondo luogo, promuoverà e diffonderà un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* della forza lavoro. In quest'ottica, verrà profuso grande impegno nel trasferimento, tramite interventi di assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze necessarie a qualificare meglio la loro capacità di gestire autonomamente gli interventi di politica attiva. In particolare, le attività saranno finalizzate a potenziare il sistema deputato alla promozione, gestione e monitoraggio dei tirocini, stimolando soprattutto il ricorso a percorsi in mobilità. Il potenziamento di questo particolare dispositivo, dovrà essere supportato da percorsi di rientro dei tirocinanti nei territori di origine, al fine di favorire il trasferimento di *know-how* dalle zone del nostro Paese maggiormente sviluppate verso territori in ritardo di sviluppo (Mezzogiorno).

Infine, verrà rafforzata la collaborazione con il sistema della bilateralità sperimentando una modalità operativa che permetta di analizzare l'offerta formativa disponibile nelle Regioni italiane, di evidenziare eventuali gap rispetto ai fabbisogni professionali manifestati dalle imprese e, di conseguenza, di proporre un progetto di riallineamento dell'offerta formativa esistente. A tal fine verranno predisposti anche strumenti per la mappatura e analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese e favorito il dialogo tra le Associazioni di Categoria ed i Servizi per il Lavoro.

Parallelamente alle attività realizzate nell'ambito dei tre filoni di azione descritti, l'area porrà in essere una collaborazione costante tra i Programmi/Progetti ad essa riconducibili (AR.CO., Lavoro & Sviluppo 4, LaziOntheJob) e quelli delle altre aree strategiche. Tale azione consisterà soprattutto nella creazione e messa a disposizione delle aree di Italia Lavoro, e in particolare dell'area "Transizione scuola-lavoro e inserimento lavorativo dei giovani", di un database costituito da imprese verso cui finalizzare le azioni e i dispositivi operativi che le stesse promuovono a favore dei rispettivi target dell'Offerta.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Definire partenariati con il sistema degli Enti Bilaterali (3) per la programmazione di interventi formativi che si integrano con i programmi di ricerca e sviluppo agevolati dal Piano Industria 2015 e Innovazione Efficienza Energetica.	Redigere e condividere un documento programmatorio di supporto all'accordo istituzionale tra Ministero dello Sviluppo e Ministero del Lavoro. Istituire un gruppo di lavoro misto Italia Lavoro e IPI per la programmazione degli interventi a valere sui primi bandi del PON Ricerca e Competitività (Energia e Trasporti). Sulla base dell'Accordo istituzionale, programmare gli interventi da realizzare nel triennio. Definire gli accordi e la pianificazione delle attività con almeno 3 Enti bilaterali.	Predisposta e concordata la convenzione con il sistema della Bilateralità. Fornito supporto per la sottoscrizione degli accordi con Assolavoro e consulenti del lavoro. Approvata la dotazione finanziaria di 60 milioni di euro per la realizzazione del progetto nazionale "Lavoro & Sviluppo 4" Costituito, nell'ambito del progetto "Lavoro & Sviluppo 4", il Comitato Tecnico incaricato di svolgere funzioni di indirizzo e monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali	Sperimentare, in 3 Regioni italiane, una modalità operativa che, in collaborazione con gli Enti Bilaterali, permetta di analizzare l'offerta formativa disponibile in ciascuna Regione, evidenziare eventuali gap rispetto ai fabbisogni professionali manifestati dalle imprese del territorio e, di conseguenza, predisporre una proposta di riallineamento dell'offerta formativa esistente
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare almeno 15 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse ragionali con quelle nazionali (PON - POR).	Sostenere 5 Regioni al fine di sviluppare e adeguare le tecniche ed i metodi di cooperazione e di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali del territorio per integrare risorse ed ampliare attività sul Programma AR.CO. Favorire il rafforzamento di 15 tavoli regionali di coordinamento e/o altre forme di programmazione e partecipazione negoziata con gli attori territoriali.	Supportate, nell'ambito del programma AR.CO., 19 Regioni nella predisposizione dei rispettivi documenti di progettazione integrata. Fornito supporto nella predisposizione, per quanto concerne i programmi/progetti dell'Area, degli accordi quadro sottoscritti tra Italia Lavoro e le Regioni Integrate, con ulteriori 15,5 milioni di euro delle Regioni, le risorse nazionali già a disposizione del programma AR.CO	Supportare 15 Regioni con servizi di assistenza tecnica nella implementazione/realizzazione degli obiettivi del Programma ARCO con gli obiettivi della Programmazione regionale.

MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda. Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi ed alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria dei settori artigianato e commercio (turismo) - (in 19 regioni con il coinvolgimento di 6.000 imprese).	Avviare la rilevazione per testare il modello. Aggiornare le analisi sulle caratteristiche socio-economiche del settore dell'Artigianato a livello nazionale e territoriale (20 regioni). Realizzare una analisi sulle caratteristiche socio-economiche del settore del Commercio (Turismo) a livello nazionale e territoriale (20 regioni). Consolidare ed aggiornare la conoscenza dei fabbisogni espressi dalle aziende e dalle associazioni datoriali in termini di servizi per le imprese (9.000 imprese coinvolte). Attivare 40 laboratori all'interno del sistema territoriale delle Associazioni di rappresentanza per lo studio, la progettazione e l'implementazione di modelli standard di servizio per le imprese. Promuovere e incentivare 500 imprese del settore artigianato e commercio (turismo) a ricorrere a servizi consulenziali di tipo esterno per il miglioramento delle proprie *performance.*	Avviate le attività propedeutiche alla: - realizzazione di 5 modelli di servizio funzionali allo sviluppo ed all'innovazione imprenditoriale - realizzazione di 1 modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filiera" Predisposte ed approvate le procedure per la gestione dei percorsi di politica attiva del lavoro previsti nell'ambito del progetto "Lavoro & Sviluppo 4".	Elaborati 5 modelli di servizio funzionali allo sviluppo ed all'innovazione imprenditoriale sulla base delle sperimentazioni realizzate nei 38 progetti di "laboratorio di servizio" Elaborato un modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filiera". Realizzare 1.000 interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo e all'innovazione delle imprese artigiane e del turismo.

DEFINIZIONE STRUMENTI	Supportare fenomeni di mobilità geografica della forza lavoro attraverso un uso più sistematico dei percorsi di "tirocinio in mobilità"	Agevolare lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti di comunicazione/informazione su assetti e dinamiche del mercato del lavoro per lo sviluppo della mobilità professionale e geografica governata. Attivare strumenti e procedure finalizzate al monitoraggio delle migrazioni territoriali e professionali e supportare l'istituzione dell'osservatorio per il monitoraggio del sistema della mobilità.		Realizzare fino a 500 percorsi di tirocinio in modalità mobilità interregionale ed europea.
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Supportare il sistema dei Sevizi per il Lavoro (in 60 province) nelle predisposizione e gestione dei servizi verso la domanda, anche in riferimento ai percorsi in mobilità. Supportare il sistema della Formazione (con particolare riferimento agli Enti Bilaterali) nella progettazione di interventi finalizzati a colmare i reali bisogni formativi manifestati dalla domanda.	Attivare relazione stabili fra il sistema della domanda ed il sistema dei servizi per il lavoro in 20 province, al fine di agevolare la pianificazione quantitativa e temporale dei bisogni di professionalità nel sistema. Realizzare azioni di *benchmarking* per l'anticipazione dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese. Progettare 10 interventi di formazione, in accordo con il sistema degli Enti Bilaterali, rivolti alle persone in cerca di occupazione finalizzati alla creazione ed all'aggiornamento di figure professionali che possono essere definite in coerenza con i fabbisogni espressi dalle imprese e dalle filiere che beneficiano dell'indotto creato dall'introduzione delle innovazioni in azienda.	Realizzata 2 analisi desk dei fabbisogni professionali e dell'offerta di formazione continua (di cui una dedicata al target non occupati) Avviate le attività propedeutiche alla realizzazione di 38 "laboratori di servizio" e di 38 "laboratori di filiera	Rafforzare la cooperazione tra servizi per il lavoro pubblico/privati, le imprese e le associazioni di categoria nelle 19 Regioni coinvolte. Supportare 38 strutture dei servizi per il lavoro pubblici e/o privati (2 per ciascuna regione) nella gestione dei rapporti di cooperazione con le imprese e le associazioni di categoria. Realizzare, con la collaborazione delle associazioni di categoria, l'analisi e la conoscenza dei fabbisogni di 2.000 imprese dei settori artigianato e turismo in 19 regioni. Supportare 2 enti bilaterali nell'adeguamento dell'offerta di formazione continua e per non occupati di loro competenza. Avvio della qualificazione di 150 Servizi per il Lavoro nella promozione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva previsti dal Programma "Lavoro & Sviluppo 4"

PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITA'	Favorire l'inserimento professionale di 3.400 lavoratori nel settore dell'Artigianato e del Turismo Promuovere e realizzare 5.000 percorsi di inserimento attraverso l'utilizzo degli strumenti del "tirocinio" e dell'apprendistato quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese	Promuovere ed incentivare l'inserimento professionale di 1.000 lavoratori nelle imprese dell'Artigianato e del Commercio (Turismo) Supportare la promozione e la realizzazione n. 1500 percorsi di inserimento nelle imprese agevolate dagli strumenti previsti nella nuova programmazione in ottemperanza agli indirizzi ed alle priorità definite nel QSN 2007-2013, con particolare riferimento ai settori del turismo, ambiente, manifatturiero ed energie rinnovabili Analizzare i fabbisogni professionali espressi dalle aziende che partecipano ai bandi già chiusi del PON Ricerca e Competitività.	Pubblicati 2 avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi all'inserimento occupazionale e di contributi per il supporto alla creazione d'impresa destinati ad aziende dei settori Artigianato e Turismo. Avviate 1.712 persone a percorsi di tirocinio (di queste 340 nel 2009) con l'individuazione di 909 sbocchi occupazionali (intese come offerte di lavoro proposte a fine percorso dalle aziende ospitanti) di cui 409 nell'anno 2009. Analizzati i fabbisogni professionali di 340 aziende (52 nel 2009) agevolate dalla l.488/'92 al fine di attivare percorsi di tirocinio. Costituito ed analizzato un database di circa 1.900 imprese beneficiarie di incentivi per lo sviluppo, nei confronti delle quali finalizzare le azioni previste dal progetto "Lavoro e Sviluppo 4".	Favorire l'occupazione di 3.400 persone con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato e/o con creazione di impresa Favorire l'occupazione di 1.270 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti "Lavoro & Sviluppo 4" e "LaziOntheJob". Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro & Sviluppo 4", di cui 1.800 nel 2010 (di questi 1.800, 425 tirocini verranno avviati in cogestione con i Servizi per il Lavoro). Avviare 1.300 percorsi di tirocinio tramite il progetto "LaziOntheJob", di cui 875 nel 2010 (75 in cogestione con i Servizi per il Lavoro).
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio	Sostenere le Regioni al fine di sviluppare e adeguare le tecniche ed i metodi di cooperazione e di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali del territorio Favorire l'attuazione degli indirizzi dei tavoli di coordinamento per la programmazione e partecipazione negoziata fra gli attori territoriali	Realizzate 2 *case history* su buone pratiche nazionali riguardanti fenomeni di cooperazione e di aggregazione locale (Club di Prodotto "Vita Nova Wellness Trentino Alto Adige"; e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Attivare, nell'ambito del progetto "Lavoro & Sviluppo 4" 1 rete operativa di attori pubblici e privati del mercato del lavoro. Attivare, nell'ambito del progetto "LaziOntheJob", 1 rete di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro in grado di gestire le metodologie di supporto alla promozione, gestione e monitoraggio dei percorsi di tirocinio nella Regione Lazio. Avviare 1 piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete di Aree Nazionali Protette a fini occupazionali.

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	Attivazione di linee operative di collaborazione, a seguito degli scambi, sull'integrazione delle politiche di incentivazione e di occupazione	Creare modelli di servizio per la domanda al fine di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del settore dell'artigianato Favorire scambi di esperienze sulla buone pratiche con altre Regioni Europee sui modelli di promozione e sviluppo adottati sui rispettivi territori.	Elaborate *2 case history* su esempi di buone pratiche straniere relative a fenomeni di cooperazione e di aggregazione locale: (Graz - Austria: distretto artigianale della meccanica di precisione e Governo della Catalogna)	Realizzate 1 analisi di buone pratiche europee su: - modalità di integrazione ed attuazione sinergica di politiche del lavoro con politiche per lo sviluppo economico. un modello di rete pubblico-privato per lo sviluppo locale.

AREA TRANSIZIONE, ISTRUZIONE - LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Le attività del 2010 saranno finalizzate in via prioritaria a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani in uscita dal sistema scolastico e universitario attraverso la promozione e diffusione dei contratti a contenuto formativo. In particolare è prestata particolare attenzione al contratto di apprendistato di terzo livello in relazione al quale saranno realizzate attività volte a supportarne la diffusione mediante la progettazione e la definizione di modelli di intervento di percorsi di alta formazione per il riconoscimento di titoli superiori realmente in grado di integrare lavoro, formazione, apprendimento e riconoscimento di competenze (mediante l'utilizzo dei CFU), e coprogettati dal sistema imprenditoriale (domanda di lavoro) e dal sistema formativo (università).

Andranno altresì promossi e incentivati i tirocini di formazione e orientamento, con azioni funzionali a supportarne la progettazione a vantaggio di un innalzamento della qualità formativa e secondo un approccio che "restituisce" a tale dispositivo la valenza di apprendimento *on the job*.

Uno specifico target destinatario delle attività promosse dall'area saranno i dottorandi e i dottori di ricerca nell'ambito di politiche e interventi volti a favorirne l'inserimento nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni, valorizzando network di università e strutture (sia interne che esterne agli Atenei) che erogano servizi specialistiche a supporto della creazione di impresa, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione.

Elemento caratterizzante dell'intervento nel suo complesso è dato dalle attività di raccordo e coordinamento con le Regioni, volto a definire regole e modalità per la sostenibilità delle azioni di politiche attive a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro, mediante l'integrazione fra risorse nazionali e regionali queste ultime provenienti dalla programmazione dei POR FSE 2007-2013.

La finalità perseguita è quella di rendere sostenibili le politiche attive a favore dei laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro in modo collegato al rafforzamento del ruolo delle Università e degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado come attori del mercato del lavoro.

Diventano rilevanti a tal fine i sistemi di convenienza e le modalità di coinvolgimento e integrazione dei servizi di orientamento e placement con i principali attori pubblici e privati della filiera del mercato del lavoro regionale quali i Servizi Pubblici, le Agenzie per il Lavori, i Consulenti del Lavoro, gli Enti Bilaterali.

L'area inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement universitari, favorendo la loro stabilizzazione ostenibilità nel tempo, anche attraverso la collaborazione con le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico per favorire la sostenibilità degli investimenti in innovazione delle imprese con capitale umano altamente specializzato.

I servizi di placement di cui sopra andranno collegati alla rete dei servizi per il lavoro del territorio con l'obiettivo di ampliare i punti di accesso - da parte del target giovani - a politiche e servizi e di garantirne l'erogazione secondo standard di servizio specifici per il sistema universitario e al tempo stesso coerenti con i sistemi regionali di riferimento. Il sistema degli standard di erogazione dei servizi di placement permetterà altresì di avviare un sistema di monitoraggio quali-quantitativo che potrà collegarsi alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema universitario.

A tal fine andranno potenziate mediante l'intervento diretto sul sistema dei servizi - in relazione all'avvio nel 2010 delle attività sul target diplomati pianificate nel PON del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - le azioni di workfare e di valorizzazione del capitale umano rivolte al target giovani avviando la qualificazione dei servizi di orientamento e placement (*career service*) nell'ambito degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado – in particolare negli Istituti tecnici e professionali e nell'ambito dei costituendi ITS e delle Reti per gli IFTS già strutturate nell'ambito del Piano CIPE - Progetto Tris .

L'obiettivo complessivo è quindi di realizzare interventi per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti intervenendo per qualificare e specializzare diplomati e laureati meritevoli e valorizzare ulteriormente il loro potenziale di crescita e a favore di giovani con competenze non coerenti con le richieste del mercato del lavoro.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare le amministrazioni centrali nella definizione di **accordi quadro** volti a definire linee di intervento e modalità di integrazione delle risorse per la programmazione e attuazione di politiche e interventi per favorire l'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e qualificare il sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro.	Definizione di accordi interministeriali tra: ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero della Gioventù per la realizzazione del Programma "Giovani generazione al lavoro"; ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato a sviluppare interventi che hanno l'obiettivo di massimizzare l'apporto del capitale umano nei processi di sviluppo ed innovazione del tessuto produttivo del Mezzogiorno. Definizione di **8 accordi Ministero-Regioni** per l'integrazione delle risorse e al realizzazione di interventi a favore dell'occupazione del target giovani e della qualificazione del sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro. Definizione delle caratteristiche e delle funzionalità dell'Osservatorio (oggetti, fenomeni, dati, fonti) rispetto al target giovani (laureati e diplomati)	Stipulati Protocolli di intesa tra Ministero e 70 Università, per la realizzazione dei placement universitario. Attivati 3 Tavoli Nazionali dei Placement Universitari ai quali hanno partecipato le Università aderenti al Programma, Italia Lavoro e il Ministero del Lavoro – DGPOF, ed elaborati documenti di impostazione su 3 temi specifici Predisposta una prima ipotesi di convenzione fra Ministero del Lavoro MIUR finalizzata alla costruzione del "sistema universitario" (Anagrafe Studenti) Avviate le relazioni istituzionali con il MIUR e predisposizione dell'Idea progettuale sull'intervento sul target diplomati.	Stipula di una convenzione fra Ministero del Lavoro MIUR finalizzata alla costruzione del "sistema universitario" (Anagrafe Studenti). Stipula della convenzione con il MIUR in raccordo con il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali per l'avvio dell'intervento sul target diplomati.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Contribuire alla **definizione dei POT in 10 Regioni** nella fase di pianificazione degli interventi, in relazione ai servizi e alle politiche per la transizione scuola lavoro, e assicurare lo svolgimento delle attività in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro. Supportare **18 Regioni** nella	Analisi, definizione e aggiornamento dei contenuti della pianificazione degli interventi inerenti i servizi e le politiche per la transizione istruzione, formazione e lavoro di 8 POT sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro. Attivazione di **10 accordi Regioni – Atenei** del territorio, finalizzati a definire e attuare interventi di politiche attive verso il target giovani laureati, mediante la qualificazione dei servizi di placement universitari, in un'ottica di sostenibilità.	Analisi, definizione e aggiornamento dei contenuti della pianificazione degli interventi inerenti i servizi e le politiche per la transizione istruzione, formazione e lavoro di 5 Piani Operativi Territoriali sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro Analisi e definizione dei contenuti per la realizzazione di attività di assistenza tecnica e di supporto alla cooperazione istituzionale al	Supportare ulteriori 15 Regioni nella programmazione di interventi di politica attiva del lavoro, attraverso la predisposizione di Piani Operativi Territoriali o di altri documenti di programmazione regionale sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro 4 Accordi tra Regioni e Italia Lavoro finalizzate all' assistenza tecnica e di

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
	definizione di **accordi quadro con le Università** del territorio finalizzati al rafforzamento del ruolo delle Università quali attori del mercato del lavoro in un'ottica di sostenibilità e consolidamento dei servizi, attraverso il sistema di accreditamento. Supportare le Regioni nella definizione di accordi finalizzati alla **diffusione e applicazione dei contratti di apprendistato** professionalizzante e per alte qualifiche.	Definizione indicatori per il **sistema regionale di monitoraggio per i servizi e le politiche di transizione istruzione, formazione e lavoro** sulla base delle metodologie fornite dall'Area Servizi per il Lavoro e sulla base dell'esperienza accumulata dal programma FIXO. Realizzazione in **5 Regioni** di accordi tra Università e altri soggetti coinvolti nella attuazione del contratto di apprendistato per alte qualifiche, dando attuazione alla normativa di recente approvazione, finalizzati all'inserimento lavorativo di 300 laureati apprendisti.	fine di attivare azioni integrate su politiche rivolte al target laureati e dottori di ricerca nell'ambito di 11 Accordi tra Regioni e Italia Lavoro, sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il Lavoro Attivati 5 Tavoli di coordinamento Università – Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche ed Umbria) per definire interventi sul target laureati del territorio	supporto alla cooperazione istituzionale al fine di attivare azioni integrate su politiche rivolte al target laureati e dottori di ricerca. Attivazione di 11 Tavoli di coordinamento Università – Regioni per definire interventi sul target laureati del territorio. Supporto a 5 Regioni nella definizione / adeguamento della regolamentazione per l'attuazione e diffusione del contratto di apprendistato per alte qualifiche (apprendistato di terzo tipo) al fine di promuovere interventi rivolti a laureati e dottori di ricerca nell'ambito di tale forma contrattuale.
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro. Progettazione modello di servizio finalizzato alla costituzione e operatività dei Poli tecnico professionali. Analisi delle modalità di scambio dati tra il sistema informativo lavoro e il sistema informativo dell'istruzione e Università (classificazioni, standard, etc.).	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro, in funzione: ▪ della qualificazione e sostenibilità dei servizi di placement universitari, delle strutture di orientamento professionale del sistema dell'istruzione tecnica superiore. Progettazione modello di servizio dedicato, metodologie, strumenti, indicatori.	Sono stati messi a punto i modelli di intervento (flusso, procedure e strumenti per gestione e la rendicontazione) di dispositivi di politica attiva rivolti a laureati e dottori di ricerca per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro: project work per lo sviluppo di progetti di innovazione e trasferimento tecnologico; percorsi per l'autoimprenditorialità; contratti di alto apprendistato. Metodologie e strumenti per la progettazione e gestione di tirocini formativi e di orientamento in mobilità geografica, rivolti ai destinatari di Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Proposta tecnica su servizi/prestazioni, standard e indicatori di monitoraggio dei servizi di placement universitario.	Supporto ad almeno 40 Università nella adozione della proposta tecnica degli standard di erogazione dei servizi di placement e degli indicatori di monitoraggio dei servizi stessi rivolti a laureati e dottori di ricerca (da parte dei placement universitari ed Industrial Liaison Office) al fine di promuovere l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, l'autoimprenditorialità ed i contratti di alto apprendistato. Perfezionamento e organizzazione, secondo standard del modello di servizio dei servizi di orientamento e placement (*career service*) negli Istituti della scuola secondaria di secondo grado. Progettazione della Banca Dati Laureati finalizzata costruzione del "sistema universitario" (Anagrafe Studenti) in partnership con gli attori del Sistema Istruzione Formazione Lavoro.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture di **placement universitari di 55 Atenei** Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture **ILO/ UTT di 40 Atenei** (uffici dedicati al trasferimento tecnologico e all'innovazione) rispetto ai servizi erogati ai laureati, ai ricercatori e alle imprese in funzione della valorizzazione del capitale umano. Aumentare il numero e qualificare i servizi di orientamento e placement (*career services*) nel sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado, coinvolgendo almeno 75 Istituti tecnici e professionali e i costituendi ITS e le 32 Reti per gli IFTS già strutturate nell'ambito del Piano CIPE – Progetto Tris; Promuovere la crescita professionale dei diversi profili professionali dei sistemi universitario e scolastico coinvolti nelle attività di progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi di orientamento e transizione scuola/università lavoro.	Implementazione, sviluppo e consolidamento nelle strutture di **placement di 35 Atenei** di servizi di base, servizi specialistici e servizi di politiche attive rivolti alla domanda / offerta di lavoro, valorizzando la rete pubblico - privata. Implementazione e sviluppo delle strutture universitarie **ILO/UTT di 15 Atenei** per la promozione del capitale umano rispetto ai temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e a gestire, in stretta connessione con i placement universitari, interventi di politica attiva del lavoro. Implementazione e sviluppo in **25** strutture tra **Istituti Tecnici Professionali, e/o Poli tecnico professionali** di servizi di orientamento e di raccordo con la domanda di lavoro per l'inserimento lavorativo dei diplomati attraverso l'utilizzo di dispositivi (tirocini, apprendistato). Definizione e trasferimento di modelli di servizio (metodologie e strumenti) funzionali alla costituzione e alla operatività di **10 Poli tecnico professionali nelle Regioni Calabria, Puglia, Sicilia e Campania.** Contribuire alla progettazione dei contenuti/moduli formativi, valorizzando le materiali/strumenti già utilizzati per gli operatori dei placement universitari e adattandoli ai fabbisogni degli operatori del sistema scolastico. Erogazione della formazione agli operatori. Avvio e animazione della community dedicata ai decisori e ai coordinatori organizzate e strutturate per tematiche di approfondimento e per tipologia di struttura (placement, ILO/UTT, istituti tecnici superiori).	Trasferito un modello di servizio, supportato da metodologie e strumenti, per la gestione del processo di inserimento lavorativo dei laureati agli operatori dei placement di 70 Università aderenti al Programma FIXO. Diffuso l'utilizzo della piattaforma PLUS per la gestione ed il monitoraggio dei tirocini di inserimento lavorativo TIL. Avviati e realizzati interventi di assistenza tecnica su 12 Università finalizzati a metterle in grado di erogare in raccordo con il sistema regionale dei servizi per il lavoro su tematiche definite nei Tavoli di coordinamento Università-Regioni attivati a partire dal 2009. Erogata formazione formatori di 89 operatori degli enti associati in Associazioni Temporanee di scopo sulle tematiche dell'orientamento professionale nell'ambito dei percorsi IFTS.	Supporto ad almeno 25 Università nell'implementazione delle linee strategiche e programmatiche definite nel Tavolo di coordinamento Università – Regioni finalizzate a garantire la sostenibilità dei servizi di placement. Supporto ad almeno 40 Università, tramite attività di assistenza tecnica, per la qualificazione e specializzazione dei servizi erogati dal placement universitario, secondo standard di erogazione dei servizi condivisi e diffusi. Supporto ad almeno 20 Università (placement universitari) nella implementazione di servizi e dispositivi per favorire l'inserimento e accompagnamento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca nei settori innovativi e nella creazione di impresa. Supporto, tramite assistenza tecnica, a 12 Università per la strutturazione degli Industrial Liaison Office (ILO) e la qualificazione dei servizi erogati a supporto dell'innovazione alla PMI e all'inserimento lavorativo di laureati e ricercatori nei settori innovativi e nella creazione di impresa Supporto ad almeno 25 Istituti di scuola secondaria di secondo grado e le 32 Reti per gli IFTS (già strutturate nell'ambito del Piano CIPE – Progetto Tris). Erogazione della formazione (anche tramute FAD) a circa 280 soggetti, individuati tra i decisori, coordinatori e operatori sia in ambito universitario che

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
		Saranno coinvolti nelle attività: - 50 decisori e coordinatori attraverso la community dedicate dei placement universitari e dei ILO / UTT universitari; - 150 operatori dei placement universitari e dei ILO / UTT universitari, attraverso formazione a distanza		scolastico, coinvolti dagli interventi di assistenza tecnica.
NETWORK E RETI DI SERVIZIO TRA UNIVERSITA	Supportare il raccordo pubblico – privato per favorire la transizione istruzione, formazione e lavoro in 12 Regioni, nell'ambito degli standard definiti nei Masterplan regionali e dei sistemi di accreditamento, in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro. Sviluppare accordi e relazioni tra i placement universitari finalizzati a costituire una rete nazionale tra atenei. Rendere stabili e strutturate le reti nel sistema scolastico di istruzione superiore di secondo grado per qualificare l'offerta formativa e incrementare l'utilizzo di servizi, dispositivi e misure di politica attiva e di accompagnamento al lavoro rivolti a giovani diplomati.	Individuazione di 4 Regioni e progettazione / partecipazione alla definizione di piani operativi di ingresso nella rete dei servizi sul tema della transizione scuola/università lavoro Supportare e animare **una rete tra 20 placement universitari** - per rendere fruibili ai laureati servizi di orientamento on-line condividendo materiali, documenti e strumenti veicolati attraverso i sistemi informativi degli Atenei - per diffondere fra gli Atenei metodologie e strumenti per l'analisi e la conoscenza dell'evoluzione nella domanda di lavoro da rendere più efficace i servizi di intermediazione e l'organizzazione dei percorsi didattici Supportare e animare **una rete per la mobilità Nord-Sud tra 10 placement universitari** affinché, attraverso strumenti di politica attiva si riduca il divario tra l'eccesso di offerta rispetto alla domanda nelle regioni del sud italia e la carenza di offerta sulla domanda espressa dalle imprese del centro nord	Trasferimento di metodologie e strumenti agli operatori dei servizi di placement di 20 Università per l'analisi degli attori del mercato del lavoro e dei relativi ambiti di operatività in funzione della definizione dei sistemi di convenienze con gli attori pubblici e provati del mercato del lavoro a livello territoriale. Attivati 2 Tavoli fra gli Atenei aderenti al Programma FIXO (Università del Nord e Università del Sud) per condividere materiali, strumenti e metodologie per l'orientamento professionale, anche mediante l'utilizzo di sistemi on-line.	Assistenza tecnica alla definizione di piani operativi di ingresso delle Università (placement universitari) nella rete dei servizi per il lavoro, in relazione alla regolamentazione del sistema di accreditamento e del Masterplan regionali in sei Regioni Supporto alla strutturazione e animazione di una rete tra 20 Università (placement universitari) per rendere fruibili ai laureati servizi di orientamento e diffondere fra gli Atenei metodologie e strumenti per l'analisi e la conoscenza dell'evoluzione nella domanda di lavoro. Supporto alla strutturazione e animazione di un network tra 12 Università per la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro il supporto alla creazione di impresa e la promozione di dispositivi di inserimento e accompagnamento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca.
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PROFESSIONALIZZ	Promuovere o gestire, con il concorso di partner pubblici e privati, **percorsi di inserimento lavorativo del target giovani laureati e diplomati,** attraverso l'utilizzo di misure/dispositivi e di supporti/doti,	In ragione degli obiettivi di programmazione nazionale e regionale e delle risorse disponibili individuazione dei target e dei territori. Progettazione con il concorso delle Regione delle modalità operative e gestionali per la realizzazione degli	Realizzata l'attività di assistenza tecnica ai placement universitari con i seguenti risultati: - 15.859 tirocini di inserimento lavorativo (di cui 6.894 nel 2009) con l'erogazione di voucher	Supporto alle Università e ai servizi (Placement e/o ILO) per la promozione, realizzazione e gestione di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro rivolti a laureati e dottori di ricerca finalizzati a

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
ANTE	integrando fondi nazionali con fondi regionali.	interventi sul target. Definizione di specifici progetti e attivazione degli stessi anche attraverso partner pubblici e privati.	per 734 stabilizzazioni (di cui 670 nel 2009). - inserimento di 1.242 giovani laureati in percorsi formativi per l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca (di cui 179 nel 2009). - formazione e accompagnamento a 82 *spin* – off accademici orientati all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca universitaria che hanno coinvolto 185 laureati e dottori di ricerca. Promosso e realizzati 558 tirocini in mobilità geografica (Sud/Nord) nell'ambito dei percorsi IFTS - Programma OPLA.	promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, in sinergia con le politiche e gli interventi programmati a livello regionale per lo stesso target di riferimento, in particolare attraverso: - 1.000 percorsi di supporto all'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, anche incentivati, promossi, realizzati e monitorati dai placement universitari; - 200 project work per lo sviluppo di progetti di innovazione e trasferimento tecnologico e percorsi per l'autoimprenditorialità; Promozione di contratti di alto apprendistato.
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Promuovere e sviluppare **network europei (tra placement universitari italiani e dei paesi europei)** per creare maggiori opportunità di **formazione e lavoro in mobilità per i giovani laureati.**	Ulteriore focalizzazione di analisi di Benchmarking europeo sui modelli organizzativi dei servizi di placement universitario e sui modelli in uso nel raccordo scuola lavoro. Individuazione di Atenei italiani ed europei e di aziende italiane con sedi all'estero al fine di costruire network per favorire la mobilità per la formazione, l'apprendimento e il lavoro dei laureati. Sperimentazione di interventi in mobilità europea coinvolgendo laureati, imprese e università.		Focalizzazione di analisi di benchmarking europeo sui modelli organizzativi dei servizi di placement universitario e sui modelli in uso nel raccordo scuola lavoro al fine di costituire e sperimentare modelli per la mobilità della formazione e del lavoro.

AREA INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Nel 2010 si conferma, con il persistere della crisi occupazionale, una tendenza all'aumento delle fasce di povertà e di disagio oltre all'aumento dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro (si tenga presente la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili in caso di dichiarazione di crisi e il fenomeno di immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività). Vanno pertanto organizzate ed intensificate tutte le azioni che possono intervenire positivamente sui fenomeni in corso.

Rilevante è l'opportunità messa a disposizione dalla Finanziaria 2010 in merito alle doti per le Agenzie per il lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate, in particolare le persone con disabilità. L'Area Inclusione è impegnata alla gestione attiva del dispositivo previsto per i disabili. A riguardo, il contributo relativo che è già stato avviato con la fase di supporto interpretativo ed applicativa del dispositivo legislativo ed alla elaborazione del piano esecutivo nazionale, vedrà la messe in atto modelli di gestione a livello centrale e nell'ambito dei territori in maniera integrata con le altre Aree operative di Italia Lavoro.

Pur in presenza della crisi mondiale che ha reso prioritari interventi quali quelli sul mantenimento del rapporto di lavoro e del reddito da parte di Stato e Regioni, l'Area Inclusione Sociale è posizionata a supportare le Regioni e le Province nell'utilizzo degli interventi relativi ai POR Inclusione Sociale in coerenza con la necessità di intervento verso le fasce particolarmente svantaggiate quali i disabili, le persone in transizione pena lavoro e le altre fragilità sociali mettendo a disposizione il *know how* maturato in questi anni.

Per i disabili l'intervento prioritario nei confronti del sistema regionale e provinciale è quello della qualificazione dei servizi e delle reti territoriali del Collocamento Mirato attraverso le metodologie messe a disposizione dall'ICF, metodologie sulle quali l'Area Inclusione può vantare una competenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Si intende, con l'applicazione della Classificazione OMS, promuovere la diffusione di sistemi di accertamento e valutazione con linguaggio unificato tra i vari servizi che si occupano di disabilità, in modo da sostenere il necessario intervento di rete e una collaborazione tra i servizi pubblici e privati, tale da ottimizzare gli interventi, le risorse professionali ed economiche del territorio dove molti attori si interessano di disabili con politiche settorializzate e non integrate.

Negli interventi di rete, oltre al coinvolgimento delle Agenzie del lavoro, viene valorizzato il ruolo istituzionale dell'INAIL per quanto riguarda i disabili da lavoro. L'Istituto infatti ha competenze relative all'accertamento e valutazione del danno infortunistico, nella riabilitazione e nell'inclusione sociale e lavorativa; dispone inoltre di risorse professionali (medici legali ed équipe multidisciplinari) che possono dare un contributo nei confronti dei disabili da lavoro.

In particolare, nei confronti del dislivello quantitativo tra disabili iscritti alle liste e spazi derivanti dalle quote d'obbligo, e dei differenziali di tale dislivello diffusi tra le diverse aree geografiche del Paese,

vanno sostenuti interventi che, oltre tendenti alla qualificazione della rete dei servizi verso livelli progressivamente confrontabili, siano in grado:

- di finalizzare le risorse nei confronti di coloro che si sono dichiarati disponibili a percorsi occupazionali,
- di allargare la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale, non solo con il riscontro della platea dei datori di lavoro soggetti all'obbligo, utilizzando opportunamente i prospetti informativi, ma soprattutto con criteri premiali nei confronti delle imprese, che non obbligate, si fanno carico di inserire fasce svantaggiate; di potenziare misure volte a favorire l'occupabilità.

Per quanto riguarda i soggetti in situazione penale l'Area continuerà nel proporre ai sistemi regionali e provinciali l'intervento relativo alle misure di presa in carico e di accompagnamento delle persone a fine pena e misure alternative attuando le metodologie di intervento messe a punto negli anni precedenti. A riguardo si tratta di rendere diffusi e strutturali interventi delle istituzioni pubbliche nei confronti di una popolazione in fase di rientro nella vita comunitaria con effetti positivi in termini di riduzione della recidiva e quindi della sicurezza delle comunità locali, ma anche di alleggerimento dell'affollamento e dei costi delle carceri. Tale intervento risulta complementare ai piani del Ministero della Giustizia riguardo la politica carceraria.

Nel 2010 l'Area è impegnata in un programma di diffusione del lavoro occasionale di tipo accessorio, istituto di contrasto al lavoro non dichiarato: nella promozione del ricorso verso alcuni target specifici (sussidiati, giovani, casalinghe, pensionati) da parte di servizi per il lavoro pubblici e privati; in modo complementare al Piano straordinario di lotta al lavoro sommerso in agricoltura nelle quattro regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) proposto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Prendendo, inoltre, come riferimento esperienze di successo di altri paesi europei, e valorizzando esperienze positive realizzate in Italia, si intende collocare la stessa promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio in un percorso di sviluppo del settore dei servizi alla persona sostenuto da voucher. In questa direzione può essere orientata la politica di conciliazione lavoro e famiglia e gli stessi interventi relativi al welfare locale. Scopo del programma è quello di offrire all'attore politico un quadro di esperienze e di riflessioni in merito allo sviluppo di un settore qualificato di servizi alla persona.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili. Analoga azione di supporto con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti. Supporto alla cooperazione Sedi con Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, Regioni, UPI, ANCI per la promozione del Lavoro Occasionale di tipo Accessorio.	Costituzione di *Tavolo nazionale a composizione variabile* per **target disabili** con rappresentanti *Regione*, *Province*, *Comuni,* INAIL, Parti Sociali, Agenzie per Lavoro, Associazioni disabili, Terzo Settore e per il **target detenuti** con rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero della Giustizia (DAP e Minorile) *Regione, Province, Comuni*, Parti Sociali, Terzo Settore	Costituzione di un Tavolo nazionale per target disabili, coordinato dal Ministero del Lavoro, con Regioni e INAIL e definizione del programma di trasferimento dell'applicazione dell'ICF ad 11 Regioni, individuando i territori provinciali pilota Supporto al Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia per integrare interventi sui minori (finanziati dalla Cassa Ammende) con l'azione di assistenza tecnica propria dell'azione PON nell'ambito della transizione pena lavoro.	Assistenza tecnica al Tavolo Nazionale per il target disabili. Supporto al Dipartimento Giustizia minorile per l'inserimento lavorativo dei minori tramite cooperative sociali. Attivazione di sedi di confronto con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria al fine della programmazione degli interventi a livello regionale e territoriale. Supporto nella definizione delle attività di promozione all'utilizzo dei voucher di Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) con particolare riferimento ai target specifici e al Piano straordinario del Ministero del Lavoro di lotta al lavoro sommerso in 4 regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).
SUPPIRTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Costituzione di Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili (in 5 Regioni CONV e 13 regioni CRO).	Costituzione di un *Tavolo di indirizzo Regionale a composizione variabile*, per **target** disabili (6 Tavoli di indirizzo) con rappresentanti *Regione*, *Province*, *Comuni,* INAIL, Parti Sociali, Agenzie per Lavoro, Associazioni disabili, Enti bilaterali, Terzo Settore e per il **target detenuti** (5 Tavoli di indirizzo) con rappresentanti *Regione, Province, Comuni*, Provveditorati regionali, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Parti Sociali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Terzo Settore. *Gruppo Operativo territoriale* al quale dovranno partecipare i rappresentanti di *Regione, Province, Comuni*, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Parti Sociali, Garante dei diritti delle persone private della libertà	Supporto ai tavoli di governance regionale per le tematiche relative al target disabili e persone in transizione pena-lavoro per la stipula degli accordi tra Regioni e IL. Concordate in 11 Regioni (6 CRO - 5 CONV) le condizioni per l'avvio della programmazione del trasferimento dell'ICF ai servizi pubblici e privati dell'inserimento lavorativo dei disabili Avviate in 11 Regioni le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionale di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali. Supporto all'inserimento degli strumenti	Supporto alla qualificazione di almeno 18 Tavoli di Indirizzo regionali integrati, con la presenza dei referenti regionali, competenti a seconda del target e nel caso dei disabili da lavoro con l'INAIL, volti a favorire la cooperazione istituzionale e la creazione di network per la gestione di interventi specifici. Supporto alla realizzazione di 18 Pianificazioni operative condivise a livello Regionale di per la realizzazione di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo (disabili e detenuti), attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali Supporto alle Regioni nella programmazione dell'applicazione dell'ICF alle politiche di inserimento lavorativo effettuate dalle province. Supporto alle Regioni nella definizione delle attività di promozione all'utilizzo dei voucher

		ed eventuali altri soggetti pubblico/privato facenti parte della rete territoriale in: • 2 province in 6 Regioni (12 GTO) • Definizione di 4 piani regionali per il collocamento mirato e di 5 piani regionali per la transizione carcere-lavoro.	ICF qualificati all'interno degli standard previsti dai Masterplan Regionali (in collaborazione con l'Area Servizi).	di Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) per gli specifici target, con particolare riferimento ai servizi alla persona e alla lotta al lavoro sommerso.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Promozione nelle sedi istituzionali del sistema di classificazione ICF quale standard innovativo per la valutazione delle competenze dei portatori di handicap e quale strumento che può favorire la semplificazione amministrativa e la cooperazione tra soggetti che operano nel campo sanitario e soggetti che operano nei servizi per l'impiego. Completamento e diffusione di metodologie e strumenti. Concorso nella adozione di indicatori e standard nazionali per il collocamento obbligatorio dei disabili (ex-legge 68/99)	Completamento ed aggiornamento dei modelli di servizio: redazione manuali e altri materiali per l'utilizzazione e la diffusione. Predisposizione di dossier per la promozione dei sistemi di classificazione ICF nell'ambito degli strumenti di programmazione nazionale (Masterplan). Sistematizzazione materiali a conclusione del progetto Indulto.	Aggiornato il modello di servizio sul collocamento mirato dei disabili e sviluppo di metodologie di inserimento lavorativo nella transizione formazione lavoro; Elaborato e verificato in 5 eventi territoriali il modello di intervento funzionale all'inserimento lavorativo di persone in transizione pena lavoro	Definizione del modello d'Intervento relativo: - al Collocamento Mirato delle persone con disabilità - alla gestione dei percorsi per la transizione pena-lavoro. Elaborazione di 1 Modello di intervento sul funzionamento e l'uso dei voucher nel settore dei servizi alla persona
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni. Diffusione in almeno 12 Regioni del modello di servizio transizione carcere-lavoro tramite il trasferimento di metodologie innovative, di standard di servizio.	Organizzazione di workshop in ogni provincia di intervento per avviare l'implementazione dei modelli di servizio (8 workshop per target disabili e 5 workshop per target detenuti). **Target disabili** Formazione formatori sul modello di servizio del collocamento-mirato (30 formatori). Formazione degli operatori della filiera del collocamento mirato sul modello di servizio (50 operatori). **Target detenuti**	Definizione del modello di piano operativo territoriale per la qualificazione dei servizi del lavoro all'ICF comprendente: - Analisi degli attori pubblici e privati della filiera organizzativa del collocamento mirato - Percorsi di formazione (FAD, blended, apprendimento on the job) degli operatori del territorio all'utilizzo degli strumenti informativi qualificati ICF - Elaborazione e messa in atto del	Interventi in 11 province pilota di 11 regioni (6 CRO e 5 CONV) per la formazione e qualificazione di 300 operatori pubblici e privati (50 per regione/provincia) della filiera del Collocamento Mirato all'utilizzo dell' ICF Coinvolgimento di almeno 110 operatori INAIL nell'attività di trasferimento di metodologie per la personalizzazione di percorsi integrati tra l'Inail e la filiera del Collocamento Mirato per l'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la metodologia e l'applicazione degli strumenti qualificati ICF Supporto alla attuazione delle misure previste

		Formazione degli operatori dei servizi pubblico-privati sulla figura dell'account carcere-lavoro (50 operatori). Formazione degli animatori di rete carcere-lavoro (15 operatori).	piano personalizzato - Metodologie di monitoraggio dei processi di trasferimento territoriale. Definizione delle attività relative allo sportello (account) carcere lavoro e del relativo profilo professionale nell'ambito della transizione pena lavoro	dalla finanziaria 2010 per la stabilizzazione occupazionale dei disabili operata dalle agenzie per il lavoro Sostegno e all' implementazione dell'istituto del Lavoro Occasionale Accessorio attraverso azioni integrate con altre Aree di Italia Lavoro nello specifico si prevede di intervenire su : - Servizi universitari e di istruzione secondaria superiore - Agenzie per il lavoro - Enti Bilaterali - Sportelli badanti o che erogano servizi assimilabili Amministrazioni provinciali e Comuni
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici (fino a 32 protocolli)	Definizione di almeno 10 protocolli tra gli attori della filiera del collocamento mirato (1 provincia per ogni Regione) e 10 protocolli tra gli attori della rete transizione carcere-lavoro mirato in ogni provincia di intervento (2 provincia per 5 Regioni) sui ruoli di ciascuno e sugli impegni economici nelle Regioni/Province di intervento.	Elaborazione di metodologie di analisi degli attori della filiera territoriale dell'inserimento lavorativo dei disabili Definizione delle attività relative alla funzione di animatore di rete territoriale e del relativo profilo professionale	Proseguimento in 11 regioni (6 CRO e 5 CONV) delle attività di supporto allo sviluppo delle reti di servizio attraverso: - analisi degli attori pubblici-privati coinvolti nelle reti del collocamento dei soggetti svantaggiati - supporto all'elaborazione di piani di intervento operativi attivazione e formalizzazione di Gruppi Territoriali Operativi (GTO) - realizzazione di seminari di diffusione e condivisione dei piano di operativo di intervento

PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso lo strumento del tirocinio formativo o di work experience sia per il target disabili (ex art. 11 L. 68/99 e ex art. 14 L.276/03) sia per il target detenuti, fine pena e persone in misure alternative e messa in prova (adulti e minori) Attivazioni di percorsi per tirocini per fine pena, misure alternative e minori in età adulta Attivazione di un programma integrato con risorse INAIL per il reinserimento di disabili da lavoro Attivazione di un programma integrato Agenzie Servizi per l'impiego per i disabili	**Target disabili** Attivazione di un programma integrato con r INAIL per il reinserimento di disabili da lavor **Target detenuti** Attivazioni di percorsi per 100 tirocini annuali per ogni Regione per fine pena, misure alternative e minori in età adulta: 5 Regioni per un totale di 500 Formazione di 50 tutor facilitatori	Completamento dei percorsi di tirocini formativi finalizzati per le persone beneficiarie dell'indulto (avviati complessivamente 2108 tirocinanti, di cui 100 nel 2009; stabilizzati 330 di cui 269 nel 2009)	Supporto alle Agenzie del lavoro per la stabilizzazione di almeno 1.000 disabili utilizzando il sistema agevolativo previsto dalla Finanziaria 2010 Supporto all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo da parte dei servizi territoriali integrando progetti e risorse finalizzate all'inserimento lavorativo dei target di riferimento.
PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	**Fasce svantaggiate** Attivazione di scambi internazionali, soprattutto in ambito europeo, per la condivisione di esperienze, modelli di servizio e standard per la gestione di interventi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili, dei detenuti e di persone con particolare svantaggio sociale ed economico.		Promozione della Carta Europea per i Servizi alla Persona in collaborazione con l'ANSP * Consolidata la Partnership con l'ANSP (Agenzia Nazionale Francese per i Servizi alla Persona) * Realizzato il confronto tra le esperienze dei paesi europei per lo sviluppo dei	Contributi alla predisposizione di esperienze e partecipazione ad eventi di scambio internazionale relative all'ICF Interazione con la Rete Transnazionale *Reinserimento sociale e professionale degli ex-detenuti* Partecipazione - in collaborazione con l'Area Relazioni e Partnership Internazionali - ad

	Attività di promozione dei programmi di Italia Lavoro presso la rete dei partner europei per la partecipazione a programmi comunitari e ad azioni innovative **Lavoro accessorio** Estensione della partnership europea dedicata ai servizi alla persona verso la costituzione di una rete europea sulla base della Carta Europea dei Servizi alla Persona * Partecipazione ad eventi transnazionali dedicati ai servizi alla persona * *In collaborazione con l'Area Relazioni e Partnership Internazionali		servizi alla persona sostenuti da voucher con la II Conferenza Europea sui Servizi alla Persona;* (* in collaborazione con l'area Relazioni e Partnership Internazionali di Italia Lavoro)	evento europeo sui servizi alla persona (III Conferenza Europea).

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

In relazione al nuovo quadro di relazioni che si è definito con la firma dell'accordo tra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno, agli effetti occupazionali per i lavoratori stranieri prodotti sul mercato del lavoro italiano dalla crisi, alla necessità di qualificare metodologie e strumenti per la programmazione e gestione dei flussi, nell'anno in corso l'Area si propone di:

1. Fornire un supporto strutturale al miglioramento della Governance per:
   - promuovere lo sviluppo di una strumentazione adeguata per la programmazione, gestione e monitoraggio dei flussi;
   - accrescere la capacità di programmazione e di intervento del sistema dei Servizi Locali, valorizzando l'utilizzo delle fonti informative amministrative (C.O) in un'ottica anticipatoria (scadenze contrattuali) e permessi di soggiorno) e previsionale;
   - supportare il riordino dei ruoli e delle funzioni degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi e delle politiche attive;
   - promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'integrazione normativa, favorendo a livello locale il raccordo tra Sportelli unici e servizi per il lavoro ;
   - sviluppare una programmazione condivisa nell'uso delle risorse.

2. Promuovere processi di partecipazione dei lavoratori stranieri al sistema delle politiche attive sviluppando:
   - un ruolo attivo delle associazioni degli immigrati;
   - adeguati strumenti di informazione e servizi di mediazione;
   - modelli condivisi di valorizzazione delle competenze;
   - il raccordo con gli operatori privati e del Terzo settore ai fini dell'incontro D/O di lavoro;
   - il supporto alla qualificazione dei Servizi per il lavoro pubblici e privati anche attraverso l'attivazione di percorsi di capacity building e rafforzando i network locali.
   - lo sviluppo di azioni e programmi condivisi tra le Amministrazioni centrali;
   - il supporto agli interventi regionali.

3. Promuovere un ruolo attivo delle imprese a titolare straniero nello sviluppo dell'occupazione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso:
   - il coinvolgimento delle Associazioni di categoria
   - la promozione di servizi informativi e consulenziali
   - la formazione degli imprenditori

Parallelamente, in ragione dei partenariati già attivi, verranno avviati i programmi di cooperazione internazionale in Argentina, Turchia, Egitto e sarà completato l'intervento per gli italiani residenti in America Latina.

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.	Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.	Avviata la collaborazione con i Ministeri e le Agenzie governative di alcuni Paesi extra UE (Egitto, Marocco; Tunisia, Turchia)	Stipula di due accordi tecnici con Organizzazioni ed Enti dei paesi di origine per il miglioramento della mobilità lavorativa
GOVERNANCE NAZIONALE	Stipulare 1accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno;) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, che prevede di: - Realizzare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera; - Sviluppo di 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative; - Realizzare 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori; - Realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro- Elaborare di 2 proposte progettuali integrate a valere su diversi fondi (FEI, FER, Fondo inclusione, FSE). Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.	Stipulare 2 accordi nazionali (Ministero lavoro e Ministero interno; INPS e INAIL) per l'integrazione dei sistemi informativi nazionali al fine di realizzare il monitoraggio dei rapporti di lavoro su base locale Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia	A marzo 2010 è stato stipulato l'accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati. Strutturata la collaborazione con il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, e l'INPS per la definizione" e l'integrazione delle basi dati informative per la diffusione, le gestione ed il monitoraggio dei lavoratori extracomunitari presenti sul territorio.	A seguito dell'accordo sottoscritto tra Interni e Lavoro saranno realizzati 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera, 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro e 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. Inoltre – nel 2010- si dovrà realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro e stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati (autorizzati e accreditati) per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E	Implementare, a livello locale (18 Regioni, 23 province) l'utilizzo delle informazioni	Implementare, a livello locale (12 province) l'utilizzo degli strumenti informativi di	In collaborazione con Regioni e Province si sono sperimentati e consolidati alcuni modelli di	Implementare, a livello locale (9 Regioni, 12 province) l'utilizzo delle

DEFINIZIONE DI STANDARD	amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento e realizzare 2 report di Benchmarking sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata. Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (300), anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro, al fine di qualificare l'offerta di servizi per la popolazione straniera Realizzazione di 6 sportelli, in altrettante regioni informativi e di assistenza alle imprese straniere e 8 laboratori per l'attestazione delle competenze e per il reinserimento degli immigrati Formare 80 operatori di strutture dei paesi d'origine anche con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine	previsione e monitoraggio definiti in ambito nazionale Promuovere in 12 province il consolidamento dei modelli di servizio sviluppati da Italia Lavoro per il ricollocamento dei lavoratori extracomunitrari Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (48) attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro Attivare 4 liste di disponibilità in altrettanti paesi esteri Formare 80 operatori nei paesi esteri con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro	servizio e strumenti di supporto per il miglioramento dell'operatività dei Servizi nella promozione ed animazione di Reti collaborative a livello locale tra i soggetti Istituzionali (Sportello Unico, Consiglio Territoriale, Servizi provinciali) Sono stati messi a disposizione strumenti operativi per operatori sia in Italia, sia all'estero (Piattaforma tecnologica per l'assistenza a distanza; Manualistica tecnico-giuridica per gli operatori dei Paesi di origine per la gestione dei flussi; Manualistica sui percorsi di apprendimento della lingua italiana; Manualistica per gli operatori della formazione; Manuale per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi per il lavoro)	informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento Realizzare 1 report di Benchmarking di confronto con i paesi europei sulle metodologie di stima del fabbisogno di manodopera straniera. Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (130) e operatori nei Paesi di origine (40). Realizzare 2 sportelli, in altrettante regioni e di assistenza alle imprese straniere e 3 laboratori per l'attestazione delle competenze e per il reinserimento degli immigrati. Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine.
NETWORKING E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	Attivare in 18 Regioni (23 province) la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (almeno 150) ed operatori privati (70 Agenzie ed enti bilaterali) e realizzazione in 18 Regioni (23 province di altrettante mappature dei soggetti istituzionali e non che intervengono nella gestione delle politiche migratorie. Stipula di almeno 3 Protocolli di intesa con le	Attivare in 12 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (24 Centri per l'Impiego) ed operatori privati (24 Agenzie ed enti bilaterali) Sperimentare l'efficacia delle reti collaborative locali (12) nella gestione dei percorsi di reinserimento al lavoro di 400 lavoratori Attivare 4 reti collaborative tra Operatori	Realizzati 3 incontri (Lazio, Friuli e Campania) di collaborazione con le Amministrazioni locali per promuovere la programmazione e l'integrazione delle politiche sull'immigrazione e accordi di collaborazione con Enti Bilaterali e gli operatori privati per sviluppare la cooperazione con i Servizi pubblici. In Argentina, Brasile Uruguay) sono stati realizzati percorsi di tirocinio già utilizzati da n. 431 persone, è stata creata una rete operativa tra	Attivare in 9 regioni e12 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (24 Centri per l'Impiego) ed operatori privati (24 Agenzie ed enti bilaterali). Stipulare almeno 3 Protocolli di intesa con le associazioni datoriali per promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero. Attivare 50 percorsi di inserimento al

	associazioni datoriali per promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero. Potenziare la rete dei Servizi per la formazione ed lavoro degli italiani all'estero con 4 nuove sedi operative Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali all'estero	italiani e Servizi dei Paesi si origine. Potenziare la rete dei Servizi per la formazione ed lavoro con 4 nuove sedi operative Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali	che coinvolge complessivamente oltre 4000 partner (Associazioni, Patronati ed Enti italiani) e oltre 90 organizzazioni pubbliche di questi Paesi.	lavoro di connazionali all'estero.
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Attivare il Programma di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro Argentino per l'estensione della rete dei Servizi pubblici a 22 province e 120 Centri Formare 360 operatori dei Centri per l'Impiego argentini Realizzare in Egitto il programma: Organizzazione del sistema di monitoraggio per la sicurezza sul lavoro Avviare in Turchia il programma di assistenza tecnica allo sviluppo dei Servizi volti al reimpiego ed alla mobilità dei lavoratori	Realizzare l'assistenza all'apertura di 60 Centri per l'Impiego Formare 180 operatori dei Centri per l'Impiego Definizione del Piano Nazionale di Comunicazione Progettazione del Piano di formazione dei formatori Presentate in Tunisia le linee guida per lo sviluppo delle Liste-Paese per la mobilità verso l'Italia e fornito il quadro dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro italiano. Presentate in Tunisia le linee guida per lo sviluppo delle Liste-Paese per la mobilità verso l'Italia e fornito il quadro dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro italiano.	Sviluppata rete di relazioni con le Agenzie governative e le strutture tecniche che intervengono sul tema immigrazione dei principali Paesi europei ed Organismi Internazionali condividendo modelli e finalità operative. Consolidati i rapporti di collaborazione con le Istituzioni di governo del mercato del lavoro dei maggiori Paesi dell'America Latina.	Realizzare l'assistenza all'apertura di 60 Centri per l'Impiego e formare 180 operatori in Argentina Fornire assistenza tecnica per l'implementazione del piano di comunicazione in Egitto

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2010

Il Budget economico per l'esercizio 2010 relativo agli interventi della società (valore della produzione) si compone di due tipologie di attività:

- attività in corso, che fa riferimento al budget di competenza 2010 dei progetti che risultano già avviati al 31/12/2009, quindi, in sostanza, il budget di "trascinamento" delle attività in corso. Come si evince nella tabella di sintesi il valore previsto per il 2010 è di circa 71,3 milioni.
- attività da programmare: come rappresentato in tabella di sintesi, il budget per il 2010 delle attività da programmare è di 9,6 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono esposti, organizzati per aree di intervento, i contributi al Budget 2010 dei principali progetti in corso e una stima del valore complessivo delle attività che si prevede di programmare durante tale esercizio.

WELFARE TO WORK - REIMPIEGO				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
Azioni di sistema 2009/2011	14,2			
PROGRAMMA PARI 2007	0,4			
CREA CAMPANIA	0,2			
D.Lgs.81/2000	0,2			
Abilitando	0,1			
Altro	0,2			
Totale	**15,3**		**Totale**	-

MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio	8,6			
Lavoro e sviluppo 4	3,3			
Lazio on the job	1,6			
Altro	0,2			
Totale	**13,7**		**Totale**	-

TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
FIXO	11,2	Intervento per contribuire a rilanciare l'istruzione professionale e la formazione tecnica superiore, attraverso il miglioramento della collaborazione fra gli istituti e il sistema produttivo e la creazione di servizi di placement	5,8
Totale	**11,2**	**Totale**	**5,8**

SERVIZI PER IL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	2,3	Azioni a supporto dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità	0,4
PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	1,7	Progetto Assistenza Tecnica Regione Veneto	0,2
Sommerso Lazio	0,4		
PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	0,3		
Masterplan Lazio	0,3		
Monitoraggio fondi interprofessionali	0,2		
Progetto di supporto alle attività dell'Ufficio Consigliera Nazionale Parità	0,1		
Altro	0,06		
Totale	**5,4**	**Totale**	**0,6**

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
MOBILITA' INTERNAZIONALE	1,5		MEDIT - Modello di Cooperazione transazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	0,8
PON09/11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	1,2		Programma per l'inserimento lavorativo e la riqualificazione degli assistenti familiari	2,4
Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	0,7			
CEA (EX AREA 2)	0,6			
AT al Fondo politiche migratoria 2008	0,1			
INTEGR.NE SOC. E SCOLASTICA-REG. VENETO-5	0,05			
RIORGANIZZAZ. E GESTIONE RETE REGIONALE	0,05			
TURCHIA PROGETTO ISKUR	0,03			
OHS EGITTO	0,02			
URUGUAY - Progetto "REDEL"	0,01			
Totale	**4,3**		**Totale**	**3,2**

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	1,1			
PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	1,1			
ICF 4	0,1			
Altro	0,1			
Totale	**2,4**		**Totale**	-

ALTRO				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
Finanziaria 2010	13,0			
PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	3,0			
PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	0,9			
PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	0,6			
PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	0,6			
Piano Formativo FIAT Auto e Comau	0,5			
Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	0,1			
Assistenza Tecnica Fondo Inclusione Sociale Immigrati	0,1			
Totale	**18,9**		**Totale**	-

TAVOLA RIASSUNTIVA				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	15,3		SERVIZI PER IL LAVORO	0,6
MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	13,7		MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	-
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	11,2		TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	5,8
SERVIZI PER IL LAVORO	5,4			
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	4,3		IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	3,2
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	2,4		DISABILITA' E INCLUSIONE SOCIALE	-
ALTRO	18,9		ALTRO	-
TOTALE COMPLESSIVO in CORSO	**71,3**		**TOTALE COMPLESSIVO da PROGRAMMARE**	**9,6**

GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio chiuso al 31.12.09 evidenzia un utile di € 278 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 1.650 mila e l'IRES corrente per € 1.500 mila.

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 75.494 mila registra un decremento del 20,8% ed è essenzialmente caratterizzata da:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro € 6.734 mila si riferisco esclusivamente a ricavi verso terzi;
- Variazione dei lavori in corso pari a € 11.158 mila registra un incremento di € 15.730 mila.
- Contributi in conto esercizio pari a € 55.142 mila:
  - Contributo Legge 43 del 31/3/05 per € 13.000 mila;
  - contributo D.Int. 21.05.98 - D.Lgs. 81/2000 per € 239 mila
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Messa a sistema del reinserimento lavorativo degli immigrati per € 82 mila
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Supporti documentali e informativi per € 225 mila;
  - contributo progetto PARI 2007 - Voucher formativi per € 4.600 mila;
  - contributo progetto OP.LA. per € 212 mila;
  - contributo progetto Artigiani per € 90 mila;
  - contributo progetto PARI - Azione di Reimpiego di lavoratori svantaggiati per € 15.730 mila;
  - contributo progetto Lavoro & Sviluppo 3 per € 15.612 mila;
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Portale Nazionale per le politiche e i servizi per il lavoro per € 204 mila;
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Academy delle politiche attive del lavoro per € 160 mila;
  - contributo PON 2008 -2013 Pianificazione Strategica Territoriale per € 172 mila;
  - contributo PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Nazionale per € 197 mila;
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Supporto alla transnazionalità per € 36 mila;
  - contributo progetto PON 2008 -2013 La Formazione per il Reimpiego per € 29 mila;
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Inserimento lavorativo dei disabili per € 76 mila;
  - contributo progetto PON 2008 -2013 Supporto alla Governance Regionale per € 149 mila;
  - contributo progetto Uruguay per € 755 mila;
  - contributo progetto IN.LA. inserimento al lavoro nella provincia di Palermo per € 1.636 mila;
  - contributo progetto Reimpiego Taranto per € 1.925 mila;
  - altri contributi vari per € 13 mila.
- Proventi vari pari a euro € 2.459 mila:

- ricavi per recuperi spese pari a € 27 mila;
- proventi per cariche sociali reversibili pari a € 109 mila;
- addebiti per personale in comando pari a € 165 mila;
- sopravvenienze attive gestionali pari a € 2.148 mila;
- altri proventi pari a € 10 mila.

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 73.882 mila registrano un decremento del 20,6% e sono così classificabili:

- compensi e spese professionisti per € 802 mila;
- compensi e spese Co.Pro pari a € 10.843 mila;
- compensi e spese Amministratori per € 335 mila;
- compensi e spese Sindaci per € 80 mila;
- compensi e spese Comitato di vigilanza per € 43 mila
- compensi e spese lavoratori occasionali per € 158 mila;
- costi per personale in comando per € 204 mila;
- prestazioni varie società controllate per € 78 mila;
- prestazioni varie società terzi per € 12.526 mila;
- buoni pasto dipendenti per € 487 mila;
- assicurazioni per € 169 mila;
- altri costi per servizi per € 2.296 mila;
- spese viaggio, soggiorno e telelavoro personale dipendente per € 819 mila;
- spese bancarie per € 43 mila
- locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi pari a € 3.347 mila;
- costo del personale per € 20.907 mila;
- ammortamenti per € 1.087 mila;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 354 mila;
- accantonamento per cause di lavoro in corso pari a € 455 mila;
- accantonamento premio dirigenti pari a € 206 mila;
- accantonamento rischi per rendicontazioni lavori in corso pari a € 962 mila;
- altri accantonamenti per € 14 mila;
- compensi e spese tirocinanti per € 7.695 mila;
- IVA pro-rata per € 122 mila;
- IVA pro-rata promiscua per € 1.523 mila;
- materiali e attrezzature didattiche varie per € 165 mila;
- cancelleria, stampati e fotocopie per € 148 mila;
- abbonamenti libri giornali e riviste per € 110 mila;
- contributi a terzi e a società collegate da convenzioni per € 6.195 mila;
- costi per la sicurezza D.Lgs. 626/94 per € 48 mila;

- spese di rappresentanza per € 5 mila;
- ribaltamento dei costi del consorziate per € 35 mila;
- altre imposte, tasse e spese varie societarie per € 203 mila;
- altri beni strumentali inferiori a 516,46 euro per € 17 mila;
- quote associative per € 21 mila;
- sopravvenienze passive gestionali per € 1.346 mila;
- altre spese ed oneri di gestione per € 34 mila.

La gestione finanziaria netta, pari a € 1.361 mila, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 738 mila dovuto principalmente ai minori proventi relativi agli interessi suo depositi bancari per 1.638 mila in parte compensate dai dividendi distribuiti dalla società partecipate Ghelas Multiservizi e Taranto Isolaverde pari a € 707 mila e alle minori differenze su cambi realizzate pari a € 218 mila

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano in assoluto un risultato negativo di € 224 mila, con un decremento pari a € 429 mila, dovuto principalmente alle minori svalutazioni effettuate in conseguenza alle minori perdite rilevate dalle società partecipate.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 680 mila, con un decremento di € 43 mila ed accoglie principalmente le plusvalenze realizzate per l'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti ed in dettaglio:

- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do rischi consolidato fiscale anno 2004 per € 242 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza fondo rischi premio produzione dirigenti per € 150 mila;
- Plusvalenza relativa all'eccedenza fondo rischi sugli interessi attivi relativi ai crediti fiscal di SATIN (incorporata nel 2005) per € 46 mila
- Plusvalenza relativa all'accantonamento delle imposte differite su rivalutazioni effettuate per la Ales SpA per € 73 mila:
- eccedenza fondo cause legali per € 65 mila
- plusvalenza per istanza di rimborso dell'IRES sul 10% di IRAP anni 2004 e 2005 per € 107 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza altri fondi per € 37 mila.

oltre a minusvalenze relative alla definizione del credito IVA, in contenzioso, di Iniziative Vesuviane (incorporata nel 2005) per € 40 mila.

GESTIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Società può essere così riassunta:

(valori espressi in €/000)	al 31.12.2009	al 31.12.2008
A. Immobilizzazioni nette	14.583	17.370

B. Capitale di esercizio	80.911	88.719
C. Totale Capitale investito (A+B)	**95.494**	**106.089**
D. Capitale proprio	85.477	92.312
E. Fondo trattamento di fine rapporto	2.831	2.927
F. Indeb. Finanz. Netto a breve termine		
G. Indeb. Finanz. Netto a M/L termine		
H. Altri fondi	7.186	10.850
I. Totale Fonti (D+E+F+G+H)	**95.494**	**106.089**

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue (valori espressi in €/000):

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO	2008	2009
Operazioni di gestione reddituale		
Utile (perdita) d'esercizio:	278	21
Amm.to e svalut. delle immob. mater. e immateriali	1.087	1.240
Accantonamento al TFR	1.081	1.043
Accantonamenti a rischi ed oneri	1.917	6.121
Incr.(decr.) F.do amm.imm.mat.immateriali	-2	-28
Incr.(decr.) F.do TFR	-1.177	-1.348
Incr.(decr.) F.do Imposte differite	-73	
Incr.(decr.) Altri fondi	-6.265	-606
Variazione crediti	22.523	-5.158
Variazione altri crediti - ratei e risconti	9.423	-7.830
Variazione magazzino	-11.158	4.572
Variazione debiti	-18.129	-19.888
Variazione altri debiti – ratei e risconti	-7.151	6.251
Variazione attiv.finanz.che non cost.immobilizzazioni	7.113	-7.113
	-533	-22.723
Attività d'investimento		
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	-334	-295
(Incremento) decremento immobilizzazioni immateriali	-458	-152
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	2.494	8.842
(Incremento) decr. attiv.finanz.che non cost.immob.		
	1.702	8.395

Attività di finanziamento		
Aumento di capitale	0	0
Aumento (diminuzione)di riserve	-7.113	
	-7.113	**0**
Flusso di cassa complessivo	**-5.944**	**-14.328**
Cassa e banche iniziali	36.515	50.843
Cassa e banche finali	30.571	36.515

La riduzione nei flussi di cassa è sostanzialmente riconducibile alla gestione reddituale.

I flussi generati dall'attività di finanziamento corrispondono alla cessione della Ales e dunque trovano esatta corrispondenza nella variazione, di segno opposto, nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

I flussi generati dalle attività di investimento corrispondono infatti solo in parte ad effettivi movimenti nelle disponibilità in quanto si riferiscono in parte a svalutazioni del valore delle partecipate ed in parte, pur corrispondendo a cessioni di partecipazioni, gli accordi relativi prevedono il pagamento delle stesse nel 2010, dietro rilascio di idonea polizza fideiussoria.

I flussi derivanti dalla gestione reddituale sono la risultante:

(1) di incrementi di liquidità legati

- alla flessione dei crediti che risentono della riduzione delle attività del periodo e di una più efficace azione mirata al sollecito dei crediti
- alla flessione degli "altri crediti" per la riduzione degli anticipi erogati a terzi ed il minor credito relativo al contributo a copertura dei costi di struttura (il saldo al 31.12.2008 includeva infatti anche il saldo di competenza 2007, incassato in ritardo nel corso del 2009)

(2) di riduzione della liquidità quale conseguenza

- della riduzione dei fondi rischi, in particolare di quelli corrispondenti ad accantonamento di costi soggetti a condizione sospensiva che, in considerazione della natura, si sono tradotti in debiti nel corso del 2009
- della riduzione dei debiti, derivanti principalmente dalla flessione degli anticipi ricevuti
- della flessione degli "altri debiti", derivanti essenzialmente dal minor debito per tirocini e dalla riduzione del carico fiscale
- del maggior valore dei progetti in corso

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI: GLI INDICI

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
IMPIEGHI			
Importi in €/000	**2008**	**2009**	**Differenza**
ATTIVO FISSO	**17.371**	**14.583**	**2.788**
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	1.089	1.019	70
Immobilizzazioni materiali (I mat)	1.268	1.044	224
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	15.014	12.520	2.494
			-
ATTIVO CIRCOLANTE	**249.976**	**216.510**	**33.466**
Rimanenze (M)	83.070	92.728	(9.658)
Liquidità differita (Ld)	130.391	93.210	37.181
Liquidità Immediata (Li)	36.515	30.571	5.944
			-
CAPITALE INVESTITO (CI)	**267.347**	**231.093**	**36.254**
			FONTI
Importi in €/000	**2007**	**2008**	**Differenza**
MEZZI PROPRI (MP)	**92.312**	**85.477**	**6.835**
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	-
Riserva R	17.504	10.413	7.092
Risultato di periodo	22	278	(257)

			-
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	**2.927**	**2.831**	**96**
Fondo TFR	2.927	2.831	96
			-
			-
			-
PASSIVITA' CORRENTI (P corr)	**172.108**	**142.785**	**29.323**
Debiti	160.880	135.599	25.281
Fondi per oneri e rischi	11.228	7.186	4.042
			-
			-
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	**267.346**	**231.093**	**36.254**

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	**2008**	**2009**	**Differenza**
Ricavi delle vendite	2.995	6.735	3.740
Variazioni dei progetti in corso	(4.572)	11.158	15.730
Contributi per progetti realizzati	94.345	55.142	(39.203)
altri proventi	2.062	2.148	86
	0		0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**94.831**	**75.183**	**(19.648)**
Costi esterni operativi	68.956	49.110	(19.846)
VALORE AGGIUNTO	**25.875**	**26.073**	**198**
Costi del personale	20.344	20.907	563
MARGINE OPERATIVO LORDO	**5.531**	**5.166**	**(365)**
Ammortamenti	1.240	1.087	(153)
	4.290	**4.079**	**(211)**
Accantonamenti e svalutazioni	1.077	1.993	916

RISULTATO OPERATIVO	**3.214**	**2.086**	**(1.128)**
Altri proventi accessori	480	311	(169)
Altri costi accessori	1.471	785	(685)
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	**2.223**	**1.611**	**(612)**
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	1.764	341	(1.423)
	3.987	**1.952**	**(2.035)**
Risultato dell'area straordinaria	723	679	(44)
	4.710	**2.631**	**(2.079)**
Risultato gestione partecipate	(318)	796	1.114
RISULTATO LORDO	**4.392**	**3.427**	**(965)**
Imposte sul reddito	4.370	3.150	(1.221)
RISULTATO NETTO	**22**	**278**	**256**

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		**2008**	**2009**
Indici di composizione degli impieghi			
indice di rigidità	AF/CI	6%	6%
indice di elasticità	AC/CI	94%	94%
indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	62%	54%
Indici di composizione delle fonti			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	35%	37%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	65%	63%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	64%	62%
Indici di solidità			

Finanziamento delle immobilizzazioni			
margine primario di struttura	MP-AF	74.941	70.894
margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	77.868	73.725
Autonomia finanziaria			
quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	190%	170%
Indici di liquidità			
Indici primari di liquidità			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,45	1,52
margine di disponibilità (AC netto)	AC - Pcorr	77.868	73.725
quoziente di tesoreria	(Li + Ld)/Pcorr	0,97	0,87
margine di tesoreria	Li + Ld - Pcorr	(5.202)	(19.003)
Indici di redditività			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0%	0%
ROE lordo	RL/MP	5%	4%
ROI (Return on investment)	RO/CI	1%	1%
ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	3%	3%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi:

- Bassi indici di redditività derivanti dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico.
- Un ottimo livello di elasticità per effetto dello scarso rilievo delle attività immobilizzate

- Un buon grado di patrimonializzazione, dato che i mezzi propri rappresentano il 37% del capitale di funzionamento, reso evidente anche degli indici di solidità
- Una struttura sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine; in proposito tuttavia si evidenzia che le passività correnti includono € 97.337 mila di anticipi ricevuti, che di fatto non sono destinati ad essere restituiti ma a finanziare i lavori in corso. Tutti gli indici che tengono conto del livello delle passività correnti , in particolare gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria, vanno interpretati alla luce di questa considerazione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTE E CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

Di seguito si fornisce il dettaglio dei rapporti intrattenuti con le imprese controllate e collegate.

Per le altre informazioni in merito alle partecipazioni si rinvia alla nota integrativa.

1. IMPRESE CONTROLLATE

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto servizi per € 78 mila ed ha generato, dalle stesse, ricavi per cariche sociali reversibili pari a € 21 mila.

In dettaglio (valori espressi in €/000):

Società	**Saldi Creditori al 31.12.09**		**Saldi Debitori al 31.12.09**		**Costi al 31.12.09**	**Ricavi al 31.12.09**
	Fin.ti	**Altri**	**Part.**	**Altri**		
INSAR in liq.		260		1.383	78	6
Omni@media in liq.		577				15
Totali		**837**		**1.383**	**78**	**21**

2. IMPRESE COLLEGATE

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto servizi e addebiti per ribaltamento costi per € 47 mila ed ha generato, dalle stesse, ricavi per recupero spese e per cariche sociali reversibili pari a € 152 mila.

In dettaglio (valori espressi in €/000):

Società	**Saldi Creditori al 31.12.09**		**Saldi Debitori al 31.12.09**		**Costi al 31.12.09**	**Ricavi al 31.12.09**
	Fin.	**Altri**	**Part.**	**Altri**		
Biosphera		42				
Carbinia			147			
Co.An.An.				421	35	
Ghelas Multiserv		446	147			72

Italia Lav.Sicilia		23		5	12	48
Sial Servizi		44				32
Taranto servizi		238		8		
Totali		**793**	**294**	**434**	**47**	**152**

3. IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

4. IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2009 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 792 mila dovuti principalmente all'acquisto di software, licenze, impianti, mobili e personal computer; ha altresì effettuato disinvestimenti per € 2 mila.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

ULTERIORI FATTI SALIENTI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2009

Dicembre 2009 - Intervento sperimentale per il rafforzamento della rete di attori del mercato del lavoro

Si fa riferimento all'intervento sperimentale previsto dall'art. 144, 145 e 146 della Legge Finanziaria 2010 - Legge del 23 dicembre 2009, n.191 - che prevede l'assegnazione di incentivi alle Agenzie Private del Lavoro per l'inserimento e re-inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e per i disabili, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. E' un intervento con importanti risvolti occupazionali dal momento che favorirà prevedibilmente il reimpiego di circa cinquantamila persone, e che può determinare importanti effetti nel rendere effettiva la polifunzionalità delle agenzie di somministrazione prevista dalla riforma Biagi, nell'accelerare l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento da parte delle Regioni, e nel promuovere una maggiore collaborazione fra servizi pubblici e privati. L'obiettivo prioritario è allargare la rete dei soggetti che erogano politiche attive ed in particolare verso le agenzie per il lavoro che, con i loro 4 mila sportelli, possono fornire un contributo importante per il ricollocamento dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro per causa della crisi. In particolare la norma prevede che *"la gestione delle misure di cui ai commi da 144 a 146 e' affidata alla societa' Italia Lavoro Spa, d'intesa con la Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Entro il 31 luglio 2011, la societa' Italia Lavoro Spa provvede a effettuare la verifica e il monitoraggio degli effetti delle disposizioni di cui ai predetti commi da 144 a 146, identificando i costi e l'impatto delle misure, nonche' la nuova occupazione generata per area territoriale, eta', genere e professionalità."*

Dicembre 2009 - Ingresso di Italia Lavoro nel SISTAN

L'entrata dell'ufficio statistico di Italia Lavoro nel Sistema statistico nazionale (Sistan) costituisce un ulteriore tappa di particolare rilevanza e che sottolinea l'importanza di ampliare il sistema di acquisizione e di trattamento delle informazioni sui fenomeni del mercato del lavoro, anche relativamente ai processi, e sul funzionamento delle politiche, dei dispositivi normativi e delle misure di politiche attive. Italia Lavoro rappresenta indubbiamente un presidio privilegiato di molte attività avendo accumulato una notevole esperienza e nell'attuazione di programmi e politiche nazionali. Questo significa che Italia Lavoro potrà trattare i dati personali sia a fine statistico e per la gestione e monitoraggio delle politiche attive. Di qui l'impegno ad impostare un'attività di monitoraggio completa e complessa in grado di fornire ai decisori nazionali e locali informazioni e analisi su aspetti generali e specifici del mercato del lavoro utili alla programmazione di politiche e di interventi. In particolare è rilevante la previsione nell'articolo 19 della legge 2/09 al comma 4 dell'accesso di Italia Lavoro alla Banca dati percettori dell'INPS (modifica introdotta per superare profili di legittimità legati

all'applicazione della legge sulla privacy) che consente una interazione dei sistemi informativi finalizzati ai servizi ed al monitoraggio degli esiti delle politiche attive.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono stati riscontrati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio degni di rilievo.

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2009 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 278.315,05 che proponiamo di destinare:

- per € 13.915,75 alla Riserva Legale;
- per € 264.399,30 alla Riserva Straordinaria.

Inoltre, in relazione al fatto che in data 29 luglio 2009 si è perfezionato il trasferimento di ALES SpA , si propone di decrementare la riserva non disponibile, costituita a fronte degli utili relativi alla rivalutazione della stessa, per euro 1.654.864,10 con corrispondente incremento della riserva straordinaria.

Il Presidente C.d.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

VERBALE COLLEGIO SINDACALE N. 10

Il giorno 26 aprile 2010, alle ore 11, presso la sede di Italia Lavoro S.p.A. in Roma via Guidubaldo del Monte n. 60 si sono riuniti, a seguito di convocazione del Presidente, i sottoscritti Sindaci effettivi della Società.

All'inizio della riunione il Collegio ha incontrato il Dott.Sebastiano Busiello, manager, e il Dott. Cristiano Carrozzo, senior, della società di revisione MAZARS incaricata del controllo contabile, per procedere con lo scambio di informazioni previsto dal codice civile, anche in relazione al bilancio d'esercizio al 31/12/2009. Per la Società Italia Lavoro assiste la Dott.ssa Loredana Fontana,coordinatrice Staff Amministrazione e Finanza.

Dall'incontro non sono emerse particolari problematiche da riferire. Unico aspetto rilevante riguarda la situazione concernete la società Ales S.p.A., di cui tra l'altro gli amministratori hanno fornito una informativa nella nota integrativa al bilancio chiuso la 31.12.2009, avuto riguardo al trasferimento senza corrispettivo, ex art.26 della legge 18 giugno 2009, n.69, della partecipazione detenuta in Ales S.p.A. al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Successivamente il Collegio, a seguito dell'esame del bilancio d'esercizio di Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 aprile 2010, predispone la relazione al bilancio prevista dall'articolo 2429 del codice civile che viene di seguito trascritta.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2009 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In via preliminare si ricorda che il controllo contabile di cui all'articolo 2409-bis del codice civile è stato affidato, dall'Assemblea dei soci in data 9 luglio 2009, alla Società di revisione MAZARS per gli esercizi 2009, 2010 e 2011. Inoltre nella medesima Assemblea è stato provveduto alla nomina, per un triennio, del Collegio sindacale che era in scadenza.

Si evidenzia altresì che la Società è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato al controllo.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, ispirando l'attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti di maggior rilievo si segnalano:

- in data 11 agosto 2008 è stato nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione che, come previsto dalla legge finanziaria 2008, è composto di tre membri e che il Presidente del CdA svolge anche le funzioni di Amministratore delegato;

- in data 4 agosto 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;

- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007 ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero eserciterà il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. In coerenza con tale Decreto nel gennaio 2009 è stata emanata una Direttiva Ministeriale finalizzata a programmare le attività di Italia Lavoro per l'anno 2009. Risulta in corso di emanazione l'analogo documento per l'anno 2010;

- la Società a fine ottobre 2008, in ossequio alla normativa prevista in tema di assunzioni del personale nelle società a capitale pubblico, ha approvato il "Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di collaborazione" che è stato perfezionato con alcune modifiche nell'aprile 2010. Inoltre nel corso del 2009 per gli incarichi di collaborazione è stato istituito l'albo dei professionisti disciplinato da apposito regolamento;

- nel dicembre 2009 si è registrato l'ingresso di Italia Lavoro nel Sistema statistico nazionale (Sistan) che costituisce un notevole avanzamento per l'implementazione del sistema di acquisizione e trattamento delle informazioni e dei dati sui fenomeni del mercato del lavoro e sul funzionamento delle politiche, delle disposizioni normative e delle misure di politiche attive.

Si ricorda, inoltre, come già evidenziato nella precedente relazione del Collegio al bilancio 2008, che la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di Euro 14 milioni e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito dalla legge 2 gennaio 2009, n.2, (art.19, comma 16) ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di Euro 13 milioni.

Rispetto alle società partecipate con particolare riguardo alla società Ales Spa, si evidenzia che con l'articolo 26 della legge 18 giugno 2009, n.69, è stato stabilito che al fine di garantire la continuità occupazionale del personale impiegato in Ales S.p.A. la partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro in detta società è trasferita al Ministero per i beni e le attività culturali senza corrispettivo e che , a seguito del trasferimento, il

patrimonio netto di Italia Lavoro S.p.A. è ridotto del valore contabile corrispondente alla partecipazione trasferita.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e dall'esame diretto dei documenti aziendali. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari su cui riferire.

In relazione alla funzione di *Internal Audit,* istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di Amministrazione e di direzione delle Società). Il modello viene aggiornato dal Consiglio di Amministrazione su input dell'Organismo di vigilanza , da ultimo con la considerazione dei rischi di commissione di reati relativi all'area informatica.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato del controllo contabile non sono emerse particolarità.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità, i cui dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

Attivo		***Passivo***	
Immobilizzazioni immateriali	1.019.011	Patrimonio netto	85.477.277
Immobilizzazioni materiali	1.043.798	Fondo rischi e oneri	7.185.916
Immobilizzazioni finanziarie	12.520.496	TFR	2.830.866
Rimanenze	92.722.314	Debiti	135.566.971
Crediti	92.957.581	Ratei e risconti	31.791
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	30.571.416		
Ratei e risconti	258.205		
Totale dell'attivo	231.092.821	Totale del passivo	231.092.821
		Utile d'esercizio	**278.315**
Totale Costi	75.215.455	**Totale ricavi**	75.493.770

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari su cui riferire;
2. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;

4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non si hanno osservazioni al riguardo oltre a quella già evidenziata al paragrafo 2 ;
5. è stato dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento nonché dei costi di pubblicità;
6. si da atto che nella nota integrativa al bilancio viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico"

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo sulla destinazione del risultato dell'esercizio e, in relazione al trasferimento di Ales SpA di cui al precedente punto 2), sulla variazione tra riserva non disponibile e riserva straordinaria.

Roma 26 aprile 2010

Il Collegio sindacale

Dott.Piero Schinigoi

Dott.ssa Francesca Metri

Dott. Claudio Lenoci